ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LXXXVI**
n. **4**

RELAZIONE PROGRAMMATICA

SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA

(Anno 2021)

(Articolo 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234)

Presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei

(AMENDOLA)

Trasmessa alla Presidenza il 24 giugno 2021

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Nell'introdurre la Relazione programmatica per il 2021, e quelli che sono gli impegni prioritari che il Governo intende assumere nell'ambito della partecipazione dell'Italia all'Unione europea – impegni aggiornati alla luce degli indirizzi politici espressi dalla nuova compagine governativa, anche attraverso l'istituzione di nuove strutture e la ridefinizione delle competenze di quelle esistenti - è necessario ricordare come il 2020 sia stato, prendendo a prestito le parole della Presidente von der Leyen, "al tempo stesso un anno da dimenticare subito e da ricordare per sempre".

Nonostante la pandemia abbia profondamente e dolorosamente inciso, e inciderà, sull'azione dei Governi di tutto il mondo, le priorità individuate fin dall'inizio dalla Commissione von der Leyen, con i pilastri chiave del Green Deal, della innovazione e digitalizzazione e della coesione sociale, restano gli obiettivi prioritari nel costruire un'Europa più sicura e più prospera. In tal senso, è possibile affermare che la funzione di motore del cambiamento attribuita a questi pilastri sia stata addirittura rafforzata dalla crisi, che ha reso improrogabile il compimento di una svolta profonda nell'azione dell'Unione, condivisa da tutti i Paesi, affinché non vada sprecato il sentimento di solidarietà che le comuni condizioni vissute in questo periodo eccezionale hanno generato.

Lo stesso spirito percorre le altre iniziative che si sono sviluppate e che stanno proseguendo parallelamente al programma della Commissione: dal programma SURE a Next Generation EU, i tre assi portanti già menzionati fanno da traino a tutta l'azione dell'Unione europea unitariamente intesa.
Pertanto, mai come ora i documenti programmatici europei, a partire dai quali si svilupperanno orientamenti e priorità del Governo, esprimono una direzione chiara e univoca.

Compito dell'Italia, che ha giocato un ruolo da protagonista nella nascita di queste iniziative, è di cogliere appieno, con lo stesso spirito innovatore e propositivo, l'occasione storica che ci si presenta per un cambiamento strutturale del Paese, capace di non lasciare indietro nessuno, e per continuare a contribuire alla trasformazione dell'Unione, difendendo e promuovendo il nucleo di valori democratici che fondano il nostro essere cittadini europei.

Le iniziative chiave che il Governo porrà in essere in questo quadro mirano a raggiungere tutti i livelli e tutte le articolazioni dello Stato, come dimostrato ad esempio dalle iniziative intraprese in materia di digitalizzazione e di politiche educative. La partecipazione del Parlamento, delle regioni, degli enti locali, nonché dei cittadini, anche attraverso lo svolgimento della Conferenza sul futuro dell'Europa, sarà dunque fondamentale per l'elaborazione di un'azione unitaria, che permetta di segnare non solo la ripresa dalla crisi sanitaria ed economica, ma anche il deciso affermarsi di un nuovo progetto di integrazione europea.

Vincenzo Amendola
Sottosegretario per le Politiche e gli Affari europei

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

SOMMARIO

PRESENTAZIONE IX

PARTE PRIMA - SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA 1

1.1 Questioni istituzionali 1

Scheda 1.1.1 - Monitoraggio e orientamento delle dinamiche dell'integrazione europea innescate dall'accordo sull'indebitamento comune 1

Scheda 1.1.2 - Partecipazione attiva alla Conferenza sul futuro dell'Europa 2

Scheda 1.1.3 - Tutela degli interessi prioritari del Paese nel contesto delle nuove relazioni con il Regno Unito 3

Scheda 1.1.4 - Profili doganali nel contesto delle nuove relazioni con il Regno Unito 4

Scheda 1.1.5 - Better Regulation 5

1.2 Politiche macroeconomiche 7

Scheda 1.2.1 - Riduzione delle divergenze all'interno dell'Unione e rafforzamento del ruolo dell'Europa nell'economia globale 7

Scheda 1.2.2 - Completamento dell'architettura dell'Unione economica e monetaria europea 8

Scheda 1.2.3 - Riforma delle regole fiscali europee 10

Scheda 1.2.4 - Politiche per una fiscalità equa, semplice e sostenibile. Deroga per l'applicazione della fatturazione elettronica obbligatoria 11

Scheda 1.2.5 - Politiche per una fiscalità equa, semplice e sostenibile. IVA e commercio elettronico 11

Scheda 1.2.6 - Politiche per una fiscalità equa, semplice e sostenibile. Tassazione delle imprese multinazionali, economia digitale e contrasto alla pianificazione fiscale aggressiva 13

Scheda 1.2.7 - Completamento dell'architettura europea e dell'Unione Monetaria. Riforma delle risorse proprie 15

Scheda 1.2.8 - Adozione dei bilanci rettificativi al bilancio 2021 dell'UE 15

Scheda 1.2.9 - Adozione del bilancio UE per il 2022 16

Scheda 1.2.10 - Adozione della Raccomandazione del Consiglio sul discarico sull'esecuzione del bilancio 2019 16

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE 17

2.1 Sostenibilità ambientale e crescita economica 17

Scheda 2.1.1 - Transizione verde 17

Scheda 2.1.2 - Cambiamenti climatici 19

Scheda 2.1.3 - Rafforzamento della *governance* nazionale e locale in tema di salute-ambiente-clima 20

Scheda 2.1.4 - Definizione della Strategia Nazionale Biodiversità 2030 22

Scheda 2.1.5 - Sviluppo sostenibile del sistema produttivo agricolo, strategia forestale nazionale, crescita blu e dell'economia del mare 23

Scheda 2.1.6 - Adeguamento della tassazione delle energie 25

Scheda 2.1.7 - Riconversione ecologica del patrimonio edilizio scolastico 26

Scheda 2.1.8 - Cultura e *Green Deal* e sviluppo del turismo sostenibile 27

Scheda 2.1.9 - Strategia europea per lo sviluppo sostenibile e transizione ecologica delle imprese 28

Scheda 2.1.10 - Piano europeo economia circolare e obiettivi del *Green Deal* 30

Scheda 2.1.11 - Potenziamento dell'accesso al credito mediante armonizzazione delle regole sulla legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione dei crediti transfrontalieri 31

Scheda 2.1.12 - Potenziamento delle infrastrutture del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) 32

Scheda 2.1.13 - Mobilità sostenibile 37

Scheda 2.1.14 - Mobilità locale sostenibile 39

Scheda 2.1.15 - Obiettivi energetici e ambientali nel settore della difesa 41

Scheda 2.1.16 - Quadro statistico a supporto del *Green Deal* europeo – ISTAT 42

Scheda 2.1.17 - Quadro statistico a supporto della crescita - ISTAT 43

2.2 Innovazione e digitalizzazione 45

Scheda 2.2.1 - Laboratorio Italia 45

Scheda 2.2.2 - Favorire la diffusione delle competenze digitali 46

Scheda 2.2.3 - Sviluppo di Infrastrutture digitali e *Cloud*, sicure e all'avanguardia 47

Scheda 2.2.4 - Diffusione e penetrazione dei servizi e piattaforme digitali 49

Scheda 2.2.5 - Diffusione dell'identità digitale 50

Scheda 2.2.6 - Strumenti di tutela giuridica connessi al processo di innovazione e digitalizzazione 51

Scheda 2.2.7 - Sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica 53

Scheda 2.2.8 - Digitalizzazione dell'assistenza medica e dei servizi di prevenzione 54

Scheda 2.2.9 - Rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero. Ospedali in rete 55

Scheda 2.2.10 - Potenziamento digitale dell'amministrazione della giustizia. Giustizia Civile 56

Scheda 2.2.11 - Potenziamento digitale dell'amministrazione giustizia. Giustizia penale 57

Scheda 2.2.12 - Innovazione digitale nei trasporti 58

Scheda 2.2.13 - Obiettivi di innovazione tecnologica e digitale nel settore difesa 61

Scheda 2.2.14 - Sviluppo di una più solida base tecnologica e industriale nel settore difesa 63

Scheda 2.2.15 - Digitalizzazione nelle filiere del patrimonio culturale, della cultura e del turismo 64

Scheda 2.2.16 - Modernizzazione dell'agricoltura e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali 65

Scheda 2.2.17 - Un'economia digitale 66

Scheda 2.2.18 - Misure per un livello comune elevato di sicurezza cibernetica nell'Unione 71

Scheda 2.2.19 - Aggiornamento della Strategia industriale dell'UE e tutela della proprietà intellettuale 72

Scheda 2.2.20 - Mercato unico, protezione dei consumatori, normativa tecnica, adeguamento delle politiche europee di concorrenza 74

Scheda 2.2.21 - Miglioramento dell'applicazione e attuazione delle regole del mercato interno 76

Scheda 2.2.22 - Azione e strumenti della diplomazia per la crescita 77

Scheda 2.2.23 - Quadro statistico a supporto di un'Europa pronta per l'era digitale – ISTAT 78

2.3 Coesione sociale. Politiche attive del lavoro e politiche educative per la transizione..... 80

Scheda 2.3.1 - Sostegno alle transizioni occupazionali. Piano strategico nazionale per le nuove competenze e riforma degli ammortizzatori sociali..... 80

Scheda 2.3.2 - Sostegno alle transazioni occupazionali. Rilancio delle politiche attive 82

Scheda 2.3.3 - Valorizzazione delle politiche per il personale sanitario 84

Scheda 2.3.4 - Favorire l'adeguamento e l'aggiornamento delle competenze nei settori del turismo, del patrimonio culturale e della cultura e creatività 85

Scheda 2.3.5 - Maggiore tutela e qualità del lavoro 86

Scheda 2.3.6 - Incentivazione dell'occupazione femminile 88

Scheda 2.3.7 - Conciliazione vita-lavoro..... 89

Scheda 2.3.8 - Politiche occupazionali per i giovani 90

Scheda 2.3.9 - Servizio civile universale..... 92

Scheda 2.3.10 - Diffusione delle microcredenziali 93

Scheda 2.3.11 - Semplificazione ed efficienza della PA..... 93

Scheda 2.3.12 - Organizzazione del lavoro e nuovi modelli di lavoro flessibile 95

Scheda 2.3.13 - Semplificazione e innovazione delle procedure concorsuali e di reclutamento del personale pubblico..... 96

Scheda 2.3.14 - Rafforzamento delle competenze e formazione del personale delle pubbliche amministrazioni 97

Scheda 2.3.15 - Sostenere la cooperazione europea "Istruzione e Formazione" post 2020 ... 99

Scheda 2.3.16 - Migliorare la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione 100

Scheda 2.3.17 - Rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a sei anni..... 101

Scheda 2.3.18 - Verso una scuola digitale..... 102

Scheda 2.3.19 – Istruzione e formazione per la transizione verde e la sostenibilità 104

Scheda 2.3.20 - Case digitali per i giovani 105

Scheda 2.3.21 - Sostenere il *lifelong learning* e l'educazione degli adulti..... 107

Scheda 2.3.22 - Migliorare la performance delle università italiane nel quadro della iniziativa delle "*European Universities*"..... 108

Scheda 2.3.23 - Programma *Erasmus*+ 2021-2027..... 108

Scheda 2.3.24 - Quadro statistico a supporto delle politiche attive del lavoro – ISTAT..... 110

2.4 Coesione sociale. Promozione dei valori comuni europei..... 115

Scheda 2.4.1 - Raggiungimento di un compromesso equilibrato nel nuovo Patto europeo su migrazione ed asilo..... 115

Scheda 2.4.2 - Gestione della dimensione esterna della migrazione..... 117

Scheda 2.4.3 - Sviluppo delle strategie nel settore della sicurezza e rafforzamento dell'area di libera circolazione 118

Scheda 2.4.4 - Gestione coordinata delle frontiere interne ed esterne dell'Unione..... 119

Scheda 2.4.5 - Un nuovo Piano sociale nazionale..... 120

Scheda 2.4.6 - Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030..... 123

Scheda 2.4.7 - Rigenerazione a base culturale nei contesti urbani, periferici e rurali e inclusione nei settori culturali e turistico 124

Scheda 2.4.8 - Promuovere la partecipazione culturale e sostenere i settori culturali e creativi per la resilienza e il benessere della società in Europa 126

Scheda 2.4.9 - Riduzione delle disparità esistenti tra uomini e donne e lotta alla violenza maschile sulle donne 127

Scheda 2.4.10 - Sostegno alle famiglie 128

Scheda 2.4.11 - Cultura dell'inclusione e del rispetto delle differenze 129

Scheda 2.4.12 - Prevenzione e repressione della tratta degli esseri umani 130

Scheda 2.4.13 - Quadro statistico a supporto delle politiche sulla migrazione – ISTAT 132

PARTE TERZA – ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE 133

Scheda 3.1 - Sostegno al processo di integrazione dei Balcani occidentali 133

Scheda 3.2 - Nuova *partnership* con i Paesi del Vicinato meridionale 134

Scheda 3.3 - Cooperazione nel settore trasporti. Allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee e dei corridoi multimodali 135

Scheda 3.4 - Politica commerciale comune coerente con gli interessi del sistema economico produttivo italiano 136

Scheda 3.5 - Promozione di un ordinamento internazionale fondato su regole globali in materia di giustizia civile e commerciale 138

Scheda 3.6 - Rafforzamento della posizione unitaria UE sulle principali questioni internazionali 139

Scheda 3.7 - Irrobustimento delle capacità difensive dell'Unione 140

Scheda 3.8 - Strumenti a favore della resilienza e dell'autonomia strategica (*Strategic Compass*) 141

Scheda 3.9 - Rafforzamento dell'impegno operativo 142

Scheda 3.10 - Rafforzamento dei Partenariati – Cooperazione NATO-UE 144

Scheda 3.11 - Relazioni culturali internazionali 145

PARTE QUARTA - COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE 147

Scheda 4.1 - Coordinamento della preparazione della posizione nazionale sulle politiche europee (fase ascendente) e coordinamento del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza 147

Scheda 4.2 - Efficace attuazione del Piano per la ripresa e la resilienza in ambito sia europeo sia nazionale 148

Scheda 4.3 - Cooperazione amministrativa fiscale a sostegno della strategia di ripresa 150

Scheda 4.4 - Controllo doganale e gestione integrata delle frontiere 150

Scheda 4.5 - Sdoganamento agevolato dei dispositivi anti Covid-19 151

Scheda 4.6 - La modernizzazione delle regole sugli aiuti di Stato tra l'attuale fase emergenziale e l'obiettivo del *Green Deal* 152

Scheda 4.7 - Applicazione del Protocollo Tabacco 153

Scheda 4.8 - Politiche di coesione. Completamento della programmazione 2021-2027 ai fini dell'avvio della spesa 154

Scheda 4.9 - Politiche di coesione. Programmazione delle risorse aggiuntive REACT-EU 156

Scheda 4.10 - Politiche di coesione. Pieno utilizzo delle risorse della programmazione 2014-2020 158

Scheda 4.11 – Conclusione del negoziato ed attuazione della riforma post Covid – 19 del Meccanismo unionale di Protezione civile 159

Scheda 4.12 - Tutela degli interessi finanziari e lotta contro la frode 160

Scheda 4.13 - Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE 162

Scheda 4.14 - Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea 163

ACRONIMI 166

PRESENTAZIONE

La presente Relazione costituisce il documento di indirizzo strategico nel quale si indicano gli impegni politici e le azioni prioritarie che il Governo intende porre in essere nell'ambito della partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Il Rapporto si inserisce nell'attuale contesto di profonda crisi sanitaria ed economica che potrebbe ancora impattare sull'agenda del Governo e sugli obiettivi fissati.

Per la complessità dell'azione governativa all'interno dell'Unione, le linee programmatiche, pur focalizzandosi principalmente sull'anno 2021, si riferiscono spesso a programmi con valore pluriennale, o già avviati nell'anno precedente.

La predisposizione della Relazione è il frutto di uno sforzo collegiale e di una forte condivisione, volti a indicare le direttrici del processo di integrazione europea.

Al fine di offrire al Parlamento un documento lineare e concreto, in cui si evincano chiaramente gli obiettivi e si possano riscontrare gli interventi e le azioni tesi al loro perseguimento, l'edizione 2021 si presenta completamente rinnovata, sia nell'approccio che nella struttura.

Innanzitutto, il Report segnala in via diretta le macro tematiche alla base delle politiche europee, e, per ognuna di esse, fissa gli obiettivi chiave, delineandone le motivazioni a fondamento e declinando le azioni volte ai risultati attesi.

Per dare conto dell'impegno che si vuole rendere in vista di alcuni obiettivi prioritari, si è tracciato il percorso, dando evidenza agli impegni e alle risorse che si intendono mettere in campo.

In linea con il principio di innovazione che ha guidato l'elaborazione, l'attuale edizione non si innesta soltanto sul programma di lavoro della Commissione europea, che rimane tuttavia principio ispiratore, per volgere lo sguardo anche al più ampio orizzonte di *Next Generation EU.*

La Relazione si compone di quattro parti, articolate al loro interno in macro tematiche. Il rapporto è arricchito dal contributo fornito dall'ISTAT, il quale fornisce, ove possibile, i quadri statistici di settore (in materia di *Green Deal*, crescita economica, innovazione e digitalizzazione, politiche attive del lavoro e migrazione). L'intento è di avviare un ciclo informativo che garantisca un riscontro oggettivo e quantitativo degli impatti delle politiche.

La parte prima - Sviluppo del processo di integrazione europea, è dedicata alle politiche e alle iniziative volte al rafforzamento del processo di integrazione europea sotto il profilo sia economico che istituzionale e va letta tenendo conto della necessità, chiaramente richiamata nel Programma di lavoro della Commissione, di dare nuovo slancio alla democrazia europea nonché delle iniziative previste sul piano macro-economico.

Con riferimento al primo profilo, sebbene la grande partecipazione alle elezioni del 2019 testimoni la vivacità della democrazia europea, l'esecutivo comunitario ritiene che i cittadini europei abbiano bisogno di un ruolo più incisivo nel processo decisionale e più attivo nella definizione delle priorità. In tale ottica si colloca uno strumento quale la Conferenza sul futuro dell'Europa che consentirà ai cittadini europei di esprimersi sulle questioni di maggiore attualità e rilevanza.

In merito alla dimensione macro-economica, la Commissione europea rilancia l'idea di un'Unione economica e monetaria, di un'Unione dei mercati dei capitali e di un'Unione bancaria più solide, come volano per conseguire stabilità e competitività e conseguentemente assicurare un ruolo più forte dell'euro sullo scenario internazionale.

In tale contesto, il Governo concentrerà l'azione sugli obiettivi ritenuti prioritari per l'Italia, primo tra tutti l'orientamento in senso coerente con la visione nazionale delle dinamiche dell'integrazione europea innescate dalla svolta epocale del piano di rilancio dell'Unione finanziato attraverso l'emissione di debito comune, all'esito del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020. A tal fine, si rilancerà il dibattito sulla necessità di proseguire il processo di integrazione sotto il profilo delle politiche economiche e sociali e per

quanto riguarda il bilancio dell'Unione prendendo spunto dalle iniziative emergenziali adottate per far fronte alla crisi Covid.

Particolare attenzione verrà prestata anche alla costruzione di nuovi rapporti con il Regno Unito, sulla base dei possibili scenari che si apriranno a seconda dell'esito dei negoziati attualmente in corso, e con particolare attenzione ai profili doganali. Tra le questioni istituzionali troverà spazio anche la partecipazione del Governo alla Piattaforma *Fit for future*, nell'ambito della *better regulation*.

Nel quadro dell'Unione Economica e Monetaria, l'Italia porterà inoltre avanti l'istanza di completamento dell'Unione bancaria e dei capitali e l'istituzione di una capacità fiscale centrale.

Con l'obiettivo di ridurre le divergenze e di rafforzare il ruolo dell'Europa nell'economia globale, si promuoverà il passaggio a un modello di sviluppo che contempli anche un'adeguata domanda interna, supportando i consumi interni UE con opportune azioni di *policy*.

Il Governo promuoverà una più ampia riforma delle regole fiscali europee, nell'ottica di una fiscalità equa, semplice e sostenibile. Inoltre, lavorerà a una riforma del bilancio dell'Unione europea anche attraverso l'introduzione di risorse proprie supplementari che possano contribuire a finanziare il rimborso dei prestiti contratti all'interno del programma *Next Generation EU* e che incrementi la capacità delle istituzioni di implementare in modo più efficace le politiche eurounitarie.

La parte seconda - Le politiche strategiche, in linea con l'azione europea, sviluppa le prioritarie iniziative programmatiche: sostenibilità ambientale e crescita economica, innovazione e digitalizzazione, coesione sociale.

Il *Green Deal* è la tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE: un obiettivo di riduzione sostanziale delle emissioni (di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990) da realizzare con un approccio integrato, trasformando le problematiche climatiche e le sfide ambientali in opportunità e puntando a una transizione equa e inclusiva.

Al pari del cambiamento climatico, anche la tecnologia digitale sta trasformando la vita delle persone: la Commissione, pertanto è, decisa a fare della prossima decade il "decennio digitale" dell'Europa, con una strategia che volga tale trasformazione digitale a beneficio dei cittadini e delle imprese, contribuendo nel contempo a raggiungere l'obiettivo di un'Europa neutra dal punto di vista climatico entro il 2050.

Il pilastro europeo dei diritti sociali sarà la c.d. *"bussola della ripresa dell'Europa*" con il preciso scopo di evitare gli squilibri rafforzando in forma strutturale l'equità sociale. In tale prospettiva, la Commissione mira anche a dare piena attuazione al programma SURE sostenendo lavoratori e imprese garantendo i livelli di reddito e promuovendo un piano di investimenti finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Sotto il profilo sanitario, la Commissione europea, accanto al costante impegno volto a limitare la diffusione del virus e l'impatto della pandemia, ritiene che siano maturi i tempi per dar vita a un'Unione sanitaria europea capace di gestire al meglio le crisi sanitarie transfrontaliere.

In questo quadro, l'azione del Governo italiano vuole svolgersi favorendo la massima sinergia tra i progetti ricompresi nell'alveo del programma della Commissione e quelli legati all'attuazione sul piano nazionale di *Next Generation EU*, cogliendo appieno le potenzialità che possono svilupparsi dall'interazione dei diversi strumenti messi in campo dalla Commissione.

In tal senso, sono numerose le iniziative illustrate nella Relazione che si radicano nell'idea del *Green Deal* come volano per garantire una crescita sostenibile. Il Governo promuoverà l'adozione a livello europeo di una Strategia di Sviluppo Sostenibile, delineerà la Strategia nazionale per la biodiversità 2030, e sarà impegnato nel negoziato sulla legge europea per il Clima con la finalità di garantire che gli strumenti finanziari e di *policy* individuati consentano il processo di decarbonizzazione verso l'obiettivo di neutralità al 2050.

La transizione verde investirà ogni settore, dalle imprese alle infrastrutture e alla mobilità, dall'agricoltura alla crescita blu, dalla difesa alla cultura, dalla sanità alla scuola e alla ricerca. Attraverso la PAC post 2020 verranno favoriti gli investimenti volti alla riconversione dei processi produttivi verso modelli più sostenibili e il posizionamento della parte agricola nella distribuzione del valore nella catena alimentare in attuazione delle due strategie "*Dal produttore al consumatore"* e "*EU Biodiversity strategy for 2030 – Bring nature back into our lives*".

In particolare, il Governo lavorerà per la revisione della normativa in materia di tassazione dell'energia, proseguirà nella messa in sicurezza del patrimonio scolastico e nella riconversione ecologica del patrimonio statale, sosterrà la transizione verde riguardo al patrimonio culturale, paesaggistico e turistico.

Il Governo si impegnerà a progettare e realizzare un piano strategico di riforme, investimenti e interventi per rafforzare l'efficacia, la resilienza e l'equità del sistema Paese nella tutela della salute rispetto ai rischi correlati ai cambiamenti ambientali e climatici e il rafforzamento della capacità di presa in carico dei *bisogni di salute* da parte del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Per favorire la transizione ecologica delle imprese, la posizione dell'Italia si baserà tra l'altro sul *Made Green in Italy*, sulla sperimentazione di un percorso di collaborazione con istituti di credito al fine di certificare l'ecosostenibilità di proposte di investimento promosse da imprese private, nonché sul lavoro di territorializzazione e di coinvolgimento dei giovani attuato nell'ambito della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

Il Governo ritiene inoltre che occorrerà rafforzare la progettazione ecosostenibile e l'etichettatura ecologica per limitare la produzione di rifiuti, per ottenere un riciclo di qualità, per ridurre le emissioni climalteranti e per aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei consumi.

Una particolare attenzione verrà dedicata alle infrastrutture, sotto il profilo del miglioramento e sviluppo dell'intermodalità tra le diverse reti di trasporto che costituiscono il Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) e alle infrastrutture lineari di 1°e 2° livello (ferrovie, strade e autostrade, sistemi di trasporto rapido di masse, ciclovie, trasporti marittimi e trasporto aereo).

Inoltre, la strategia italiana per la mobilità sarà imperniata sullo sviluppo e sul potenziamento della mobilità sostenibile a trazione alternativa, privata e pubblica, nonché della logistica sostenibile delle merci, al fine di ridurre le emissioni inquinanti e di CO_2, con un particolare riguardo al trasporto pubblico locale.

Alla transizione verde si accompagnerà la transizione digitale. Il Governo mira a trasformare l'Italia in un grande laboratorio tecnologico, Laboratorio Italia, capace di proiettare il Paese nell'era digitale attraverso la promozione e la valorizzazione della capacità di innovare.

In questo quadro si inseriscono le iniziative legate al mercato digitale e alle nuove regole sulla concorrenza richieste dall'evoluzione tecnologica, unitamente all'individuazione dei necessari strumenti di tutela, anche della e-privacy. Come per la transizione verde, si tratta di un cambiamento destinato ad avere un impatto rilevante in ogni settore della vita del Paese.

Sarà pertanto promosso lo sviluppo delle competenze e della cultura digitale necessarie alla crescita sociale ed economica, e lo sviluppo delle infrastrutture digitali come parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico. La diffusione dell'identità digitale sarà essenziale anche per efficientare i processi della PA riducendo i tempi e i costi a carico del cittadino per la fruizione dei servizi, rafforzando la sicurezza informatica e semplificando la gestione complessiva dei servizi erogati.

Il Governo garantirà il sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica, e la digitalizzazione dell'assistenza medica e dei servizi di prevenzione tramite, ad esempio, la diffusione in tutto il Paese del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). Verranno disposti una serie di investimenti infrastrutturali nell'ambito dell'edilizia e della digitalizzazione delle strutture sanitarie pubbliche finalizzati a migliorare la capacità di risposta, adattamento e *governance* del sistema sanitario.

Verrà inoltre perseguito il potenziamento digitale della giustizia civile e penale e si parteciperà attivamente ai dibattiti sulla definizione e attuazione del *Media Action Plan* della Commissione Europea, sviluppando inoltre una piattaforma digitale per la fruizione a distanza di attività artistiche e culturali.

Infine, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale dell'UE, il Governo sarà impegnato nel 2021 sui seguenti fronti prioritari: negoziato sulla legge europea sui dati (*Data act*); negoziato sulla legge europea sui servizi digitali (*Digital services act*); negoziato sul *Digital Market Act,* sviluppi della strategia europea sull'intelligenza artificiale e della strategia europea dei dati; evoluzione delle politiche europee in materia di 5G e *cybersecurity*. In quest'ambito, il Governo lavorerà affinché le misure di sostegno alle imprese per la transizione dei sistemi produttivi siano maggiormente accessibili e, per facilitare gli investimenti privati in tecnologie digitali, si adopererà affinché l'Europa possa proseguire nella strada del cofinanziamento di regimi nazionali di crediti d'imposta provvisori, come nel modello italiano del programma Transizione 4.0.

Si è poi scelto di dedicare una particolare attenzione al tema della coesione sociale, declinata nelle due direttrici "Politiche attive del lavoro e politiche educative per la transizione" e "Promozione dei valori comuni europei".

La crisi sanitaria ed economica, infatti, ha messo ancora più in evidenza la necessità di un intervento sul mercato del lavoro che supporti e stimoli i lavoratori, attraverso un processo di riqualificazione, di arricchimento e aggiornamento delle competenze, di promozione degli strumenti di conciliazione vita – lavoro, di supporto all'occupazione femminile. Alla base di questa transizione occupazionale va posta una transizione educativa che mantenga la scuola e l'istruzione al centro delle politiche e delle priorità del Governo, anche dopo la pandemia.

Per la tutela del reddito dei lavoratori più fragili il Governo promuoverà l'introduzione del salario minimo legale con lo scopo di garantire ai lavoratori nei settori a basso tasso di sindacalizzazione un livello di reddito collegato ad uno *standard* minimo dignitoso, evitando al contempo *dumping* contrattuale e rafforzando la contrattazione nei settori in cui è più debole, potenzierà i livelli di tutela e sicurezza del lavoro anche attraverso il supporto alle imprese, nonché rafforzerà le politiche di contrasto al lavoro sommerso.

Saranno incentivate misure a favore dell'occupazione femminile e giovanile, quali *start up* innovative in settori "emergenti. Verrà inoltre promosso un aumento della natalità e si porranno in essere misure di contrasto alla povertà educativa nel Paese, attraverso le menzionate politiche di conciliazione vita – lavoro e forme di organizzazione flessibile del lavoro.

Il Governo sosterrà la transizione digitale in ambito scolastico in coerenza con il Piano europeo per l'educazione digitale, sostenendo la ricerca e l'innovazione e accompagnando armonicamente il finanziamento dei progetti di ricerca.

La tematica della promozione dei valori comuni europei raccoglie invece temi trasversali e di ampio respiro, che vanno dal nuovo Patto europeo su migrazione ed asilo, alle azioni volte alla eliminazione delle differenze uomo –donna e al sostegno alle famiglie e all'infanzia: tematiche nella gestione delle quali è necessario che emerga un approccio comune improntato a quel nucleo di valori di solidarietà, di inclusione e di equità che permeano la nostra identità di italiani e di europei.

Il Governo punterà al raggiungimento di un compromesso equilibrato che valorizzi il principio di solidarietà, nell'ambito delle proposte normative conseguenti al nuovo Patto europeo su migrazione ed asilo, presentato dalla Commissione europea il 23 settembre 2020 e assicurerà una gestione della dimensione esterna della migrazione attenta al contenimento dei flussi e al rispetto dei diritti umani, nel quadro di un dialogo politico onnicomprensivo con il Continente africano.

L'Italia confermerà il proprio sostegno al programma di iniziative già condivise a livello di Unione europea nel settore della sicurezza e s'impegnerà per favorire un ritorno al normale funzionamento della libera circolazione nell'Area Schengen ed il conseguente superamento

delle misure prese da diversi Stati membri in connessione con l'allerta sicurezza e con il diffondersi dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

In linea con le politiche sociali del Piano nazionale di riforma 2020, il Governo perseguirà il rafforzamento del sistema dei servizi sociali, nell'ottica di costruzione di un sistema sempre più strutturato e l'implementazione della rete per la protezione sociale di uomini, donne e bambini; il potenziamento degli strumenti di lotta alla povertà e la piena operatività del Reddito di cittadinanza, quali strumenti di sostegno alle famiglie e agli individui che versano in condizioni di fragilità.

Anche la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne rappresentano una priorità politica del Governo, in coerenza con gli obblighi assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione di Istanbul e con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025, unitamente al contrasto delle diverse forme di discriminazione e alla tratta degli esseri umani.

La parte terza - L'Italia e la dimensione esterna dell'UE, affronta le politiche di vicinato, le strategie macroregionali, il rafforzamento dei partenariati e l'allargamento ad est anche sotto il profilo infrastrutturale, nonché le grandi questioni legate alla costruzione di una politica estera di sicurezza e difesa comune. Essa va letta tenendo conto del pilastro politico-programmatico euro-unitario che la Commissione europea ha costruito intorno all'obiettivo "Un'Europa più forte nel mondo". Nel 2021 la Commissione, infatti, si adopererà perché l'Europa svolga un ruolo più attivo e abbia una voce più forte nel mondo, attraverso il rafforzamento del multilateralismo e il consolidamento dei partenariati bilaterali, regionali e globali.

Le priorità italiane che vengono declinate in quest'ambito, riguardano, tra l'altro, il processo di allargamento come strumento di pace all'interno dell'Unione, una politica commerciale che favorisca l'export italiano, il rafforzamento di una capacità difensiva europea, ma anche la promozione di relazioni culturali internazionali volte alla lotta al traffico illecito dei beni culturali, e alla loro riacquisizione tramite l'azione diplomatica nonché alla tutela e alla promozione del patrimonio culturale come strumento di dialogo multilaterale.

A chiusura della relazione, la parte quarta - Coordinamento nazionale delle politiche europee, oltre ad illustrare l'attività di coordinamento della posizione nazionale sui principali dossier europei, soffermandosi in particolare sull'attuazione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, affronta le tematiche delle politiche doganali e di coesione, l'obiettivo di riduzione delle infrazioni, la tutela degli interessi finanziari dell'Unione e le strategie di comunicazione e di formazione sulle attività dell'Unione europea.

In conclusione, la Relazione programmatica per il 2021 si pone in linea con lo spirito di trasformazione e di cambiamento che anima non solo le politiche, europee e interne, come reazione alla grande crisi che stiamo ancora affrontando, ma l'intera collettività.

Obiettivo del Governo è far sì che questa reazione contribuisca alla costruzione di un modello economico e sociale più sostenibile, più moderno e più equo.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA - SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA

1.1 Questioni istituzionali

Scheda 1.1.1 - Monitoraggio e orientamento delle dinamiche dell'integrazione europea innescate dall'accordo sull'indebitamento comune
Descrizione Obiettivo del Governo è quello di monitorare ed orientare in senso coerente con la visione italiana le dinamiche dell'integrazione europea innescate dalla svolta epocale costituita dalla decisione di lanciare un piano di rilancio dell'Unione finanziato attraverso l'emissione di debito comune, sancita al Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020. In particolare, verranno promosse la riflessione su un approccio alla politica economica UE più orientato alla crescita e alla sostenibilità sociale, soprattutto nella fase di ripresa dopo la crisi Covid, l'istituzione di meccanismi di stabilizzazione macroeconomica automatica quale strumento di futura resilienza, l'introduzione di nuove risorse proprie autenticamente europee e possibili conseguenti adeguamenti istituzionali.
Azioni Nel 2021 occorrerà seguire con attenzione le dinamiche dell'integrazione europea che potrebbero essere innescate, o comunque facilitate, dal nuovo approccio alle crisi che l'UE ha adottato con la decisione di emettere debito comune per finanziare il rilancio post-Covid e le "transizioni gemelle". Tale obiettivo potrà essere perseguito mettendo a sistema le informazioni provenienti dalla rete diplomatico-consolare nei Paesi europei e dai regolari contatti intrattenuti con le istituzioni europee, che saranno anche il canale per veicolare ai partner le sensibilità italiane. Iniziative bilaterali con i Paesi *like minded* (vertici, dichiarazioni congiunte ecc.) saranno utilizzate per concordare messaggi comuni sugli obiettivi di politica europea più rilevanti, rafforzando così la capacità di influenza nazionale. Si valuterà anche la possibilità di orientare il dibattito attraverso la predisposizione di *non paper* e documenti di posizione nazionali. La prevista Conferenza sul Futuro dell'Europa sarà utilizzata come piattaforma per favorire una riflessione sulle esigenze di rinnovamento dell'Unione e per sviluppare concrete proposte per riformare in modo efficace l'assetto istituzionale dell'UE e le sue politiche, anche per quanto riguarda l'ambito economico-finanziario, con l'obiettivo di favorire un approccio alla politica economica UE più orientato alla crescita e una maggiore attenzione alla dimensione sociale.
Risultati attesi Le attività sopra richiamate mirano a rilanciare il dibattito sulla necessità di proseguire il processo di integrazione sotto il profilo delle politiche economiche e sociali e per quanto riguarda il bilancio dell'Unione, prendendo spunto dalle iniziative "emergenziali" adottate per far fronte alla crisi Covid. Ci si attende che, a fronte dello stallo delle precedenti iniziative (ad esempio, in ambito Unione bancaria), nuove strade vengano esplorate, per migliorare la risposta dell'Unione agli *shock* economico-finanziari, anche attraverso una capacità di spesa condivisa. Per quanto riguarda le iniziative legislative annunciate dalla Commissione in tali ambiti, ci si attende che ne inizi il negoziato consiliare, ma non anche che esse possano arrivare a conclusione già entro l'anno, considerata la sensibilità dei temi.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE PRIMA - SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA
1.1 Questioni istituzionali

Scheda 1.1.2 - Partecipazione attiva alla Conferenza sul futuro dell'Europa

Descrizione
L'Italia si adopererà affinché i lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa possano essere avviati quanto prima e possano svolgersi, compatibilmente con le incertezze derivanti dal quadro pandemico in evoluzione, con l'obiettivo di promuovere un rinnovamento autentico dell'Unione. Tale esercizio, per rispondere alla domanda di cambiamento dei cittadini, dovrà essere aperto alle istanze dei parlamenti nazionali e della società civile, orientato all'azione e risolversi in concrete proposte per riformare in modo efficace l'assetto istituzionale dell'UE e le sue politiche.

Azioni
In vista dell'auspicato lancio della Conferenza – che dovrà in ogni caso tenere conto delle incertezze legate alla situazione pandemica e dell'esigenza di tutelare in primo luogo la salute dei cittadini – il Governo è sin d'ora pronto a dare seguito all'accordo raggiunto lo scorso settembre dal Comitato interministeriale per gli Affari europei (CIAE) sul meccanismo di *governance* interna della Conferenza. Tale meccanismo prevede la creazione di un'agile struttura governativa, integrata da eminenti esponenti del mondo accademico e della società civile. Compito di tale struttura sarà indirizzare e coordinare le attività della Conferenza che avranno luogo sul territorio nazionale, verificando il profilo degli enti e delle formazioni sociali coinvolte e la coerenza complessiva delle proposte elaborate con la visione italiana del progetto di integrazione europea.
Il Governo si adopererà per coinvolgere nelle attività della Conferenza una rappresentanza il più possibile diversificata di esponenti del mondo accademico, delle istituzioni – incluso il Parlamento – della società civile e della cittadinanza, con un'attenzione particolare ai più giovani. La partecipazione attiva di questi ultimi all'esercizio potrà essere favorita anche prevendendo eventi preparatori dedicati e occasioni di confronto con giovani di Paesi extra-europei. In tale contesto, l'Italia ritiene necessario organizzare una "Conferenza dei giovani" con la partecipazione di giovani dei Paesi del Mediterraneo e dei Balcani occidentali, nonché un evento a carattere parlamentare. Data l'importanza del più ampio coinvolgimento possibile dei giovani – soprattutto ma non solo nell'ambito della "Conferenza dei Giovani" – è indispensabile assicurarne la partecipazione mediante ogni possibile modalità, compresa quella *online* da remoto ove necessario.

Risultati attesi
Coerentemente con il calendario della Conferenza che verrà stabilito in sede europea, nel 2021 il Governo supervisionerà l'organizzazione, la conduzione e – ove previsto – la conclusione su tutto il territorio nazionale delle attività e degli eventi propedeutici alla formazione di un contributo nazionale di proposte da convogliare nella successiva fase dell'esercizio, che vedrà un coinvolgimento più diretto delle Istituzioni europee. Tale programma coniugherà – secondo le esigenze imposte dall'andamento del quadro epidemiologico – eventi in presenza fisica con attività in rete tramite piattaforme digitali.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 1.1.3 - Tutela degli interessi prioritari del Paese nel contesto delle nuove relazioni con il Regno Unito

Descrizione

Verranno impostate, anche sulla base dell'Accordo di commercio e cooperazione, nuove relazioni con il Regno Unito, che tengano conto del fatto che Londra resterà un Paese alleato e un importante partner commerciale, specie per un numero rilevante di piccole e medie imprese italiane. Verrà promossa la gestione ordinata della *Brexit*, cercando di contenere il più possibile gli effetti negativi sui rapporti economico-commerciali tra Italia e Regno Unito e assicurando la tutela degli interessi prioritari del Paese, con particolare riferimento ai diritti dei connazionali.

In tale contesto, verrà garantita massima efficacia nel sostegno alla candidatura di Milano ad ospitare la nuova sezione della divisione centrale del Tribunale di primo grado del costituendo Tribunale unificato dei brevetti (TUB), a seguito della chiusura della sede di Londra.

Azioni

L'Italia svolgerà le opportune azioni, sia a livello europeo che interno, per permettere all'accordo sulle nuove relazioni tra UE e Regno Unito di dispiegare i propri effetti a partire dal 1° gennaio 2021, senza soluzione di continuità con il periodo transitorio. Tali azioni comprenderanno quanto è necessario alla conclusione del processo di ratifica dell'accordo, propedeutico alla sua entrata in vigore, nonché l'attuazione provvisoria dell'Accordo, che è stata recentemente prorogata sino al 30 aprile 2021. In tal modo potrà essere garantito un passaggio il più possibile fluido al nuovo regime di relazioni, nel primario interesse dei cittadini e delle imprese.

Sarà importante anche completare le intese raggiunte con un quadro più ampio che componga il partenariato strategico inizialmente definito tra UE e Regno Unito con la Dichiarazione Politica sul quadro delle future relazioni dell'ottobre 2019.

In ogni caso l'Italia continuerà a lavorare in sede europea affinché sia mantenuta alta la vigilanza sulla piena e corretta attuazione da parte del Regno Unito degli obblighi contenuti nell'Accordo di recesso entrato in vigore il 1° febbraio 2020, specialmente delle disposizioni della sua Parte II relativa ai diritti dei cittadini europei – e quindi italiani – nel Regno Unito. Tale azione potrà dispiegarsi anzitutto attraverso il coordinamento con i *partner* europei e con le Istituzioni UE – Commissione europea *in primis* – e tramite la raccolta di segnalazioni "sul terreno" grazie al continuo dialogo con i portatori di interessi. Le eventuali criticità rilevate potranno essere portate all'attenzione degli organi preposti alla supervisione dell'attuazione dell'Accordo di recesso, quali il Comitato misto UE-Regno Unito e i numerosi Comitati specializzati istituiti per dare attuazione a specifiche parti dell'Accordo.

Risultati attesi

Il Governo sosterrà un nuovo regime di relazioni tra l'Unione europea e il Regno Unito che sia all'altezza delle reciproche affinità politiche e valoriali e del potenziale di cooperazione, nella consapevolezza che il Regno Unito rimarrà un partner fondamentale per l'Italia e l'Europa in diversi settori di *policy*.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 1.1.4 - Profili doganali nel contesto delle nuove relazioni con il Regno Unito

Descrizione

Dal 1° febbraio al 31 dicembre 2020, periodo transitorio previsto dall'accordo che regola il recesso del Regno Unito dall'Unione Europea in modo ordinato per cittadini e imprese, sono rimaste invariate la normativa e le procedure UE in materia di libera circolazione delle persone, dei servizi, dei capitali e delle merci.

In data 24 dicembre 2020, è stato concluso un accordo commerciale e di cooperazione tra l'Unione Europea e il Regno Unito.

Il documento prevede zero dazi e zero quote su tutte le merci. Tale previsione riveste particolare importanza per merci sensibili come i prodotti agricoli e della pesca, che altrimenti sarebbero sottoposte alle quote tariffarie regolate dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Analogo beneficio riguarda le esportazioni di automobili, furgoni e camion. In tal modo l'accordo con il Regno Unito pone condizioni migliorative rispetto a quelle in vigore negli accordi di libero scambio tra l'Unione Europea e Paesi terzi come il Canada o il Giappone.

L'accesso al beneficio di preferenza commerciale è condizionato dalla dimostrazione di conformità dei prodotti alle relative "regole di origine". Ciò al fine di garantire che le preferenze commerciali concesse ai sensi dell'accordo vadano a vantaggio degli operatori dell'Unione Europea e del Regno Unito piuttosto che dei Paesi terzi, prevenendo ogni forma di elusione.

Per facilitare la conformità e ridurre la burocrazia, l'accordo consente all'esportatore di autocertificare l'origine delle merci e prevede il "cumulo completo", che tiene conto sia dell'origine dei materiali utilizzati che della lavorazione avvenuta nel Regno Unito o nella UE. Sono inoltre previste semplificazioni delle procedure doganali, nell'ambito del mutuo riconoscimento degli operatori economici autorizzati. Resta comunque inteso che l'uscita del Regno Unito dall'unione doganale europea comporterà che i controlli vengano applicati alla totalità delle le merci scambiate.

Le parti hanno inoltre convenuto di collaborare al recupero dei dazi doganali e alla lotta contro le frodi su IVA e altre imposte indirette, come anche il superamento di aggravi tecnici al commercio, prevedendo l'autodichiarazione di conformità normativa per i prodotti a basso rischio e agevolazioni per altri prodotti specifici di reciproco interesse.

Cionondimeno, la totalità delle merci del Regno Unito che entrano nell'Unione Europea dovrà comunque soddisfare gli elevati standard normativi dell'UE, anche in materia di sicurezza alimentare e sicurezza dei prodotti.

Azioni

Nel 2021, nel continuare a fornire il proprio contributo, presso le competenti sedi istituzionali dell'Unione Europea, al fine di assicurare una gestione chiara e ordinata del complesso processo derivante dall'applicazione ed estensione degli effetti dell'accordo del Regno Unito dall'Unione Europea, verrà posta particolare attenzione all'interesse primario degli operatori economici nazionali.

Permangono infatti numerosi aspetti da chiarire, quali la corretta applicazione del "regime speciale" in materia di merci non a rischio, riservato alle imprese nordirlandesi e non anche a quelle britanniche, le restrizioni nell'accesso dei funzionari UE in Irlanda del Nord ai sistemi informatici delle Dogane britanniche, la non corretta applicazione UK della normativa relativa alle dichiarazioni di esportazione, stante la mancata informazione ai Paesi terzi dell'avvenuta uscita della merce dal territorio europeo (compresa l'Irlanda del Nord) , con le conseguenti difficoltà nella dimostrazione dell'uscita della merce ai fini del rimborso o dell'esonero dall'IVA.

È stata inoltre rilevata la non corretta assegnazione da parte delle autorità britanniche dei codici EORI con sigla XI (codice previsto per l'Irlanda del Nord) anche a soggetti stabiliti in Gran Bretagna.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

L'Italia opererà, pertanto, in stretta collaborazione con la Commissione Europea e i Paesi membri, nel rispetto delle numerose istruzioni rilasciate dalla Commissione sui molteplici aspetti doganali interessati dalla definitiva uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, quali il commercio elettronico e VAT; la protezione di diritti di proprietà intellettuale e indicazioni geografiche; i trasporti via mare, terra e aria; le licenze all'importazione ed esportazione; la protezione dei dati.
Particolare attenzione sarà dedicata al costante aggiornamento degli operatori economici nazionali, la regolarizzazione delle rispettive posizioni di EORI, la individuazione di più appropriate catene di rifornimento, orientando l'approvvigionamento di merci verso Paesi terzi associati alla UE tramite accordi di facilitazione e la verifica di conformità delle merci di provenienza UK alle norme UE.

Risultati attesi
Procedure doganali che garantiscano la corretta esplicazione degli effetti dell'accordo commerciale tra Regno Unito dall'Unione Europea, in termini di libera circolazione delle persone, dei servizi, dei capitali e delle merci.

Scheda 1.1.5 - Better Regulation

Descrizione
Sulla base della nuova agenda *better regulation* della Commissione e degli specifici orientamenti per gli Stati membri, anche con riferimento all'attuale fase emergenziale, si darà maggiore impulso all'azione di coordinamento e sostegno all'implementazione e sviluppo delle attività e degli strumenti di monitoraggio, al fine di migliorare la qualità della regolamentazione e contribuire a rendere le norme più semplici, efficaci e orientate all'innovazione.

Azioni
Il Governo continuerà a promuovere le necessarie azioni di coordinamento delle attività delle Amministrazioni proponenti le iniziative normative del Governo in materia di *better regulation*.
Provvederà, pertanto, a garantire azioni di sostegno allo sviluppo e all'applicazione degli strumenti dell'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) e della verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), nonché delle consultazioni degli *stakeholder*s. Darà impulso, inoltre, alla piena diffusione nelle Amministrazioni statali degli strumenti programmatori delle iniziative di nuova normativa e di revisione di quella esistente. Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo dell'AIR nella fase ascendente del diritto UE, in modo da presentare con maggiore efficacia nelle sedi europee la posizione dell'Italia sui dossier legislativi, per garantire una legislazione europea sempre più efficace, meno onerosa per cittadini e imprese e ancora "adatta allo scopo".
Sulla base della nuova agenda *better regulation* della Commissione e degli specifici orientamenti per gli Stati membri, anche con riferimento all'emergenza epidemiologica per il Covid-19, sarà rafforzato il monitoraggio delle attività svolte dalle Amministrazioni e saranno intraprese le azioni di impulso che saranno necessarie per migliorare la qualità della regolamentazione nonché per rendere le norme più semplici, efficaci e orientate all'innovazione.
L'attività di partecipazione e condivisione istituzionale con l'azione delle istituzioni UE nel settore della "migliore regolamentazione" mirerà ad evitare ogni possibile eccesso di regolamentazione e di oneri burocratici che possono tradursi in sede di recepimento nazionale in un appesantimento delle procedure amministrative a carico di cittadini, imprese e amministrazioni e, conseguentemente, ad un indebolimento della competitività del Paese,

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

anche guardando all'attuale stato di difficoltà del tessuto produttivo colpito dall'emergenza epidemiologica per il Covid-19. Nell'ambito delle valutazioni d'impatto e delle valutazioni ex-post della Commissione, sarà rafforzato il monitoraggio delle attività svolte dalle Amministrazioni per migliorare la partecipazione ai processi valutativi nel procedimento legislativo UE. A tal fine il Governo continuerà a partecipare all'elaborazione delle politiche di migliore regolamentazione nelle sedi del Consiglio UE e della Commissione, in particolare nella neo istituita Piattaforma "*Fit for future*", chiamata a valutare se la normativa UE vigente riesce a conseguire gli obiettivi in modo efficace, a fronte delle nuove sfide, quali la digitalizzazione, e a garantire che le leggi dell'UE aiutino, anziché ostacolare, le persone e le imprese, in particolare le piccole e medie imprese.
Risultati attesi È atteso un miglioramento nell'utilizzo degli strumenti per la qualità della regolamentazione, al fine di contribuire a rendere le norme, sia nazionali sia dell'UE, più semplici, efficaci e orientate all'innovazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

1.2 Politiche macroeconomiche

Scheda 1.2.1 - Riduzione delle divergenze all'interno dell'Unione e rafforzamento del ruolo dell'Europa nell'economia globale

Descrizione

Il rallentamento degli scambi internazionali e le restrizioni alla circolazione di persone e beni dovuti all'epidemia di Coronavirus stanno avendo effetti importanti sul processo di globalizzazione, che potrebbe subire una battuta d'arresto se non un'inversione di tendenza. L'Europa dovrà essere in grado di intercettare tali cambiamenti e assicurarsi un ruolo di primo piano nelle relazioni globali. Questo implica innanzitutto la necessità di rafforzare il processo di integrazione europeo, attraverso l'adozione di un modello di crescita che sappia coniugare competitività esterna e crescita della domanda interna, così da favorire un corretto funzionamento del mercato unico europeo e una crescita economica omogenea nelle diverse aree. Una maggiore integrazione porterebbe non ad una limitazione, bensì ad un avvaloramento della sovranità nazionale degli Stati membri, ad esempio in termini di crescita, di maggior spazio fiscale a disposizione e di minor esposizione a rischi esogeni. Le azioni messe in campo per fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica segnano un nuovo passo in questa direzione. A tal fine, si renderà necessario anche promuovere un approccio maggiormente simmetrico agli squilibri macroeconomici, oltre che perseguire – attraverso un ripensamento delle catene del valore - un livello di sufficiente autonomia nei settori strategici.

Azioni

Il rilancio del progetto europeo e il completamento dell'architettura europea e dell'Unione Economica e Monetaria possono fornire un contributo importante all'obiettivo di ridurre le divergenze, rafforzando anche il ruolo dell'Europa nell'economia globale.

Tuttavia occorre anche promuovere il passaggio a un modello di sviluppo che contempli anche un'adeguata importanza della domanda interna, supportando i consumi interni UE con opportune azioni di *policy* anche coordinate a livello comunitario, evitando effetti deflazionistici. Da questo punto di vista il progetto europeo deve estendersi anche al rilancio degli investimenti pubblici e privati. Lo sviluppo di tutte le componenti della domanda interna sarebbe inoltre coerente con il supporto ad un approccio simmetrico nella procedura per gli squilibri macroeconomici eccessivi e favorire il passaggio a un modello di sviluppo più equilibrato per quei Paesi che mantengono stabilmente elevati surplus di conto corrente. Saranno promosse tali istanze nei tavoli europei. Gli scenari attuali rendono ancor più urgente il richiamo alla necessità di investimenti da parte dei Paesi in surplus ed il mantenimento di una attenzione costante al monitoraggio degli squilibri macroeconomici.

Risultati attesi

Contributo alla riflessione e discussione sulla procedura per gli squilibri macroeconomici, che si auspica possa presentare in futuro un approccio maggiormente simmetrico e di coerenza orizzontale tra gli Stati Membri.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 1.2.2 - Completamento dell'architettura dell'Unione economica e monetaria europea

Descrizione

Nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, l'architettura dell'Unione economica e monetaria resta incompleta, specie riguardo all'esistenza di meccanismi di stabilizzazione del ciclo economico e per quanto riguarda il sistema bancario e finanziario. Per migliorare la condivisione del rischio nel settore privato, mobilitare gli investimenti privati, garantire mercati dei capitali profondi e liquidi e rafforzare il ruolo internazionale dell'euro, è di assoluta importanza realizzare il completamento dell'Unione Bancaria e del mercato unico dei capitali. È necessario, inoltre, istituire un meccanismo per l'assorbimento di shock economici simmetrici e asimmetrici. A tal fine, anche in considerazione dei recenti eventi, appare auspicabile la creazione di una capacità fiscale centralizzata, quale strumento anticiclico e strutturale che favorisca la crescita a lungo termine e rilanci gli investimenti pubblici, il cui scopo sarebbe anche quello di fornire beni pubblici europei e correggere i fallimenti di mercato nell'area dell'euro. Sebbene *Next Generation EU* costituisca un importante passo in avanti in termini di contrasto alle crisi economiche, esso, tuttavia, si configura come una misura dal carattere eccezionale e temporaneo. Il cambiamento, invece, che si auspica per l'area dell'euro dovrebbe avere un carattere strutturale.

Azioni

Le azioni programmate sono relative a due ambiti principali: il completamento dell'unione bancaria e dei capitali e l'istituzione di una capacità fiscale.

Per quanto concerne il progetto di completamento della *Capital Market Union* (CMU), la Commissione ha delineato, nell'*Action Plan* contenuto nella comunicazione del 24 settembre, una prima elencazione degli ambiti legislativi in cui intervenire tramite, sia nuovi atti legislativi, sia modifiche ad altri già esistenti, nonché una definizione, seppure di massima, della tempistica entro cui agire. Sulla base del mandato politico che sarà definito nelle *Council Conclusions* dedicate al tema dal Consiglio Ecofin, è ragionevole attendersi un limitato numero di proposte legislative, sotto forma di direttive o regolamenti, i cui ambiti saranno conseguenza dell'indirizzo politico cui si è fatto cenno. La Commissione presenterà, pertanto, la maggior parte delle proprie proposte a partire dal 2022. Di conseguenza, le azioni che saranno poste in essere nel corso del 2021 si caratterizzeranno, da un punto di vista generale, principalmente nel continuare a rappresentare nei consessi di più alto livello, sia tecnico sia politico, quelle che sono le priorità nazionali in funzione delle peculiarità del sistema economico domestico e degli ambiti di legislazione che, di conseguenza, si riterrà opportuno siano oggetto di interventi più incisivi e tempestivi.

Al riguardo, anche considerando la produzione certa, da parte della Commissione, di studi e valutazioni di impatto, nonché la realizzazione di consultazioni pubbliche volte ad acquisire gli orientamenti e i suggerimenti dei soggetti interessati e dei destinatari delle future iniziative legislative, si proseguirà nella usuale attività di confronto con i citati soggetti, in particolare le Associazioni di categoria, oltre che naturalmente con le Autorità preposte alla vigilanza sui diversi comparti del settore finanziario, al fine di valutare e contemperare i diversi interessi e così rappresentarli nelle opportune sedi.

Anche nell'ambito del processo di completamento dell'Unione bancaria, si assicurerà la proattiva partecipazione ai relativi negoziati europei. In particolare si proseguirà nel lavoro di concertazione con gli altri Stati Membri e le istituzioni europee al fine di creare uno schema europeo di garanzia dei depositi, che superi il settorialismo degli schemi nazionali ed assicuri economie di scala volte a preservare ancora più efficacemente i depositanti e la stabilità finanziaria. Prosegue, inoltre, il lavoro in sede europea in materia di adozione del dispositivo di sostegno comune (*common backstop*) al Fondo di Risoluzione Unico, al fine di garantire un

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

incisivo sostegno al Meccanismo di Risoluzione Unico, l'autorità europea preposta alla gestione delle risoluzioni delle banche classificate come "significative".
A tal proposito, l'Eurogruppo del 30 novembre, alla luce degli effetti derivanti dalla riduzione dei crediti in ambito bancario (che ha consentito un allineamento ai parametri di riferimento individuati nel 2018), si è espresso a favore della introduzione anticipata del *backstop* comune. Decisione, altresì, avallata dai Leader in occasione dell'Euro Summit dello scorso 11 dicembre. L'introduzione anticipata del *backstop* ha comportato alcune modifiche all'Accordo Intergovernativo (IGA) che regola il trasferimento e la messa in comune dei contributi al SRF. Sotto il profilo procedurale, le revisioni concordate sul Trattato MES e sull'IGA sono state formalizzate in due Accordi di modifica, firmati il 27 gennaio u.s. Ciò ha consentito di dare avvio al processo di ratifica (attualmente in corso) in ciascun Paese firmatario, permettendo, così, di proseguire il percorso di attivazione anticipata del *common backstop* a inizio 2022.
L'integrazione finanziaria fornisce meccanismi di condivisione del rischio che possono ridurre l'impatto degli shock specifici per Paese, contribuendo alla stabilità macroeconomica. Una maggiore condivisione dei rischi finanziari privati e una diversificazione delle fonti di raccolta possono migliorare in modo significativo la stabilizzazione macroeconomica della zona euro e quindi il funzionamento dell'Unione economica e monetaria, contribuendo anche ad accrescere il ruolo dell'euro nei mercati internazionali. La stretta interdipendenza, anche di tipo funzionale, tra il progetto di unione bancaria e quello relativo al mercato dei capitali comporta la necessità di continuare a sostenere, nelle relative sedi europee tecniche e politiche, il loro completamento.
Con riguardo alla creazione di una capacità fiscale centrale, si intende far leva sui diversi contributi esistenti, inclusi quelli prodotti dal nostro Paese sul tema negli anni precedenti, nonché sulla proposta di recente formulata dallo *European Fiscal Board*. La capacità fiscale centrale dovrà avere una dotazione finanziaria adeguata sia per l'assorbimento di shock comuni e idiosincratici, sia la fornitura di beni pubblici europei e la correzione di altre tipologie di fallimenti del mercato. Dovrà essere possibile l'indebitamento sul mercato per poter fronteggiare adeguatamente gli shock simmetrici e asimmetrici, contemplando anche possibilità redistributive a favore delle aree in cui il ciclo economico sarà maggiormente sfavorevole, anche al fine di fornire il dovuto sostegno all'occupazione.

Risultati attesi

Per quanto riguarda le tematiche finanziarie, il principale risultato atteso nel medio termine - inteso come l'arco temporale entro cui le iniziative legislative si tradurranno in atti definitivi e produttivi di effetti - consiste nella creazione di un'autentica Unione dei mercati dei capitali, che sia in grado di garantire un'allocazione ottimale delle risorse ed a diversificare le fonti di finanziamento per le imprese e, nel contempo, che possa rappresentare un elemento di stabilizzazione idoneo a fronteggiare shock esterni, improvvisi e asimmetrici. Nel breve termine, l'obiettivo è quello di vedere riconosciute l'importanza e la priorità di iniziative volte, principalmente, a migliorare l'ambiente regolamentare, in particolare per le piccole e medie imprese, in considerazione della loro peculiare rilevanza nell'economia nazionale, nonché a vedere riconosciuta, nelle sedi europee, la centralità di politiche ed iniziative che pongano gli investimenti in primo piano.
Non dissimili i risultati attesi in termini di progresso nel completamento dell'Unione Bancaria, laddove la definizione del quadro di regole a livello UE dovrà essere coniugato con la miglior tutela del ruolo di supporto allo sviluppo del tessuto economico del Paese assolto dall'industria bancaria.
Con riguardo alla capacità fiscale, ci si attende che la tematica possa trovare adeguata attenzione nelle opportune sedi. Più nello specifico, si auspica che i Paesi membri possano riconoscere la necessità di correggere i fallimenti del mercato al livello europeo, con riguardo anche alla fornitura dei beni pubblici europei, nonché di garantire un più efficace assorbimento di shock simmetrici e asimmetrici.
Date le posizioni divergenti degli Stati membri, questo obiettivo avrà un orizzonte temporale pluriennale.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 1.2.3 - Riforma delle regole fiscali europee

Descrizione

Le regole del Patto di Stabilità e Crescita hanno mostrato, negli anni, diversi limiti, tra cui l'incompletezza e l'asimmetria del Patto, l'insufficiente anti-ciclicità delle regole e la loro eccessiva dipendenza da variabili non osservabili. All'inizio del 2020 è stato avviato dalla Commissione europea un dialogo volto a promuovere una loro revisione, dialogo che però ha subito una battuta d'arresto a marzo a causa della pandemia. In quel frangente, è stata attivata la *General Escape Clause* per consentire agli Stati membri di deviare dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio di medio termine, permettendo così di mettere in atto le misure anticicliche necessarie a fronteggiare la crisi causata dal Covid-19. La clausola assicura, inoltre, un migliore coordinamento delle politiche riguardanti i bilanci nazionali dei Paesi europei. In futuro, considerata l'incertezza relativa sia agli sviluppi dell'epidemia sia alla persistenza degli impatti economici, sarà importante che la clausola resti attivata per tutto il tempo necessario e che la sua disattivazione sia graduale, in modo da non costringere gli Stati ad interrompere bruscamente le misure di sostegno già adottate. La comunicazione della Commissione Europea del 3 marzo 2021 propone di estendere l'attivazione della clausola fino a tutto il 2022. Infatti, la Commissione ha proposto di adottare, quale criterio quantitativo da utilizzare nella valutazione per la disattivazione della GEC, il ritorno al livello di PIL nell'UE o nell'area dell'euro rispetto ai livelli pre-crisi (fine 2019). Le attuali proiezioni preliminari suggeriscono che la disapplicazione della clausola avverrà a partire dal 2023. Le situazioni specifiche dei Paesi, comunque, continueranno ad essere prese in considerazione anche dopo la disattivazione della clausola.

Azioni

La Commissione dovrebbe riaprire la consultazione degli *stakeholders* nel 2021, possibilmente con una proposta aggiornata che tenga conto di quanto appreso a seguito della pandemia.

L'Italia intende partecipare al dibattito ed essere presente nei vari tavoli negoziali in maniera proattiva, pur nella consapevolezza che le posizioni degli Stati membri sono molto distanti. Si intende sostenere la necessità di favorire una maggiore anti-ciclicità delle regole, le quali devono permettere l'impiego di una politica fiscale discrezionale di supporto in momenti di crisi, nonché fornire i dovuti incentivi all'attuazione degli investimenti pubblici. L'Italia continuerà ad evidenziare i limiti dell'attuale metodologia di calcolo del prodotto potenziale e dell'output gap. Allo stesso tempo, nel dibattito generale relativo alla possibile revisione delle regole, non si mancherà di evidenziare che la necessaria riduzione di indesiderati margini di incertezza e di alcuni elementi di eccessiva complessità non dovranno andare a discapito della flessibilità e delle necessarie valutazioni specifiche per Paese nell'applicazione.

Risultati attesi

Si è consapevoli che le posizioni degli Stati membri sono al momento molto distanti e che la possibilità di cambiare radicalmente il sistema attuale appaiono limitate. Vi è comunque l'auspicio che possano essere adeguatamente messe in luce e riconosciute le criticità attuali (in particolare, la tendenza alla pro-ciclicità e la non adeguata protezione degli investimenti e l'incertezza relativa alla stima della posizione ciclica), nonché le possibili lezioni derivanti dalle crisi (finanziaria e Covid-19), e che si possa iniziare a lavorare sulla formulazione di proposte che contribuiscano alla loro risoluzione. Occorrerà formulare una posizione credibile, compatibile con la propria programmazione pluriennale e con le esigenze di sostenibilità del debito e di supporto ad una crescita sostenibile e inclusiva.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 1.2.4 - Politiche per una fiscalità equa, semplice e sostenibile. Deroga per l'applicazione della fatturazione elettronica obbligatoria

Descrizione
La fatturazione elettronica obbligatoria nei rapporti tra privati (B2B e B2C), in Italia, oltre a costituire un elemento estremamente efficace di lotta alla frode, ha dimostrato di poter realizzare quanto più volte raccomandato nell'ambito delle Raccomandazioni del Consiglio sul programma nazionale di riforma, dimostrando di poter costituire un impulso estremamente rilevante nell'ambito della transizione verde e digitale del paese. L'obbligo di fatturazione elettronica ha inoltre consentito a un numero maggiore di persone di essere "digitalmente" preparate nel periodo di *lockdown* e all'amministrazione di produrre interventi mirati sui settori che dimostravano di essere più colpiti.
Con "Decisione di esecuzione (UE) 2018/593 del Consiglio Decisione di esecuzione (UE) 2018/593 del Consiglio del 16 aprile 2018 che autorizza la Repubblica italiana a introdurre una misura speciale di deroga agli articoli 218 e 232 della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto", l'Italia è stata autorizzata ad applicare un sistema di fatturazione elettronica generalizzata tramite "sistema di interscambio".
Si tratta di una misura introdotta in funzione antifrode e antievasione, in grado di funzionare anche per la semplificazione della riscossione delle imposte che ha funzionato come volano per la digitalizzazione del Paese. In tal senso presenta profili di pertinenza rispetto alle politiche di innovazione e digitalizzazione.

Azioni
Richiesta di proroga ed estensione della deroga fatturazione elettronica obbligatoria.
La richiesta andrà presentata entro il primo bimestre 2021, previo coordinamento con le strutture fiscali. Entro la fine dell'anno a seguito dell'esame della Commissione potranno essere necessarie ulteriori attività istruttorie.

Risultati attesi
Pur essendo la promozione della fatturazione elettronica una delle azioni del "Piano d'azione per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa" COM (2020) 312, del 15 luglio 2020, ai fini dell'applicazione della misura di fatturazione elettronica obbligatoria è ancora necessaria una deroga mirata ai sensi dell'articolo 395 della direttiva IVA.

Scheda 1.2.5 - Politiche per una fiscalità equa, semplice e sostenibile. IVA e commercio elettronico

Descrizione
Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 244/9 del 29 luglio 2020 sono stati pubblicati gli atti per il posticipo di sei mesi del c.d. Pacchetto IVA per il commercio elettronico, la cui applicazione era inizialmente prevista a partire dal 1° gennaio 2021. L'imprevista crisi causata dalla pandemia di Covid-19 e le sue pesanti conseguenze, tuttavia, hanno messo in difficoltà numerosi Stati Membri che non potevano più garantire di essere in grado di ultimare i lavori preparatori necessari per applicare le nuove norme entro il 1° gennaio 2021. Preoccupazioni analoghe sono state espresse dagli operatori postali e dai corrieri anche nazionali.
Detto Pacchetto include la Direttiva (UE) 2017/2455 del Consiglio, che modifica la Direttiva 2006/112/CE e la Direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni, e la Direttiva (UE) 2019/1995 del Consiglio, che modifica la Direttiva 2006/112/CE del Consiglio

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni, con alcuni Regolamenti correlati, che modificano le regole sulle vendite a distanza di beni, che per lo più sono oggetto di commercio elettronico, da Paesi terzi e intraunionali.
L'obiettivo del Pacchetto è di assicurare una effettiva tassazione delle forniture di beni nel luogo di consumo, riducendo le possibilità di frodi e evasione di IVA. In particolare, il pacchetto di misure legislative ha previsto:
- l'eliminazione dell'attuale franchigia IVA all'importazione per i beni di valore inferiore ai 22 euro (non più giustificata nel contesto della ampia diffusione di vendite a distanza di beni di modico valore);
- la revisione del regime delle vendite a distanza all'interno dell'UE, con riduzione da 35.000 euro a 10.000 euro della soglia di fatturato annuo che fa scattare obbligatoriamente la tassazione a fini IVA nello Stato Membro del consumatore (anziché in quello del fornitore);
- l'attivazione dei nuovi regimi speciali semplificati *One Stop Shop* (OSS), per il commercio intra-UE, e IOSS - *Import One Stop Shop*, per le importazioni di valore inferiore ai 150 euro da fornitori stabiliti fuori dell'UE;
- l'introduzione di una responsabilità a fini IVA delle piattaforme che intervengono nelle transazioni di beni a distanza.
Il 15 luglio 2020 la Commissione europea ha pubblicato il "Piano d'azione per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa", con cui ha individuato un piano di azione fiscale che intende realizzare una tassazione equa, efficiente e sostenibile, che accompagni l'Unione Europea nella transizione verso un mondo più verde e digitale, tenendo conto della crisi economica senza precedenti causata dalla pandemia Covid-19 da cui gli Stati membri devono riprendersi.
Sono in corso i lavori del Consiglio relativi ai seguenti dossier IVA:
- Proposta di Direttiva per la riforma delle aliquote IVA;
- Proposta di Direttiva per l'introduzione degli elementi fondamentali del regime definitivo IVA basato sul principio di tassazione nel paese di destinazione;
- Proposta sul conferimento di competenze di esecuzione alla Commissione.
Il Governo, infine, garantirà il supporto all'adozione di schemi normativi per la risoluzione delle procedure d'infrazione.

Azioni
Nel corso del 2021 il Governo si impegnerà a cooperare con la Commissione Europea per consentire che l'entrata in vigore del Pacchetto IVA per il commercio elettronico avvenga in tempi e modi che ne garantiscano l'effettiva efficacia in termini di difesa degli operatori nazionali onesti.
Verrà, inoltre, garantito il supporto ai gruppi di lavoro in relazione al "Piano d'azione per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa" e, in particolare, alla preparazione del pacchetto IVA nell'era digitale, che riguarderà le seguenti azioni: passaggio alla registrazione unica ai fini dell'IVA nell'UE, ulteriore estensione del campo di applicazione dello Sportello Unico (c.d. OSS), aggiornamento delle norme in materia di IVA dell'economia delle piattaforme, modernizzazione degli obblighi in materia di dichiarazione IVA e promozione della fatturazione elettronica.
Si fornirà altresì supporto ai lavori sulle seguenti materie: revisione delle competenze di esecuzione della Commissione, riforma della disciplina dei servizi finanziari, modifica del regime speciale previsto per le agenzie di viaggio, tassazione IVA più ecologica nel settore del trasporto di passeggeri.
Il Governo si impegnerà a predisporre lo schema di norma da adottare ai fini della risoluzione della procedura d'infrazione n. 2008/2010, per violazione degli obblighi imposti dagli artt. 2, 9 della Direttiva IVA (2006/112/CE), relativamente alle operazioni escluse dal campo di

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

applicazione dell'IVA previste all'articolo 4, commi 4-8 del d.P.R. n. 633 del 1972 e per il non corretto recepimento delle esenzioni previste dall'articolo 132 della medesima direttiva.

Risultati attesi
Adozione di una efficace tassazione delle forniture di beni nel luogo di consumo, riducendo le possibilità di frodi e evasione di IVA.
Miglioramento della *compliance* e della strategia di riscossione delle relative imposte.
L'adozione dello schema di norma predisposto che modifica l'articolo 4, commi 4-8, del d.P.R. n. 633 del 1972 e l'articolo 10 del d.P.R. n. 633 del 1972.
La risoluzione della procedura d'infrazione n. 2008/2010.

Scheda 1.2.6 - Politiche per una fiscalità equa, semplice e sostenibile. Tassazione delle imprese multinazionali, economia digitale e contrasto alla pianificazione fiscale aggressiva

Descrizione
Il Governo contribuirà nel corso del 2021 allo sviluppo dei nuovi standard internazionali in materia di tassazione dell'economia digitale per rispondere alle sfide poste dalla digitalizzazione e globalizzazione dell'economia. A questo riguardo, di grande rilevanza sono i lavori che stanno avendo luogo all'OCSE e che si articolano in due pilastri. Il primo pilastro si concentra sulla revisione delle regole di allocazione dei profitti, mentre, il secondo introduce il principio della tassazione minima effettiva dei profitti delle multinazionali, come mezzo per contrastare lo spostamento dei profitti in giurisdizioni a bassa tassazione. In merito ai suddetti filoni di attività, sono stati approvati nell'ottobre 2020 due rapporti che descrivono lo stato dell'arte dei lavori a livello tecnico e costituiscono la base per il proseguo dei lavori nel 2021.
L'obiettivo è pervenire, entro la metà del 2021, ad una soluzione globale in materia di tassazione dell'economia digitale, che sia giuridicamente compatibile con il diritto dell'Unione europea e abbia effetti economici positivi all'interno del mercato unico. L'impegno dell'Italia a definire una soluzione condivisa a livello globale sarà perseguito anche in ambito G20 del quale l'Italia ha la Presidenza nel 2021.
La revisione delle regole di tassazione internazionale ha implicazioni sul rilancio della proposta di Direttiva europea per una base imponibile comune consolidata per l'imposta sulle società (*Common Consolidated Corporate Tax Base*), finalizzata a rimuovere gli ostacoli fiscali alla realizzazione del Mercato Interno, derivanti soprattutto dall'esistenza di 27 sistemi fiscali differenti, dall'applicazione dei prezzi di trasferimento nelle operazioni intra-gruppo; dall'impossibilità di compensare le perdite transfrontaliere e dai rischi di doppia imposizione. La nuova proposta, rispetto a quella presentata nel 2011, è stata suddivisa in due provvedimenti distinti per rendere più agevoli le negoziazioni sul tema. Il primo provvedimento (CCTB, sulle regole per la formazione di una base imponibile comune) contiene le regole di formazione della base imponibile, l'altro (CCCTB, sulle regole per la formazione di una base imponibile consolidata comune) comprende anche la disciplina del consolidamento. Questione di grande attualità è l'aggiornamento di questo pacchetto legislativo per allinearlo agli sviluppi internazionali in materia di tassazione dell'economia digitale.
Proseguiranno, inoltre, le attività di analisi delle problematiche connesse alle modalità di tassazione dei *crypto-assets*.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Azioni

In merito alla tassazione dell'economia digitale, il Governo concorrerà alle azioni necessarie per individuare posizioni comuni tra gli Stati Membri da rappresentare nei lavori internazionali al fine di un rafforzamento della posizione negoziale europea. A questo riguardo, il Governo parteciperà alle discussioni sulla proposta legislativa di *digital levy* come nuova risorsa propria del bilancio europeo che la Commissione europea, su richiesta del Consiglio europeo del luglio 2020, dovrà presentare entro giugno 2021. Tale richiesta sarà presentata a prescindere dal raggiungimento o meno di un accordo internazionale sulla tassazione dell'economia digitale.

Inoltre, il Governo contribuirà alle discussioni *sulla Common Consolidated Corporate Tax Base* (CCCTB), favorendo nel corso del 2021 l'eventuale incorporazione delle regole internazionali approvate in tema di tassazione minima effettiva e digitalizzazione dell'economia nell'ambito della proposta di Direttiva CCCTB.

Nell'ambito della partecipazione al Gruppo "Codice di Condotta" presso il Consiglio UE, Gruppo che si occupa dell'analisi delle pratiche fiscali dannose e del rispetto delle linee guida in materia di contrasto dell'abuso delle regole di fiscalità internazionale, nel 2021 si continuerà ad analizzare i dossier già all'esame del Gruppo: analisi dei regimi preferenziali e verifica dello smantellamento di quelli giudicati dannosi, dialogo coi Paesi terzi, monitoraggio delle pratiche amministrative per individuarne eventuali dannosità. Quest'attività si concretizza prevalentemente nel continuo aggiornamento della lista UE delle giurisdizioni extra-UE non cooperative a fini fiscali, esercizio che si svolge in modo parallelo e complementare rispetto a quello sviluppato in ambito internazionale sulla base degli standard di trasparenza fiscale e di verifica dell'attuazione degli standard minimi di contrasto alla pianificazione fiscale aggressiva.

Il Governo ritiene importante sostenere la revisione del mandato del Gruppo "Codice di Condotta". Tale revisione di mandato terrà conto anche degli esiti delle discussioni in corso all'OCSE relative al c.d. secondo pilastro, vale a dire la questione del livello di tassazione minima accettabile per garantire la competizione fiscale corretta.

Un accordo in tal senso rafforzerà i risultati già conseguiti dal Gruppo negli anni scorsi e potrebbe aprire nuove prospettive alla sua attività, rendendo possibile l'analisi complessiva degli eventuali profili dannosi dei sistemi fiscali senza necessità di riferirsi ad uno specifico regime.

Il Governo continuerà a implementare la Direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio del 10 ottobre 2017, già recepita nel 2020, anche attraverso la nomina di personalità indipendenti che parteciperanno alle Commissioni consultive o alle Commissioni per la risoluzione alternativa delle controversie che sorgono nel territorio dell'Unione in materia di doppia imposizione e di interpretazione o applicazione dei trattati internazionali.

Risultati attesi

In materia di tassazione diretta si possono individuare quattro principali risultati attesi nel 2021:

1. Il recepimento nell'ambito dell'Unione europea dell'accordo internazionale in tema di digitalizzazione dell'economia e tassazione minima effettiva. In caso di mancato accordo a livello internazionale, possibile approvazione da parte dell'Unione di un provvedimento legislativo avente ad oggetto un'imposta sulle transazioni digitali (cd. *Digital service tax*).
2. L'aggiornamento della lista delle giurisdizioni non cooperative, alla luce dei progressi compiuti dalle giurisdizioni in relazione all'adeguamento ai principi di buon governo fiscale.
3. La revisione del mandato del Codice di Condotta, che mira al potenziamento dell'azione del Gruppo sia all'interno che all'esterno dell'UE.
4. Il miglioramento della procedura di risoluzione delle controversie, per garantire maggiore certezza fiscale ai contribuenti e alle imprese, assicurando un più corretto funzionamento del mercato interno.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 1.2.7 - Completamento dell'architettura europea e dell'Unione Monetaria. Riforma delle risorse proprie
Descrizione Nell'attuale fase storica risulta necessaria una riforma del bilancio dell'Unione europea che permetta il rimborso dei prestiti contratti all'interno del programma *Next Generation EU* e che incrementi la capacità delle istituzioni di implementare in modo più efficace le politiche eurounitarie.
Azioni Sul fronte delle entrate del bilancio dell'Unione europea, si contribuirà ai lavori per l'introduzione di risorse proprie supplementari che possano contribuire a finanziare il rimborso dei prestiti contratti nell'ambito dello strumento *Next Generation EU*. Si contribuirà attivamente e in modo costruttivo alla riflessione sulle proposte di risorse proprie UE in ambito ambientale e digitale che si attende saranno formulate dalla Commissione nel 2021 e su proposte già esistenti quali un'imposta sulle transazioni finanziarie. A tale riguardo, si dovrà assicurare la relativa valutazione dell'impatto finanziario assieme alle disposizioni normative nella prospettiva di salvaguardare gli interessi dell'Italia
Risultati attesi Il raggiungimento di un accordo sulle nuove risorse proprie UE indicate permetterebbe di limitare l'aumento della contribuzione nazionale al bilancio UE basata su una quota del Reddito Nazionale Lordo.

Scheda 1.2.8 - Adozione dei bilanci rettificativi al bilancio 2021 dell'UE
Descrizione Nel corso dell'anno 2021, sarà necessario esaminare i provvedimenti di variazione del bilancio dello stesso anno 2021. Si fa riferimento ai bilanci rettificativi che normalmente sono presentati per adeguare il bilancio adottato alla situazione di gestione effettiva e seguono la stessa procedura di adozione del bilancio annuale. Stante anche la situazione attuale di crisi pandemica, potranno essere presentati dalla Commissione per fronteggiare ulteriori esigenze emergenti.
Azioni Nei relativi negoziati, l'Italia cercherà di salvaguardare le politiche di interesse nel rispetto della disciplina di bilancio.
Risultati attesi Adozione dei Bilanci rettificativi in questione in funzione degli interessi dell'Italia.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 1.2.9 - Adozione del bilancio UE per il 2022
Descrizione Nel mese di maggio o giugno 2021, a seguito dell'accordo sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, la Commissione presenterà il progetto di bilancio di previsione dell'UE per il 2022, avviando le complesse fasi della procedura di adozione del bilancio che si concluderanno auspicabilmente entro la fine dell'anno.
Azioni A tale riguardo, il Governo continuerà ad adoperarsi per garantire l'equilibrio tra la disciplina di bilancio e l'adeguato finanziamento delle politiche, salvaguardando sia le nuove esigenze legate alla crisi pandemica, sia le misure tradizionalmente di nostro interesse, quali l'occupazione, la coesione, la politica agricola, le azioni esterne di cooperazione dell'UE preferibilmente in materia di partenariato mediterraneo e le attività collegate alla gestione dei flussi migratori. Il Governo, prestando attenzione alla realistica capacità di esecuzione delle politiche di spesa, continuerà a farsi promotore nei confronti della presidenza di turno, di soluzioni equilibrate in detto bilancio.
Risultati attesi Adozione del Bilancio dell'Unione Europea nel rispetto dell'equilibrio tra i fabbisogni e la disciplina di bilancio.

Scheda 1.2.10 - Adozione della Raccomandazione del Consiglio sul discarico sull'esecuzione del bilancio 2019
Descrizione Nei primi mesi del 2021 il Consiglio esaminerà la relazione annuale della Corte dei Conti europea sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2019 al fine di adottare un'apposita raccomandazione, diretta al Parlamento europeo, sul discarico da concedere alla Commissione europea sull'attuazione del bilancio.
Azioni In tale negoziato, l'Italia cercherà di porre in evidenza i risultati auspicati, in termini di riduzione del tasso di errore che dovrebbe confermare il suo trend discendente degli ultimi anni, sostenendo, al tempo stesso, l'adozione di misure orientate alla semplificazione ed alla progressiva riduzione di oneri amministrativi in capo ai beneficiari dei fondi.
Risultati attesi Adozione della Raccomandazione del Consiglio nei termini sopra indicati (evidenza dei risultati positivi ottenuti e semplificazione con riduzione degli oneri amministrativi).

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE

2.1 Sostenibilità ambientale e crescita economica

Scheda 2.1.1 - Transizione verde
Descrizione In linea con le priorità politiche della Commissione europea per il 2021 e con l'agenda delle istituzioni UE per il mandato 2019-2024, l'azione del Governo sarà caratterizzata da due linee di azione principali. La prima, in termini di *policy*, afferisce al monitoraggio degli sviluppi della Legge sul clima e del pacchetto *Fit for 55,* con le numerose iniziative settoriali ad esso collegate. Il raggiungimento del macro-obiettivo della neutralità climatica al 2050 presenta forti interconnessioni sia con le politiche energetiche nazionali, sia con lo sviluppo di politiche industriali sostenibili: dal supporto alla transizione verde del sistema produttivo, all'attuazione dei paradigmi dell'economia circolare ed al sostegno dell'innovazione tecnologica a supporto di tali processi. Lo stesso dicasi per le politiche finalizzate alla decarbonizzazione e al contenimento delle emissioni, tra cui quelle per la mobilità sostenibile e per il rinnovo del parco immobiliare nazionale, tramite interventi di efficientamento energetico e di installazione di impianti a fonti rinnovabili. La seconda area prioritaria di azione è relativa alla definizione di un quadro coerente per la programmazione delle diverse risorse finanziarie europee disponibili in questo ambito di *policy*. In tal senso, l'avvio dal 2021 del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali (obiettivo di *policy* 2), del Fondo e del Meccanismo per la transizione giusta e la finalizzazione dei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza nell'ambito della "*Recovery and resilience facility*" rappresentano le attività cui il Governo dedicherà attenzione primaria. Un ulteriore ambito di rilevante interesse è la revisione degli aiuti di stato nel settore clima ed energia. Il Governo seguirà con attenzione lo sviluppo dei seguenti due dossier: revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) e istituzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere.
Azioni Il risultato della valutazione dei Piani Nazionali Clima Energia attesta che le misure preventivate dagli Stati membri, seppur in gran parte sufficientemente ambiziose, non potranno conseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra, se incrementato al 55% al 2030 rispetto ai livelli del 1990, rispetto all'attuale 40%. La Commissione europea ha pertanto annunciato la revisione di gran parte della legislazione attualmente vigente in materia di clima ed energia nel 2021 per renderla adatta al nuovo obiettivo. Per quanto riguarda il quadro legislativo in materia di energia, nel secondo trimestre 2021 saranno sottoposte a revisione la direttiva rinnovabili e la direttiva efficienza energetica e nel quarto trimestre la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia. Il negoziato riguarderà l'incremento degli obiettivi settoriali al 2030, aggiornando quanto stabilito nel recente negoziato sul pacchetto denominato "energia pulita per tutti". Nel secondo trimestre 2021 sarà anche presentata una proposta legislativa per ridurre le emissioni di metano nel settore energetico in linea con la strategia europea appena presentata. Inoltre, nel 2021 si avvieranno i negoziati sulla revisione del Regolamento sulle infrastrutture energetiche trans-europee, mentre nell'ultimo trimestre 2021 saranno revisionate la direttiva e il regolamento sul mercato gas per favorire la crescente diffusione dei gas decarbonizzati. Per quanto attiene alla mobilità sostenibile, il Governo perseguirà il duplice obiettivo del miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico e privato e della riduzione dell'impatto ambientale, che può essere raggiunto mediante la sostituzione dei mezzi con modelli con

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

consumi ridotti e meno inquinanti. Diverse misure possono contribuire ad incentivare la produzione e l'acquisto di nuovi veicoli in sostituzione di quelli meno efficienti: Ecobonus auto e PSNMS (Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile), nonché attività di sviluppo della filiera degli autobus con motorizzazioni ecologiche.
In materia di decarbonizzazione, il Governo seguirà i diversi consessi europei in tema di Economia Circolare e il lavoro dell'*High Level Group* sulle industrie energivore.
L'impegno sarà poi volto a seguire il dossier della revisione del sistema di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra (sistema ETS) salvaguardando le priorità in materia di disponibilità di quote gratuite e di sistema di compensazione dei costi indiretti.
Il Governo seguirà con attenzione la proposta delle istituzioni europee di istituzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere.
All'interno del processo di revisione delle Linee guida sugli aiuti di stato per l'energia e l'ambiente, la Commissione europea dovrebbe anticipare al secondo semestre 2021 l'applicabilità di alcune disposizioni delle future LLGG su cui si dovesse registrare sufficiente consenso degli Stati membri. I lavori di revisione delle LLGG così come di revisione del Regolamento GBER (n. 651/2014) saranno monitorati garantendo attiva partecipazione, in considerazione della loro rilevanza, sia per l'attuazione in concreto della futura politica di coesione, sia per l'efficiente l'impiego delle ingenti risorse derivanti da *Next Generation EU*.
In relazione alle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione delle politiche innanzi descritte, il Governo sarà impegnato nelle ultime fasi della definizione del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 ed in particolare, per quel che attiene a questo settore, alla finalizzazione dei regolamenti della politica di coesione, che dedica l'obiettivo di *policy* 2 alla transizione climatica ed energetica. Altri programmi di rilievo, di cui il Governo seguirà le fasi finali del negoziato e le prime fasi di implementazione, sono il Meccanismo per collegare l'Europa - sezione energia ed altri che trasversalmente possono supportare la realizzazione di iniziative di transizione energetica e climatica. Tra essi si iscrive il *Just transition fund*, un nuovo fondo che ha l'obiettivo di accompagnare la riconversione energetica nelle aree maggiormente impattate da tali processi, fornendo un sostegno finanziario utile ad affrontare gli effetti socioeconomici, con misure tese alla riconversione dei sistemi produttivi e alla formazione e riqualificazione dei lavoratori. Su questo dossier, il primo impegno per il Governo sarà la redazione dei Piani per la transizione giusta delle aree beneficiarie, in stretto coordinamento con le autorità regionali, locali e gli *stakeholders* del territorio. Una seconda fase sarà l'implementazione di detti piani, da finanziare sia tramite le risorse dei tre pilastri del Meccanismo per la transizione giusta, di cui il primo è il *Just transition fund*. Il secondo e terzo pilastro, di cui il Governo seguirà la fase finale dei negoziati e le prime fasi di implementazione, sono la finestra di Invest EU dedicata alla transizione giusta e la *Public sector loan facility.*
Un contributo rilevante alla transizione climatica ed energetica deriverà poi dalla definizione e attuazione della missione 2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano.

Risultati attesi
L'azione dell'Italia nel negoziato del pacchetto "clima-energia" sarà incentrata sulla consapevolezza che sarà necessario incrementare gli sforzi già per conseguire l'ambizioso e condiviso obiettivo della neutralità climatica al 2050.
Si lavorerà per prevedere, nel caso di una eventuale fissazione da parte della UE di più ambiziosi obiettivi numerici in materia di decarbonizzazione, adeguati strumenti di sostegno che rendano possibile una transizione economicamente sostenibile ed equilibrata, preservando la competitività del sistema industriale europeo attraverso misure realistiche e proporzionate che rendano questo percorso fattibile e conveniente, tenendo conto del potenziale effettivo degli Stati membri in termini di rapporto costi-efficacia.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

In relazione alla revisione della normativa sul mercato gas e sulle infrastrutture energetiche, sarà necessario favorire lo sviluppo di gas decarbonizzati, come il biometano nell'immediato e l'idrogeno in una prospettiva più a lungo termine.
Si prevede che i negoziati sulla revisione del quadro europeo in materia di energia si prolungheranno oltre il 2021.
Considerata la trasversalità delle misure legislative che la Commissione europea presenterà nel corso 2021, il Governo svolgerà la sua azione in ambito europeo, sui temi più rilevanti, in sinergia con tutti gli attori istituzionali coinvolti nel processo.

Scheda 2.1.2 - Cambiamenti climatici

Descrizione
La proposta di Regolamento sulla "Legge europea per il Clima" è stata presentata il 4 marzo 2020 e mira ad imprimere forza di legge all'obiettivo UE di neutralità climatica al 2050. Uno dei pilastri su cui si fonda la proposta è la modifica del Target UE al 2030 e la conseguente revisione della pertinente normativa per dare attuazione all'incremento del livello di ambizione (entro giugno 2021). La Commissione, lo scorso 17 settembre, sulla base di una valutazione d'impatto, ha proposto un obiettivo UE di riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990.
Nel 2021 l'Italia sarà impegnata nel negoziato sulla nuova normativa con l'obiettivo di garantire che gli strumenti finanziari e di *policy* individuati consentano il processo di decarbonizzazione verso l'obiettivo di neutralità al 2050 garantendo al contempo equità degli sforzi a livello UE e rinnovata competitività dell'industria italiana e europea.
Nell'ambito dei negoziati internazionali sul clima, in considerazione anche del ruolo che l'Italia ha assunto per l'organizzazione della COP26 in partenariato con il Regno Unito, proseguirà l'azione del Governo volta a garantire la partecipazione attiva al completamento del processo per la definizione delle regole tecniche necessarie a dare piena operatività all'accordo di Parigi sul clima adottato nel dicembre 2015 e all'azione diplomatica per l'innalzamento dell'ambizione.
Nel 2021 l'Italia ha assunto la presidenza G20 e in tale sede il Governo intende trattare il tema dell'ambizione dell'azione climatica come prioritario e associato al tema delle politiche energetiche sostenibili.

Azioni
Nel 2021 l'azione del Governo sarà indirizzata a facilitare il negoziato europeo sulla proposta di Regolamento sulla "Legge europea per il Clima" nella definizione di obiettivi climatici ambiziosi (ivi inclusa la revisione dell'obiettivo al 2030), equi e giusti, contribuendo, al contempo, a disegnare l'architettura adeguata al raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica attraverso la definizione di molti elementi essenziali, quali l'individuazione di obiettivi intermedi, la definizione di una traiettoria verso la neutralità ed un ulteriore rafforzamento dell'attuale sistema di monitoraggio dei progressi compiuti.
In ambito internazionale, l'azione del Governo sarà in particolare finalizzata a contribuire al lavoro per: (i) il supporto alla partecipazione agli eventi di alto livello sull'aumento dell'ambizione della *climate action*, la finanza per il clima, gli impegni pre 2020; (ii) la riconferma o rafforzamento dell'impegno determinato a livello nazionale (NDC) di mitigazione dell'Unione europea e degli Stati membri in vista dell'innalzamento dell'ambizione dell'azione climatica; (iii) il rafforzamento di un meccanismo di monitoraggio, verifica e rendicontazione degli impegni dei Paesi, sia sotto il profilo della riduzione delle emissioni che del supporto finanziario fornito ai Paesi in via di sviluppo; (iv) la definizione delle modalità per ingaggiare gli *stakeholder* nel post 2020, al fine di spingere l'azione del

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

settore privato e di altri attori non governativi sempre per rafforzare l'ambizione e attuare gli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima; (v) la preparazione della valutazione globale degli sforzi dei Paesi (*global stock-take previsto per il 2023*).
Durante il 2021 continuerà l'organizzazione degli eventi preparatori *online* della "*Youth4Climate Live Series*", iniziati nel 2020. A ciò si affiancheranno attività di coinvolgimento di tutti gli *stakeholders,* in collaborazione col Segretariato UNFCCC e le presidenze COP25 e COP26 (Cile e UK). Continueranno anche le altre attività della task force per l'organizzazione della COP26, in *partnership* col Regno Unito.
Infine, per quanto riguarda la presidenza G20, l'Italia è ingaggiata in attività di pianificazione e di coordinamento anche con le organizzazioni internazionali quali IEA e OCSE, cui si intendono commissionare studi e documenti per costituire la base delle discussioni. Verranno organizzati *workshop* tecnici e riunioni del "*Climate sustainability working group".*

Risultati attesi
Con riferimento al negoziato in corso sulla proposta di Regolamento sulla "Legge europea per il Clima", a seguito dell'adozione dell'orientamento generale parziale in occasione del Consiglio dei Ministri dell'Ambiente (le disposizioni relative alla revisione dell'obiettivo di riduzione delle emissioni al 2030 saranno trattate a seguito della decisione da parte del Consiglio Europeo di dicembre), nel 2021 è previsto la prosecuzione del negoziato al fine di un raggiungimento di un accordo in prima lettura con il Parlamento Europeo. L'adozione della Legge Europea per il clima consentirà all'UE di disegnare una politica climatica dell'UE ambiziosa al fine di proteggere benessere, prosperità, salute, ecosistemi e biodiversità contro la minaccia dei cambiamenti climatici antropogenici, e sancire l'obiettivo dell'UE di neutralità climatica entro il 2050. Tale azione sarà da stimolo anche per gli altri attori a livello globale ad innalzare a loro volta le proprie ambizioni nell'ambito degli impegni assunti dai Paesi attraverso l'Accordo di Parigi.
In ambito internazionale, si prevedono i seguenti risultati: (i) efficace rappresentazione delle posizioni e istanze italiane nella direzione illustrata; (ii) sostanziale contributo alla buona riuscita della COP26 prevista per il novembre 2021; (iii) svolgimento della presidenza G20 per il filone cambiamenti climatici, garantendo adeguati risultati politici riguardo l'innalzamento dell'ambizione dell'azione climatica globale, attraverso impegni concreti condivisi dei Paesi G20.

Scheda 2.1.3 - Rafforzamento della *governance* nazionale e locale in tema di salute-ambiente-clima

Descrizione
Il Governo si impegnerà a progettare e realizzare un piano strategico di riforme, investimenti e interventi per rafforzare l'efficacia, la resilienza e l'equità del sistema Paese nella tutela della salute rispetto ai rischi correlati ai cambiamenti ambientali e climatici e il rafforzamento della capacità di presa in carico dei bisogni di salute da parte del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Si intende approfondire le conoscenze tecnico-scientifiche in materia di interazione ambiente-salute, con il duplice obiettivo di incorporare strumenti per la valutazione e la gestione preventiva del rischio sanitario nell'individuazione degli interventi di risanamento e nella pianificazione delle direttrici di sviluppo sostenibile del territorio, e di rispondere adeguatamente alla vulnerabilità collettiva che caratterizza le popolazioni che condividono l'esposizione a fattori di rischio ambientali, anche considerando il contesto socio-economico di riferimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Azioni

L'obiettivo viene perseguito attraverso tre principali azioni che si intendono avviare nel 2021:

1. Istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute-Ambiente-Clima (SNPS) dedicato allo studio, al monitoraggio e al controllo degli effetti sul benessere delle contaminazioni ambientali, alla gestione del rischio sanitario di origine ambientale, alla costruzione di interventi e di scenari decisionali, con un approccio transdisciplinare, multi-istituzionale e intersettoriale, in grado di cogliere anche le opportunità legate all'innovazione e all'evoluzione delle conoscenze in tutti i campi

2. Predisposizione di un Piano di investimenti associato alle riforme strutturali, per la ripresa e resilienza del sistema sanitario in relazione ad ambiente-clima e sviluppo, che si riferisce in particolare alle seguenti azioni:

a) istituzione/rafforzamento di poli di eccellenza a livello nazionale con funzioni di elaborazione di indirizzi di prevenzione multidisciplinare e valutazione del rischio integrata;
b) istituzione/rafforzamento nelle Regioni delle strutture di rete del SPNS, a supporto della autorità sanitarie locali e della medicina del territorio;
c) l'introduzione di figure professionali con competenze specifiche in salute-ambiente-clima;
d) predisposizione di un programma di formazione nazionale continuo in salute-ambiente-clima che include la formazione residenziale e a distanza e di specializzazione in tematiche salute-ambiente-clima, la formazione universitaria specifica per la qualifica di figure professionali specifiche;
e) attuazione di una rete digitale Sistema Nazionale per la Protezione ambientale (SNPA) -Sistema Nazionale di Prevenzione Salute-ambiente e clima (SNPS).

3. Elaborazione di programmi operativi per l'attuazione di modelli integrati di intervento salute-ambiente-clima in specifici siti contaminati di interesse nazionale, che comprende in particolare l'avvio delle seguenti azioni:

a) approfondimento delle conoscenze sulla caratterizzazione dei siti dal punto di vista della contaminazione ambientale e valutazione dell'esposizione attraverso un potenziamento delle attività di monitoraggio ambientale;
b) predisposizione di un programma di biomonitoraggio unitario atto all'individuazione di indicatori biologici di esposizione e di suscettibilità individuale analizzabili su diverse matrici biologiche;
c) predisposizione di piani di sorveglianza e di ricerca epidemiologica sito-specifici che consentano di incrementare la capacità istituzionale di fornire risposte tempestive e adeguate alla peculiarità dei siti contaminati.;
d) definizione delle priorità di prevenzione primaria, centrate su ripristino della qualità ambientale e del benessere delle comunità, finalizzate a supportare le attività di intervento nei siti contaminati;
e) predisposizione di programmi di prevenzione secondaria (sorveglianza sanitaria attiva);
f) predisposizione di piani per l'organizzazione dell'assistenza (presa in carico), attraverso una rimodulazione dell'offerta di servizi sanitari e socio-assistenziali, anche in forma di rete, per garantire una risposta adeguata ai bisogni, in termini di continuità e prossimità delle cure, dalla diagnosi all'assistenza fino alla riabilitazione.

Le azioni sopra descritte saranno avviate a partire dal 2021 e si svilupperanno in un arco quinquennale, prevedendo l'utilizzo, relativamente alle azioni 2 e 3, di circa 1,5 miliardi di euro nel corso dei cinque anni.

Risultati attesi

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Gli obiettivi e le azioni convergono sul rafforzamento sostanziale nella capacità, efficacia, equità, credibilità e resilienza della prevenzione collettiva e sanità pubblica secondo l'approccio "*One-Health*", verso la protezione e promozione della salute umana rispetto ai determinanti ambientali e climatici di salute e ai loro cambiamenti. I risultati finali attesi sono pertanto quello di consentire la definizione di politiche ambientali e di sviluppo che prevengano il degrado ambientale e i cambiamenti climatici, e quello di rafforzare la capacità di presa in carico dei bisogni di salute correlati a patologie a eziologia ambientale da parte del SSN.

Scheda 2.1.4 - Definizione della Strategia Nazionale Biodiversità 2030

Descrizione

La Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030 (SNB2030) delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di contribuire ad invertire a livello globale l'attuale tendenza di perdita di biodiversità e di collasso degli ecosistemi. La Strategia si incardina in un rinnovato quadro globale, per rafforzare il percorso dello sviluppo sostenibile e di lotta e adattamento al cambiamento climatico, intrapreso a livello mondiale e nazionale. La SNB2030 rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Italia intende mantenere alto il livello di ambizione internazionale che mira ad ottenere che nel 2050 tutti gli ecosistemi siano restaurati, resilienti e adeguatamente protetti, come tracciato dall'Agenda 2030. La SNB2030 dovrà inoltre allinearsi ai target di conservazione e ripristino definiti nella Strategia europea Biodiversità 2030 di cui alle Conclusioni del Consiglio del 23 ottobre 2020.

Azioni

Il percorso di definizione della Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030 (SNB2030) ha già preso avvio con la costituzione di una apposita Task force, che avrà il compito di elaborare la prima proposta di documento strategico, identificando i principali fabbisogni e azioni necessari per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità e recupero funzionale e strutturale degli ecosistemi.

Si prevede che la prima proposta di documento strategico verrà sottoposta ad un processo di consultazione multilivello che si svolgerà tenendo in massima considerazione l'utilizzo di modalità *online* e che coinvolgerà rappresentanti delle amministrazioni nazionali e regionali competenti, del mondo della ricerca e della società civile.

Risultati attesi

Definizione, entro la fine del 2021, della Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030 favorendo l'allineamento della sua struttura generale e delle sue azioni con il futuro Quadro Globale sulla Biodiversità Post-2020 della CBD e con la Strategia Europea per la Biodiversità al 2030. A questo scopo, saranno favorite le sinergie fra politiche settoriali diverse, promuovendo strumenti operativi adeguati, a partire da quelli finanziari, per il raggiungimento di obiettivi condivisi, anche al fine di garantire la piena attuazione della legislazione e delle politiche ambientali dell'UE, nel quadro tracciato dal *Green Deal*.

La SNB2030 avrà una validità decennale, in coerenza con gli obiettivi del millennio tracciati dall'Agenda 2030 e con l'orizzonte temporale di riferimento della Strategia Europea per la Biodiversità post 2020. La SNB 2030 sarà aggiornata con la revisione di medio termine.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.1.5 - Sviluppo sostenibile del sistema produttivo agricolo, strategia forestale nazionale, crescita blu e dell'economia del mare

Descrizione

Nella definizione degli interventi da realizzare attraverso la Pac post 2020 (Piano strategico nazionale) ed il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, particolare attenzione sarà dedicata alle misure finalizzate al miglioramento della competitività e della capacità di adattamento del sistema produttivo agricolo ai cambiamenti climatici, in particolare potenziando le infrastrutture destinate ad aumentare la disponibilità, il risparmio ed il riuso delle risorse idriche utilizzabili a fini irrigui, potenziando gli strumenti di gestione del rischio, favorendo la realizzazione di investimenti volti alla riconversione dei processi produttivi verso modelli di più sostenibili, la diffusione di innovazioni tecnologiche e le pratiche dell'agricoltura di precisione, il posizionamento della parte agricola nella distribuzione del valore nella catena alimentare. Il tutto, in attuazione del *Green Deal* declinato, in agricoltura, nelle due strategie *"dal Produttore al Consumatore" (Farm to fork, F2F)"* e *"EU Biodiversity Strategy for 2030 - Bringing nature back into our lives"*.

Particolare attenzione sarà rivolta anche alla gestione sostenibile del territorio forestale.

Al fine di assicurare alle aziende agricole una transizione verde sostenibile, sarà necessario incentivare lo sviluppo dell'agricoltura biologica che rappresenta un obiettivo di grande importanza strategica per rendere l'agricoltura sempre più sostenibile ed al passo con le nuove politiche europee.

Per promuovere filiere agroalimentari sostenibili e combattere gli sprechi alimentari sostenendo la competitività e la resilienza del sistema produttivo sarà necessario rafforzare le filiere agroalimentari italiane, favorendo la transizione ecologica verso modelli produttivi più sostenibili e integrati. Anche attraverso lo strumento dei contratti di filiera e di distretto, per promuovere un miglioramento e una stabilizzazione dei rapporti tra produttori agricoli e sistema della trasformazione e della distribuzione per una nuova *food policy* condivisa. Gli investimenti che verranno sostenuti dovranno aumentare il livello occupazionale e produttivo dei territori ed incrementare le azioni di sviluppo in un'ottica di economia circolare. Allo stesso tempo si lavorerà per rendere più efficiente il sistema, limitando gli sprechi alimentari e favorendo il recupero delle eccedenze con una destinazione prioritaria alla distribuzione agli indigenti, attraverso investimenti strategici per assicurare anche gli approvvigionamenti e una stabile ripresa a seguito della crisi collegata all'emergenza da Covid-19. Inoltre si perseguirà l'obiettivo di accrescere la produttività e la redditività del settore delle indicazioni geografiche, anche garantendone ed estendendone la tutela.

Nell'ambito dell'obiettivo dello sviluppo della crescita blu e dell'economia del mare si lavorerà per migliorare la produttività e redditività del settore, nonché la sostenibilità del prodotto ittico, evitando pratiche non sostenibili a livello ambientale (Strategia Europa 2020). La finalità è inoltre quella di accrescere la competitività delle imprese di pesca marittima e acquacoltura e di fornire incentivi alla "crescita blu" come approccio di sistema all'economia del mare, anche attraverso lo sviluppo di investimenti che finanzino nuovi processi di produzione, trasformazione e riutilizzo dei prodotti agricoli e alimentari in un'ottica di economia circolare e incoraggiando attività sostenibili sotto il profilo ecologico, rafforzando i controlli a tutela delle risorse marine e educando il consumatore sul valore delle produzioni.

Azioni

Elaborazione della bozza del Piano strategico nazionale, della parte del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza dedicata alla promozione della sostenibilità ambientale della filiera dell'agricoltura e delle disposizioni attuative nazionali orientate al miglioramento della sostenibilità economica, sociale ed ambientale dei processi produttivi, del posizionamento del

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

settore agricolo nella distribuzione nelle singole filiere alimentari, del miglioramento della resilienza del settore agricolo a fronte dei cambiamenti climatici.
Sono poi previste le seguenti azioni.
- Piano sementiero: tale azione prevede la realizzazione di un piano di settore (pluriennale) volto all'individuazione delle strategie migliori per incentivare la produzione di materiale riproduttivo vegetale biologico al fine di ridurre l'impiego di materiale riproduttivo non biologico.
- Bando per la ricerca in agricoltura biologica (pubblicato nel 2020): tale azione comprende l'attività di selezione e finanziamento di progetti di ricerca in agricoltura biologica per un ammontare di 4.200.000 euro;
- Normativa secondaria Reg. UE 2018/848 e adeguamento della normativa nazionale alla nuova normativa comunitaria: a seguito del rinvio al 1° gennaio 2022 dell'applicazione del Reg. UE 2018/848, nel 2021 proseguiranno le trattative con la Commissione Europea per la definizione delle norme di secondo livello previste dallo stesso regolamento. Si renderà inoltre necessaria un'attività di revisione e adeguamento della normativa nazionale di settore.
Sono inoltre previste azioni legate al finanziamento di contratti di filiera e di distretto ai sensi del regime di aiuti SA 42821 e suo rinnovo fino al 2027. Le aree di sostegno sono:
- investimenti in attivi materiali e attivi immateriali nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria;
- investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli e la commercializzazione di prodotti agricoli;
- investimenti concernenti la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli;
- partecipazione dei produttori di prodotti agricoli ai regimi di qualità;
- misure promozionali a favore dei prodotti agricoli;
- progetti di ricerca e sviluppo nel settore agricolo.
Sul piano delle indicazioni geografiche, nell'ambito della riforma della PAC e della revisione dei regolamenti (UE) n. 1151/2012 e 1308/2013 che si potrebbe concludere agli inizi del 2021, il Governo sarà impegnato a semplificare la procedure oggi esistenti di modifica dei disciplinari delle DOP e delle IGP registrate, preservando il ruolo dello Stato membro e a rendere più efficace la protezione delle DOP e delle IGP nel caso merci in transito dell'UE, nel commercio elettronico e nell'assegnazione di domini di secondo livello dei Paesi dell'Unione e della stessa UE. Il Governo, inoltre, prevede di poter avviare e concludere nel 2021 la procedura nazionale di ratifica parlamentare all'Atto di Ginevra del 2015 dell'Accordo di Lisbona del 1958, tenuto conto dell'adesione dell'UE avvenuta nel novembre 2019. Ciò consentirà di dare il diritto di voto all'UE ed assicurare l'estensione degli effetti giuridici delle registrazioni internazionali delle denominazioni italiane già effettuate ai sensi dell'Accordo di Lisbona, nel modo più semplice ed economico.
Si assicurerà la partecipazione alla definizione della politica commerciale dell'UE e, con essa, la protezione delle Indicazioni geografiche italiane mediante accordi con Paesi terzi, negoziati dalla Commissione a nome dell'Unione, nonché la loro implementazione per quelli già entrati in vigore.
Con riferimento al territorio forestale, verrà elaborazione la strategia forestale nazionale nel quadro delineato dalla Strategia forestale dell'Unione europea, anche attraverso l'attuazione del Testo Unico sulle Foreste e sulle Filiere forestali (TUFF), il sostegno alle filiere del legno in particolare nelle zone collinari e montane, il potenziamento dell'uso a cascata delle materia prima legno nel processo di efficientamento energetico degli impianti che utilizzano i residui delle lavorazioni durevoli, anche al fine di ridurre le emissioni di PM 10 e 2,5, in linea con le più recenti indicazioni sull'economia circolare.
Ai fini dello sviluppo della crescita blu e dell'economia del mare saranno finanziate misure per:
- adattamento e modernizzazione della flotta con riguardo a: innovazione, salute e sicurezza, efficienza energetica e investimenti a bordo per migliorare la qualità dei prodotti;

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- supporto finanziario per il controllo della pesca, rafforzamento del collegamento con la sorveglianza marittima;
- rafforzamento della raccolta e dell'elaborazione dei dati in mare;
- supporto per investimenti innovativi produttivi per la crescita in acquacoltura;
- miglioramento dell'organizzazione del settore e della sua struttura attraverso le organizzazioni dei produttori;
- finanziamenti per abilitare le condizioni per facilitare l'innovazione e lo sviluppo dei mercati nell'economia blu.

Risultati attesi

Presentazione bozza di Piano strategico nazionale della Pac alla CE, elaborazione parte del PNRR dedicata alla promozione della sostenibilità ambientale della filiera dell'agricoltura, adozione disposizioni attuative finalizzate all'introduzione di sistemi di certificazione della sostenibilità dei processi produttivi nel settore vitivinicolo e ortofrutticolo.

Quanto al piano sementiero, per il 2021 si prevede di arrivare all'elaborazione del piano sementiero attraverso l'attività di una cabina di regia a cui parteciperanno oltre all'ente di ricerca CREA tutti gli *stakeholders* interessati.

Quanto al bando per la ricerca in agricoltura biologica si prevede di finanziare entro il 2021 circa 20 progetti di ricerca sui temi sensibili dell'agricoltura biologica;

Quanto alla normativa secondaria Reg. UE 2018/848, entro il 2021 sarà pubblicata tutta la normativa secondaria necessaria all'applicazione del regolamento.

In merito alla promozione di filiere agroalimentari sostenibili tra i risultati attesi ci sono:

- il miglioramento delle prestazioni globali e la sostenibilità dell'azienda agricola, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o il miglioramento e la riconversione della produzione;
- il miglioramento dell'ambiente naturale e delle condizioni di igiene e di benessere animale, purché l'investimento in questione vada oltre le vigenti norme dell'Unione;
- la creazione e il miglioramento dell'infrastruttura connessa allo sviluppo, all'adeguamento e all'ammodernamento dell'agricoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli, la ricomposizione e il riassetto fondiari, l'approvvigionamento e il risparmio energetico e idrico;
- la resilienza e la ripresa dei sistemi produttivi a seguito della pandemia da Covid-19.

È prevista inoltre l'adozione delle disposizioni attuative del Testo Unico sulle Foreste e sulle Filiere forestali.

Infine, risultati attesi dalle azioni per lo sviluppo della crescita blu e dell'economia del mare sono il raggiungimento degli obiettivi del Programma Operativo in ambito FEAMP 2014 – 2020 e FEAMPA a partire dal 2021.

Scheda 2.1.6 - Adeguamento della tassazione delle energie

Descrizione

Al fine di rendere l'Unione Europea climaticamente neutra entro il 2050, è stata avviata la revisione della direttiva CE 2003/96, che fissa il quadro della tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, in modo da incentivare l'adozione di modelli di produzione basati sul ricorso alle tecnologie e prodotti energetici più compatibili con le esigenze di protezione ambientale e crescita sostenibile dell'Unione Europea.

La Commissione intende altresì presentare una proposta per un meccanismo di tassazione delle emissioni di carbonio alle frontiere (CBAM).

Nel corso del 2020 si sono svolti i lavori per la valutazione d'impatto che precede la proposta normativa in materia di prodotti energetici e sono stati inviati dei questionari preliminari relativi alle esenzioni e aliquote ridotte applicate dagli Stati Membri.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

È in via di ultimazione anche la valutazione di impatto per la CBAM, lo scorso ottobre si è conclusa la consultazione pubblica ad hoc.
La Commissione ha in programma di presentare le proposte normative nel corso del 2021. Il nuovo *Green Deal* si collega anche a precedenti iniziative che riguardano l'adozione di proposte per la riduzione dei "sussidi ambientalmente dannosi" (SAD).

Azioni
Nel corso del 2021, il Governo si impegnerà a collaborare con la Commissione europea e gli Stati membri per la revisione della normativa in materia di tassazione dell'energia, adeguandola all'evoluzione tecnologica, rivedendo le aliquote minime ritenute obsolete, ripensando le esenzioni e, più in generale, rendendo la normativa coerente con gli obiettivi generali dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente e crescita sostenibile.
Il Governo si impegnerà altresì a collaborare con la Commissione europea e gli Stati membri nei negoziati per l'adozione di un meccanismo trasparente e oggettivo di tassazione del carbonio ma che sia anche coerente con gli obblighi in materia di commercio internazionale.
Il Governo garantirà attività di supporto tecnico alla "Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi" (c.d. Commissione SAD).

Risultati attesi
Adeguamento della tassazione delle energie alle esigenze di protezione ambientale.
Contrasto ai fenomeni di delocalizzazione produttiva e concorrenza sleale di paesi terzi che vanifichino gli obiettivi del *Green Deal.*
Incentivo alla discussione internazionale in materia di carbon pricing.

Scheda 2.1.7 - Riconversione ecologica del patrimonio edilizio scolastico

Descrizione
Il Governo porrà in essere un programma di interventi che mira alla riconversione ecologica del patrimonio edilizio scolastico mediante la realizzazione di nuove infrastrutture e/o la messa in sicurezza di quelle esistenti, privilegiando soluzioni eco compatibili e migliorando le performance energetiche degli edifici.

Azioni
Proseguire nell'investimento in infrastrutture sicure ed efficienti dal punto di vista energetico.
Nell'ambito della prossima programmazione triennale nazionale in materia di edilizia scolastica 2021-2023 sarà data rilevanza e priorità anche ad interventi e lavori di efficientamento energetico delle scuole in grado di garantire la sicurezza, ivi inclusa la sicurezza dai rischi sismici, e contestualmente un miglioramento delle relative prestazioni energetiche e una riduzione dei costi di gestione degli edifici.

Risultati attesi
L'obiettivo che si intende perseguire, di carattere pluriennale, è principalmente quello della messa in sicurezza del patrimonio scolastico esistente per consentire lo svolgimento delle attività didattiche in ambienti sicuri, innovativi, confortevoli e sempre più adeguati alle esigenze didattiche.
Le risorse stanziate dal 2021 si collocano nell'ambito di una generale programmazione partita nel 2015 e che ha consentito finora di intervenire su circa il 20% del patrimonio scolastico esistente, mediante la realizzazione di nuovi edifici o la messa in sicurezza e/o l'efficientamento energetico degli edifici esistenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.1.8 - Cultura e *Green Deal* e sviluppo del turismo sostenibile

Descrizione

Il Governo sosterrà la transizione verde attraverso la prevenzione e la mitigazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale e sul paesaggio e valorizzando il ruolo della cultura e del turismo per l'azione per il clima e l'ambiente. Seguirà inoltre i potenziali impatti sul patrimonio culturale della "*Renovation wave*" inclusa nel *Green Deal* europeo, finalizzata di migliorare l'efficienza energetica degli edifici, e intende contribuire all'iniziativa per una "Bauhaus europea del terzo millennio", annunciata dalla Presidente Von der Leyen.

Nel settore del turismo, il Governo, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, promuoverà la realizzazione di interventi previsti per garantire una maggiore efficienza energetica degli edifici destinati alla ricettività e ai servizi turistici, per permettere l'adeguamento a standard ambientali globali. Saranno, inoltre, sviluppate azioni per promuovere mete meno conosciute, borghi, cammini, siti paesaggistici e naturalistici, itinerari culturali (con particolare attenzione a quelli certificati dal Consiglio d'Europa) per favorire il turismo sostenibile.

Si sosterrà l'integrazione dei paesi della regione Adriatico-Ionica in materia di turismo sostenibile di cui al Pilastro IV della strategia UE per la Regione Adriatico e Ionica (EUSAIR), e azioni di *policy* atte a favorire un turismo *value-based* in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Insieme ad altri Stati membri si promuoverà una maggiore attenzione nella programmazione europea al turismo sostenibile, al patrimonio culturale, nonché allo sviluppo del turismo nelle aree rurali.

Azioni

- Attuazione del Piano d'azione del Partenariato Cultura/patrimonio culturale dell'Agenda Urbana UE, adottato a novembre 2020, che prevede azioni dedicate a cambiamento climatico e patrimonio culturale e al turismo sostenibile (gennaio-dicembre 2021)
- Predisposizione del credito d'imposta finalizzato all'innalzamento della qualità dell'ospitalità turistica con investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale (fonti rinnovabili meno energivore) alla riqualificazione e all'innalzamento degli standard qualitativi delle strutture ricettive italiane per l'efficientamento energetico.
- Attivazione di Fondi attraverso la partecipazione a iniziative di istituzioni finanziarie europee per la concessione di credito agevolato al settore turistico al fine di sostenere gli investimenti innovativi delle imprese che offrono servizi al turismo che sostengono la transizione verde verso forme di mobilità "più pulite, più economiche e più sane",
- Messa in opera di progetti di riqualificazione energetica compatibili con i caratteri storico-patrimoniali di monumenti, complessi, siti e parchi. Ricerca e applicazione di nuove tecnologie e materiali dai cicli di vita sostenibili e compatibili con ambienti e manufatti storici, specializzando e potenziando le imprese e creando borse di studio e tirocini formativi.
- Realizzazione di interventi volti a potenziare i grandi attrattori culturali e turistici, anche in chiave di efficientemente energetico mediante il c.d. Piano strategico Grandi Progetti.
- Monitoraggio del dossier sull'istituzione dell'Anno europeo del treno 2021, di cui alla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2020)78 e del dossier "*Communication on the long-term vision for rural areas*" (iniziativa non legislativa da pubblicarsi secondo quadrimestre 2021).
- Pubblicazione della piattaforma *stakeholders* nell'ambito della strategia UE per la Regione Adriatico e Ionica (EUSAIR) per una migliore promozione delle attività EUSAIR tra gli *stakeholders* del turismo sostenibile (primo semestre 2021).

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Risultati attesi

- Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e siti storici attraverso metodologie e soluzioni innovative, con un *focus* sulle energie rinnovabili, per favorire l'inversione di tendenza da edifici e siti energivori, verso azioni di risparmio e sostenibilità energetica.
- Pianificazione di azioni a valere sul piano strategico del turismo 2021/22, compatibilmente con la situazione di emergenza epidemiologica, sia per l'anno europeo del turismo sia per lo sviluppo della "*Communication on the long-term vision for rural areas*".
- Adeguamento delle prestazioni energetiche delle strutture recettive/alberghiere.

Scheda 2.1.9 - Strategia europea per lo sviluppo sostenibile e transizione ecologica delle imprese

Descrizione

In linea con l'enunciato del *Green Deal* europeo e con le riforme che ne sono derivate, incluso il semestre europeo e *Next Generation EU* che mettono al centro l'attuazione dell'Agenda 2030, il Governo perseguirà l'obiettivo di dotare l'Unione europea di una Strategia europea di sviluppo sostenibile.

Le iniziative nazionali supporteranno l'attuazione della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile con il pieno coinvolgimento dei territori e della società civile in un'ottica di coerenza delle politiche e di sviluppo di iniziative congiunte (co-progettazione). Tra queste si prevedono misure volte a una crescita sostenibile, puntando a ripristinare il potenziale di crescita dell'economia italiana e la creazione di occupazione giovanile attraverso il supporto alle imprese nella transizione ecologica in modo innovativo.

La posizione dell'Italia includerà iniziative sul *Made Green in Italy* (basato sul metodo PEF - *Product Environmental Footprint*, definito nella Raccomandazione 2013/179/UE), nonché sulla sperimentazione di percorsi in linea con il Regolamento 852/2020 e relativi atti delegati.

Azioni

1. Partecipare alle attività di coordinamento consiliari nell'ambito del Gruppo di Lavoro Agenda 2030, formulando proposte alla Commissione europea affinché essa, sulla base delle richieste del Consiglio UE Affari Generali, presenti un documento strategico di visione per l'attuazione interna dell'Agenda 2030. Partecipare alla definizione delle Conclusioni del Consiglio Affari Generali attualmente in discussione sotto la guida della presidenza portoghese.
2. Al fine di proporre modelli replicabili di radicamento della strategia nazionale di sviluppo sostenibile così come iniziative di co-progettazione, lancio di un hackaton dedicato alla identificazione di idee per una transizione verde, pubblicazione di un bando a sportello dedicato alle imprese che si vogliano impegnare sulla transizione ecologica, innovazione e occupazione giovanile, costruendo sulle migliori idee che emergeranno dall'hackaton. Le risorse sono in fase di definizione.
3. Al fine di promuovere la coerenza delle politiche, e in linea con il lavoro di EUROSTAT, promuovere metriche comuni per la programmazione e valutazione della sostenibilità a tutti i livelli ed elaborare un Piano Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (DG Reform – *Structural Reform Programme*).
4. Con riferimento alla necessità di compiere progressi in materia di finanziamento sostenibile e quale contributo alla economia circolare, sostenibilità delle imprese a impronta ambientale attraverso:

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

a. Avvio del processo di certificazione delle imprese secondo lo Schema *Made Green in Italy* (MGI), basato sulla metodologia europea PEF (*Product Environmental Footprint*) a partire dalla finalizzazione delle attività previste nel primo bando per l'elaborazione di RCP (Regole di Categoria di Prodotto) conclusosi il 31 agosto 2020. (Risorse impegnate: 400.000 euro). Lancio entro la metà del 2021 di un nuovo bando a sportello per l'elaborazione di RCP per ulteriori settori (Risorse previste: 400.000 euro).
b. Sperimentazione di percorsi in linea con il Regolamento 852/2020 e relativi atti delegati.
c. Partecipazione alle attività relative ai *Green Bond* ai fini della piena attuazione del Framework per l'emissione dei BTP green.

Risultati attesi
1. Rafforzare il percorso di coerenza tra la trasposizione interna dell'Agenda 2030 e gli strumenti europei di programmazione, strategici e finanziari e del semestre europeo. Mantenere aperto il dialogo con gli Stati membri e la Commissione europea e indirizzare il quadro politico dell'Unione al fine di garantire che le politiche europee siano in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e ne supportino i relativi target anche attraverso l'adozione di un documento strategico di visione dell'UE per l'attuazione dell'Agenda 2030.
2. Identificazione e raccolta di idee innovative nell'ambito dell'*hackato*n e supporto alla realizzazione delle migliori idee da parte di imprese con creazione di opportunità di occupazione giovanile.
3. Addivenire alla definizione di un documento contenente metriche condivise agganciato alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e alle sue declinazioni territoriali. Elaborazione di un Piano Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile.
4. a) Pubblicazione di nuove Regole di Categoria di Prodotto (RCP) relative a diversi settori produttivi, risultati meritevoli di finanziamento nell'ambito dei Bandi per l'elaborazione di RCP nel contesto dello Schema *Made Green in Italy* (MGI). b) Avvio di una sperimentazione di percorsi in linea con il Regolamento 852/2020 e relativi atti delegati. c) Partecipazione alla stesura annuale del documento di reporting post emissione previsto dal *Green Bond Framework* italiano. Il Report rendiconta il livello di erogazione per ogni emissione dei titoli, riepiloga l'avanzamento della realizzazione degli interventi finanziati e fornisce informazioni circa l'impatto ambientale delle spese effettivamente realizzate. Il documento è sottoposto, prima della pubblicazione, alla verifica di un organismo indipendente.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.1.10 - Piano europeo economia circolare e obiettivi del *Green Deal*

Descrizione

Considerato che fra le iniziative chiave previste dalla Commissione europea per il 2021 figura la presentazione di una "iniziativa non legislativa sull'elettronica circolare" e di una "proposta legislativa per un'iniziativa in materia di prodotti sostenibili" la quale rientra a sua volta tra le azioni del piano europeo per l'economia circolare (COM (2020) 98 ANNEX), il Governo si impegnerà in tale contesto a garantire che in tali iniziative siano presenti gli elementi che ritiene prioritari.

Per quanto riguarda in particolare la proposta legislativa sulla sostenibilità dei prodotti, il Governo ritiene che il rafforzamento della progettazione ecosostenibile e dell'etichettatura ecologica rappresentino azioni fondamentali per prevenire la produzione di rifiuti, ottenere un riciclo di qualità, ridurre le emissioni climalteranti e aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei consumi. Il Governo considera in questo contesto prioritaria la promozione della durabilità e della riparabilità dei prodotti e del contrasto all'obsolescenza programmata. Inoltre, già nella fase di progettazione, considera cruciale evitare che i prodotti contengano sostanze pericolose per la salute umana e per l'ambiente, tramite l'elaborazione di metodologie per tracciare e ridurre al minimo la presenza di sostanze che destano preoccupazione nei materiali riciclati e nei prodotti da essi ottenuti, per favorirne il riciclo a fine vita. A tal fine, è necessario valutare l'intero ciclo di vita dei prodotti, in stretta relazione con le prestazioni che i materiali e i prodotti stessi devono garantire. Il Governo ritiene altresì fondamentale che l'iniziativa per la produzione sostenibile sia sviluppata in stretto coordinamento con le iniziative europee sulle plastiche, l'iniziativa europea per i consumatori nella transizione verde e le metodologie europee per l'impronta ambientale, nonché che tenga in debito conto la dimensione internazionale.

Azioni

Il Governo si impegnerà a far penetrare nella futura proposta legislativa sulla sostenibilità dei prodotti, la cui presentazione da parte della Commissione europea è prevista per il quarto trimestre del 2021, gli elementi sopra descritti che considera prioritari e ad evidenziare in essa le sinergie con la strategia industriale europea per favorire la transizione ecologica delle imprese e con le iniziative europee per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Inoltre, sulla base della proposta di risoluzione del Senato n.1 del 20 ottobre 2020 relativamente al Doc. LXXXVI n. 3 e delle difficoltà che il tessuto imprenditoriale nazionale sta vivendo a causa della pandemia di Covid-19, il Governo si impegnerà, altresì, a valutare l'opportunità/possibilità di richiedere un posticipo della tassazione europea sulle plastiche non riciclate, come peraltro stabilito a livello nazionale per la medesima fattispecie.

Risultati attesi

Il Governo auspica di poter contribuire fattivamente al percorso europeo che mira ad una maggiore sostenibilità della produzione e dei consumi in Europa ed in tal modo di massimizzarne gli impatti positivi in termini di prevenzione della produzione di rifiuti, di uso più efficiente delle risorse e di riduzione dei gas climalteranti.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.1.11 - Potenziamento dell'accesso al credito mediante armonizzazione delle regole sulla legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione dei crediti transfrontalieri

Descrizione

L'Italia partecipa al negoziato europeo avente ad oggetto la proposta COM(2018)96 di regolamento UE che mira all'individuazione dei criteri di scelta della legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione di crediti. Detta proposta mira a rendere più agevole il meccanismo della cessione dei crediti transfrontalieri e, in tal modo, a facilitare l'accesso al finanziamento delle imprese europee in caso di temporanea mancanza di liquidità. L'attuale incertezza su quale sia la legge nazionale applicabile quando si deve accertare chi sia il titolare del credito in caso di cessione transfrontaliera rende meno appetibile il ricorso alla cessione dei crediti come forma di finanziamento alle imprese in presenza di crisi di liquidità. Uno scoglio importante hanno rappresentato le questioni finanziarie, che restano ancora in parte irrisolte.

Il principale *focus* della discussione riguarda la scelta della legge applicabile. La Commissione ha proposto, quale regola generale applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione dei crediti, la legge della residenza abituale del cedente, che sarebbe preferibile per ragioni di prevedibilità. Nella proposta originaria la Commissione aveva proposto due eccezioni (contante accreditato su un conto presso un ente creditizio e crediti derivanti da uno strumento finanziario), alle quali applicare la legge del credito ceduto, prevedendo per le operazioni di cartolarizzazione la possibilità di scegliere fra la legge della residenza abituale del cedente e la legge del credito ceduto, così da consentire a piccoli e grandi operatori di partecipare ad operazioni di cartolarizzazione. Nel corso del negoziato sono state proposte da varie delegazioni e dalla BCE ulteriori eccezioni alla regola generale che hanno reso il testo sempre più complicato e di difficile interpretazione, soprattutto a causa della molteplicità di contratti e transazioni diffuse nei mercati finanziari.

Azioni

L'Italia ha sottoposto al Consiglio una proposta di inversione della regola generale, al fine di semplificare il testo, individuare una legge coerente con il Regolamento Roma 1 e ridurre il numero di eccezioni.

Ulteriore questione controversa è quella che riguarda la necessità di introdurre una specifica regola di conflitto per le cessioni di crediti garantiti da ipoteca o da altra garanzia su beni iscritti in pubblici registri. La proposta di alcune delegazioni di applicare in questi casi la *lex rei sitae* (o la *lex loci registrationis*) - è stata avversata da altre delegazioni, compresa quella italiana, che preferirebbero l'esclusione dal campo di applicazione delle norme che disciplinano i requisiti di opponibilità ai terzi del trasferimento delle garanzie, che sono accessorie rispetto ai crediti, o comunque una previsione che faccia salve tale previsioni, senza introdurre una specifica regola di conflitto.

Risultati attesi

Il Governo si sta adoperando per far sì che le norme in discussione vengano coniate in modo tale da garantire la certezza giuridica dei trasferimenti dei crediti e così incentivare gli investimenti transfrontalieri, l'accesso al credito e l'integrazione del mercato. Si lavorerà per assicurare coerenza con gli strumenti esistenti applicabili in materia civile e commerciale ed in particolare il Regolamento Roma 1, il Regolamento Insolvenza, la Direttiva sui Contratti di Garanzia Finanziaria, la Direttiva sui Sistemi di pagamento e sui Sistemi di regolamento titoli e la Direttiva in materia di risanamento e liquidazione degli enti creditizi.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.1.12 - Potenziamento delle infrastrutture del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT)

Descrizione

Obiettivo del Governo è il miglioramento dell'intermodalità tra le diverse reti di trasporto che costituiscono il Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT).

Verrà posta particolare attenzione alle seguenti infrastrutture lineari di 1°e 2° livello:

- **ferrovie**: consolidamento e diffusione dei risultati ottenuti mediante il completamento della rete AV/AC per passeggeri e merci;
- **strade e autostrade**: valorizzazione del patrimonio stradale esistente e completamento dei progetti in corso su itinerari stradali omogenei; potenziamento tecnologico e digitalizzazione (es. *smart roads*); manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture (es. a rischio sismico); decongestionamento e fluidificazione tratte extraurbane ed autostradali (es. ampliamenti di carreggiata); decongestionamento aree urbane e metropolitane (es. eliminazione colli di bottiglia); adeguamento e omogeneizzazione itinerari stradali a bassa accessibilità autostradale;
- **sistemi di trasporto rapido di massa**: sviluppo del trasporto rapido di massa lungo le principali direttrici urbane delle 14 città metropolitane, integrando i sistemi tranviari, metropolitani e ferroviario esistenti e quelli di nuova realizzazione con gli altri sistemi di adduzione (linee autobus, sistemi di mobilità condivisa, micromobilità elettrica, mobilità dolce);
- **ciclovie**: il Programma prioritario è costituito dalla realizzazione delle ciclovie nazionali individuate nell'ambito della definizione dello SNIT di I Livello;
- **trasporti marittimi** : nell'ambito del settore delle infrastrutture portuali verranno proseguiti i seguenti programmi trasversali di intervento: manutenzione del patrimonio pubblico demaniale, digitalizzazione della logistica e ICT, ultimo/penultimo miglio ferroviario e connessioni alla rete dei porti, ultimo miglio stradale, accessibilità marittima, efficientamento energetico ed ambientale, *waterfron*t e servizi croceristici e passeggeri, attività industriali nei porti e aumento selettivo della capacità portuale.
- **trasporto aereo:** nell'ambito del settore delle infrastrutture aeroportuali verranno proseguiti i seguenti programmi: cargo aereo, accessibilità su ferro, ottimizzazione dell'uso della capacità *air side, security* e investimenti a supporto del passeggero.

Azioni

Nel 2021 è attesa la proposta di revisione del regolamento (UE) n. 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete TEN-T in quanto, alla luce delle future nuove sfide economiche, politiche, tecnologiche e sociali ed a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, è necessario adeguare i requisiti infrastrutturali e l'evoluzione della struttura geografica della rete TEN-T quali la forma e la densità dei livelli della rete TEN-T centrale e globale declinate nei principali assi e nodi di trasporto, la continuità dei Corridoi, la connettività e l'accessibilità per tutte le regioni, la sostenibilità ambientale, l'interoperabilità e l'intermodalità, nonché il completamento dei collegamenti mancanti. Si manifesterà, quindi, la necessità, per lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di incorporare nella rete globale, nella rete centrale e nei corridoi, gli assi, i nodi e le tratte considerati prioritari nell'ambito del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti. L'attività del Governo dovrà promuovere nel negoziato europeo una revisione della struttura della rete transeuropea dei trasporti TEN-T in linea con gli obiettivi nazionali rappresentati nell'ambito dello SNIT.

Ferrovie

Lo sviluppo dell'alta velocità si è concentrato lungo poche direttrici, è ora necessario prevedere l'estensione della rete AV di pari passo con la velocizzazione del resto della rete. In particolare,

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

laddove non sia possibile realizzare una rete ad Alta Velocità tradizionale, si devono prevedere interventi di progressivo potenziamento e velocizzazione delle linee esistenti, estendendo il sistema secondo logiche di integrazione con la rete storica (Alta Velocità "di Rete"), cioè massimizzando le prestazioni offerte ai principali centri urbani. Si dovranno, inoltre, affrontare le tematiche connesse all'*upgrading* tecnologico delle direttrici ferroviarie e implementazione ERTMS ed alla saturazione della rete: infatti, la concentrazione del traffico lungo la direttrice principale dell'AV ha portato, alla saturazione di alcune tratte, con particolare riferimento ai nodi ferroviari (Roma, Firenze e Milano) che fungono da *bottlenecks* causando ritardi che si ripercuotono su tutta la rete e saturando la capacità della rete metropolitana e regionale. Non meno importante sarà lo sviluppo dei servizi regionali, fondamentali per raggiungere le città principali ed alimentare la linea ad Alta Velocità. In particolare le linee ferroviarie interconnesse e isolate dovranno essere potenziate, sia per le finalità appena descritte e sia per raggiungere i livelli di sicurezza previsti dall'ANSF. Infine, sarà posta attenzione all'effettuazione di interventi tesi al potenziamento a supporto del trasporto merci, prevedendo l'adeguamento della sagoma delle gallerie ferroviarie e l'aumento della capacità portante e riclassificazione delle linee.

Strade e autostrade

Attualmente molte opere pubbliche nazionali sono soggette a lunghi tempi di completamento, ovvero ai tempi necessari per acquisire i necessari pareri e nulla osta, paragonabili a quelli necessari per la progettazione e la realizzazione: per ridurre tali tempi, si prevede l'adozione di specifiche normative finalizzate al raggiungimento dei target nei tempi previsti. Altri interventi in merito riguarderanno l'adozione di Accordi Quadro di Progettazione e l'adozione di procedure snelle in caso di appalto di opere strategiche. Inoltre, si porrà in essere un sistema di monitoraggio e controllo che avrà una propria specifica parte dedicata al controllo dei tempi delle progettazioni.

A partire dalle caratteristiche e dalle criticità dello SNIT di 1° livello sono stati individuati specifici interventi volti a completare tratte o itinerari e programmi organici volti a risolvere criticità diffuse che interessano tratte significative della rete autostradale in concessione, quali un programma di interventi per il miglioramento ed adeguamento degli standard di sicurezza e funzionali; un programma di interventi per la salvaguardia delle infrastrutture ed il miglioramento della risposta sismica delle strutture e un programma degli interventi per la fluidificazione del traffico ed il decongestionamento delle tratte autostradali

Sistemi di trasporto rapido di massa

Nell'ambito delle attività volte al miglioramento della mobilità urbana saranno incentivate misure tese a trasferire gli spostamenti dell'utenza dal trasporto privato al trasporto pubblico; tali misure, oltre al potenziamento di infrastrutture e mezzi di trasporto, devono essere orientate all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità ambientale. In tale contesto occorre introdurre, tutte quelle misure finalizzate a rendere più attrattivo il trasporto pubblico locale rispetto a quello privato, sia in relazione alle prestazioni offerte (maggiori velocità e minori tempi di percorrenza), sia in relazione al comfort.

Al fine di tendere a tali obiettivi il Governo, nell'ambito del trasporto pubblico locale, sta seguendo lo sviluppo dei sistemi di Trasporto rapido di massa, attraverso l'assegnazione di finanziamenti (Mln euro 8.027), rivolti alle città con popolazione maggiore di 100.000 abitanti, nelle quali i sistemi di trasporto di grande capacità a trazione elettrica, quali metropolitane, tranvie, filovie, rappresentano assi di forza del trasporto pubblico locale.

Alla luce di tali esigenze è stato attivato un significativo programma di finanziamento a partire dall'anno 2017. Il Governo sta gestendo risorse nel settore per Mln € 6.693, già assegnate a specifici interventi.

In particolare, il riparto delle risorse destinate al trasporto rapido di massa è stato effettuato sulla base di una procedura standardizzata che prevede la presentazione di istanze di

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

finanziamento da parte degli Enti locali con cadenza annuale. Propedeutica alla presentazione dell'istanza è la disponibilità di Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS). Sulla base di tale procedura, è stata già stata avviata, l'acquisizione delle istanze finalizzata al riparto delle ulteriori risorse richieste per il settore sullo stanziamento del Fondo Investimenti di cui alla legge 145/2018 (Legge di bilancio 2019), ammontanti a Mln euro 1.334.
La maggior parte dei contributi assegnati e in corso di assegnazione fa capo alle risorse del Fondo Investimenti stanziate con le leggi di bilancio 2017, 2018, 2019; risulta evidente che una continuità di stanziamenti su tale Fondo consentirà, sulla base di procedure già messe a punto e consolidate, di superare velocemente quella grave carenza infrastrutturale nel settore che ha posto le città italiane agli ultimi posti nel panorama delle maggiori città europee.

Ciclovie
Nel 2021 è attesa l'approvazione del Piano generale della mobilità ciclistica, adottato in coerenza con il Sistema nazionale delle ciclovie turistiche ed articolato in due settori di intervento, in ambito urbano e su percorsi definiti a livello nazionale ed europeo.
Il Piano si propone di realizzare un vero e proprio sistema di mobilità ciclistica diffusa a livello nazionale, agendo sulle diverse componenti del sistema, infrastrutturali e gestionali. Ai sensi del comma 640, art.1, della L. 208/2015 sono disponibili 47 milioni di euro per il 2021.
Nel 2021, si procederà alla realizzazione di un secondo lotto funzionale per ciascuna ciclovia del Sistema nazionale, uno per ogni Regione di ciascuna singola ciclovia.
In totale con riferimento alla configurazione della rete Bicitalia (che complessivamente contabilizza circa 20.000 Km), le ciclovie del SNCT prevedono uno sviluppo di circa 6500 km, pari a circa il 30% del totale. La stima delle risorse necessarie alla realizzazione delle 9 ciclovie (con l'esclusione del GRAB che ha una sua fonte finanziamento dedicata), così come fornita dalle Regioni ammonta a circa 1,8 miliardi di euro, di cui sono stati già stati resi disponibili finanziamenti per circa 161.780.000 circa nelle annualità dal 2016 al 2019.

Trasporti marittimi
Si dovrà rilanciare l'attrattività del sistema portuale italiano: a causa di un approccio non strategico, ma frammentato agli investimenti logistici e digitali ed alla gestione, nel corso degli anni i porti italiani hanno perso competitività. Numerose merci per le quali i porti italiani sarebbero l'approdo naturale in termini di distanza dal mercato finale o di provenienza transitano invece per porti di altri paesi, che assicurano una logistica ed interconnessione migliore e quindi tempi più celeri. Il rilancio si realizzerà anche mediante lo sviluppo delle infrastrutture portuali, dell'intermodalità e Ultimo miglio: il traffico merci intermodale in Italia è tipicamente terrestre, gomma – ferro, e si integra poco con il traffico marittimo. Considerando che i punti estremi dei corridoi ferroviari merci sono spesso dei porti, risulta dirimente, ai fini di un rapido collegamento fra la linea ferroviaria e l'infrastruttura portuale e per migliorare la competitività dei porti italiani, la risoluzione dell'"ultimo miglio". In alcuni recenti studi della Commissione europea e nel Piano Strategico Nazionale per la Portualità e la Logistica, vengono evidenziati alcuni *bottlenecks* che penalizzano i collegamenti tra i porti e l'infrastruttura ferroviaria nazionale: numero e lunghezza dei binari non adeguata, eccessiva distanza dei binari dalle banchine, modalità di gestione delle manovre in porto che determinano costi eccessivi. Verranno, infine, sviluppati i collegamenti intermodali che utilizzano anche le vie di navigazione interna.

Trasporto aereo
Al fine di ottenere una copertura territoriale del sistema aeroportuale, si sono integrati i nuovi orientamenti della Rete TEN-T ed i criteri inseriti nel Piano Nazionale degli Aeroporti, anche indipendentemente dalla rete core. In particolare, proprio per favorire un aumento della capacità aeroportuale e un miglioramento del sequenziamento degli aeromobili, sia nello spazio aereo di rotta che in quello di avvicinamento agli aeroporti, sarà imprescindibile dare

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

impulso all'innovazione digitale applicata al settore del trasporto aereo. Si dovrà, inoltre, agire sotto il profilo della sostenibilità ambientale e della riduzione delle emissioni inquinanti, ottimizzando la gestione delle rotte percorse dagli aerei che permetterà, a sua volta, la riduzione dei consumi di carburante degli aeromobili.
È attesa la revisione del quadro strategico per lo sviluppo della rete di trasporto aereo nazionale che dovrà tenere conto sia degli esiti dei ricorsi presentati avverso gli atti approvativi di alcuni piani di sviluppo aeroportuale, sia della situazione correlata all'impatto sul sistema aeroportuale, e quindi sui volumi di traffico, della pandemia Covid-19. A tal riguardo, è stato già commissionato l'aggiornamento delle previsioni di traffico per i prossimi 15 anni e la revisione del Piano Nazionale degli Aeroporti, al fine di attualizzare i volumi e le caratteristiche del traffico atteso e le strategiche di sviluppo. Nell'ambito della revisione del Piano Nazionale degli Aeroporti, recependo gli esiti dei tavoli di settore promossi sul tema air cargo, sarà dedicata anche un'apposita sezione alla definizione delle strategie alla base dello sviluppo della futura rete di trasporto merci, in modo da definire i fabbisogni di infrastrutture e le priorità di intervento in questo settore.
Saranno aumentati gli standard di accessibilità mediante mezzo pubblico agli aeroporti ed in particolare mediante accesso ferroviario. Il programma mira ad integrare la rete aeroportuale a quella ferroviaria con lo scopo di far crescere la quota di accesso modale per tutti quegli aeroporti che hanno una massa critica adeguata attraverso la realizzazione o completamento di tratte della linea metropolitana e di sistemi leggeri (come i *people mover*) capaci di garantire il collegamento, con lo scalo in questione.
Sarà, inoltre, incentivato il programma per la definizione degli interventi di natura tecnologica e/o procedurale che consentono un aumento della capacità di gestione dei movimenti (sia nello spazio aereo che nella movimentazione a terra) e quindi di un maggior volume di traffico a infrastrutture fisiche invariate e dall'altro di interventi anche infrastrutturali volti al miglior sfruttamento delle infrastrutture di volo che aumentino la capacità di utilizzo delle piste.
Dal lato della *security* e della sicurezza del passeggero gli interventi saranno volti ad aumentare i livelli dei controlli di sicurezza settore e gli interventi a supporto del passeggero per migliorare la qualità del servizio e la *travelling experience* in generale. L'obiettivo è favorire una minor invasività ed al contempo aumentare gli standard di sicurezza dei viaggiatori.

Risultati attesi
Progressivo allineamento delle priorità infrastrutturali nazionali e di quelle europee con inclusione di nodi e sezioni della rete ad oggi mancanti. In particolare, si tenderà, in modo graduale, ad ottenere:
Ferrovie
- sviluppo graduale dell'alta velocità di rete e velocizzazione delle linee esistenti, selezionando interventi prioritari fondamentali per garantire il fabbisogno di mobilità ferroviaria del Paese e permettere di raggiungere in meno di un'ora una Stazione Alta Velocità ad almeno l'80% della popolazione;
- *upgrading* tecnologico delle direttrici ferroviarie e implementazione ERTMS, l'innovativo standard tecnologico *European Rail Traffic Management System*, per garantire servizi ferroviari passeggeri e merci su tutto il territorio nazionale, con benefici anche sulla coesione territoriale;
- *upgrading* tecnologico dei nodi ferroviari, al fine di favorire lo sviluppo di servizi metropolitani cadenzati da offrire ai pendolari;
- interventi sulla rete regionale, sia per le ferrovie interconnesse che per quelle isolate, finalizzati allo sviluppo della coesione territoriale;
- interventi di potenziamento a supporto del trasporto merci, potenziando le tratte individuate come prioritarie.

Strade e autostrade

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- aumento dell'efficienza della rete viaria nazionale così come delineata dalle reti TEN-T e dallo SNIT, in modo da generare un moltiplicatore importante nella realizzazione degli obiettivi strategici;
- aumento della resilienza della rete, in particolare nell'area Centro Sud del Paese;
- attuazione del piano straordinario di verifica e messa in sicurezza delle opere d'arte insistenti sulle arterie stradali A24 ed A25 dopo aver fortemente accresciuto il patrimonio di conoscenza dello stato manutentivo delle stesse, in modo da creare un importante bagaglio anche per il monitoraggio e la manutenzione di ponti e viadotti di altre arterie, generando un patrimonio di tecniche valutative da replicare in numerose altre situazioni;
- raggiungimento degli obiettivi strategici presentati nel piano #italiaveloce, generando una significativa riduzione dei tempi necessari al raggiungimento degli obiettivi strategici in materia di trasporti ed incentivando la trasformazione digitale e favorendo la transizione green;
- sviluppo graduale della ripresa economica e sociale del territorio, sfruttando i non trascurabili effetti derivanti dall'immissione di risorse nell'economia del Paese, sia in termini di manodopera, che di indotto derivante. Peraltro, l'innalzamento degli standard di viabilità si riflette inoltre sull'intera rete strategica europea, in quanto, tutti gli interventi si inseriscono sulla rete TEN-T;
- progressivo completamento/adeguamento degli itinerari autostradali appartenenti alla rete TEN-T;
- progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture autostradali sia in termini di riduzione dell'incidentalità sia in termini di durabilità delle opere;
- fluidificazione e decongestionamento del traffico in prossimità dei centri urbani.

Sistemi di trasporto rapido di massa

Sviluppo del trasporto rapido di massa nelle città metropolitane e nei Comuni con popolazione maggiore o uguale a 100.000 abitanti, miglioramento della qualità dell'aria con l'introduzione di veicoli "*green*" (ad alimentazione elettrica) e potenziamento delle relative infrastrutture.

Ciclovie

Nel corso dell'anno 2021 si prevede il completamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica di tutte le ciclovie del sistema nazionale e il finanziamento della progettazione dei lotti funzionali.

Trasporti marittimi

Progressiva implementazione delle priorità infrastrutturali al fine di ottenere, in modo graduale:

- il potenziamento dei collegamenti intermodali e dei centri logistici, per disporre di collegamenti viari/ferroviari e della presenza di raccordi efficaci fra i nodi portuali e le reti terrestri, potenziando i collegamenti ferroviari di ultimo miglio con i porti sui corridoi TEN-T, con i terminal intermodali e con gli aeroporti con vocazione merci;
- la riduzione delle emissioni di CO2 dai combustibili fossili, sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico dei porti (*Green ports*), riducendo i consumi energetici legati alle attività di movimentazione merci al fine di realizzare strutture portuali sostenibili da un punto di vista ambientale attraverso il risparmio energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili ed il monitoraggio ambientale delle aree portuali.
- la riduzione delle emissioni connesse al traffico navale e all'attività di movimentazione merci, attraverso la realizzazione di soluzioni di trasporto sostenibili, sia per i traffici marittimi che per la navigazione interna e per la movimentazione delle merci su strada e ferro, in modo, inoltre, da ottenere una riduzione del costo logistico che risulta essere particolarmente elevato per il Sistema Italia, riducendo così la competitività del Paese.

Trasporto aereo

Progressiva implementazione delle priorità infrastrutturali al fine di ottenere:

- l'implementazione graduale, su taluni aeroporti, di un sistema finalizzato alla completa digitalizzazione delle operazioni aeroportuali;

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- la messa a punto di procedure finalizzate ad agevolare il sequenziamento degli aeromobili in fase di avvicinamento;
- lo sviluppo di un *tool*, il cui raggio d'azione sarà gradualmente ampliato, finalizzato ad una più efficace pianificazione delle sequenze di arrivo sugli aeroporti, in modo da minimizzare i ritardi e i consumi complessivi;
- la progressiva sostituzione delle piattaforme ATM, per lo svolgimento delle operazioni di pianificazione e controllo del traffico aereo, con una nuova piattaforma che consentirà di assicurare la sorveglianza di tutti i mezzi (aeromobili e veicoli) sulla intera superficie dell'aeroporto;
- lo sviluppo di un progetto che consentirà la gestione del traffico aereo in arrivo e partenza da più aeroporti da un centro di controllo remoto, in modo da ottenere una maggiore flessibilità nella gestione degli orari di servizio sugli aeroporti minori;
- l'aggiornamento e revisione degli aeroporti ritenuti strategici;
- l'incremento dell'attrattività e competitività del cargo aereo;
- lo sviluppo di *cargo center* strategici (i.e. *cargo center* di Malpensa);
- l'incremento dei collegamenti su ferro agli aeroporti;
- la possibilità di gestire un maggior volume di traffico a infrastrutture aeroportuali fisiche invariate;
- il miglioramento dei servizi e della relativa qualità per il passeggero all'interno dei terminal aeroportuali.

Scheda 2.1.13 - Mobilità sostenibile

Descrizione

La strategia italiana per la mobilità è imperniata, in coerenza con il *Green Deal europeo*, sullo sviluppo e sul potenziamento della mobilità sostenibile a trazione alternativa, privata e pubblica, nonché della logistica sostenibile delle merci, al fine della riduzione delle emissioni inquinanti e di CO2.

Particolare attenzione sarà posta allo sviluppo di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici nelle città e nelle aree rurali (sulla base di quanto stabilito nel PNIRE - Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica), nonché allo sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili e a bassa emissione di inquinanti, inclusa la mobilità portuale e marittima, anche in linea con la direttiva DAFI (Direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi quali elettricità, gas naturale compresso o liquido, e idrogeno).

In particolare nel settore del trasporto marittimo, in raccordo con la missione 2 del PNNR di rivoluzione verde e transizione ecologica, in relazione agli obiettivi fissati dal *Green Deal* europeo in materia di neutralità climatica, l'impegno è di proseguire nella promozione di progetti e iniziative, in co-finanziamento con fondi dell'Unione Europea quali il *Connceting Europe Facility* e in attuazione della Direttiva 2014/94/UE, che mirano alla decarbonizzazione del settore dei trasporti marittimi facilitando la transizione verso tecnologie alternative e sostenibili e , in special modo, attraverso la promozione dell'utilizzo di carburanti alternativi quali il GNL.

Per quanto riguarda la logistica sostenibile delle merci, verranno sviluppati e potenziati, in particolare, il *cold ironing*, l'efficientamento energetico della catena del freddo per i prodotti deperibili, nonché si opererà per la trasformazione green della flotta di navigazione nel trasporto marittimo mediante l'utilizzo di alimentazioni alternative (quali GNL e idrogeno).

Proseguiranno, pertanto, le azioni, condivise a livello UE ed internazionale, finalizzate all'adozione di normative di settore sulla riduzione delle emissioni inquinanti e di CO2.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Anche nel settore aereo si proseguirà l'obiettivo della sostenibilità attraverso la definizione di una nuova serie di accordi che tengano conto dei nuovi obiettivi ambientali concordati a livello internazionale.
Inoltre, verrà promossa l'attività di rilancio delle Ferrovie europee, sia per il trasporto merci, che passeggeri e proseguiranno le azioni, condivise a livello UE ed internazionale, finalizzate all'adozione di normative di implementazione nel rispetto delle disposizioni entrate in vigore con il IV Pacchetto ferroviario.

Azioni
Conformemente al disposto dell'art. 22 del Regolamento CEF n. 1316/2016, nel corso dell'anno 2021 verranno seguiti i sottoindicati progetti: 2017-IT-TM-0066-W (GAINN4SEA) e 2017-IT-TM-0154-W (LNG *Facility in the port of Venice*). Si tratta di progetti relativi alla programmazione CEF (*Connecting Europe Facility*) 2014-2020 con cui l'UE promuove e finanzia la crescita e la competitività delle reti europee nei tre settori dei trasporti, dell'energia e dei servizi digitali attraverso fondi destinati alla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi. Entrambi contribuiranno alla decarbonizzazione del settore dei trasporti in Italia attraverso la rimozione delle barriere funzionali all'approvvigionamento di GNL in particolare nel trasporto marittimo.
Nello specifico, il progetto GAINN4SEA prevede la realizzazione di due nuovi impianti multimodali di GNL per il settore dei trasporti nei porti marittimi Core di Venezia (1^ fase) e Livorno, attraverso lo sviluppo di adeguate infrastrutture nei due porti che dovrebbero diventare i *gateway* della rete italiana di GNL. Il budget totale previsto per l'azione è pari a euro 14.330,725 con un ammontare di costi eleggibili pari ad € 77.728,720 ed un tasso di co-finanziamento CEF al 20%. L'azione ha avuto inizio a marzo 2018 e terminerà ad aprile 2022.
Il progetto *LNG Facility in the port of Venice* concorre alla realizzazione della Direttiva europea 2014/94 che stabilisce il termine del 31 dicembre 2025 per realizzare nei porti marittimi europei un numero adeguato di punti di rifornimento per il GNL consentendo la circolazione di navi adibite alla navigazione marittima alimentata a GNL. I lavori di realizzazione dell'impianto hanno avuto inizio ad aprile 2019 e termineranno a settembre del 2022. Il budget totale previsto per l'azione è pari ad € 12.143.607,72 con un ammontare di costi eleggibili pari ad euro 60.718.036 ed un tasso di co-finanziamento CEF al 20%.
Il Governo assicurerà la partecipazione in sede UE e internazionale (ECE-ONU) ai lavori preparatori per la redazione delle proposte di nuovi regolamenti dell'UE sulle emissioni dei veicoli a motore (EURO 7- VII). Si attende l'adozione da parte della Commissione europea delle proposte regolamentari sulle emissioni dei veicoli a motore entro la fine del 2021.
A livello UE è attesa l'adozione della proposta di regolamento volta a promuovere la produzione e l'utilizzo dei carburanti alternativi nell'aviazione (cd. SAF – *Sustainable aviation fuel*). La proposta ed il relativo negoziato saranno attentamente monitorati.
La Commissione europea ha designato il 2021 come "Anno europeo delle ferrovie" per sostenere la realizzazione dei suoi obiettivi del *Green Deal* europeo per i trasporti. L'iniziativa vedrà una serie di eventi, campagne e iniziative lanciate nel corso dell'anno per promuovere la ferrovia come modalità di trasporto sostenibile, innovativa e sicura, facendo emergere i vantaggi del trasporto ferroviario per le persone, l'economia e il clima, con l'obiettivo di creare uno spazio ferroviario europeo. Il Governo seguirà attivamente queste iniziative, in coerenza con gli obiettivi unionali, finalizzati ad incrementare la quota di passeggeri e merci trasportati su ferrovia.

Risultati attesi
- 2017-IT-TM-0066-W (GAINN4SEA) - Il progetto prevede la realizzazione nei porti di Venezia e di Livorno di un terminal costiero, operativo dal 2023, per la ricezione, lo stoccaggio, il rifornimento e la distribuzione di GNL. L'impianto di Venezia avrà una capacità di stoccaggio di circa 32.000 m3, quello di Livorno di circa 9.000 m3 e saranno predisposti per la ricezione di GNL da navi bunkeraggio.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- 2017-IT-TM-0154-W (*LNG Facility in the port of Venice*) - Il progetto prevede la realizzazione nel porto di Venezia di un impianto multimodale di GNL con una capacità di stoccaggio di circa 32.000 m3 che dovrebbe entrare in funzione nel 2023. L'impianto GNL sarà completamente dedicato alla distribuzione di GNL come carburante alternativo per camion e navi. Nel progetto rientra la seconda fase prevista per la costruzione di un impianto multimodale nel porto principale di Venezia, situato lungo i corridoi di rete del Baltico-Adriatico e del Mediterraneo.

Nel settore dell'aviazione, in base ai contenuti della proposta e all'evoluzione del negoziato circa il regolamento inteso a promuovere la produzione e l'utilizzo di carburanti alternativi (SAF), si potranno precisare le misure da adottare a livello nazionale.

Nel promuovere l'uso della ferrovia sempre più su larga scala, si darà una forte spinta agli investimenti infrastrutturali del Paese e alle opere strategiche per la qualità della vita delle persone e per la crescita dell'economia nazionale, soprattutto in un momento particolarmente impegnativo che l'Italia sta attraversando per l'emergenza sanitaria da Covid-19. Con l'anno europeo della ferrovia si intende migliorare e ampliare i servizi, rendere più attrattivi i viaggi in treno così da incentivarne l'utilizzo. La sfida europea è rivolta soprattutto a quei Paesi, come l'Italia, dove l'indice di gradimento del treno è meno positivo e potrebbe essere un'opportunità per rilanciare il trasporto passeggeri e merci. Gli obiettivi delineati dalla Commissione europea coincidono, infatti, con il l'impegno intrapreso per incentivare il trasporto ferroviario e la sostenibilità ambientale favorendo lo *shift* modale dalla gomma al treno e la mobilità collettiva con un rilevante impatto positivo sui cittadini e sulle imprese, favorendo connessioni sostenibili e sicure. Digitalizzazione e nuove tecnologie, obiettivi da raggiungere nel breve periodo, porteranno enormi benefici in termini di risparmio di tempo e semplificazione delle procedure. Senza contare che il trasporto ferroviario per l'Italia ha enormi potenzialità anche nel settore turistico.

Scheda 2.1.14 - Mobilità locale sostenibile

Descrizione

L'azione del Governo mirerà a raggiungere

(a) incremento della dotazione di autobus al Sud Italia e accelerazione del rinnovo del parco autobus con modelli più sostenibili sotto il profilo ambientale;

(b) abbattimento dell'età media della flotta dei treni per il trasporto regionale italiano mediante acquisizione di unità di elettrotreni con locomotiva elettrica e di rotabili ad idrogeno;

(c) rinnovo della flotta di navigazione di continuità territoriale con modelli più sostenibili sotto il profilo ambientale (elettrici, metano, idrogeno);

(d) potenziamento del trasporto pubblico ferroviario attraverso l'accelerazione degli investimenti ed incremento della sicurezza del trasporto pubblico ferroviario regionale;

(e) sviluppo della mobilità ciclistica, sia con riferimento all'ambito turistico che a quello urbano, attraverso la predisposizione del Piano Generale della Mobilità Ciclistica.

Azioni

Si è registrata una elevata obsolescenza e una limitata attrattività del Trasporto Pubblico Locale su gomma e su ferro che, attualmente, costituisce solo il 14% degli spostamenti motorizzati. In particolare, il parco mezzi TPL in Italia ha un'età media di 12-13 anni ed è principalmente ad alimentazione diesel Euro 2/5 (vs. 7-8 anni di età media come riferimento europeo). Fra l'altro, nelle città metropolitane italiane, il Trasporto Rapido di Massa è molto meno diffuso che in altri paesi europei. Al riguardo, nonostante i tempi e costi della sua estensione siano molto elevati, si è attivata una procedura consolidata per cui le città metropolitane e i comuni

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

dispongono ormai di un parco progetti di alta qualità, pronto per essere appaltato. Nell'arco dei prossimi 6 anni si stima quindi che possano essere impiegate cospicue risorse economiche per colmare questo gap.
In particolare si tenderà a sviluppare il "Piano nazionale strategico della mobilità sostenibile" (2019-2033) che ha come obiettivo il rinnovo parco autobus adibito al TPL con alimentazioni più sostenibili dal punto di vista ambientale (elettrico, metano, idrogeno) e caratterizzato da mezzi con consumi energetici ridotti e con emissioni di CO2 molto basse o pari a zero, per poter offrire un importante contributo relativamente al processo di decarbonizzazione e ridurre così le emissioni di gas a effetto serra. Per tali finalità è previsto uno stanziamento statale complessivo di 3,7 miliardi di euro nel periodo dal 2019 al 2033 e nel corso del 2021 si procederà all'impegno delle somme e allo svincolo delle anticipazioni, al fine di permettere agli enti beneficiari di procedere all'acquisto dei mezzi.
Parallelamente si promuoverà anche il rinnovo dei treni adibiti al tpl e si potenzieranno i servizi e le reti ferroviarie regionali adibite al tpl in termini di capacità, sicurezza ed elevando il grado di comfort, tenendo in debita considerazione che le linee interconnesse e isolate del sistema ferroviario regionale dovranno essere potenziate per raggiungere i livelli di sicurezza previsti dall'ANSF.
Si mirerà anche a rinnovare le flotte navali adibite al tpl con la promozione di tecnologie a basso impatto ambientale (*fuel cell*, GNL, modalità elettrica): le nuove unità navali dovranno garantire, oltre ad una idonea climatizzazione, anche l'accessibilità delle persone a mobilità ridotta e l'adozione delle più moderne tecnologie disponibili sul mercato per la localizzazione delle unità "AIS", il collegamento alla rete WiFi nelle aree destinate ai passeggeri, nonché, ove necessario, l'alloggiamento bici, e idonei servizi igienici, aumentando il comfort dell'utenza e l'attrattività. Con riguardo al trasporto pubblico locale lagunare è stata promossa una definizione di nave lagunare la cui propulsione dipende da motore endotermico o elettrico o combinazione degli stessi in tal modo promuovendo, quindi, modelli più sostenibili da un punto di vista ambientale.
Altro settore su cui si concentreranno gli sforzi sarà quello del trasporto rapido di massa: si svilupperà il piano di incremento delle infrastrutture di tale settore, appaltando i lavori relativi ai progetti di alta qualità predisposti da Città Metropolitane e Comuni con l'aiuto delle risorse statali del Fondo Progettazione.
Quanto allo sviluppo della mobilità dolce, si favorirà il "Piano Nazionale delle ciclovie" con riferimento sia alla rete nazionale delle ciclovie turistiche, sia alla rete delle ciclovie urbane progettate nell'ambito del Piano Generale della Mobilità ciclistica e dei Biciplan, finalizzate agli spostamenti casa-lavoro, attraverso la realizzazione di nodi di interconnessione tra le diverse modalità di trasporto, mirando ad incentivare contemporaneamente sia la mobilità dolce che l'utilizzo del Trasporto Pubblico Locale su gomma e su ferro.

Risultati attesi
Tutto il complesso di interventi previsti migliorerà i parametri relativi all'inquinamento atmosferico nelle città: sono difatti attesi effetti positivi per lo sviluppo degli investimenti sostenibili e infrastrutturali nella mobilità al fine di garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità degli spostamenti con attenzione all'ambiente, alla sicurezza e all'inclusione sociale.
In particolare si otterrà:
(a) l'accelerazione del rinnovo parco autobus del TPL con alimentazioni ambientalmente più sostenibili (elettrico, metano, idrogeno) attuando il Piano Strategico Nazionale della mobilità Sostenibile, con particolare attenzione al miglioramento della qualità dell'aria nelle città più inquinate. Si tenderà, poi, ad aumentare gradualmente il comfort dell'utenza e l'attrattività e a sviluppare il Trasporto Rapido di Massa (metro, tram, BRT), realizzando i progetti predisposti da Comuni e Città Metropolitane grazie alle risorse erogate con il Fondo Progettazione e disincentivando il trasporto privato (al riguardo è stato pubblicato l'Avviso n. 2 che scade il 15 gennaio 2021 e che vedrà finanziare gli interventi nello stesso anno 2021);

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

(b) il rinnovo treni tpl: acquisto graduale di elettrotreni con locomotiva elettrica e semipilota (12,7 mln euro/treno) e rinnovo del parco con tecnologie di alimentazione green, per la sostituzione del materiale rotabile alimentato con diesel, aumentando nello stesso tempo il comfort dell'utenza e l'attrattività;
(c) il rinnovo della flotta tpl marittimo: rinnovo del 20% della flotta di navigazione di continuità territoriale con modelli più sostenibili sotto il profilo ambientale (elettrici, metano, idrogeno) sull'intero territorio; incremento di utilizzo di unità con motore elettrico all'interno dell'area lagunare e la conseguente diminuzione di inquinamento atmosferico ed acustico.
(d) potenziamento e messa in sicurezza delle reti di tpl ferroviario regionali: aumentando il comfort dell'utenza e l'attrattività;
(e) realizzazione di ciclovie, mettendo in campo 70 milioni di euro nel 2021, non solo per valorizzare gli aspetti ludici e culturali delle diverse aree attraversate con scopi turistici o ricreativi, ma anche per aumentare il potenziale di attrattività degli spostamenti quotidiani effettuati in ambito urbano con l'utilizzo della bicicletta, promuovendo la realizzazione di nodi di interconnessione con le altre modalità di trasporto, sia nell'ambito della rete ciclabile cittadina che nel collegamento tra le aree sub-urbane dei grandi centri urbani con le loro periferie. Per garantire una coerenza complessiva degli interventi effettuati, essi saranno implementati nei Comuni in coerenza con la pianificazione integrata della mobilità sostenibile.

Scheda 2.1.15 - Obiettivi energetici e ambientali nel settore della difesa

Descrizione
Il Governo, in armonia con quanto già fissato dal Programma Nazionale Integrato per l'Energia e i Clima (PNIEC) e la Strategia Energetica della Difesa (SED) è proiettato verso un nuovo corso nella gestione delle risorse e dell'ambiente con particolare attenzione per gli aspetti di sicurezza energetica, autoproduzione e conseguente resilienza. Coerentemente all'impegno assunto in termini di riduzione delle emissioni GHG (*greenhouse gases*) al 2030, l'Italia, con riferimento anche al comparto della difesa, è impegnata nella transizione energetica verso fonti rinnovabili (compresi i biocarburanti e idrogeno), nell'efficientamento energetico del proprio parco infrastrutturale, nell'adozione di tecnologie intelligenti volte all'efficienza e alla resilienza energetica in un alveo di sicurezza cibernetica. Il modello proposto è quello dello *Smart Military District* che viene declinato, a seconda delle specificità, nei programmi delle singole Forze Armate. In tale ambito convergeranno i progetti in corso denominati "caserme verdi", "basi blu" e "aeroporti azzurri"
Inoltre, nell'ambito della strategia volta a ridurre l'emissione dei gas-serra e ad incrementare la resilienza nazionale nei confronti del cambiamento climatico, sono in corso diverse iniziative, anche nell'ambito della ricerca militare, volte a limitare l'immissione in atmosfera di inquinanti attraverso il ricorso a combustibili come il metano e altri a ridotto impatto ambientale (quali il *bio-fuel* e la propulsione ad idrogeno) nonché l'utilizzo di sistemi di trazione elettrica *green*. In tal senso, si pone il passaggio alla trazione elettrica negli ambienti urbani e la riconversione a biocarburanti (o metano) dei parchi mezzi destinati alle lunghe percorrenze e all'extra-urbano, di uso militare.
In tale contesto si inseriranno nuove iniziative in un'ottica *plastic free* e di gestione virtuosa dei rifiuti e reflui anche in ambito militare.

Azioni
Il Governo intende proseguire l'impegno nell'ambito del programma di riqualificazione energetica della PA centrale (PREPAC) di cui al d.lgs 102/2014 (in attuazione della direttiva UE 2018/2002), di recente prorogato e aggiornato al 2030 e incentivare la creazione di *Smart Military Districts* come quello già in progetto a Roma e in fase di studio a La Spezia. In aderenza agli

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

indirizzi strategici della UE, si incentiverà il ricorso all'*Energy Performance Contract* (circa 134 milioni di euro stimati nel periodo 2021-2031) e a strumenti finanziari e fondi comunitari idonei a garantire la necessaria sostenibilità economica. Si darà altresì impulso al trasferimento di tecnologie *green* al comparto difesa in tutti i possibili ambiti applicativi.
Si prevede inoltre di stimolare progetti di mobilità sostenibile elettrica nei grandi centri urbani e di porre in essere azioni volte al rinnovo del parco mezzi in uso alla difesa partendo dagli ambiti non operativi. Ciò favorendo la riconversione a metano per il lungo e medio raggio e l'implementazione della flotta con veicoli elettrici alimentati da "*energia verde*". In tal senso si favorirà il ricorso all'autoproduzione da fonti rinnovabili e l'implementazione di nuovi sistemi logistici per il rifornimento dei relativi veicoli.
Nel settore dei rifiuti si favorirà lo sviluppo di una cultura orientata al riuso e riciclo nell'ottica del recepimento delle recenti direttive europee.

Risultati attesi
In aderenza alle direttive europee, il Governo intende realizzare l'efficientamento energetico del patrimonio infrastrutturale della pubblica amministrazione anche nel comparto difesa con una sostanziale riduzione dei consumi e relativi oneri sia finanziari che di *footprint* ambientale. Si attende inoltre una riduzione dell'impatto ambientale della difesa dal punto di vista della produzione di emissioni di inquinanti sia clima alteranti che di materiali non riciclabili.

Scheda 2.1.16 - Quadro statistico a supporto del *Green Deal* europeo – ISTAT

Descrizione
La statistica ufficiale è chiamata a rispondere alle necessità emergenti dei decisori politici in materia di *Green Deal* europeo. Le statistiche europee relative a diversi settori, dall'agricoltura all'energia, dai trasporti all'ambiente, contribuiscono a dare un quadro più chiaro sul cambiamento climatico, le sue cause e i suoi impatti, per sostenere la transizione verso un continente a impatto climatico zero. L'obiettivo dell'Istat è di contribuire, nell'ambito del Sistema statistico europeo e, in linea con il relativo Programma di lavoro annuale 2021, a dare una risposta alla domanda crescente di statistiche per il *Green Deal* europeo.

Azioni
In linea con quanto deciso dal Comitato del Sistema statistico europeo a ottobre 2020, si contribuirà alle seguenti azioni:
- miglioramento della comunicazione e diffusione dei prodotti statistici già esistenti: utilizzo innovativo dei dati esistenti per raccogliere informazioni su nuovi indicatori e rispondere a nuove priorità delle politiche;
- iniziative legislative: a partire dal primo trimestre 2021, in linea con la strategia "dal produttore al consumatore", si contribuirà ai lavori del Gruppo "Statistiche" del Consiglio dell'Unione europea in merito all'esame di tre proposte della Commissione per la modernizzazione delle statistiche agricole, vale a dire il regolamento quadro sulle statistiche di input e output in agricoltura (SAIO), la revisione del regolamento sui conti economici dell'agricoltura e il quadro finanziario 2021-2027 per le statistiche sulle strutture agricole; nell'ultimo trimestre si prevede di iniziare l'esame di un nuovo regolamento relativo alle statistiche sulla pesca; si prevede, infine, di contribuire alla discussione in corso per la revisione di due regolamenti relativi ai conti economici ambientali (inclusione di foreste, acqua, ecosistemi) e alle statistiche dell'energia;
- sviluppo di statistiche ufficiali attraverso iniziative di tipo non normativo: nuovi prodotti statistici basati su dati esistenti, raccolte volontarie di dati, metodologie, ecc. A tale riguardo, sono in corso una serie di iniziative tra cui lo sviluppo di statistiche sui rifiuti per

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

il monitoraggio dell'economia circolare e l'integrazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nel Semestre europeo attraverso la ricerca di indicatori di alta qualità ed economicamente rilevanti per il clima, l'energia e l'ambiente;
- statistiche sperimentali: sviluppo di statistiche nei settori del capitale naturale e biodiversità e maggiore integrazione dei *big data* nella produzione di statistiche;
- nuovi *scoreboard* di indicatori: oltre al monitoraggio già in corso degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per l'UE, l'economia circolare e l'efficienza delle risorse, si lavorerà per sviluppare un quadro generale di monitoraggio del *Green Deal* europeo e quadri di monitoraggio sulla strategia "Dal produttore al consumatore", biodiversità e inquinamento zero.

Risultati attesi
Nel 2021 l'Istat contribuirà a fornire informazioni per il *Green Deal* europeo e a supporto della nuova Politica Agricola Comune attraverso le statistiche europee prodotte e sviluppate all'interno del quadro normativo esistente e in via di sviluppo.

Scheda 2.1.17 - Quadro statistico a supporto della crescita - ISTAT

Descrizione
Il programma di lavoro annuale 2021 della Commissione europea (Eurostat) relativo alle statistiche europee è adottato per la prima volta nell'ambito del nuovo Programma pluriennale 2021-2027 per il Mercato Unico. Esso si concentrerà sulle sei priorità della Commissione europea, modernizzando al contempo la produzione di statistiche europee per affrontare le sfide poste dalle esigenze dei decisori politici e dalla crisi globale derivata dall'epidemia di Covid-19. In linea con tale programma, l'obiettivo dell'Istat è di fornire statistiche a sostegno delle discussioni globali sul commercio, le politiche relative all'Unione monetaria europea, al mercato unico e alle piccole e medie imprese, nonché le priorità della Commissione in materia di occupazione, crescita e investimenti.

Azioni
Il Sistema statistico europeo (SSE) mira a fornire dati statistici di alta qualità in modo tempestivo e assicurandone la comparabilità tra gli Stati membri. Il programma di lavoro della Commissione (Eurostat) fissa ogni anno il quadro generale e le priorità per le statistiche europee. In tale contesto, tra il 2018 e il 2019 sono stati adottati tre regolamenti quadro al fine di semplificare e razionalizzare le statistiche relative alla struttura delle aziende agricole (IFS), alle statistiche sociali (IESS) e alle statistiche sulle imprese (EBS).
In linea con il Programma di lavoro, nel 2021 l'ISTAT contribuirà alle seguenti azioni:
- Statistiche agricole: come detto, oltre a dare attuazione al regolamento quadro IFS, si proseguirà nella modernizzazione di tali statistiche in linea con la Strategia "Dal produttore al Consumatore". In particolare, si prevede di contribuire all'interno del Gruppo "Statistiche" del Consiglio dell'Unione europea all'esame delle proposte di regolamento della Commissione sulle statistiche su input e output in agricoltura (SAIO), conti economici agricoli e quadro finanziario 2021-2027 relativo alle strutture agricole, la cui adozione formale da parte della Commissione è prevista entro l'inizio del 2021;
- Statistiche sociali: al fine di supportare l'Agenda sociale europea, il Pilastro europeo dei diritti sociali e le esigenze del Semestre europeo si proseguirà nell'attuazione del regolamento quadro sulle statistiche sociali europee integrate (IESS) per avere a disposizione dati più tempestivi e comparabili, in particolare in relazione al reddito e alla disoccupazione; diversi temi trasversali riceveranno particolare attenzione tra cui le statistiche di genere; la sostenibilità; le disuguaglianze e la distribuzione congiunta del reddito, dei consumi e della ricchezza; la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, nonché la promozione delle competenze, della

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

mobilità e dell'equità. Sforzi significativi, saranno dedicati, alle statistiche sulla protezione sociale, l'istruzione e la formazione, la salute, l'assistenza a lungo termine e la spesa sanitaria, le offerte di lavoro e i costi del lavoro;

- Statistiche sulle imprese: si proseguirà nell'attuazione del regolamento quadro sulle statistiche integrate sulle imprese (EBS) volto a migliorare la misurazione delle tendenze economiche nel settore immobiliare e nella digitalizzazione e della globalizzazione delle economie europee e al conseguente impatto sui modelli di commercio internazionale.

L'ISTAT contribuirà, inoltre, alla risposta europea all'epidemia. Fornire statistiche ufficiali affidabili ridurrà al minimo il rischio di decisioni prese sulla base di ipotesi sbagliate o informazioni incomplete. A tale riguardo, all'interno del Sistema statistico europeo, si è lavorato allo sviluppo di una *dashboard* che comprende un set limitato di indicatori per il monitoraggio e la valutazione dello sviluppo economico e sociale nella fase di ripresa dalla crisi. Nel 2021 si contribuirà a fornire statistiche basate sugli indicatori inseriti nella *dashboard* relativi a economia e prezzi, industria, commercio al dettaglio e servizi, commercio internazionale, turismo e trasporti, mercato del lavoro, salute e ambiente.

Risultati attesi

Nel 2021 'ISTAT continuerà a supportare i decisori politici e gli altri utenti nelle loro decisioni, sviluppando e producendo statistiche in linea con il programma di lavoro annuale. I risultati attesi potrebbero subire un impatto a causa delle misure straordinarie adottate da parte degli Stati membri e dell'Unione europea a causa della crisi generata dal Covid-19. Si contribuirà, inoltre, a sviluppare la *dashboard* di indicatori prevista dal Sistema statistico europeo per valutare lo sviluppo economico e sociale nella fase di ripresa dalla crisi.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

2.2 Innovazione e digitalizzazione

Scheda 2.2.1 - Laboratorio Italia

Descrizione

Il Governo si propone di favorire la scienza aperta, migliorare la qualità e potenziare la rete delle infrastrutture scientifiche e tecnologiche, perfezionare e diffondere nuove tecnologie per la filiera della formazione superiore, sia con riferimento a piattaforme avanzate per l'*e-learning* e *e-teaching* e per la *blockchain* sulle qualifiche accademiche, attraverso la piattaforma *Blockchain* "*Diplome*", alla luce della loro specificità e dei rispettivi settori di specializzazione, valutando il potenziale impatto sulle prospettive di crescita e sviluppo. Si mira inoltre a promuovere l'equità sociale, di genere e territoriale, anche stimolando l'apertura e la connettività dei sistemi di ricerca ed incoraggiando collaborazioni nazionali e internazionali, anche con enti privati che svolgano attività di ricerca finalizzata all'ampliamento delle conoscenze generali culturali, scientifiche, tecniche non connesse a specifici ed immediati obiettivi industriali o commerciali e realizzate attraverso attività di formazione postuniversitaria specificamente preordinata alla ricerca.

L'obiettivo è aumentare la capacità innovativa del sistema Paese affinché l'Italia possa essere riconosciuta a livello internazionale come un "laboratorio di innovazione". Si dovrà quindi favorire la nascita di idee per la crescita e lo sviluppo in grado di determinare impatti positivi per le filiere economico-produttive e per i cittadini, anche facendo leva con le azioni e i fattori abilitanti già attivati. Al riguardo, si ricordano le disposizioni relative al cd. "Diritto a Innovare" recentemente introdotta, che, analogamente alle "*sandbox*" europee, prevede la possibilità di autorizzare imprese, start up, università ed enti di ricerca ad effettuare, in deroga a norme vigenti, la sperimentazione di progetti di innovazione e digitalizzazione potenzialmente utili allo sviluppo del nostro Paese. L'obiettivo è favorire le tecnologie emergenti e di frontiera e aumentare la capacità del Paese di generare e governare l'innovazione.

Azioni

Tra le misure rilevanti del Programma di lavoro della Commissione 2021, nella sezione relativa a 'Un'Europa pronta per il digitale' vi è la "Revisione della disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" ove si specifica che "*il controllo dell'adeguatezza in corso ha dimostrato che le norme vigenti hanno funzionato bene, ma dovrebbero essere aggiornate in modo mirato per rispecchiare gli sviluppi normativi, tecnologici e di mercato e accompagnare adeguatamente le priorità attuali della Commissione e la ripresa economica*". La data di adozione prevista è il primo trimestre 2021.

Le azioni adottate dal Governo, sia sul piano interno con i progetti relativi a Diritto ad Innovare, di cui sopra, sia in ambito europeo ed internazionale, con la partecipazione all'iniziativa OCSE *Agile Regulation* che mira all'identificazione e rimozione di ostacoli normativi e tecnici all'innovazione, sono coerenti con il Programma di Lavoro 2021 della Commissione Europea.

Risultati attesi

- Avvio sito *web* per attività di *onboarding* relative a 'Diritto ad Innovare'
- Costruzione di *partnership* per il rilascio di autorizzazioni alla sperimentazione
- In tema di *smart cities* e Borghi del Futuro: sviluppo del potenziale di alcuni borghi attraverso la costituzione di *partnership* pubblico private, sfruttando la collaborazione con grandi aziende tecnologiche e il meccanismo delle *call to action* verso i privati;
- Sviluppo e ampliamento progetto PMI Digitali tramite la continuazione nello sviluppo dei contenuti dei corsi di base, pubblicazione di *call for action* per corsi professionali

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

e proposte solidali; Sviluppo e lancio prima release piattaforme *e-commerce*; Sviluppo contenuti corsi professionali e proposte solidali;

- Perfezionamento e diffusione di nuove tecnologie per la filiera della formazione superiore, sia con riferimento a piattaforme avanzate per l'*e-learning* e *e-teaching* e per la *Blockchain* sulle qualifiche accademiche.

Scheda 2.2.2 - Favorire la diffusione delle competenze digitali

Descrizione

Per promuovere lo sviluppo delle competenze e della cultura digitale necessarie alla crescita sociale ed economica del Paese, è stata avviata l'iniziativa Repubblica digitale, nel cui ambito è stata definita la Strategia nazionale per le competenze digitali, approvata nel 2020. Il piano operativo per l'attuazione della Strategia prevede azioni su quattro assi di intervento (istruzione e formazione superiore, forza lavoro attiva, competenze specialistiche ICT, competenze per i cittadini) anche raccordando e supportando le iniziative pubbliche e private della Coalizione Nazionale di Repubblica Digitale, aderente alla *Digital Skills and Jobs Coalition* della Commissione Europea. In particolare, con riferimento alla digitalizzazione inclusiva, l'obiettivo è quello di sostenere l'alfabetizzazione digitale di base e quella avanzata, incidendo sia sulle condizioni essenziali (la disponibilità di computer o *tablet*), sia sul supporto allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze digitali (ambienti digitali di autovalutazione e apprendimento, servizi di facilitazione digitale sui territori anche con il contributo del servizio civile universale, luoghi fisici di formazione e sperimentazione sulle tecnologie emergenti).

Azioni

In continuità con le attività sopra menzionate e con le linee guida contenute nella prima Strategia nazionale per le competenze digitali, sono previste azioni che mirano a potenziare le competenze digitali dei cittadini, combattere il *digital divide* e, al contempo, migliorare le conoscenze/ competenze digitali della pubblica amministrazione e dei professionisti dell'ICT. In particolare, si prevedono le seguenti azioni - con avvio nel 2021:

I. Realizzazione di un ambiente di autovalutazione e apprendimento per i cittadini e interventi per l'alfabetizzazione digitale di base e avanzata, per supportare il rafforzamento delle competenze e delle capacità digitali dei cittadini in modo da favorire la loro partecipazione alla vita sociale ed economica, ma anche il potenziamento delle possibilità di occupazione;
II. ampliamento e potenziamento della Rete di facilitazione digitale. Il progetto mira a dotare i cittadini delle competenze necessarie per avvalersi delle opportunità e delle informazioni necessarie a far valere i propri diritti e a promuovere forme di dialogo tra le fasce sociali e le diverse generazioni.
III. Attivazione del Servizio Civile Digitale. L'iniziativa è mirata a dotare i cittadini di strumenti digitali mediante i quali possano avvalersi delle opportunità e delle informazioni necessarie a far valere i propri diritti e a promuovere forme di dialogo tra le fasce sociali e le diverse generazioni.
IV. Realizzazione delle Case della cultura digitale mirante ad offrire ai cittadini, rispetto ai loro diversi livelli di competenza e alle loro diverse esigenze, strumenti e spazi di apprendimento in una logica di correlazione con gli sviluppi applicati delle tecnologie emergenti nel territorio, di laboratorio e di gioco.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Risultati attesi

I. Ambiente di autovalutazione e apprendimento: si prevede, entro la fine del 2021 la realizzazione della piattaforma e gestione operativa, in correlazione con la piattaforma della *Digital Skills and Jobs Coalition* della Commissione Europea e l'organizzazione e realizzazione dei contenuti dell'"Ambiente di autovalutazione e apprendimento";
II. Rete di facilitazione digitale: si prevede, entro il 2022 il completamento delle restanti convenzioni regionali, con finalizzazione dei potenziamenti e delle attivazioni delle prime 10 convenzioni, con attivazione del ciclo di monitoraggio e miglioramento e della *dashboard* di dati a supporto;
III. Servizio civile digitale: si prevede, per il primo anno del progetto lo sviluppo/il potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, attraverso servizi di facilitazione digitale in sedi pubbliche (es. municipi, biblioteche, scuole, centri anziani) e private (associazioni), con particolare cura della popolazione anziana;
IV. Case della cultura digitale: si prevede la costituzione, entro 42 mesi, di 14 Case della cultura digitale nei capoluoghi di città metropolitane.

Scheda 2.2.3 - Sviluppo di Infrastrutture digitali e *Cloud*, sicure e all'avanguardia

Descrizione

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico al fine di consentire l'erogazione di servizi pubblici a cittadini e imprese, nonché di altri servizi essenziali per il Paese. Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'obiettivo del progetto è quello di garantire una maggiore efficienza dei sistemi e, contestualmente, un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione. Il *cloud*, nell'ambito della trasformazione digitale, presenta notevoli vantaggi in termini di incremento di affidabilità dei sistemi, qualità dei servizi erogati, risparmi di spesa realizzabili attraverso la migrazione dei servizi esistenti e la possibilità di pagare soltanto gli effettivi consumi. Inoltre si intende incentivare l'acquisto di servizi *cloud* da parte delle PMI per il miglioramento dell'indicatore DESI *4a4 Cloud*.

Azioni

Il Governo è attivo nel sostegno alla transizione verso un modello *cloud first* per la pubblica amministrazione. Il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2020 - 2022 include il modello nei suoi principi guida, mirando all'incremento del livello di adozione del programma di abilitazione al *cloud* e l'ampliamento dell'offerta del Catalogo dei servizi *cloud*.

Il Progetto Infrastrutture intende supportare ed accelerare la transizione ad un paradigma *cloud first* ed efficientare, da un punto di vista operativo ed energetico, i *data centers* italiani, contribuendo così allo sviluppo delle infrastrutture digitali del Paese al fine di realizzare:

I. un'infrastruttura di eccellenza e al servizio dell'innovazione, tramite investimenti per lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni e per ospitare i servizi più strategici della PA Centrale;
II. il c.d. *Cloud First* attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi *cloud* per le amministrazioni pubbliche, i cittadini e le imprese e il *Cloud Enablement Program*, programma di transizione al *cloud* per favorire l'aggregazione e la migrazione delle PA verso soluzioni *cloud* e fornire alle stesse PA procedure, metodologie e strumenti di supporto utili ad implementare il percorso di transizione.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

In tale quadro, le misure previste dal Pacchetto Dati (a) Legge sui dati e b) Revisione della direttiva sulle banche dati) potranno ulteriormente contribuire al dialogo europeo in corso relativo alla cooperazione in materia di infrastrutture *cloud*. A tale proposito il Governo, in conformità a quanto previsto nelle predette misure, ha preso parte fin dall'inizio dell'anno al progetto GAIA-X avviato da Francia e Germania, mirante alla costituzione di una Federazione Europea del *Cloud*.

Risultati attesi

Incremento del livello di adozione del programma di abilitazione al *cloud*:

- Target 2020 - Baseline: almeno 70 PA completano *l'assessment* dei propri servizi previsto dal programma di abilitazione al *cloud*.
- Target 2021 - Incremento, rispetto alla baseline, di almeno altre 35 PA che completano *l'assessment* dei servizi previsto dal programma di abilitazione al *cloud* e almeno 25 che hanno completato la migrazione di almeno un servizio.

Ampliamento dell'offerta del Catalogo dei servizi *cloud* qualificati da AGID

- Target 2020 - Baseline: 800 servizi qualificati.
- Target 2021 - Incremento, rispetto alla baseline, di almeno altri 450 servizi qualificati.

I progetti in materia di cloud e infrastrutture si pongono in continuità con la strategia e gli obiettivi del Piano Triennale 2020 - 2022.

I risultati attesi dei progetti con avvio nel 2021, sono i seguenti:

I. Infrastruttura Digitale:
- risultato atteso a 9 mesi: realizzazione dell''infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale per l'erogazione di *cloud* alle amministrazioni centrali;
- risultato finale (target 45 mesi): ospitati 88 *data center* di 38 PA Centrali all'interno dell''infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale

II. Cloud First
- Risultato atteso a 48 mesi: 50.000 servizi *cloud* acquistati dalla PA

III. Cloud Enablement
- Risultato atteso a 1 anno: *Assessment* di 500 Comuni, 2 ASL/AO, 2 Università e 2 amministrazioni centrali, 200 istituti scolastici;
- risultato atteso a 60 mesi: migrazione completata per 7.412 Comuni, 100 PA tra Regioni, Province autonome, province, città metropolitane e altri enti locali, 225 ASL/AO, 300 PA tra Università e Amministrazioni centrali dello Stato, 8.000 istituti scolastici.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.2.4 - Diffusione e penetrazione dei servizi e piattaforme digitali

Descrizione

Il progetto descritto in questa sede ha l'obiettivo di garantire un accesso digitale semplice, sicuro ed eco sostenibile ai servizi della Pubblica Amministrazione, facilitandone l'interazione con il cittadino e mettendo a disposizione di quest'ultimo una serie di servizi *online*. Si prevede più specificamente lo sviluppo di un *Toolkit* per orientare la transizione del settore pubblico al nuovo modello e per affrontare le problematiche che rallentano la trasformazione digitale attraverso un approccio interattivo che vede il coinvolgimento delle PA Centrali e Locali.

Azioni

Le proposte mirano a migliorare la qualità dei servizi digitali in termini di usabilità, accessibilità, monitoraggio, ricercabilità e semplificazione d'uso per cittadini e operatori, con un notevole risparmio per la PA grazie all'ottimizzazione e razionalizzazione di servizi e al numero di piattaforme di accesso agli stessi. Ci si propone inoltre, di semplificare l'esperienza del cittadino nell'accedere a servizi pubblici di base, migliorandone così la qualità di vita, di aumentare l'efficienza e favorire la capacità di sviluppo, ricezione e reazione del territorio alle esigenze di cittadini ed imprese e di combattere l'esclusione sociale, la povertà e l'ulteriore ampliarsi del *digital divide* tra aree urbane e suburbane rispetto alle zone rurali. In questo quadro si inseriscono le azioni previste per il 2021 quali:

- l'attuazione di investimenti per il miglioramento della qualità dei servizi attraverso la diffusione dei modelli standard e l'utilizzo delle Linee Guida per il design dei servizi e per razionalizzare il numero di piattaforme in uso dalle amministrazioni;
- la promozione della cultura dell'accessibilità e dell'efficienza attraverso l'indicazione alle PA di procedure, metodologie e strumenti di supporto atte a implementare al meglio servizi pienamente accessibili;
- la diffusione capillare della Piattaforma dei pagamenti pagoPA e implementazione dell'App IO;
- la diffusione delle piattaforme SPID, CIE, ANPR per semplificare ed efficientare l'azione amministrativa tramite l'offerta di servizi digitali ai cittadini e di semplificare il servizio offerto ai cittadini tramite l'interoperabilità delle piattaforme in uso dalle amministrazioni;
- la realizzazione della Piattaforma Notifiche Digitali, quale strumento semplice, efficiente e sicuro per la notificazione con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni della PA.

Risultati attesi

Come previsto dal Piano Triennale 2020 – 2022:

a. Incremento dell'adozione e dell'utilizzo dell'identità digitale (SPID e CIE) da parte delle pubbliche amministrazioni
- Target 2020 - Baseline: +30% del numero di autenticazioni fatte con SPID e CIE ai servizi *online* della PA rispetto ai dati del 2019.
- Target 2021 - Incremento del numero di autenticazioni del 50% rispetto alla baseline.

b. Incremento del numero di comuni subentrati in ANPR
- Target 2020 - Baseline: 85% dei comuni subentrati in ANPR.
- Target 2021 - 100% dei comuni subentrati in ANPR.

c. Incremento del livello di utilizzo di pagoPA
- Target 2020 - Baseline: Numero di amministrazioni che utilizzano pagoPA.
- Target 2021 - Aumento del 20% rispetto alla baseline.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.2.5 - Diffusione dell'identità digitale

Descrizione

Come previsto dal decreto-legge n. 76 del 2020, entro il 28 febbraio 2021 le amministrazioni sono tenute ad avviare i loro processi di trasformazione digitale. I servizi pubblici dovranno diventare fruibili attraverso lo *smartphone* e le identità digitale SPID e CIE diventeranno le sole credenziali per accedere ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione. SPID avrà lo stesso valore di un qualsiasi documento d'identità nello svolgimento di pratiche amministrative *online*. La diffusione di SPID e delle piattaforme abilitanti (come l'app IO) sono essenziali per efficientare i processi della PA riducendo i tempi e i costi a carico del cittadino per la fruizione dei servizi, rafforzando la sicurezza informatica e semplificando la gestione complessiva dei servizi erogati.

Azioni

Il Programma di lavoro della Commissione 2021 prevede l'introduzione di un sistema europeo di identificazione elettronica affidabile nel corso dell'anno 2021. In particolare, l'iniziativa è diretta alla messa funzione di un sistema europeo di identificazione elettronica affidabile e sicuro mediante un'iniziativa di carattere legislativo.

Il Governo ha preso parte alle consultazioni aperte dalla Commissione Europea circa la revisione del Regolamento eIDAS, nella quale è contenuta esplicita menzione all'introduzione del sistema europeo di identificazione elettronica, Esso è inoltre da tempo coinvolto nelle consultazioni europee in materia e SPID costituisce una *good practice* a livello europeo, anche in virtù degli oltre 13 milioni di identità digitali erogate al novembre 2020.

SPID è stato notificato alla Commissione Europea come schema di identificazione ai sensi del Regolamento eIDAS e pubblicato come tale nella Gazzetta Ufficiale Europea a Ottobre 2018. L'Italia è stata, dopo la Germania, il secondo paese a completare la notifica. Da ottobre 2019 tutti i paesi membri dell'UE sono tenuti ad accettare le identità italiane.

Ulteriori iniziative sono previste dal Piano Triennale per la PA 2020 - 2022 e finalizzate all'incremento dell'adozione e dell'utilizzo dell'identità digitale (SPID e CIE) da parte delle pubbliche amministrazioni, in linea con le iniziative della Strategia *Italia 2025*.

Le finalità che le istituzioni europee si propongono mediante l'introduzione della nuova identità digitale europea, di "*facilitare lo svolgimento dei compiti e l'accesso ai servizi online in tutta Europa e fare in modo che i cittadini abbiano maggiore controllo e serenità per quanto riguarda i dati che condividono e il modo in cui vengono utilizzati*" sono coerenti con la visione e le misure introdotte dal Governo e con le iniziative in materia di Dati e Interoperabilità e Infrastrutture (*Cloud*) così come proposte nel Piano Triennale per l'Informatica nella PA.

Risultati attesi

Adozione identità digitale (obiettivi nazionali):

Target 2020 - Baseline: +30% del numero di autenticazioni fatte con SPID e CIE ai servizi *online* della PA rispetto ai dati del 2019.

Target 2021 - Incremento del numero di autenticazioni del 50% rispetto alla baseline.

Target 2022 - incremento del numero di autenticazioni del 100% rispetto alla baseline.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.2.6 - Strumenti di tutela giuridica connessi al processo di innovazione e digitalizzazione

Descrizione

Il Governo italiano sarà impegnato nelle attività connesse all'individuazione ed allo sviluppo degli strumenti di tutela giuridica connessi alle istanze nascenti in tal senso dal processo di innovazione e digitalizzazione. In particolare per quanto riguarda le tematiche concernenti: *e-Privacy* –Identità ed Eredità digitale – Intelligenza artificiale.

Con riferimento al primo profilo di fondamentale importanza appare l'adeguamento delle norme che regolano le comunicazioni elettroniche al fine di garantirne la riservatezza (*e-Privacy*) oggetto di uno specifico negoziato sulla proposta di Regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche.

Nell'ambito dei lavori relativi al tavolo permanente delle Questioni Generali di diritto civile incardinato presso il Consiglio UE, sono stati segnalati due temi che potrebbero avere nel 2021 interessanti implicazioni sui servizi per i cittadini.

Il primo, riguarda **l'eredità digitale e l'accesso agli *accounts* riconducibili ad adulti vulnerabili** che non sono più autonomi, o comunque non provvedono più ad assumere decisioni in autonomia. La questione riguarda l'astratta idoneità dei dati contenuti in un social account a cadere in successione e il diritto degli eredi di avere accesso agli stessi. Le delegazioni sono state invitate a compilare un questionario finalizzato a conoscere sia le specifiche previsioni eventualmente adottate da ciascuno Stato Membro sul tema, sia l'interesse a regolamentare questa materia a livello europeo, soprattutto rispetto alle grandi piattaforme operanti all'estero o comunque al di fuori dell'Unione Europea mediante un'azione specifica dell'UE in questo settore.

Un altro tema importante preso in considerazione dal Gruppo riguarda l'impatto **dell'Intelligenza Artificiale e dalle sue implicazioni sulla responsabilità civile**. La Commissione europea ha pubblicato nel 2020 una "Relazione sulle implicazioni dell'intelligenza artificiale, dell'Internet delle cose e della robotica in materia di sicurezza e di responsabilità", in cui viene evidenziato che nonostante l'Unione disponga di un quadro normativo solido ed affidabile nel settore della sicurezza e della responsabilità da prodotti difettosi, il crescente fenomeno di trasformazione delle caratteristiche di molti prodotti e servizi da parte dell'intelligenza artificiale e della robotica rende necessario prendere in considerazione, per affrontare le potenziali incertezze del quadro vigente, alcuni adeguamenti della Direttiva 85/374/CEE sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi e dei regimi nazionali in materia di responsabilità civile attraverso opportune iniziative dell'UE, secondo un approccio mirato e basato sulle diverse tipologie di rischio presentato dalle diverse applicazioni dell'intelligenza artificiale.

Azioni relative al tema dell'e-Privacy

Nel corso del 2021 si seguiranno i negoziati sulla proposta di Regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche (*ePrivacy*) che, oltre a contenere misure volte a garantire la riservatezza delle comunicazioni, contempla la protezione dell'apparecchiatura terminale dell'utente, aggiorna le norme sul tracciamento *online* e introduce disposizioni in materia di tracciabilità dei dispositivi. Per quanto riguarda il controllo degli utenti finali sulle rispettive comunicazioni elettroniche, la proposta prevede alcune possibilità atte ad impedire la presentazione dell'identificazione della linea chiamante e aggiorna le norme attuali in materia di elenchi pubblici e comunicazioni commerciali indesiderate (*spam*). La proposta estende l'ambito di applicazione delle attuali norme in modo da contemplare non solo gli operatori di telecomunicazioni tradizionali, ma anche i nuovi servizi basati su internet che consentono di realizzare comunicazioni interpersonali, quali il Voice-Over-IP, la messaggistica istantanea e i servizi di posta elettronica basati sulla rete. Dopo il mancato raggiungimento di un *General*

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

approach sul testo nel dicembre 2019 (l'Italia espresse un voto negativo per "*i rischi connessi all'intero ecosistema digitale di una misura immatura, contraddittoria ed incoerente in molti dei suoi punti più rilevanti*"), le posizioni sono rimaste distanti e vedono aggregazioni parziali solo su alcuni dei temi. Spetterà, pertanto, alla Presidenza portoghese cercare di raggiungere un *Orientamento politico Generale.*

Azioni relative al tema dell'identità ed eredità digitale

Il tema dell'eredità digitale richiede un approccio o coordinato che consenta agli eredi di accedere dopo la morte del defunto a dati che sono spesso detenuti da fornitori di servizi localizzati al di fuori dell'Unione Europea. La posizione italiana è quella di valutare possibili interventi del legislatore europeo sul tema, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità sanciti dai Trattati, rispetto ad alcuni strumenti già esistenti, come il Regolamento Successioni, il Regolamento in materia di protezione dei dati personali o il Regolamento Roma 1 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, per adeguarli all'evoluzione tecnologica ed alle peculiarità del tema. Un'altra possibile strategia sarebbe quella di valutare se gli strumenti di cooperazione giudiziaria attualmente esistenti siano sufficienti a garantire il rispetto dei diritti degli eredi da parte di grandi piattaforme che forniscono i loro servizi a persone domiciliate nell'Unione Europea ma hanno sede al di fuori del suo territorio. È inoltre importante definire uno standard diffuso a livello internazionale per la certificazione, a richiesta dei fornitori di servizi, di fatti rilevanti come la morte del defunto.

Azioni in materia di responsabilità connessa all'intelligenza artificiale

L'obiettivo strategico dell'Italia rispetto ad un intervento europeo di adeguamento della normativa in materia di responsabilità connessa all'intelligenza artificiale è quello di fornire il proprio contributo, in sede di futuro negoziato al Consiglio, alla formulazione di una definizione aggiornata di prodotto difettoso che chiarisca l'ambito di applicazione della Direttiva 85/374/CEE per rispecchiare meglio la complessità delle tecnologie emergenti e garantire che il risarcimento sia sempre possibile per i danni causati da prodotti difettosi a causa del *software* o di altre caratteristiche digitali, valutando l'opportunità di includere, nella definizione di produttore ai sensi della direttiva, di operatori economici come gli sviluppatori di software.

La massiccia diffusione dell'intelligenza artificiale giustificherebbe l'introduzione di adeguamenti delle previsioni in tema di onere probatorio al fine di agevolare la posizione in giudizio delle vittime di danni, ricollegandolo al rispetto da parte del responsabile di specifici obblighi di sicurezza stabiliti dalla legge e prevedendo, in caso di mancato rispetto di tali obblighi, un'inversione dell'onere della prova del nesso di causalità o dell'elemento soggettivo della colpa. Si potrebbe valutare la possibilità di alleggerire ulteriormente l'onere della prova a carico delle vittime, prevedendo, ad esempio, un ampliamento della nozione di "messa in circolazione" che tenga conto del fatto che i prodotti possono cambiare e subire modifiche. Infine, per il funzionamento delle applicazioni dell'intelligenza artificiale con un profilo di rischio specifico, potrebbero essere previste forme di responsabilità oggettiva, analoghe a quelle già previste dalle legislazioni nazionali per rischi analoghi ai quali è esposto il pubblico (ad esempio per il funzionamento di veicoli a motore, aerei o centrali nucleari), per consentire il risarcimento efficace delle possibili vittime, abbinando a tale previsione forme di assicurazione obbligatoria, secondo l'esempio della Direttiva sull'assicurazione auto.

Risultati attesi

In tema di *e-Privacy* il Governo italiano seguirà i negoziati con spirito costruttivo, pur consapevole che la diversità di vedute già ampiamente manifestata dalle delegazioni su argomenti cardine della proposta non si è rivelata facilmente superabile neanche durante la Presidenza tedesca. In particolare, la possibilità di allineare le basi giuridiche invocabili per il trattamento dei dati nel settore delle comunicazioni elettroniche a quelle stabilite nell'art. 6 del GDPR (Regolamento (UE) n. 2016/679), e segnatamente a quella sul legittimo interesse (*il*

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

titolare che abbia un legittimo interesse può procedere al trattamento anche in assenza del consenso da parte dell'interessato di un rapporto contrattuale) potrebbe introdurre, infatti, un vulnus irrimediabile all'esigenza di assicurare un alto livello di protezione per gli specifici trattamenti effettuati in questo delicato settore. Nel documento di posizione italiana appare evidente come tale approccio di ricondurre le basi giuridiche per la liceità del trattamento dei dati a tutte quelle disciplinate nel GDPR, con conseguente possibilità di invocare anche il legittimo interesse, potrebbe acuire l'asimmetria tra il titolare del trattamento (es. una piattaforma) e l'utente/consumatore, dando luogo ad un massiccio utilizzo di dati personali senza uno specifico consenso del titolare.
In materia di identità ed eredità digitale e di responsabilità connessa all'intelligenza artificiale, allo stato, in assenza di una proposta normativa europea specifica ci si propone di partecipare al dibattito europeo per monitorarne gli sviluppi ed eventualmente proporre ipotesi di gestione degli istituti come sopra esposto.

Scheda 2.2.7 - Sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica

Descrizione
Il Governo perseguirà l'obiettivo di sviluppare l'ecosistema per l'innovazione nelle scienze della vita, allo scopo di generare nuove conoscenze rispondenti alle necessità dei cittadini, attraverso l'aggiornamento della disciplina degli IRCCS, partenariati pubblico-privato e la collaborazione virtuosa tra enti del SSN, università, incubatori d'impresa, centri di ricerca, imprese ed altri soggetti del mondo produttivo, della ricerca e degli investitori istituzionali. L'obiettivo verrò perseguito attraverso programmi di valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica; percorsi strutturati di condivisione per lo *scouting* di linee di ricerca. Si intende costruire, in una prospettiva di industrializzazione orientata alle necessità individuate dal SSN, una rete nazionale di infrastrutture specializzate al servizio delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico, sviluppo di nuove imprese, lungo tutta la catena del valore: prevenzione diagnostica, farmaco, dispostivi, *delivery* e *digital health*.

Azioni
- Sostegno alla realizzazione di Contratti collaborativi, di licenza, di valorizzazione di brevetti; costituzione e sviluppi *start up* innovative;
- costituzione di una provvista finanziaria, anche attraverso la promozione di fondi equity, per sostenere linee di capitale paziente dedicati alle Scienze della Vita;
-creazione di una rete coordinata di centri per il trasferimento tecnologico;
- creazione di *partnership* pubblico privato con il coinvolgimento delle Imprese e della ricerca;
- individuazione delle criticità e dei relativi sviluppi produttivi e delle modalità di sostegno per la produzione di prodotti strategici per le esigenze SSN (farmaci e *device*).

Risultati attesi
Generare impatti diffusi e durevoli nel medio lungo termine, nella consapevolezza che mantenere una forte capacità produttiva nel campo delle scienze della vita è un asset strategico non solo per l'Italia, ma per l'intera Europa.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.2.8 - Digitalizzazione dell'assistenza medica e dei servizi di prevenzione

Descrizione

L'Italia è fortemente impegnata per la diffusione in tutto il Paese del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e al riguardo ha previsto un portale unico nazionale www.fascicolosanitario.gov.it e un'infrastruttura nazionale per l'interoperabilità del FSE (FSE-INI), anche in linea con la Raccomandazione (UE) 2019/243 della Commissione relativa a un formato europeo di scambio delle cartelle cliniche elettroniche.

Inoltre, attraverso il progetto europeo *Deployment of generic cross border ehealth services in Italy,* l'Italia realizzerà l'infrastruttura italiana di *National Contact Point for eHealth* (NCPeH) finalizzata allo scambio transfrontaliero del *Patient Summary* (il profilo sanitario sintetico dei pazienti) e dell'*ePrescription* (ricette dematerializzate) in ambito UE, secondo le specifiche definite dai gruppi di lavoro attivati nell'ambito dell'*eHealth Digital Service Infrastructure* (eHDSI). Sarà anche potenziata l'uso della telemedicina al fine di facilitare percorsi assistenziali di prossimità e favorire l'attività multidisciplinare.

Azioni

Nel corso del 2021 si procederà all'apertura di tutti i FSE dei cittadini residenti in Italia e, previa apposita campagna di comunicazione, all'alimentazione degli stessi con i documenti sanitari anche di eventi pregressi. Inoltre sarà completato lo sviluppo ed il dispiegamento del *National connector,* cioè il componente che permette il dialogo tra i sistemi nazionali che gestiscono il Fascicolo sanitario elettronico (INI – Infrastruttura Nazionale di Interoperabilità) e la ricetta dematerializzata (STS – Sistema Tessera Sanitaria) con i corrispettivi sistemi degli altri stati membri.

Verranno avviate le attività di *audit* da parte delle istituzioni europee, necessarie per poter ottenere dall' *eHealth Network* (organismo europeo in cui sono rappresentati tutti gli stati membri, che coordina le attività europee nel settore della sanità digitale) la necessaria autorizzazione per avviare i servizi in produzione.

Tale progetto è co-finanziato dalla Commissione Europea attraverso i fondi CEF *(Connecting Europe Facility)* gestiti dall'agenzia INEA *(Innovation and Networks Executive Agency).*

Risultati attesi

Saranno attivati i FSE per tutta la popolazione residente in Italia, alimentati anche con i documenti di eventi pregressi nel SSN ove l'assistito non abbia espresso opposizione.

Sarà predisposto l'aggiornamento del quadro giuridico necessario per l'adozione di ulteriori formati e standard di documenti sanitari da inserire nel FSE (referto di specialistica ambulatoriale, referto di anatomia patologica, referto di radiologia, lettera di dimissione ospedaliera, verbale di pronto soccorso, documento di esenzione, taccuino). Sarà completato il dispiegamento dell'infrastruttura del *National Connector*, saranno avviate le attività di *audit* citate al punto precedente e saranno programmate le attività di formazione degli operatori.

Nel 2022 verranno completate tali attività preparatorie ed è previsto il passaggio in esercizio.

A quel punto, i cittadini italiani potranno utilizzare le ricette elettroniche emesse in Italia per ottenere farmaci negli altri stati membri che hanno aderito al progetto; in caso di necessità di cura da parte di servizi sanitari di tali paesi, inoltre, potrà essere richiesto in Italia il *Patient Summary* (profilo sanitario sintetico, cioè un estratto del Fascicolo Sanitario Elettronico) del paziente.

Analogamente, i cittadini dei paesi aderenti potranno utilizzare in Italia le ricette elettroniche dei loro paesi, e potrà essere richiesto il loro *Patient Summary* da parte dei medici italiani che dovessero prenderli in cura.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.2.9 - Rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero. Ospedali in rete

Descrizione

La proposta progettuale prevede una serie di investimenti infrastrutturali nell'ambito dell'edilizia e della digitalizzazione delle strutture sanitarie pubbliche finalizzate a migliorare la capacità di risposta, adattamento e *governance* del sistema sanitario. In particolare, si intende **ammodernare gli asset tecnologici (obiettivo 1)** in dotazione presso le strutture ospedaliere, con particolare riferimento alle grandi apparecchiature sanitarie, e nel potenziamento di strumenti di digitalizzazione degli ospedali sede di DEA I livello nella logica di copertura di tutto il processo assistenziale (blocco operatorio, laboratorio analisi, servizi di farmacia, pronto soccorso, diagnostica per immagini, ecc.). Inoltre, si intende **rendere gli ospedali luoghi sicuri e sostenibili (obiettivo 2)** e capaci di dare risposte strutturali ed organizzative tempestive in caso di calamità naturali, attraverso interventi di messa in sicurezza delle strutture ospedaliere e di adeguamento alle più moderne normative antisismiche.

Azioni

Azioni (Obiettivo 1 – "Digitalizzazione e ammodernamento tecnologico dell'ospedale"):

- ammodernamento degli asset tecnologici in dotazione presso le strutture ospedaliere, con particolare riferimento alle grandi apparecchiature sanitarie con un numero di anni di vetustà superiore a 5;
- digitalizzazione degli ospedali sede di DEA di I livello nella logica di copertura di tutto il processo assistenziale, in particolare per blocco operatorio, LISS (*Laboratory Information System*), servizi di farmacia, pronto soccorso, diagnostica per immagini, cartella clinica elettronica ospedaliera, reparti, *repository* e *order entry*.

Azioni (Obiettivo 2 – "Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile"):

- 675 interventi di adeguamento alla normativa antisismica delle strutture ospedaliere pubbliche del SSN, al fine di garantire la prestazione di servizi sanitari essenziali alla popolazione presso queste strutture in caso di calamità.

Risultati attesi

Obiettivo 1

- ca 3.133 Grandi Apparecchiature sanitarie acquistate e collaudate
- ca 236 Ospedali sede di DEA I livello digitalizzati

Obiettivo 2

- ca 675 interventi di adeguamento strutturale in materia di antisismica.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.2.10 - Potenziamento digitale dell'amministrazione della giustizia. Giustizia Civile

Descrizione

Per quanto riguarda il tema della digitalizzazione del settore giustizia, il Governo sta seguendo anche l'esame della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un sistema informatizzato di comunicazione per i procedimenti civili e penali transfrontalieri (sistema e-Codex) e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726 – COM (2020) del 2.12.2020.

La proposta *de qua* persegue l'obiettivo di promuovere il funzionamento efficiente di uno spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia, migliorando l'efficienza delle procedure giudiziarie. Lo strumento proposto mira a implementare un meccanismo per lo scambio sicuro di informazioni transfrontaliere nei procedimenti giudiziari, in particolare una rete di comunicazione interoperabile decentralizzata tra sistemi informatici nazionali nel quadro dei procedimenti giudiziari civili e penali transfrontalieri; si tratta di un pacchetto software che consente la connessione tra sistemi nazionali, permettendo agli utenti, quali autorità giudiziarie, operatori della giustizia e membri del pubblico, di inviare e ricevere documenti, moduli giuridici, prove e altre informazioni in maniera rapida e sicura. e-CODEX è volto inoltre a sostenere il sistema informatico decentralizzato da istituire nel contesto dei nuovi Regolamenti sulla notificazione o comunicazione degli atti e sull'assunzione delle prove, dei quali si dirà *infra*.

Il Regolamento istituisce il sistema e-Codex e ne affida la gestione operativa all'agenzia europea eu-Lisa, al termine di un passaggio di consegne espressamente disciplinato nell'articolato; definisce le componenti del sistema e individua le responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nella sua attuazione (Commissione, eu-Lisa, Stati membri, organismi che gestiscono punti di accesso autorizzati). La Commissione, entro il 31.12.2022, dovrà altresì adottare atti di esecuzione che definiscano i requisiti del livello dei servizi per le attività svolte da eu-Lisa; sempre mediante atti di esecuzione la Commissione dovrà poi stabilire una serie di elementi tecnici. Ancora, il Regolamento stabilisce i requisiti relativi alla sicurezza del sistema e prevede due strutture con compiti di assistenza: il Gruppo consultivo, che fornisce a eu-Lisa consulenza e verifica lo stato di attuazione negli Stati membri, e il Consiglio di amministrazione del programma, incaricato di assistere il Consiglio di amministrazione di eu-Lisa nel garantire l'adeguata gestione di e-Codex. Sono, infine, previsti obblighi di comunicazione e monitoraggio in capo ai vari attori del sistema, nonché ripartiti tra l'Unione europea e gli Stati membri i costi derivanti dall'attuazione di e-Codex.

L'utilizzo di e-Codex non è espressamente previsto né come obbligatorio né come facoltativo all'interno del Regolamento; si è deciso di lasciare la scelta ai singoli strumenti in materia di cooperazione (come avvenuto per l'assunzione delle prove e le notificazioni in materia civile, dovrebbe essere dunque il Regolamento di volta in volta applicabile a prevedere il ricorso alla piattaforma e indicarne la natura volontaria o meno).

Azioni

Le riunioni del negoziato sono iniziate il 12.1.2021; con la riunione del 15.3.2021, è stata completata la prima lettura del testo. Alla riunione del 24.3.2021 è stato dato avvio alla seconda lettura del testo, come emendato dalla Presidenza sulla base dei rilievi formulati dalle delegazioni nel primo ciclo di incontri.

Il Governo ha contribuito anche a sottolineare l'importanza della "sicurezza" delle comunicazioni, non essendo la velocità il valore più importante quando le conseguenze di una notifica o di una comunicazione riguardano diritti fondamentali come il diritto di difesa. Il valore della sicurezza è ora riflesso nel testo normativo costituente la posizione del Consiglio, nel quale si fa specifico riferimento ad un "*secure and reliable decentralised IT system*". Sulla

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

base dei rilievi formulati dall'Italia (oltre che da altri Stati membri), sono state apportate alcune modifiche al testo originariamente proposto dalla Commissione: alcune legate agli aspetti giuridici del testo (ad esempio, eliminazione di una lista chiusa di strumenti per individuare l'ambito di applicazione del Regolamento; introduzione di un'autonoma previsione in punto di indipendenza della magistratura; menzione espressa di garanzie nella selezione operata dagli Stati membri interessati in ordine all'autorizzazione dei punti di accesso; esplicitazione della natura civile della responsabilità degli organismi che gestiscono punti di accesso autorizzati; inserimento del principio della turnazione nella struttura del Consiglio di amministrazione del programma), altre, invece, di carattere squisitamente tecnico (come la specificazione della definizione di *digital procedural standard* e l'espressa menzione del *software* tra i componenti di e-Codex).

Risultati attesi
L'auspicio è del raggiungimento di un *general approach* entro il mese di giugno 2021.

Scheda 2.2.11 - Potenziamento digitale dell'amministrazione giustizia. Giustizia penale

Descrizione
Per quanto concerne la digitalizzazione della giustizia nel settore penale, anche nel 2021 il Governo assicurerà la fattiva partecipazione ai negoziati relativi alla Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli ordini europei di produzione e conservazione di prove elettroniche in materia penale (COM (2018) 225) e alla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali (COM (2018) 226). Il negoziato ha consentito di raggiungere un approccio generale su entrambi gli strumenti in discussione. Tuttavia, i lavori parlamentari hanno attraversato una lunga fase di stallo e ad oggi la posizione definitiva del Parlamento sulle proposte non è nota.
Da segnalare anche per quanto riguarda il tema della digitalizzazione, come il Governo stia seguendo il negoziato di attuazione del Regolamento n. 816/2019 del 17 aprile 2019 sul sistema ECRIS -TCN per la costruzione, a livello interno ed europeo, di un sistema integrato dei casellari giudiziari dei Paesi UE e, dunque, di un indice dei cittadini appartenenti a Paesi terzi condannati in via definitiva (*Ecris-Third Country Nationals*), che dovrà essere alimentato dai Paesi membri di emissione delle condanne attraverso il conferimento dei dati anagrafici e delle impronte digitali dei condannati (oltre che, soprattutto in una seconda fase, dei relativi dati biometrici).

Azioni
Partecipando alle discussioni nei gruppi tecnici correlati, più volte da parte italiana si è segnalata l'urgenza e necessità di avviare i triloghi per poter definire il negoziato in esame, trattandosi di norme che consentirebbero di approntare nuovi e più efficaci strumenti investigativi in relazione a reati commessi attraverso il web e ad altri gravi reati, la cui scoperta e persecuzione appare fortemente condizionata dalla possibilità di acquisire dati elettronici (si pensi - solo a titolo di esempio - alla pedo-pornografia, agli abusi sessuali sui minori, ai reati di terrorismo, al cyber-bullismo).
Quanto al progetto ECRIS-TCN esso si articolerà in *tre fasi*:
- la fase *preparatoria*, attualmente in corso, che contempla anche l'esame della connessa tematica della inter-operabilità;
- la fase di *approvvigionamento* di risorse;

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- la fase di *esecuzione*, suddivisa in tre parti (analisi e design, sviluppo, collaudo ed entrata in funzione).

Nella prima fase in sede U.E., sono state avviate le attività prodromiche alla piena realizzazione del sistema centralizzato per lo scambio di informazioni sulle condanne a carico di cittadini di Stati-Terzi.

In particolare, nel corso del primo semestre del 2020, pur con le difficoltà connesse all'emergenza sanitaria, a livello europeo, si è provveduto a seguire, la fase di studio e di analisi dei possibili scenari di utilizzo del sistema. Per l'anno 2021 la Commissione Europea è tenuta ad adottare, a norma dell'art. 1 del Regolamento, i cd. atti di esecuzione (*Implementing Acts*) e, in particolare, ad effettuare, l'esame delle decisioni con i quali saranno adottati alcuni dei cd. atti di esecuzione, con particolare riferimento alle misure necessarie allo sviluppo tecnico ed all'attuazione di Ecris-TCN, alla elaborazione dei dati alfa-numerici e dei dati biometrici, alla qualità dei dati, ai requisiti di performance del sistema, ai *logs* ed alle statistiche.

Per perseguire gli obiettivi indicati dalla UE, sarà necessario procedere alla adozione di tutti gli atti normativi, organizzativi e tecnici, necessari a realizzare, nel rispetto della sicurezza dei dati, la combinazione delle informazioni sui dati anagrafici dei soggetti condannati, detenuti dal Casellario giudiziale centrale, con i dati biometrici rilevati nel corso di procedimenti penali.

In particolare, sotto il profilo degli impatti del progetto, oltre ad una reingegnerizzazione del Sistema Informativo del Casellario (SIC) per la parte ECRIS, sarà necessario, ai fini dell'alimentazione dell'indice dei condannati appartenenti a Stati terzi o apolidi, avviare un'attività incentrata sull'acquisizione delle impronte digitali, anche attraverso la creazione di un collegamento interno tra le banche dati esistenti.

Risultati attesi

Non appena la posizione del Parlamento sarà definita, si garantirà – auspicabilmente dall'inizio del 2021 - la fattiva partecipazione all'ultima fase di negoziato, con l'obiettivo di salvaguardare quanto più possibile le soluzioni cristallizzate nel testo dell'orientamento generale e approntare nuovi efficaci strumenti per gli investigatori.

Il risultato finale atteso in merito al progetto ECRIS riguarda la trasmissione di un dato aggregato che comprenda le sentenze definitive di condanna nei confronti di cittadini di Paesi terzi, identificati a mezzo impronte digitali e, pertanto, ove confermato il punto di accesso nazionale presso il Casellario l'acquisizione delle impronte digitali dei cittadini dei Paesi Terzi condannati in Italia per alimentare il sistema Ecris TCN.

È previsto che gli Stati membri assicurino la messa in esercizio dei rispettivi sistemi interni entro 36 mesi dall'entrata in vigore del Regolamento 2019/816, e, dunque, entro il 2022, con l'inserimento delle impronte digitali, ed entro il 2023, per i dati biometrici.

Scheda 2.2.12 - Innovazione digitale nei trasporti

Descrizione

Il Governo si propone di:

- migliorare in modo sostanziale efficienza, sicurezza e qualità del trasporto stradale, adeguando tecnologicamente la rete stradale primaria. In proposito proseguiranno le azioni, condivise a livello UE ed internazionale, per l'adozione di normative che permettano di certificare ed immettere sul mercato veicoli con livelli di automatizzazione crescenti (anche autonomi) e connessi, nonché per l'adozione di normative di implementazione del Regolamento (UE) 2019/2144 sulla sicurezza generale dei veicoli consentendo la certificazione dei veicoli muniti di sistemi avanzati di sicurezza;

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- utilizzare le tecnologie dell'informatica e della comunicazione ("Sistemi Intelligenti di Trasporto") per realizzare un salto di qualità del trasporto stradale, costruendo prototipi realizzativi di corridoi multimodali verdi e digitali, di servizi cooperativi (C-ITS) alla mobilità urbana in diverse città;
- realizzare nuovi servizi digitali orientati all'efficienza (transizione verde e digitale), creando un "living lab" per la sperimentazione di sistemi di Trasporto Pubblico Locale tecnologicamente avanzati;
- creare le condizioni abilitanti e l'ambiente di conoscenza, ricerca e sviluppo al fine di poter sfruttare positivamente, nel prossimo futuro, le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica nei veicoli, con particolare riferimento ai sistemi di trazione, alla connessione e all'automazione;
- implementare un forte processo di digitalizzazione dell'ecosistema della logistica nazionale con investimenti capaci di trasformare gli assetti produttivi verso le sfide ed i cambiamenti geopolitici globali;
- digitalizzare le informazioni e le operazioni aeronautiche, migliorando il sistema ATM con conseguente aumento della efficienza e capacità aeroportuale, introducendo parametri di ottimizzazione ambientale del disegno degli spazi aerei e ottimizzando l'utilizzo delle piattaforme *unmanned*.

Nell'ambito del settore aereo si proseguirà il negoziato per la definizione di un nuovo regolamento sul Cielo Unico Europeo, che, attraverso una maggiore digitalizzazione, favorisca la soluzione di problemi di capacità e contribuisca alla riduzione dell'impatto ambientale mediante l'ottimizzazione delle rotte.

Azioni

- Il Governo assicurerà la partecipazione in sede UE e internazionale (ECE-ONU) ai lavori di redazione delle proposte regolamentari riguardanti i sistemi automatizzati di mantenimento della direzione di marcia dei veicoli con velocità superiori a 60 km/h, i sistemi di sterzatura automatica e di registrazione dei dati dei veicoli convenzionali ed automatizzati nonché i sistemi di frenatura automatica dei veicoli.
- Al fine di incrementare l'efficienza delle infrastrutture e la sicurezza stradale, si prevede l'adozione di "Sistemi Intelligenti di Trasporto" sulle reti stradali che comportano notevoli vantaggi in termini di efficienza del traffico e delle reti (con risparmi di tempo per gli utenti, riduzione delle congestioni, risparmio di energia, riduzione delle emissioni di gas nocivi e di gas climalteranti, con miglioramento della qualità e della resilienza delle reti), e in termini di sicurezza (con riduzione di incidenti e della mortalità). L'evoluzione dei veicoli verso connettività e automazione crescenti pone nuove sfide e offre nuove opportunità per i sistemi stradali: i maggiori benefici possono essere raggiunti dalla combinazione di "veicoli intelligenti e connessi" con "strade intelligenti e capaci di cooperare con i veicoli".

A livello nazionale sono state formalizzate le specifiche funzionali per l'evoluzione della rete primaria nazionale verso la "*Smart Road*": il progetto si propone di realizzare la transizione in modo graduale ed efficiente nel periodo 2020 - 2025. In tal modo si tenderà a ridurre sensibilmente il numero degli incidenti e della mortalità, delle congestioni, le emissioni di gas nocivi e più in generale di gas climalteranti e conseguentemente migliorare la qualità e la resilienza delle infrastrutture viarie.

- Parallelamente si svilupperà la digitalizzazione nella logistica, mediante *l'upgrading* dei servizi informatici, dato che un ruolo primario nel processo di efficientamento del sistema logistico italiano è svolto da tali sistemi. La catena logistica è infatti caratterizzata, accanto al flusso di beni che ne è scopo finale, da un altrettanto peculiare flusso di informazioni, la cui corretta gestione costituisce la principale discriminante per l'efficienza dell'intero processo. Non è un caso che i porti, i retroporti e le piattaforme logistiche in generale, accanto a sistemi informativi per la gestione degli aspetti legati al traffico marittimo, si dotino già da diversi anni

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

di applicazioni telematiche gestionali (per esempio i *Port Community Systems* - PCS) che permettono di integrare il flusso elettronico di documenti e informazioni commerciali relative alle operazioni portuali, facilitando l'interazione tra i vari *stakeholders* (Terminalisti, Spedizionieri, Autotrasportatori, Dogana).
- Inoltre si favorirà l'*upgrading* dei sistemi di controllo aeroportuali e dello spazio aereo: la digitalizzazione dei sistemi di controllo in ambito aeroportuale e degli spazi aerei risulta imprescindibile per garantire un numero maggiore di voli in condizioni di sicurezza e creare un minor impatto ambientale, riducendo il consumo di carburante degli aeromobili. La digitalizzazione permetterà inoltre lo sviluppo di piattaforme e servizi *unmanned* aerei, procedendo anche a una virtualizzazione delle infrastrutture operative, all'implementazione della *Cloud infrastructure* e alla *Secure information sharing*, nel rispetto dei requisiti di *cybersecurity* tra ANSP e *stakeholder* coinvolti.
In data 22 settembre 2020 la Commissione Europea ha adottato la proposta relativa alla revisione dei Regolamenti sul Cielo Unico Europeo e il negoziato è stato avviato in sede consiliare dalla Presidenza tedesca. È in corso l'istruttoria a livello nazionale per definire la posizione sui contenuti dell'articolata proposta. Il negoziato proseguirà nel corso del 2021 e sarà attentamente monitorato in stretta collaborazione con ENAC. Per quanto concerne i profili inerenti all'innovazione e digitalizzazione, la proposta prevede varie misure volte a rafforzare il *Network Manager* per ottimizzare le rotte aeree, un maggior coordinamento delle attività in ambito SESAR la promozione dello scambio di determinati dati dei gestori dello spazio aereo ai fini della creazione di un nuovo mercato a livello UE. Ad un primo esame, ed in attesa di concludere la relativa istruttoria presso tutti gli operatori interessati, i tre aspetti della proposta sopra indicati necessitano di alcuni adeguamenti onde renderli pienamente compatibili con gli interessi nazionali.

Risultati attesi
Adozione a livello UE e internazionale (ECE-ONU) delle succitate proposte di regolamento, riguardanti i sistemi automatizzati di guida, entro il 2021.
Il Governo intende inoltre realizzare:
- il potenziamento tecnologico e la digitalizzazione delle infrastrutture viarie - *Smart Road*, adeguando tecnologicamente la rete stradale SNIT di 1° livello. La realizzazione sarà accelerata con il completamento in sei anni (2021-2026), migliorando in modo sostanziale l'efficienza, la sicurezza e la qualità della rete stradale primaria;
-lo sviluppo del *Brenner Digital Green Corridor* che è uno dei collegamenti di trasporto più importanti tra il Mediterraneo e il Nord Europa: asse principale per il Paese e per lo scambio economico soprattutto tra Italia e Germania. In tal modo si risolverà la situazione del traffico al Brennero non più sostenibile da qualche anno. Il progetto mira a migliorare e garantire la fluidità del traffico sull'intero corridoio (gomma e ferro) e a creare le condizioni affinché possano circolare mezzi "green", riducendo drasticamente le emissioni (in linea con la *clean vehicle directive* 2030) e creando l'infrastruttura digitale affinché tutte le informazioni possano arrivare in tempo reale agli operatori;
- la creazione di un ecosistema per i servizi ai veicoli connessi, mettendo a punto una piattaforma nazionale abilitante e realizzazioni pilota in realtà urbane: una componente importante dei sistemi ITS è legata alla connettività dei veicoli, che permette il dialogo tra i veicoli e tra questi e l'infrastruttura e, di conseguenza, la realizzazione di una serie di servizi innovativi (i cosiddetti "servizi cooperativi o C-ITS"), molti dei quali sono di interesse per l'ambito urbano. I benefici derivanti da questi servizi sono stati studiati a lungo negli ultimi anni e superano di gran lunga i costi totali (la stima più accreditata in ambito europeo cita un rapporto costi benefici pari a 1:3);
- la promozione di un trasporto pubblico sostenibile, sicuro e connesso (TPL 4.0), favorendo la transizione verde e digitale e la promozione verso una crescita sostenibile, anche grazie

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

all'efficienza nel consumo di carburante, e quindi la riduzione di CO2. Tramite il veicolo connesso e autonomo si introdurranno in ambito economico numerosi benefici, aprendo la prospettiva dello sviluppo di una nuova filiera industriale (grazie alle nuove esigenze di veicoli, di componenti HW, di soluzioni SW e di servizi), integrando il veicolo nelle *smart grid* e ottimizzando l'utilizzo del veicolo per rispondere a esigenze di diversi utenti pubblici e privati, riducendone il tempo di sosta e quindi il numero complessivo;
- digitalizzazione della catena logistica, attraverso lo sviluppo di piattaforme informatiche e di servizi ad alto contenuto tecnologico a supporto dei processi logistico-portuali. Rafforzamento dei *fast corridor* ferroviari e su gomma, dotazione di ogni Autorità di Sistema portuale dei *Port Community Systems* e potenziamento degli *Intelligent Transport Systems* ITS;
- digitalizzazione ed innovazione applicata ai sistemi aeroportuali, che permetterà un graduale aumento della capacità aeroportuale e un miglioramento del sequenziamento degli aeromobili. L'ottimizzazione della gestione delle rotte percorse dagli aerei e della capacità delle infrastrutture aeroportuali permette la riduzione dei consumi di carburante degli aeromobili e un miglior utilizzo delle risorse di *Air Traffic Management* disponibili. In particolare, si prevede l'implementazione, su alcuni aeroporti, di un sistema ATM di nuova generazione che consenta la completa digitalizzazione delle operazioni. Inoltre, l'innovazione digitale del settore riguarderà sia lo sviluppo di nuovi strumenti che permettono la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche sia l'implementazione di piattaforme e servizi *unmanned* aerei da utilizzare, ad esempio, per lo svolgimento di attività di soccorso e la sorveglianza di infrastrutture in zone remote.
Entro il 2021 il negoziato per la revisione dei Regolamenti sul Cielo Unico Europeo potrebbe concludersi. In linea con il consolidato e proattivo ruolo che l'Italia ha svolto nell'ambito della elaborazione della normativa Cielo Unico Europeo, si conferma l'obiettivo che le proposte emendative elaborate a livello nazionale trovino adeguato spazio nella versione finale del testo regolamentare.

Scheda 2.2.13 - Obiettivi di innovazione tecnologica e digitale nel settore difesa

Descrizione
Il Governo è impegnato nel processo di innovazione tecnologica e transizione alla modalità digitale in tutte le articolazioni e settori di interesse del comparto difesa con particolare riferimento a:

- trasformazione digitale dei processi riguardanti il Personale, la Logistica, la Sanità militare, gli ambiti Finanziari;
- potenziamento della difesa cibernetica per contrastare e neutralizzare la minaccia *cyber* e garantire l'erogazione dei servizi e la gestione dei dati in sicurezza;
- valorizzazione del patrimonio informativo al fine di prendere le "decisioni giuste" con la "rapidità" richiesta, attraverso l'elaborazione di quantitativi sempre maggiore di informazioni rilevanti;
- estensione delle operazioni militari nel dominio cibernetico anche a protezione delle infrastrutture critiche;
- evoluzione dei sistemi ad alto contenuto tecnologico in aderenza agli standard NATO/UE per assicurare il mantenimento degli impegni assunti in ambito internazionale;
- rilancio della Strategia Industriale e Tecnologica della Difesa.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Azioni

In merito alla digitalizzazione dei processi operativi, è intenzione imprimere, a partire dal 2021, una forte spinta al rinnovamento nel campo della identificazione, con l'integrazione di nuovi sistemi sulle varie piattaforme operative. Inoltre saranno implementati significativi adeguamenti nel campo dei Data Link operativi con integrazione degli stessi nei sistemi di Comando e Controllo.

Nel settore dei sistemi informativi il Governo si impegnerà nell'evoluzione dei servizi in ottica *private cloud* che produrranno i primi effetti nel 2021 in termini di razionalizzazione dei data center e centralizzazione dei servizi. In merito al settore della *cyber defence* sono in corso adeguamenti capacitivi, sia sotto il profilo tecnico che organizzativo.

Dal punto di vista dell'innovazione tecnologica è prevista l'introduzione di servizi innovativi legati alla blockchain, ai nuovi algoritmi di cifratura e studi sul *post quantum*, nell'ambito di un programma di *crypto modernization*, lo sviluppo di forme d'onda di nuova generazione, l'implementazione di soluzioni abilitanti per una connettività evoluta a banda larga, sicura e resiliente, iper-convergente alla tecnologia *full*-IP.

Saranno anche avviate le prime applicazioni derivanti dallo studio sull'implementazione di servizi in mobilità basati sulle tecnologie LTE/5G e Digital Mobile Radio.

Risultati attesi

Si attende l'implementazione delle nuove capacità di identificazione sulle prioritarie piattaforme operative.

Dal punto di vista infostrutturale saranno razionalizzati i CED dell'Area interforze con la chiusura di quelli non più necessari passando dall'attuale quantitativo di 5 centri a 2. Si prevede il completamento delle transizioni in digitale di gran parte dei procedimenti amministrativi riguardanti il Personale e la Sanità. Verrà ultimato il potenziamento di alcune dorsali in fibra ottica della Rete Integrata della Difesa, oltre alla interconnessione degli Enti/Comandi della Difesa ancora non raggiunti dal supporto trasmissivo della fibra ottica.

Si prevede l'effettivo incremento della qualità della modalità di lavoro agile e di comunicare con i più moderni strumenti digitali disponibili sul mercato con le altre PA o entità esterne.

Nell'ambito dei servizi in mobilità basati sulle tecnologie LTE/5G e Digital Mobile Radio, verrà redatto un disciplinare per un uso condiviso della gamma di frequenze LTE/5G gestite dall'agenzia MIRFA della Difesa per le esigenze di *Public Safety*.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.2.14 - Sviluppo di una più solida base tecnologica e industriale nel settore difesa
Descrizione Come rivelato dalla crisi pandemica, l'Europa necessita di una maggiore autonomia anche nel comparto industriale (tecnologie innovative e capacità produttive), dove dovrà essere rafforzata la sinergia tra le industrie civili e quelle della difesa, con un migliore impiego degli strumenti di incentivazione finanziaria. Dovrà essere promossa efficacemente la ricerca tecnologica e lo sviluppo di capacità strategiche, intensificando la proficua interazione tra la Difesa e comunità industriale, affinché sia efficacemente perseguita un'autonomia strategica nel settore.
Azioni Il Governo continuerà a garantire il sostegno istituzionale all'implementazione dei programmi di cooperazione multilaterale per il rafforzamento della base tecnologica ed industriale europea della difesa, per ridurre le dipendenze di settore e favorire una maggiore indipendenza sia in termini di sviluppo di tecnologie innovative che di capacità produttive, quale direzione principale verso un'autonomia strategica. Verrà intensificato il dialogo con il comparto industriale della difesa sia per continuare a supportare adeguatamente le iniziative in essere (PADR ed EDIDP), sia per garantire che l'assegnazione e l'impiego dei nuovi incentivi finanziari messi a disposizione dal nuovo Quadro finanziario Pluriennale nell'alveo del Fondo Europeo della Difesa (EDF) corrisponda alle aspettative nazionali di raggiungere, nel medio-lungo periodo, una stabile cooperazione industriale. In particolare nell'ambito del Fondo Europeo della Difesa, sebbene la portata finanziaria ad esso assegnata dal Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, di prossima approvazione da parte del Parlamento Europeo, sia di poco superiore alla metà di quanto inizialmente previsto (7,953 Mld euro a fronte di 13 Mld euro), il Governo sarà impegnato in una stretta interlocuzione sia con l'industria nazionale, che nelle negoziazioni in seno alla Commissione Europea nell'ambito della definizione delle modalità di assegnazione dei co-finanziamenti, in un'ottica di valorizzazione delle eccellenze affinché vengano riscontrate le aspettative italiane, con particolare riferimento al valore aggiunto che i programmi prospetteranno per la ricerca tecnologica e lo sviluppo di capacità strategiche, intensificando così la proficua interazione tra la Difesa e comunità industriale.
Risultati attesi La partecipazione italiana ai programmi europei di cooperazioni industriale nel campo della difesa contribuirà all'ammodernamento dello Strumento militare e, più in generale, costituirà una leva strategica per la ripresa del sistema produttivo nazionale, in cui l'industria della difesa rappresenta uno dei settori trainanti e più altamente competitivi dell'economia nazionale ed un importante volano per la crescita del Sistema-Paese.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.2.15 - Digitalizzazione nelle filiere del patrimonio culturale, della cultura e del turismo

Descrizione

Il Governo sosterrà la trasformazione digitale e l'innovazione di processi e prodotti utili a far evolvere le filiere e aumentare la competitività delle imprese del settore.

Il Governo punterà, fra l'altro, a consolidare l'internazionalizzazione e la competitività della filiera cinematografica e audiovisiva e del turismo

Si parteciperà attivamente ai dibattiti sulla definizione e attuazione del *Media Action Plan* della Commissione Europea e verrà inoltre sviluppata una piattaforma digitale per la fruizione a distanza di attività artistiche e culturali, ove opportuno a pagamento.

Azioni

- Partecipazione ai tavoli europei finalizzati all'avvio e messa a regime del *Media Action Plan* per rafforzare gli investimenti nel settore audiovisivo e valorizzare la diversità culturale dei contenuti europei, con particolare attenzione alla creazione di una "coalizione europea per la realtà virtuale e aumentata" e allo sviluppo di nuove tecnologie applicate all'audiovisivo.
- Partecipazione a grandi iniziative e progetti europei per l'innovazione tecnologica, la disponibilità del patrimonio culturale tramite i canali digitali, le infrastrutture digitali e di ricerca, fra cui Europeana, INDICES – *Measuring the impact of digital culture*, *Ariadneplus*, che consentirà l'attivazione di un Geoportale Nazionale per l'Archeologia per la visualizzazione topografica dei dati di archeologia preventiva in possesso del Governo e di enti di ricerca (Portale europeo degli archivi), che incrementa l'accessibilità del patrimonio archivistico europeo mediante canali digitali integrati.
- Rafforzamento dell'offerta culturale e della disponibilità del patrimonio culturale, cinematografico e audiovisivo tramite canali digitali, anche attraverso piani straordinari di digitalizzazione e la Piattaforma Cultura.
- Attuazione del *Piano Triennale per la digitalizzazione e l'innovazione dei Musei* (2019-2021), parte integrante del Piano nazionale di digitalizzazione dei beni culturali, coerente con l'Ecosistema Digitale della Cultura e il Piano triennale di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. L'Ecosistema Digitale dei Musei Italiani collega in rete tutti i musei (statali, regionali, privati, ecclesiastici) e si ispira a criteri di partecipazione, sostenibilità e responsabilità nei confronti delle comunità, attuato grazie a un sistema di accreditamento e formazione comune per tutti i musei aderenti.
- Rilancio delle attività della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia mediante sviluppo di infrastrutture ("*virtual production live set*") a uso professionale e didattico tramite e-learning, digitalizzazione e modernizzazione del parco immobiliare ed impiantistico
- In ambito turismo, monitoraggio del dossier "*Europe's digital decade: 2030 digital targets* (iniziativa non legislativa da pubblicarsi nel primo quadrimestre del 2021).
- Creazione di una piattaforma nazionale digitale per la promozione dei servizi turisti che permetta la connessione dell'intero sistema turistico al fine di valorizzare, integrare, promuovere l'offerta.
- Sostegno agli operatori pubblici e privati, in modo che possano colmare il ritardo nella transizione digitale e migliorare la qualità dei servizi offerti.
- Incentivo alla nascita di nuove imprese e il consolidamento delle imprese esistenti che realizzano sistemi innovativi digitali per il turismo mediante la concessione di garanzie per l'accesso al credito.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Risultati attesi

- Incremento, interconnessione e integrazione dei dati e contenuti digitali di interesse culturale, con aumento della fruizione internazionale del patrimonio culturale e sua valorizzazione ai fini dello sviluppo dell'identità culturale europea e dell'accrescimento nelle comunità locali della consapevolezza della propria storia e del proprio contesto culturale e paesaggistico, agevolando così la progettazione di interventi sul territorio e la *governance* partecipativa e inclusiva del patrimonio culturale.
- L'Ecosistema digitale dei musei prevede per il 2021 aumento della trasparenza e del livello di servizio, l'ottimizzazione degli introiti, lo sviluppo di interoperabilità tra le componenti e gli *stakeholders* dell'ecosistema, il miglioramento dell'accessibilità e della facilità di fruizione dei servizi, il monitoraggio e la valutazione di processi e risultati e incremento delle competenze digitali degli operatori.
- Programmazione di azioni a valere sulla pianificazione strategica del turismo 2021-22 in relazione agli obiettivi digitali espressi nel piano
- Aumento del numero quegli operatori che dispongono di servizi digitali (ad esempio, soluzioni gestionali, strumenti di pagamento, ecc.) supportandoli nell'espansione e nel miglioramento della qualità dei servizi forniti.

Scheda 2.2.16 - Modernizzazione dell'agricoltura e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali

Descrizione

La presenza di una connessione Internet, veloce ed affidabile, contribuisce notevolmente al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, essendo un fattore chiave per l'occupazione, le attività economiche, gli investimenti ed i diversi servizi. Inoltre, l'accesso alla Banda ultra larga (BUL) favorisce la diffusione dell'agricoltura di precisione e dei servizi offerti dalla tecnologia satellitare, con ricadute positive in termini di riduzioni dei costi per gli agricoltori, di una migliore gestione delle risorse naturali e di riduzione degli input e delle emissioni di gas a effetto serra, con l'obiettivo di favorire la transizione verso un ambiente più sano per gli agricoltori e i cittadini.

Funzionale a tali obiettivi è l'accelerazione della diffusione della BUL nelle zone rurali, nonché il rilascio di applicativi aziendali che agevolino la modernizzazione e digitalizzazione dell'agricoltura (es, applicativi per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per qualificare la consulenza aziendale).

L'obiettivo risulta in linea sia con la strategia "*Farm to fork",* che si prefigge di conseguire un accesso del 100% alla BUL nelle zone rurali entro il 2025, sia con la Missione "*Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo*" del PNRR.

Azioni

Contribuire alla riorganizzazione del SIAN (Sistema informativa agricolo nazionale), in modo che la nuova infrastruttura informatica a servizio del sistema agricolo si trasformi da, semplice sistema di controllo, a sistema di erogazione di servizi alla PA e alle imprese, per migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e la sostenibilità di tutti i processi produttivi.

Risultati attesi

Riorganizzazione SIAN e integrazione banche dati esistenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.2.17 - Un'economia digitale

Descrizione

In coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale dell'UE, il Governo sarà impegnato nel 2021 sui seguenti fronti prioritari: negoziato sulla legge europea sui dati (*Data Governance act*); negoziato sulla legge europea sui servizi digitali (*Digital services act*); negoziato sul Digital Market Act, sviluppi della strategia europea sull'intelligenza artificiale e della strategia europea dei dati; evoluzione delle politiche europee in materia di 5G e *cybersecurity*.

In considerazione del ruolo cruciale delle tecnologie emergenti per innescare la trasformazione digitale dei processi produttivi, garantendo al contempo la tutela occupazione, sociale ed ambientale, il Governo rafforzerà le linee di intervento in corso su Intelligenza Artificiale, IoT, *Big Data*, *Blockchain*, HPC e connettività fissa e mobile (fibra ottica, Wi-Fi, FWA, 5G). Particolare attenzione, in questo contesto, sarà dedicata al sostegno alla transizione digitale delle PMI attraverso i Centri di competenza 4.0, le Case delle tecnologie emergenti ed i *Digital Innovation Hub*.

Resteranno prioritarie, altresì, le azioni volte al consolidamento attuativo delle politiche comunitarie in materia di cybersecurity e di rafforzamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie digitali negli ambiti della security e della safety della popolazione.

Finalizzata alla maggiore sicurezza delle reti, ed al recupero di capacità dell'Europa in termini di sovranità digitale, sarà valutato l'impulso all'attuazione di soluzioni interoperabili per la realizzazione delle reti di accesso 5G.

Un'ulteriore area di intervento sarà collegata al rafforzamento della strategia europea per l'attuazione di una innovazione *data-driven*, anche attraverso l'uso dei paradigmi della "*cloud-ificazione*" nella gestione dei dati da parte di amministrazioni ed imprese, nello spirito della *Joint Declaration* on *"Building the next generation cloud for businesses and the public sector in the EU"*. In considerazione della rilevanza del settore, sia per il rafforzamento della competitività del Paese, sia per il perseguimento dell'autonomia strategica a livello europeo, sia per le chiare implicazioni geopolitiche dei dossier afferenti all'Agenda digitale europea, il Governo ispirerà la propria azione garantendo uno stretto coordinamento tra le diverse amministrazioni responsabili e un dialogo costante con i principali *stakeholders.*

Una seconda area prioritaria di azione è relativa alla definizione di un quadro coerente per la programmazione delle diverse risorse finanziarie europee che saranno disponibili in questo ambito di *policy*. In tal senso, l'avvio dal 2021 del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali (obiettivo di *policy* 3) e la finalizzazione dei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza nell'ambito della *Recovery and resilience facility* rappresentano le attività cui il Governo dedicherà attenzione prioritaria.

Una terza area di fondamentale intervento consisterà nel garantire che il negoziato sul Regolamento Green pass certificate tenga in dovuta considerazione i principi e le regole nazionali in tema di sicurezza, interoperabilità e tutela dei diritti.

Da ultimo, sarà data attenzione alla revisione delle linee guida settoriali in tema di aiuti di stato.

Azioni

Un primo impegno rilevante per il Governo, sarà il negoziato sul *Digital services act*, che comprenderà la revisione della *direttiva e-commerce* nonché, per quanto concerne il *Digital Market Act*, alcune nuove norme in materia di regolamentazione delle piattaforme che rappresentano *gatekeepers in alcuni servizi di piattaforma base.* In particolare, il Governo seguirà i negoziati con spirito costruttivo chiedendo che sia assicurata uniformità di regole a livello europeo, ed in particolare affinché ciò che è legale (e illegale) *offline* lo sia anche *online*. È infatti necessario rivedere il regime di responsabilità per tenere conto dell'evoluzione dei

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

mercati e delle nuove tipologie di servizi "misti" che caratterizzano attualmente l'offerta. La responsabilità diretta dei prestatori di servizi dovrebbe essere introdotta nel quadro giuridico UE, non essendo sufficienti le misure volontarie, (es. per contrastare la vendita di merci contraffatte, per ridurre i rischi cui sono esposti i consumatori e i minori). In relazione ai servizi media audiovisivi sarebbe auspicabile ridurre lo sbilanciamento degli oneri a carico dei fornitori di servizi tradizionali (network televisivi e testate editoriali) rispetto alle piattaforme sia in materia di contenuti che di pubblicità politica, direzione già intrapresa dalla direttiva sui servizi media audiovisivi, direttiva (UE) 2018/1808. Relativamente ai servizi *online* (ad es. hosting di contenuti, vendita di merci o servizi), il quadro giuridico dovrebbe essere uniforme e riferibile a tutte le piattaforme *online*. Per quanto riguarda la contendibilità e l'equità dei mercati dei servizi di piattaforma base, si deve trovare un bilanciamento tra le esigenze, da un lato, di regolamentare l'azione dei grandi player digitali e, dall'altro, di garantire la contendibilità e l'equità di tali mercati. In prosecuzione con l'azione già avviata nel 2020 di partecipazione alle consultazioni pubbliche, il Governo seguirà tali dossier, nei suoi aspetti spiccatamente digitali ma anche negli aspetti legati alla revisione delle regole di concorrenza al fine di adeguarle alle novità apportate dall'economia digitale.

Il Governo rafforzerà la propria azione sulle diverse direttrici, a livello europeo e nazionale, in materia di Intelligenza Artificiale, *IoT, Big Data, Blockchain, High performance computing* e connettività fissa e mobile (fibra ottica, Wi-Fi, FWA, 5G), anche attraverso la partecipazione alle iniziative volte alla realizzazione dei corridoi 5G nel quadro dei programmi *"Connecting Europe Facility"* e del *Recovery and Resilience Plan*. Particolare attenzione, in questo contesto, sarà dedicata al sostegno alla transizione digitale del sistema produttivo e delle PMI attraverso i Centri di competenza 4.0 e i *Digital Innovation Hub* nonché al sostegno ad azioni di partenariato pubblico-privato per l'implementazione di soluzioni sul modello della O-RAN (Open Radio Access Network).

L'esecutivo perseguirà una strategia tesa al costante dialogo tra la dimensione europea e nazionale delle politiche nel settore del digitale.

A titolo di rilevante esempio, possono citarsi i *Digital innovation hubs*, finanziati dal "Programma Europa Digitale", che hanno finalità di stimolare una vasta adozione delle tecnologie avanzate ed emergenti (es. intelligenza artificiale, calcolo ad alte prestazioni, sicurezza informatica) da parte dell'industria, in particolare PMI, *mid-caps* e *scale ups* e delle organizzazioni del settore pubblico. L'iniziativa è finanziata per il 50% dalla Commissione europea e per il restante 50% tramite cofinanziamento nazionale. La procedura prevede che ciascuno Stato membro preselezioni i poli di innovazione digitale operanti sul territorio nazionale ritenuti idonei a partecipare alla call ristretta europea nell'ambito del Programma Europa Digitale, a seguito della quale saranno individuati gli *hub* digitali di rilevanza europea. Il Governo darà seguito a tale iniziativa anche nel 2021, completando il lavoro avviato nel 2020.

Proseguiranno poi le politiche finalizzate alla diffusione e ammodernamento dei beni strumentali, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi, all'incremento degli investimenti in ricerca e sviluppo che possano favorire la transizione digitale e alla prosecuzione del Piano transizione 4.0. Attenzione sarà data inoltre allo sviluppo delle competenze a diversi livelli all'interno delle imprese, per i lavoratori e gli imprenditori, sia attraverso azioni volte al *re-skilling* e all'*up-skilling*, anche tramite l'ampliamento della formazione per le giovani generazioni, anche attraverso un maggiore orientamento dei corsi formativi degli ITS verso le tecnologie abilitanti la trasformazione digitale.

Il Governo sarà inoltre impegnato a sfruttare al meglio le possibilità offerte dalle tecnologie emergenti per la trasformazione dei processi produttivi, sostenendo progetti finalizzati alla sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative incentrate su intelligenza Artificiale, soluzioni *blockchain* e i benefici della forza computazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, a luglio del 2020, è stata definita la prima versione "Strategia italiana per l'Intelligenza Artificiale" che costituirà la base per una Strategia nazionale da inserire in maniera coerente nel quadro europeo contrassegnato dal Piano coordinato e dal Libro bianco sull'intelligenza artificiale. Il documento è quindi una guida preziosa per sviluppare nuove applicazioni AI in linea con i valori dell'Europa in questo campo: antropocentrismo, uso responsabile, sviluppo sostenibile. Attenzione sarà data alle proposte normative attese in sede europea per regolamentare gli aspetti etici e legati dell'intelligenza artificiale (IA).

Nel quadro delle azioni volte al supporto della *security* e della *safety* attraverso gli strumenti della transizione digitale sarà posto l'accento sulla realizzazione di azioni volte alla trasposizione in quell'ambito dei paradigmi tecnologici resi disponibili dalla transizione alle reti ad altissima capacità (per esempio NG112, potenziamento IT-Alert).

In ambito *blockchain*, il Governo intende proseguire negli sforzi tesi a sfruttare le potenzialità di questa tecnologia, valorizzandone le sinergie con le tecnologie dell'IA. Si proseguirà nel solco delle sperimentazioni condotte in materia negli scorsi anni: uno studio, realizzato dall'OCSE, sulle applicazioni di questa tecnologia mirate a PMI e start up e un progetto di sperimentazione dell'utilizzo delle tecnologie a registri distribuiti sulla tracciabilità della filiera del *Made in Italy*, per favorire la valorizzazione dei prodotti italiani e la lotta alla contraffazione.

Inoltre, in linea con gli obiettivi del programma per l'Europa digitale e di Orizzonte Europa 2021-2027, l'Italia sta attivamente perseguendo la sfida delle tecnologie quantistiche. Nel giugno 2019 insieme a Belgio, Lussemburgo, Malta, Olanda e Spagna, il Governo italiano ha firmato una dichiarazione di cooperazione per approfondire azioni di ricerca e azioni congiunte finalizzate allo sviluppo di infrastrutture per il *quantum computing*. Al riguardo, nell'ambito del progetto *EuroHPC*, la città di Bologna è stata selezionata per ospitare un supercomputer europeo: uno step fondamentale per aumentare esponenzialmente i vantaggi dell'utilizzo dei dati.

Lo sforzo nell'anno 2021 sarà teso a far partecipare appieno l'Italia alle iniziative europee in tema di *cloud* e allo sviluppo dell'economia dei dati, che valorizzi l'interoperabilità e la circolazione degli stessi.

Al fine di dare esecuzione al Piano europeo di azione per il 5G (l'Italia si pone al secondo posto nell'indice DESI per la preparazione al 5G) e riguardante l'introduzione delle reti di nuova generazione del servizio radiomobile terrestre, rivestono particolare importanza le azioni tese alla liberazione della banda 700 MHz, di cui alla decisione (UE) 2017/899 del 17 maggio 2017. A partire dal primo luglio 2022, infatti, gli operatori del servizio radiomobile utilizzeranno per l'implementazione delle reti 5G le frequenze della banda 700 MHz, che dovranno quindi essere libere da altri utilizzi e, al riguardo, il Governo, in linea con le politiche europee e in coordinamento con gli *stakeholders* interessati riuniti al Tavolo TV 4.0, proseguirà l'espletamento di tutte le attività finalizzate alla liberazione della banda 700 MHz da parte degli operatori di rete radiotelevisiva titolari di diritto d'uso per i canali DVB-T in ambito nazionale e locale ricompresi nella predetta banda. Nel terzo quadrimestre del 2021, in particolare, inizierà nelle regioni del Nord Italia la fase di transizione vera e propria intesa come liberazione della banda 700 MHz e contestuale attivazione da parte degli operatori di rete radiotelevisiva delle frequenze coordinate internazionalmente, oggetto dei diritti d'uso di nuova assegnazione, nella sottostante banda 470-694 MHz. Al fine quindi del rispetto degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia verso i paesi confinanti (nel 2021 verso Francia, Svizzera, Austria e Slovenia e nel 2022 verso Croazia, Montenegro, Malta e Grecia), il Governo è impegnato a fornire agli operatori di rete radiotelevisiva specifiche tempistiche e modalità operative per il cambio frequenza e ad attivare un'attenta azione di monitoraggio del rispetto dei predetti accordi in particolare per evitare situazioni di interferenze radio subite o provocate dall'Italia.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

In tema di sicurezza informatica e *cyber*, il Governo seguirà le attività dell'istituendo Centro europeo in materia. Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento (UE) 2019/881, cosiddetto *Cybersecurity Act*, il Governo sarà impegnato nella sua implementazione a livello nazionale e nei lavori del comitato tecnico ECCG (*European Cybersecurity Certification Group*) e del Comitato degli stati membri. Nel corso del 2021, la Commissione europea con il supporto degli Stati membri proseguirà le attività avviate in seno all'ECCG ed al Comitato, in particolare: (i) l'acquisizione del parere degli Stati membri sulla proposta di nuovo sistema di certificazione EUCC per la successiva adozione da parte della Commissione europea con relativo atto di esecuzione; (ii)l'acquisizione del parere tecnico sulla proposta di schema europeo di certificazione sui servizi *cloud* sicuri e parere del Comitato, con adozione finale programmata per l'anno 2021 (iv) L'adozione dell'URWP (*Union Rolling Work programme*) (ex art. 47) da parte della Commissione europea sentito l'ECCG (per l'Italia attraverso i rappresentanti del Governo) e l'SCCG (*Stakeholder Cybersecurity Certification Group*). (v) Nel corso del 2021 la Commissione Europea darà mandato all'agenzia europea ENISA di elaborare un nuovo sistema di certificazione della sicurezza cibernetica delle reti 5G. In tale ambito, l'Italia in seno al *NIS Cooperation Group 5G WS* nel 2020 ha espresso parere favorevole alla sua elaborazione in quanto misura già prevista nel Toolbox 5G approvata a gennaio 2020. Nel corso del 2021, il Governo sarà quindi impegnato a contribuire ai relativi sviluppi, partecipando direttamente ai lavori di ENISA ed attraverso un tavolo tecnico nazionale, che sarà appositamente costituito per confrontarsi con i principali portatori di interesse nazionali. Potrebbe altresì prendere avvio nel corso del 2021 l'elaborazione di un nuovo sistema di certificazione dedicato all'automazione industriale (IACS – *Industrial Automation Control system*) già oggetto di studio nel progetto pluriennale ERNCIP (*European Reference Network for Critical Infrastructure Protection*), della DG JRC della Commissione europea. Parallelamente, il Governo si attiverà per assicurare l'affidabilità, la disponibilità, l'interoperabilità dei dati utilizzati per l'emissione dei Certificati previsti nell'ambito della proposta di Regolamento sul Green Pass Certificate, nonché per promuovere la multicanalità dell'emissione degli stessi nel rispetto dei principi e delle regole nazionali.
In relazione alle operazioni volte al supporto della strategia europea sull'utilizzo di tecnologie *cloud*, sarà supportato lo sviluppo e l'adesione al modello di infrastruttura europea federata per i dati *Gaia-X* anche nel quadro delle possibili implicazioni in termini di sviluppo in Italia della ricerca sul *quantum computing/communication*.
In relazione alle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle politiche di transizione digitale, si darà particolare attenzione a quelle europee rinvenienti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, a quelle del OP3 - Europa più connessa (Digitalizzazione) della politica di coesione 2021-2027 e a quelle derivanti da programmi a gestione diretta UE come il *Digital Europe programme*, il Meccanismo per collegare l'Europa – sezione digitale ed altri ancora.
Infine, il Governo si impegnerà a far sì che le misure di sostegno alle imprese per la transizione dei sistemi produttivi siano maggiormente accessibili. Per facilitare gli investimenti privati in tecnologie digitali, il Governo si adopererà affinché l'Europa possa proseguire nella strada del cofinanziamento di regimi nazionali di crediti d'imposta provvisori, come nel modello italiano del programma Transizione 4.0.

Risultati attesi
In considerazione della complessità e della multidisciplinarietà del settore, che vede avanzare assieme tematiche afferenti alle tecnologie digitali, temi di politica industriale, temi geostrategici ed aspetti regolatori e legali, non è agevole identificare i risultati attesi in questo settore.
In termini di metodo, l'assidua partecipazione delle diverse strutture governative ai lavori in sede europea, nei diversi consessi istituiti da Commissione e Consiglio dell'UE, a livello tecnico e politico, e il dialogo costante con i principali paesi industrializzati d'Europa, possono

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

consentire di allineare le politiche nazionali a quelle europee, con importanti benefici sia in fase ascendente che in fase discendente.
In tema di completamento e ammodernamento del mercato dei servizi digitali, si intende approfondire il mercato digitale rivedendo il regime dei diritti dei diversi attori che insistono sui mercati digitali insieme alle responsabilità dei *gatekeepers* a maggior tutela dei consumatori e degli operatori di mercato, con particolare attenzione ai più piccoli (es. PMI e start up innovative), in linea con gli obiettivi indicati nel *position paper* nazionale adottato a inizio 2020. In merito ai *gatekeepers,* si ritiene in sostanza necessaria l'adozione di norme di regolamentazione per scongiurare rischi oligopolistici e favorire l'apertura dei mercati, oltre che la definizione di norme di principio che consentano di adattare gli strumenti specifici alla veloce evoluzione del contesto di mercato. Per quanto riguarda la *governance*, non si ritiene necessaria l'istituzione di una nuova autorità, considerate le diverse esperienze positive di collaborazione tra Autorità Nazionali, con un ruolo di snodo affidato alla Commissione.
In termini di contenuti, l'Italia mira a trarre il massimo vantaggi dall'economia digitale concentrandosi su tutte le dimensioni necessarie per creare un ecosistema digitale europeo avanzato e resiliente. In materia di riuso dei dati pubblici, si intende presidiare il processo che consentirà la circolazione degli stessi dati nell'Unione e in Italia per finalità anche commerciali, così da contribuire efficacemente alla Strategia sui dati nel rispetto dei diritti fondamentali e delle prerogative proprie dei diritti di proprietà intellettuale. In tema di rafforzamento delle infrastrutture digitali dei dati e potenziamento delle infrastrutture delle connettività, per quanto attiene alla liberazione della banda 700 MHz entro il 30 giugno 2022, per 2021 si prevede di rispettare quanto programmato nella tabella di marcia. Per quanto attiene alla definizione di sistemi di *cybersecurity* e al completamento del *Cybersecurity Act*, il Governo fornirà nell'ambito dei lavori dell'ECCG e del Comitato, i propri contributi per l'adozione del primo sistema di certificazione della cibersicurezza EUCC e del sistema di certificazione per i servizi *cloud* sicuri, nonché il parere tecnico sulla bozza di *Union Rolling Work programme* in vista della sua successiva pubblicazione. Saranno forniti, da ultimo, contributi tecnici alle attività di ENISA per l'elaborazione del sistema di certificazione 5G, raccogliendo contributi dai principali portatori di interesse nazionali. In tema di interoperabilità e norme tecniche, si intende assicurare che i nuovi Certificati (di cui alla proposta di Regolamento sui *Digital Green Pass*) emessi in Italia forniscano innanzitutto ai cittadini italiani e a quelli residenti in Italia un effettivo strumento per facilitare la loro mobilità nell'Unione e si intende altresì garantire che i cittadini dell'Unione possano liberamente viaggiare in Italia.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.2.18 - Misure per un livello comune elevato di sicurezza cibernetica nell'Unione
Descrizione In coerenza con gli obiettivi della nuova strategia europea di cibersicurezza per il decennio digitale dell'Unione Europea, adottata il 16 dicembre 2020, che mira a rafforzare la resilienza collettiva dell'UE contro le minacce informatiche e contribuire a garantire che tutti i cittadini e le imprese possano beneficiare appieno di servizi e strumenti digitali affidabili e degni di fiducia, la Commissione europea ha presentato, in pari data, la "Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, che abroga la direttiva (UE) 2016/1148" (cosiddetta NIS 2). Il testo della proposta è attualmente oggetto di negoziazione in seno *all'Horizontal Working Party on Cyber Issues* presso il Consiglio europeo.
Azioni La nuova direttiva si pone il fine di aumentare il livello di resilienza cibernetica di un vasto gruppo di operatori nell'Unione europea, attraverso norme che vincolano la gran parte dei soggetti pubblici e privati, svolgenti funzioni essenziali e importanti per l'economia e la società, ad adottare adeguate misure di sicurezza cibernetica e che riducono le discrepanze tra gli obblighi applicabili ai soggetti inclusi nei diversi settori e stabiliti nei diversi Stati Membri. Pertanto, la proposta di direttiva NIS 2 verte in via prioritaria sui seguenti pilastri: 1) capacità degli Stati Membri in termini di architettura istituzionale, strategia nazionale e piani di gestione delle crisi cibernetiche; 2) gestione del rischio da parte degli operatori, con misure di sicurezza adeguate e un sistema di notifica di incidenti efficace e reattivo; 3) cooperazione e condivisione di informazioni, prevedendo diversi sistemi di giuntura tra il livello europeo e nazionale. Il Governo seguirà il negoziato di tale proposta anche al fine di garantire l'armonizzazione con la "Proposta di direttiva sulla resilienza dei soggetti critici" e con la "Proposta di regolamento sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario", così da evitare eventuali accresciuti oneri per gli operatori. Il Governo garantirà l'assidua partecipazione ai lavori in sede europea, rappresentando le istanze nazionali in un'ottica di costante dialogo tra la dimensione europea e nazionale della sicurezza cibernetica. La partecipazione a questi processi sarà integrata anche attraverso il raccordo e lo scambio informativo, in sede bilaterale, con altri Stati Membri.
Risultati attesi L'adozione della nuova direttiva NIS 2 dovrebbe garantire un livello di sicurezza cibernetica comune più elevato grazie all'armonizzazione delle norme applicabili ai diversi operatori nei diversi Stati Membri e al rafforzamento dei livelli standard di sicurezza rispetto a quelli previsti dalla disciplina vigente. In tal senso, l'Italia mira a trarre beneficio dall'incremento della resilienza cibernetica delle infrastrutture nazionali ed europee, conformemente all'obiettivo perseguito con le più recenti riforme legislative a livello nazionale. Nel complesso, l'emanazione di questa nuova direttiva dovrebbe contribuire ad ammodernare la disciplina in materia di sicurezza cibernetica, adeguandola alle sfide derivanti dalla costante evoluzione tecnologica.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.2.19 - Aggiornamento della Strategia industriale dell'UE e tutela della proprietà intellettuale

Descrizione

Nel 2021 l'azione della Commissione sarà caratterizzata dall'aggiornamento della strategia industriale europea presentata nel 2020, alla luce degli effetti economici della crisi pandemica, del contesto competitivo globale e della necessità di accelerare le transizioni verdi e digitali, in coerenza con il piano *Next GenerationEU*.

Temi correlati sono la revisione della disciplina sugli aiuti di stato e il periodo di probabile e graduale uscita dal *Temporary framework,* i quali rappresenteranno ulteriori fronti di rilevanza primaria per l'azione dell'Esecutivo.

Per l'azione in sede UE nel 2021, riveste grande importanza la definizione di un quadro coerente per la programmazione delle risorse finanziarie europee, dall'avvio del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali alla finalizzazione dei *Piani nazionali per la ripresa e la resilienza* nell'ambito della *Recovery and resilience facility*.

Il Governo seguirà gli avanzamenti del Piano di azione della Commissione sulla proprietà industriale (*IP Action Plan*), che mira a creare un mercato unico dei titoli di proprietà industriale, in coerenza con gli obiettivi della *Digital agenda* e della *Green agenda,* e l'avvio del periodo di applicazione provvisoria del Tribunale unificato dei brevetti.

Azioni

In materia di Strategia industriale dell'Unione, l'impegno sarà volto a garantire l'adeguatezza degli strumenti europei di intervento a sostegno della competitività, della trasformazione digitale dell'industria, e del loro effettivo contributo alla transizione verso un'economia sostenibile.

Costante sarà anche l'impegno rivolto a dare seguito ai lavori che hanno portato all'individuazione, a livello europeo, di alcune catene del valore strategico, alla definizione dei rispettivi piani di azione transnazionali e all'identificazione degli strumenti di intervento più idonei. A tale riguardo, l'azione dell'esecutivo sarà volta a facilitare lo sviluppo delle catene del valore maggiormente strategiche per l'Italia, quali quella dell'idrogeno, la microelettronica, il *cloud*, la salute.

L'azione sarà, inoltre, rivolta a garantire l'attuazione degli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) già avviati, quali Batterie 1 e Batterie 2, e quelli in via di definizione.

A livello di iniziative di *policy*, il Governo prenderà parte ai lavori della *European Battery Alliance* e ad altri consessi similari che mirano ad aggregare gli attori europei (istituzionali, del mondo delle imprese e del mondo della ricerca) dei diversi ecosistemi industriali, come identificati dalla Commissione europea.

Sul fronte delle esenzioni tariffarie e nell'ottica di favorire la competitività dell'industria europea, l'azione sarà anche rivolta a garantire approvvigionamenti sufficienti e regolari di alcuni prodotti agricoli e industriali la cui produzione nell'Unione è inadeguata o inesistente, attraverso la partecipazione all'elaborazione dei regolamenti comunitari che su base semestrale, parzialmente o totalmente, sospendono alcuni dazi autonomi della tariffa doganale comune.

In tema di transizione verde, il Governo seguirà i processi europei relativi alle materie prime e all'economia circolare, promuovendo il coinvolgimento del sistema delle imprese e della ricerca nell'Alleanza per le Materie Prime, nelle progettualità e negli strumenti europei. Al contempo, risultano di interesse i lavori del *Raw Material Supply Group* e della *European Raw Material Alliance*.

Il Governo sarà impegnato nell'attuare le indicazioni dell'*Action Plan EU dell'Economia Circolare* e del *Piano d'Azione per le Materie Prime Critiche*, nonché nel dialogo attivo in seno europeo in diversi consessi in materia di soluzioni per la decarbonizzazione delle industrie energivore, tra cui quelle del settore siderurgico. Anche in tale ottica, si presenta di rilevante interesse il percorso – avviato in sede europea – di revisione della regolamentazione ETS e di definizione di un Meccanismo carbonio alla frontiera.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

In relazione alle PMI, nel corso del 2021, sarà pienamente operativo il 'Cantiere PMI', iniziativa volta a realizzare una serie di Tavoli di consultazione con le principali Associazioni imprenditoriali su specifiche tematiche riguardanti la transizione digitale, l'innovazione, la cultura di impresa, la patrimonializzazione, le filiere produttive. Gli esiti di tale lavoro saranno utili a rafforzare l'azione dell'esecutivo nella partecipazione alle attività organizzate in sede europea, tra cui quelle della rete *SME Envoys.*

Nel corso del 2021 potrà essere avviato il processo negoziale relativo alla modifica della legislazione sul design (Regolamento UE 6/2002 e Direttiva 98/71/EC). Da tale riforma ci si attende un sistema semplificato, armonizzato a livello europeo e adeguato all'impatto delle nuove tecnologie.

In materia di proprietà intellettuale, tra i temi oggetto di attenzione dell'esecutivo comunitario, si evidenziano: la riforma della normativa UE in materia di disegno industriale; la valutazione di impatto economico e giuridico connessa alla eventuale introduzione di una normativa UE per le indicazioni geografiche non agroalimentari; l'introduzione eventuale di una procedura di concessione unificata dei certificati complementari di protezione che in futuro dovrebbe affiancarsi, senza sostituirle, alle procedure nazionali di concessione. Inoltre, sono attese dal 2021 una serie di misure UE a supporto delle PMI per promuovere l'accesso alla proprietà industriale, anche attraverso servizi di consulenza-assistenza personalizzati e contributi a fondo perduto per coprire parzialmente le tasse di deposito dei titoli di proprietà industriale.

Si evidenzia poi che la proposta UE relativa al *Digital Services Act*, che includerà la revisione della direttiva e-commerce, presenterà anche aspetti connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle piattaforme e-commerce, tenuto conto del principio che ciò che è illegale offline lo è anche *online.*

Le future proposte legislative della Commissione e gli studi di impatto propedeutici alle proposte sopra menzionate, saranno oggetto di presentazione e dibattito nel quadro del gruppo di lavoro Proprietà intellettuale del Consiglio, cui l'esecutivo prende parte. Ove necessario, rappresentanti del settore privato potranno essere consultati su alcuni temi specifici ad elevato impatto sull'industria.

In materia brevettuale si evidenzia che nel corso del 2021 è atteso l'avvio del periodo di applicazione provvisoria dell'accordo internazionale sull'istituzione del Tribunale unificato dei brevetti (TUB), a cui l'Italia aderisce. A questo proposito, il Governo proseguirà la campagna mirata a sostenere la candidatura di Milano a nuova sede centrale del TUB in sostituzione di Londra.

Con riferimento ai certificati complementari di protezione per i prodotti medicinali o fitosanitari, il Governo continuerà a collaborare, con informazioni e compilazione dei questionari specificamente proposti, al secondo studio richiesto al *Max Planck institute* dalla Commissione UE, volto a verificare le condizioni per la creazione di una eventuale futura procedura unificata di concessione dei certificati. Lo studio è volto, inoltre, a comprendere quanto le più recenti decisioni della Corte Europea di Giustizia riguardanti aspetti sostanziali dei requisiti di validità dei certificati siano recepite nelle prassi procedurali degli Uffici nazionali.

Quanto all'ambito degli aiuti di Stato, l'azione del Governo si concentrerà sulla revisione della disciplina sugli aiuti di Stato (*fitness check*), sugli aggiornamenti del *Temporary Framework* e sulla revisione delle norme che consentono la realizzazione degli IPCEI: nell'azione in sede europea, il Governo lavorerà al fine di tutelare gli interessi delle PMI e delle imprese più colpite dalla crisi Covid-19 e sulla predisposizione di un quadro coerente in materia di aiuti per favorire la rapida attuazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza.

Sarà, infine, data attenzione alle sinergie attivabili tra le risorse disponibili per la politica di coesione, le risorse del *Next Generation EU* e quelle rinvenienti dai programmi europei e gestione diretta, tra cui si menzionano in particolare i seguenti: *Invest EU*; Programma per il mercato unico, Meccanismo per collegare l'Europa; *Horizon Europe*; Programma per l'Europa digitale; programmi spaziali.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Risultati attesi
Nell'ambito della revisione della strategia industriale, il Governo sarà impegnato a favorire il rafforzamento delle catene strategiche del valore e la crescita degli ecosistemi industriali, nell'ottica del perseguimento dell'autonomia strategica europea.
Sarà, inoltre, prioritario valorizzare la piena integrazione della dimensione delle PMI nella politica industriale europea.
Un ulteriore risultato atteso riguarderà la realizzazione di investimenti in progetti di rilevanza europea che si collocano sulla frontiera dell'innovazione tecnologica (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo - IPCEI) in settori chiave per la competitività dell'UE. Si darà, infatti, concreto avvio alla fase di implementazione dell'IPCEI Batterie 1 e 2, e alla fase iniziale di un IPCEI Idrogeno e di un IPCEI Microelettronica 2. Si seguirà con attenzione anche l'evoluzione del dibattito europeo verso possibili IPCEI su: materie prime, *cloud* e salute.
Con riferimento al Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, l'impegno sarà volto a garantire che i programmi e gli strumenti finanziari dell'Unione siano definiti in modo adeguato per affrontare le sfide della crescita sostenibile nel lungo periodo. Si fa in particolare riferimento ai programmi seguenti: "Mercato Unico", "Europa Digitale", "Meccanismo per collegare l'Europa", "Orizzonte Europa", "Invest EU" ed altri ancora che possono rappresentare un valido complemento di risorse per le imprese, specie quelle piccole e medie.
Il Governo si attende inoltre di contribuire alla definizione di un nuovo quadro regolatorio europeo in materia di aiuti di stato (incluse le misure del *Temporary Framework),* coerente con le esigenze rinvenienti dall'attuazione del *Green Deal* europeo, dell'Agenda digitale europea e del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Scheda 2.2.20 - Mercato unico, protezione dei consumatori, normativa tecnica, adeguamento delle politiche europee di concorrenza

Descrizione
Il Governo mira a favorire l'aggiornamento della normativa europea in materia di concorrenza, al fine di adeguare gli strumenti esistenti al mutato contesto internazionale e alle sfide poste dall'economia digitale, rafforzando la competitività interna ed esterna delle imprese europee, garantendo un *level playing field e la contendibilità dei mercati*. In quest'ottica, tra i dossier prioritari, si segnalano la ridefinizione della nozione di mercato rilevante, le proposte di regolamento sui servizi digitali (*Digital Markets Act* e *Digital Services Act*) e le proposte che daranno seguito al Libro bianco della Commissione sui sussidi esterni.
Allo stesso tempo, il Governo sarà impegnato nel contribuire alla attuazione della *Nuova agenda per i consumatori*, con cui la Commissione intende dare seguito all'iniziativa *New deal for consumers* del 2018 e agli atti che vi hanno dato attuazione. Sarà prestata particolare attenzione anche alle diverse proposte relative al completamento del mercato unico UE, nonché, nel settore della normativa tecnica, alla revisione di atti legislativi, tra cui la Direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine, di cui sarà completata la proposta di modifica nel primo quadrimestre del 2021.

Azioni
Diversi saranno i fronti di azione del Governo per quel che attiene all'aggiornamento della normativa europea in materia di concorrenza.
In materia di politiche della concorrenza, contendibilità ed equità dei mercati digitali, e di revisione della Comunicazione sulla definizione del mercato rilevante, l'azione dell'esecutivo su questi dossier proseguirà anche nel 2021, anno in cui avrà luogo la discussione nelle formazioni consiliari dei testi proposti dalla Commissione. In particolare, si fa riferimento alla proposta di regolamento relativo a un mercato unico dei servizi digitali (*Digital Services Act*)

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

ed alla proposta di regolamento relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale (*Digital Market Act*).
Saranno, altresì, intensificati i rapporti bilaterali già avviati con alcuni Paesi membri per il perseguimento di obiettivi condivisi.
Particolare rilievo assumerà la presentazione, nel secondo trimestre, delle proposte legislative sul *levelling the playing field* e il *public procurement* con cui la Commissione darà seguito al *Libro bianco sui sussidi esteri*.
Il Governo seguirà le iniziative della Commissione relative alla *Nuova agenda dei consumatori,* attese per il 2021. In tale quadro, alcune prime iniziative di rilievo mirano al rafforzamento dei poteri dei consumatori nella duplice transizione verde e digitale, protezione dei consumatori vulnerabili (ad es. revisione della direttiva sul credito al consumo ed azioni in tema di sovraindebitamento), rispetto dei diritti dei consumatori e promozione della cooperazione internazionale. Altre afferiscono al riesame della direttiva 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti, che intende adeguare la direttiva alle sfide poste dalle nuove tecnologie e dalla vendita *online*, nonché alla revisione della direttiva c.d. macchine.
Il Governo seguirà, inoltre, le iniziative che saranno assunte dalla Commissione nell'ambito della politica per il mercato unico, volte ad assicurare un alto grado di protezione dei consumatori e di sicurezza dei prodotti, anche assistendo i consumatori nella risoluzione di eventuali problemi riscontrati, per esempio, negli acquisti *online*. A tal fine il Governo fornirà il massimo sostegno all'incremento delle attività di verifica non solo documentale delle merci a disposizione dei consumatori, anche attraverso la previsione di convenzioni con altri amministrazioni o enti tecnici coinvolti per la verifica.
Proseguirà, inoltre, l'impegno nei negoziati della proposta di Regolamento relativo al rispetto della vita privata e alla tutela dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche, che abroga la direttiva 2002/58/CE.
Il Governo parteciperà anche nel 2021 ai lavori presso il Consiglio dell'Unione europea relativi alla proposta di direttiva concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità che modifica della direttiva 2009/103/CE.

Risultati attesi
Rispetto ad un aggiornamento degli strumenti di politica della concorrenza e regolazione pro-concorrenziale, alla revisione della Comunicazione sulla definizione del mercato rilevante, il Governo concorda sulla necessità di prendere atto dell'evoluzione dei mercati intervenuta negli oltre venti anni successivi alla sua adozione, risalente al 1997. In particolare, la digitalizzazione dell'economia pone l'accento sulla pressione concorrenziale proveniente dal lato dell'offerta, dove grandi *player* digitali hanno la capacità di entrare anche nei mercati non strettamente correlati, facendo concorrenza agli *incumbent* dei settori più tradizionali. Anche altre sfide del digitale, quali ad esempio la realtà dei ccdd. "servizi a prezzo zero", dovranno trovare accoglimento nella prossima versione della Comunicazione.
In merito al Digital Market Act, la sfida è costituita dall'esigenza di perseguire un equilibrio tra le esigenze, da un lato, di regolamentare l'azione dei grandi player digitali e, dall'altro, di garantire la contendibilità e l'equità di tali mercati.
Infine, con riferimento alle iniziative legislative sui sussidi esteri, il Governo concorda sulla necessità di un intervento per colmare il gap regolatorio all'origine di effetti distorsivi nel mercato europeo. Premesso ciò, l'obiettivo è garantire nel negoziato piena coerenza ed integrazione tra gli strumenti attualmente esistenti a livello unionale - a partire da quelli in materia di concorrenza e controllo degli investimenti esteri - nonché, in parallelo all'intervento legislativo, a dare nuovo impulso al sostegno alle iniziative sul tema in sede multilaterale (OCSE e OMC).
Altro rilevante obiettivo del Governo è far sì che l'aggiornamento della politica dei consumatori dell'UE sia in grado di affrontare le nuove sfide poste dalla digitalizzazione e la crescente

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

importanza delle questioni ambientali, proteggendo, al contempo, i consumatori vulnerabili nelle nuove realtà economiche causate dalla crisi Covid-19.
Si inseriscono in quest'ottica la proposta di Regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti (che ha l'obiettivo di garantire la sicurezza dei prodotti di consumo non alimentari e assicurare una migliore applicazione e una vigilanza del mercato più efficiente), così come il Pacchetto *New Deal for consumers,* che intende assicurare un corretto bilanciamento fra la protezione dei consumatori e gli interessi delle imprese, aumentare la fiducia e la certezza giuridica ed incoraggiare lo sviluppo del commercio elettronico transfrontaliero. La direttiva *relativa alle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori*, in particolare, mira a conseguire un elevato livello di tutela dei consumatori, contribuendo al corretto funzionamento del mercato interno e garantendo che gli enti legittimati possano intentare azioni rappresentative finalizzate alla protezione degli interessi collettivi in caso di violazioni del diritto dell'Unione.
Il rafforzamento delle attività di vigilanza sui prodotti nel mercato favorirà altresì la riduzione della concorrenza sleale, con le conseguenti ricadute positive sugli operatori che partecipano alla crescita economica del Paese, investendo nella sicurezza dei propri prodotti.
La proposta di Regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche si propone di armonizzare le disposizioni degli Stati membri nella misura necessaria per assicurare un livello equivalente di tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, in particolare del diritto alla vita privata, con riguardo al trattamento dei dati personali nel settore delle comunicazioni elettroniche e per assicurare la libera circolazione di tali dati e delle apparecchiature e dei servizi di comunicazione elettronica all'interno dell'Unione.
La proposta di direttiva sull'assicurazione della responsabilità civile ha come obiettivo il raggiungimento di un livello elevato di protezione delle vittime di incidenti automobilistici e l'equo trattamento dei contraenti di assicurazioni autoveicoli, in particolare di quelli che si spostano tra gli Stati membri.

Scheda 2.2.21 - Miglioramento dell'applicazione e attuazione delle regole del mercato interno

Descrizione
Nel marzo 2020 la Commissione europea ha adottato il Piano di Azione a lungo termine per migliorare l'applicazione e l'attuazione delle regole del mercato interno (COM (2020) 94), in cui presenta proposte concrete per rafforzare gli sforzi congiunti in questo settore, inclusa l'istituzione di una *task force* europea che vigili sulla corretta applicazione delle norme sul mercato unico in tutti gli Stati membri (SMET).

Azioni
Il Piano prevede un pacchetto di 22 articolate azioni, relativamente a tre grandi priorità:
- aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle norme sul mercato unico,
- migliorare il recepimento, l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione europea,
- utilizzare al meglio i meccanismi di prevenzione dell'adozione di misure nazionali contrarie al diritto dell'Unione europea negli Stati membri.

La Task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico (SMET), composta da Stati membri e Commissione, deve valutare lo stato di conformità della legislazione nazionale alle norme del mercato unico, dare priorità agli ostacoli più urgenti, affrontare i casi di "sovraregolamentazione" ingiustificata, discutere questioni orizzontali in materia di applicazione della normativa e seguire l'attuazione del piano d'azione.
Un focus particolare viene dedicato a Solvit, IMI e EU Pilot, istituti considerati fondamentali dalla Commissione per rafforzare il dialogo con gli Stati membri ed assicurare la corretta

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

trasposizione ed applicazione del diritto dell'Unione. Tra gli strumenti per migliorare l'accesso alle informazioni sulle norme e sulle prescrizioni per gli utenti vi è lo Sportello Unico Digitale.

Risultati attesi

L'iniziativa della Commissione è in linea con le richieste italiane di assicurare la piena attuazione e applicazione delle disposizioni già esistenti relative al mercato interno, piuttosto che proseguire con nuove iniziative legislative. Il Governo contribuirà, pertanto, all'esercizio con spirito collaborativo per individuare le aree di miglioramento e dare piena attuazione alle norme sul mercato interno.

Con particolare riguardo allo Sportello unico digitale, proseguiranno le attività finalizzate alla messa *online* delle informazioni e dei servizi della PA rivolti a cittadini e imprese.

Nei settori dei servizi e delle qualifiche professionali, verrà rafforzato il coordinamento con le amministrazioni centrali, regionali e locali al fine di garantire la corretta ed uniforme applicazione delle disposizioni delle direttive 2006/123/CE e 2005/36/CE, relative, rispettivamente, ai servizi nel mercato interno e al riconoscimento delle qualifiche professionali. In tali ambiti verrà inoltre assicurato, con modalità più strutturate, un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria per acquisire il punto di vista degli operatori sui temi di più diretto interesse. Inoltre, verrà intensificato anche il dialogo con la Commissione europea.

A titolo di esempio, si fa presente che verrà implementato il portale "Professionisti dei beni culturali" per il riconoscimento delle professioni regolamentate di Restauratore di beni culturali e di Tecnico del restauro dei beni culturali e che si mirerà a realizzazione una piattaforma informatica per consentire di rendere il processo di riconoscimento delle qualifiche straniere di "maestro di sci" più celere e trasparente.

Sempre nell'ottica di migliorare l'*enforcement* negli ordinamenti nazionali, dovrà essere rafforzata la collaborazione con la Commissione europea anche nella fase preliminare al recepimento degli atti legislativi.

Sarà, inoltre, aumentato il ricorso all'uso di strumenti di cooperazione quali il sistema EU Pilot, le riunioni pacchetto e il Solvit. Il Solvit, in particolare, essendo caratterizzato da ampia flessibilità e informalità, rappresenta un valido strumento per realizzare un dialogo informale e continuo tra gli Stati membri, e per questo andrà ulteriormente potenziato e supportato, oltre che sul piano interno, anche con un incremento dell'attività di consulenza informale dei servizi della Commissione, anche al fine di incentivarne il ricorso da parte delle imprese, che attualmente fruiscono ancora poco del servizio.

Scheda 2.2.22 - Azione e strumenti della diplomazia per la crescita

Descrizione

In considerazione degli effetti economici della pandemia e della necessità di rilanciare la crescita, ci si propone di rafforzare l'azione e gli strumenti a sostegno dell'export e dell'internazionalizzazione, quali settori di traino dell'economia nazionale e di potenziare la capacità operativa del tessuto industriale nei canali dell'export *online* e favorire la transizione digitale dell'offerta produttiva. Ancora. Il Governo mirerà ad assicurare massima efficacia alle iniziative concordate nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e degli strumenti del Patto per l'export, con l'obiettivo di cogliere nuove opportunità nei mercati esteri (con particolare attenzione a PMI e imprese del Mezzogiorno); rafforzare le competenze digitali del sistema industriale nazionale; incrementare gli investimenti esteri generatori di occupazione; promuovere il rimpatrio di produzioni localizzate all'estero; contribuire all'attrazione di flussi turistici; rafforzare la tutela della proprietà intellettuale (in particolare a sostegno

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

dell'innovazione delle PMI, anche valorizzando le opportunità offerte dal Piano di Azione sulla Proprietà Intellettuale presentato dalla Commissione europea il 25 novembre 2020) e del *Made in Italy*; contribuire alla riduzione degli squilibri territoriali.

Azioni

Sulla base dei sei pilastri di azione concordati nell'ambito del Patto per l'Export, e nella consapevolezza del ruolo propulsivo che innovazione, digitalizzazione, transizione ecologica e internazionalizzazione giocano per la crescita del Paese, il Governo intende:

- promuovere la digitalizzazione, la transizione verde e l'internazionalizzazione delle imprese attraverso l'organizzazione di appositi moduli formativi e l'inserimento di risorse professionali dedicate;
- incrementare la capacità di offerta di servizi digitali da parte della P.A., in particolare tramite il rafforzamento delle piattaforme informatiche legate all'internazionalizzazione;
- stimolare la ripartenza e il consolidamento del settore fieristico attraverso lo sviluppo di programmi di digitalizzazione degli eventi e di transizione ecologica dei quartieri fieristici;
- tramite la finanza agevolata, incentivare l'adozione di programmi di investimento volti a favorire la transizione verde e digitale del sistema produttivo nazionale.

Risultati attesi

Principali risultati attesi:

- rafforzamento strutturale della dotazione media di capitale umano a favore delle PMI per migliorarne la capacità di competere sui mercati internazionali;
- aumento su base permanente della propensione all'innovazione, inclusa quella indirizzata alla decarbonizzazione dei processi, e alla digitalizzazione delle imprese italiane;
- riduzione degli squilibri nei livelli di apertura e propensione all'export tra le diverse aree geografiche del Paese;
- incremento del tasso di resilienza complessivo del sistema produttivo nazionale.

Scheda 2.2.23 - Quadro statistico a supporto di un'Europa pronta per l'era digitale – ISTAT

Descrizione

La direttiva UE *Open Data* relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico introduce il concetto di 'dataset di elevato valore' (HVD), la cui disponibilità è importante anche nell'ambito del programma 'Europa digitale'. Le statistiche sono state identificate come categoria tematica per gli HVD.

Nell'economia digitale, l'economia collaborativa, un modo nuovo di utilizzare prodotti e servizi attraverso piattaforme *online* in cui si incontrano consumatori e produttori, determina un forte impatto a livello socio-economico.

Nell'ambito del Sistema statistico europeo, l'emergenza Covid-19 ha enfatizzato l'urgenza di disporre di dati statistici pertinenti e tempestivi della massima qualità, nonché la necessità di produrre nuovi dati e indicatori. Ciò dipenderà in buona parte dalla capacità degli uffici statistici di disporre di un maggior quantitativo di dati e soprattutto di accedere alle nuove fonti di dati dell'economia digitale.

L'impegno dell'Istat sarà diretto a supportare la Strategia europea in materia di dati e l'Agenda digitale.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Azioni

In linea con le iniziative previste per il 2021 dal piano di azione pluriennale 2021-27, si contribuirà a sviluppare indicatori statistici sulla trasformazione digitale e il progresso tecnologico dell'economia e della società europea, con particolare attenzione a intelligenza artificiale, internet delle cose, *cloud computing*, commercio elettronico e uso avanzato di Internet.

Nell'ambito della strategia in materia di dati si contribuirà ai lavori dell'*Open Data Committee* per la definizione di un regolamento di esecuzione relativo ai dataset di elevato valore per l'area statistica in applicazione della direttiva *Open Data.*

L'accesso ai dati privati è una delle principali sfide per le statistiche ufficiali, perciò ci si impegnerà a partecipare ai lavori per l'adozione della proposta di legge della Commissione sui dati privati per scopi pubblici, che stabilirà meccanismi per la condivisione dei dati e promuoverà l'accesso e il riutilizzo dei dati detenuti dal settore privato se di interesse pubblico.

Nell'ambito del Mercato Unico Digitale si contribuirà a:

- sviluppare statistiche sperimentali a supporto delle politiche per la misurazione dell'economia collaborativa, integrando nuove fonti di dati, come le piattaforme internazionali, inizialmente nel settore turistico (es. alloggi brevi)
- lavorare all'adozione di un atto di esecuzione che attua il regolamento n. 2019/2152/UE e di un atto di esecuzione e uno delegato che attuano il regolamento n. 2019/1700/UE, al fine di produrre statistiche sulle Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione (es. uso TIC in imprese e famiglie).

Con riguardo alle proposte di regolamento previste dalla Strategia europea in materia di dati:

- si continuerà a collaborare alla definizione della proposta di regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche (Regolamento e-privacy);
- si contribuirà all'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di *governance* dei dati (Atto sulla *governance* dei dati), in linea con quanto previsto dall' ESS *Position on the future governance framework for the common European data spaces* del 12 novembre 2020, adottato formalmente ad ottobre dal comitato del sistema statistico europeo;
- si collaborerà, all'interno del Sistema statistico europeo (SSE), ai lavori finalizzati a fornire il contributo dell'SSE alla valutazione d'impatto e consultazione pubblica per la futura proposta di Legge sui Dati (*Data Act*).

Risultati attesi

Nel 2021 l'Istat fornirà un più efficace supporto ai decisori politici e agli altri utenti delle statistiche europee nelle loro attività decisionali in materia di trasformazione digitale e progresso tecnologico dell'economia e della società attraverso:

- potenziamento della capacità delle statistiche di rispondere alle esigenze degli utenti, comunicazione più innovativa, maggior uso di nuove fonti di dati e miglioramento dello scambio di dati;
- maggiore utilizzo dei dati della PA per un'economia basata sui dati grazie all'entrata in vigore del regolamento di esecuzione relativo agli HVD;
- creazione di prodotti di informazione a valore aggiunto e sviluppo di applicazioni di Intelligenza Artificiale grazie alla disponibilità degli HVD;
- contributo alla definizione e all'esame delle proposte di regolamento previste dalla Strategia europea in materia di dati (e-privacy, Atto sulla *Governance* dei dati, Legge sui dati).

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

2.3 Coesione sociale. Politiche attive del lavoro e politiche educative per la transizione

Scheda 2.3.1 - Sostegno alle transizioni occupazionali. Piano strategico nazionale per le nuove competenze e riforma degli ammortizzatori sociali

Descrizione

In un'economia in profonda evoluzione, si rende necessario adeguare le competenze alle nuove esigenze dettate dal progresso tecnologico e dalla globalizzazione e rese oggi ancora più urgenti, in conseguenza dell'emergenza da Covid-19. Il Piano strategico nazionale per le nuove competenze è mirato a sostenere le transizioni occupazionali, attraverso un'azione integrata finalizzata allo sviluppo e alla crescita delle competenze delle persone giovani e adulte, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori nazionali e locali – Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), istituti tecnici superiori (ITS), università, CFP, enti di formazione, fondi interprofessionali. A tal fine, risulterà necessario attuare i seguenti interventi:

a) revisione della *governance* del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, mediante intese ai diversi livelli di governo e tra le diverse amministrazioni statali competenti, per garantire l'accesso a una istruzione e formazione adeguata e di qualità su tutto il territorio nazionale, definendo standard uniformi e rafforzando il sistema di certificazione delle competenze;

b) rafforzamento della rete territoriale dei servizi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale, promuovendo accordi tra CPIA, centri per l'impiego e Comuni per consentire l'accoglienza, la presa in carico e le possibili azioni di orientamento a favore della popolazione adulta in attesa di una collocazione/ricollocazione lavorativa;

c) da un lato, trasformazione dei CPIA in snodi di un sistema di apprendimento permanente sull'intero territorio nazionale in riferimento alla istruzione e formazione di base a favore degli adulti più fragili e vulnerabili, e, dall'altro, rafforzamento del ruolo centrale delle università nella costruzione di percorsi formativi di alto livello, per finalità di *re-skilling* ed *up-skilling* in diversi ambiti disciplinari in collaborazione con imprese ed amministrazioni, associazioni di categoria di imprese e lavoratori, ordini professionali, a favore di lavoratori in possesso di diploma o laurea. In tale ambito si inserirebbero anche gli interventi di *Industry Academy* che prevedono la cooperazione di atenei, ITS, soggetti nazionali della istruzione e formazione ai fini della costruzione di percorsi di istruzione e formazione ai diversi livelli (da master a percorsi professionalizzanti, a percorsi post-istruzione focalizzati su *last-mile training*) sviluppati anche mediante il contributo di imprese e network di imprese, nonché degli attori del partenariato pubblico- privato.

Il Governo, per adottare misure che facilitino la ripresa e la resilienza, accanto al *reskilling* professionale mirato, perseguirà la riforma e semplificazione degli ammortizzatori sociali, anche con una rimodulazione in chiave di politica attiva degli strumenti di sostegno al reddito. Tale riforma mira ad ampliare l'ambito dei destinatari degli interventi di sostegno al reddito a prescindere dal settore e dalla dimensione dell'impresa ove si è occupati, nell'ottica di un principio universalistico, attesa la valenza diffusa degli ammortizzatori sociali.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

possibile assicurare l'aggiornamento professionale richiesto (individuato il fabbisogno formativo per la specifica azienda, il settore o il territorio), mettendo in capo alle risorse del Fondo – in parte a valere sul PON SPAO – il costo delle ore trascorse in formazione. Restano a carico delle imprese i costi della formazione (docenti e aule), per i quali è possibile il ricorso ai Fondi interprofessionali.

b) *Industry Academy*: A tale fine saranno previsti interventi di formazione di figure immediatamente integrabili nei processi produttivi favorendo l'occupazione dei destinatari. Anche in questo caso, l'attivazione di partenariati pubblico-privati e il coinvolgimento delle parti sociali favoriscono la definizione di azioni efficaci, nella struttura attuativa e nel conseguimento delle finalità occupazionali.

c) Definizione di un livello essenziale di istruzione e formazione professionale: in stretto coordinamento con le Regioni, obiettivo del Piano è definire livelli essenziali di attività formative che devono essere attivate, in particolare per i soggetti più deboli.

d) Coinvolgimento in attività di formazione dei beneficiari di reddito di cittadinanza con competenze basse. Si segnala, in particolare, che nella fascia di età 18-64 anni dei beneficiari che si rivolgono ai servizi sociali dei Comuni, il 20% circa non possiede la licenza media ed un ulteriore 50% si ferma alla licenza media.

e) rafforzamento del *life-long learning.*

Quanto alla riforma degli ammortizzatori quale misura di protezione del mercato del lavoro, risulta fondamentale la valorizzazione ed il rafforzamento dell'integrazione con le politiche attive.

Risultati attesi

a) Fondo nuove competenze: innalzare il livello del capitale umano nel mercato del lavoro, offrendo ai lavoratori l'opportunità di qualificarsi e di dotarsi di nuove competenze per adattarsi alle diverse condizioni del mercato del lavoro e ai nuovi modelli organizzativi e produttivi delle imprese. Con tale iniziativa si stima un incremento del tasso di occupazione e la riduzione del tasso di disoccupazione. Il Fondo promuove, inoltre, adeguati livelli di coinvolgimento delle imprese (con attenzione alle PMI e alle imprese con consolidata difficoltà ad accedere a varie forme di intervento) che operano nelle aree e nelle filiere maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica sostenendole nel processo di adattamento al cambiamento in atto. Si mira altresì a garantire la tenuta e il consolidamento delle condizioni occupazionali e contrattuali dei lavoratori che hanno partecipato agli interventi formativi, con monitoraggio degli esiti a sei, dodici e diciotto mesi. Attraverso le *Industry Academy* verrà massimizzato l'impatto degli investimenti nello sviluppo delle competenze esistenti nella formazione per l'acquisizione di nuove competenze, nonché per favorire l'occupazione dei destinatari.

b) Definizione di un livello essenziale della formazione professionale**:** possono essere fissati standard per la formazione di beneficiari di strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati (NASPI, DIS-COLL) ovvero dei beneficiari del reddito di cittadinanza e di disoccupati di lunga durata, nonché di accompagnamento di lavoratori in uscita che godono di strumenti straordinari o in deroga di integrazione salariale (CIGS, cassa per cessazione attività, trattamenti in deroga nelle aree di crisi complessa).

c) Completa attuazione del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze e del Quadro Nazionale delle Qualificazioni: si intendono introdurre importanti elementi di innovazione nei sistemi di istruzione e formazione volti a fronteggiare la reattività delle qualificazioni e delle competenze in risposta alle tendenze evolutive prodotte sia dalle transizioni "attese" - quelle verdi e digitali - sia dalle transizioni "inattese", prodotte dall'emergenza epidemiologica. Il riconoscimento delle competenze rappresenta una leva fondamentale per incrementare la partecipazione degli individui alla istruzione e alla formazione, migliorare la qualità e la personalizzazione dei percorsi, anche in relazione alle nuove opportunità

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

offerte dalla didattica digitale (*e-learning*, microcredentials, ecc.), favorire la trasparenza, la spendibilità e l'incrementalità delle competenze a vantaggio dell'occupabilità dei lavoratori e della competitività del sistema produttivo.
Infine, la riforma degli ammortizzatori sociali si pone come obiettivo quello di garantire una copertura universale ai lavoratori, definendo un sistema di ammortizzatori sociali più equo, sostenibile e capace di far fronte alle trasformazioni, nonché alle instabilità, del mercato del lavoro supportando le transizioni occupazionali e attenuando l'impatto sociale delle crisi.

Scheda 2.3.2 - Sostegno alle transazioni occupazionali. Rilancio delle politiche attive

Descrizione
Risulterà necessario che gli interventi di sviluppo delle competenze a supporto della transizione occupazionale siano accompagnati da un sistema di servizi per il lavoro adeguato, rafforzato e anch'esso competente. Di qui la previsione del potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego, lavorando sulla loro capacità di erogare servizi di qualità e sulla capacità di comunicare e pubblicizzare all'esterno la gamma dei servizi erogabili e quindi di essere "*appealing*" per tutti i lavoratori e non solo per le categorie di svantaggio. Cruciale, in linea con le raccomandazioni europee, è la capacità del sistema di integrarsi – con particolare riferimento alle persone più fragili, come ad esempio coloro più lontani dal mercato del lavoro tra i beneficiari del reddito di cittadinanza – con i servizi sociali dei comuni. In tale contesto, e non solo, vanno posti obiettivi di maggiore prossimità al cittadino dei servizi offerti. Il rafforzamento dei centri per l'impiego passa poi per l'interoperabilità delle banche dati, con l'obiettivo primario di definizione di un fascicolo elettronico unico del lavoratore, che dovrà contenere le informazioni relative ai percorsi educativi e formativi, ai periodi lavorativi, alla fruizione di provvidenze pubbliche e ai versamenti contributivi ai fini della fruizione di ammortizzatori sociali di ogni singolo lavoratore. Il fascicolo sarà liberamente accessibile, a titolo gratuito, mediante metodi di lettura telematica, da parte dei singoli soggetti interessati competenti, secondo le linee guida e il piano di innovazione e transizione digitale. Esso costituisce il sistema nevralgico del costituendo Osservatorio del mercato del lavoro previsto dall'articolo 99 del Decreto Rilancio. Per la realizzazione del sistema saranno osservate tutte le regole di sicurezza prevista dal Regolamento europeo GDPR.

Azioni
In attuazione delle raccomandazioni delle istituzioni dell'Unione europea e delle direttrici strategiche del Patto per le competenze, sarà potenziato il partenariato pubblico-privato mediante misure di indirizzo che si pongono in continuità con quelle già da tempo messe in campo di coordinamento e rafforzamento del sistema delle politiche attive del lavoro, in termini di offerta di servizi e misure di qualità, di risorse umane e strumentali in dotazione dei servizi per l'impiego. Con tali azioni si costruiranno servizi personalizzati di presa in carico, restituendo centralità alle persone, ai loro bisogni e alle loro scelte di sviluppo professionale, soprattutto se in condizioni di fragilità multiformi, fornendo risposte concrete, flessibili e mirate, e che puntino alla riattivazione degli individui. L'incremento della qualità dei servizi per l'impiego, rafforzando la loro attrattività per i datori di lavoro, favorirà l'attivazione di legami più stretti con i datori di lavoro, incoraggiando e sviluppando *partnership* tra aziende e parti sociali. I servizi dell'impiego in tal modo svolgeranno la loro attività con maggiore orientamento al mercato del lavoro, cogliendo i fabbisogni delle imprese e indirizzando le persone in cerca di lavoro verso percorsi di sviluppo delle competenze mirati, facilitando così il *matching* tra domanda e offerta di lavoro.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Per quanto riguarda l'interoperabilità delle banche dati e la definizione del fascicolo elettronico, nel corso del 2021, si potranno perseguire le seguenti azioni:

1. consolidare il patrimonio informativo attivando tutti i flussi di interoperabilità previsti con le amministrazioni coinvolte tramite una infrastruttura tecnologica, denominata "Nodo di coordinamento nazionale", che garantisce il colloquio tra i vari sistemi informativi, nonché lo scambio dei dati in materia di lavoro con tutti i soggetti interessati;
2. creazione di un unico *Data Lake* contenente tutte le informazioni relative ai processi in ambito lavoro di ogni cittadino, la messa a disposizione per tutte le amministrazioni di tali informazioni attraverso API REST, l'aggiornamento dell*'interest profiler* di ogni singolo cittadino, la rilevazione del gap rispetto alle competenze digitali attraverso strumenti di Intelligenza Artificiale e la proposizione delle opportunità di lavoro e di formazione disponibili più confacenti al profilo dell'individuo stesso.
3. raccogliere dati ed informazioni e supportare le funzioni in materia di monitoraggio dei dati e dei servizi, integrazione delle banche dati e gestione dei flussi informativi con soggetti istituzionali esterni per creare la base infrastrutturale per il funzionamento dell'Osservatorio del mercato del lavoro e per la creazione del fascicolo elettronico del lavoratore. (Tempistica prevista: per l'azione descritta 12 mesi. - Risorse 2021: 3.300.000 euro).

Risultati attesi

I risultati attesi connessi a tale intervento sono finalizzati a favorire il potenziamento dell'operatività dei Centri per l'Impiego, il miglioramento della qualità dei servizi erogati, l'ampliamento della platea degli utenti, nonché l'adeguamento e il rafforzamento delle competenze del personale. Inoltre, agendo sul rafforzamento dei centri per l'impiego si favorisce il potenziamento della *governance* dei partenariati pubblico-privato, nonché la definizione di modalità per la costruzione di partenariati pubblico-privati con rilevanti impatti sull'efficacia delle misure implementate. Altri risultati attesi riguarderanno l'incremento dei destinatari dei percorsi di formazione o di orientamento specialistico; dei lavoratori che hanno mantenuto il posto di lavoro a sei mesi dal completamento del percorso formativo; dei lavoratori che si sono ricollocati a sei mesi dal completamento del percorso formativo; dei giovani che si sono inseriti nel mercato del lavoro a conclusione del percorso di istruzione.

Per quanto concerne il progetto relativo all'interoperabilità delle banche dati e alla definizione del fascicolo elettronico unico del lavoratore, si ipotizza nel breve termine (12 mesi) di consolidare il patrimonio informativo attivando tutti i flussi di interoperabilità previsti con le amministrazioni coinvolte, nel medio termine (24 mesi) di aggiornare *l'interest profiler* e costruire attraverso tecniche di Intelligenza Artificiale le raccomandazioni di formazione per i singoli cittadini (in ottica *lifelong learning*), nella fase finale del progetto (36 mesi) di completare le modalità di accesso multicanale da parte di cittadini e imprese al fascicolo elettronico.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Coesione sociale. Politiche attive del lavoro e politiche educative per la transizione

Scheda 2.3.3 - Valorizzazione delle politiche per il personale sanitario

Descrizione

Nell'ottica di migliorare la prontezza di risposta del servizio sanitario e la sua resilienza in una logica di sostenibilità a medio e lungo termine, l'Italia sarà impegnata nel garantire un'adeguata formazione del personale sanitario, sia in termini di numerosità di professionisti, sia in termini di *skill mix* e di competenze. In particolare, si intende investire per garantire il necessario accesso alla formazione medico-specialistica (superando il cd. imbuto formativo), valorizzando gli specializzandi all'interno delle reti assistenziali e facilitando il loro inserimento nel mondo lavorativo. Inoltre, si intende definire un nuovo ruolo del medico di medicina generale, promuovendo anche l'utilizzo di tecnologie digitali ed intervenendo sulla formazione del personale sanitario al fine di un più efficace orientamento alla cronicità ed alla appropriata presa in carico domiciliare o residenziale dei pazienti. Parallelamente un aggiornamento delle capacità manageriali attraverso dedicati percorsi formativi garantirà elevati standard di qualità nel governo del sistema sanitario nazionale.

Azioni

- Nell'ottica di consentire ai neo laureati in medicina chirurgia il completamento del percorso di studi si intende rendere disponibili per il 2021 un numero sufficiente di accessi alle scuole di specializzazione medico-specialistica ed al corso formazione specifica in medicina generale assicurando le risorse necessarie a coprire i costi dell'intero ciclo di formazione (3,4 o 5 anni) degli immatricolati 2021 a tali corsi post-laurea. Entro il secondo trimestre 2021 è prevista la determinazione del numero globale di contratti di formazione specialistica da assegnare alle singole scuole per l'accesso al primo anno di corso che saranno resi disponibili entro il 31/12/2021. Le risorse finanziarie da stanziare per porre in essere tale azione sono stimate in 246.603.000 euro per il 2021.
- Si intende agire sul *core curriculum* dei professionisti sanitari nonché sulla formazione continua per garantire le opportune conoscenze e competenze in materia di cronicità e fragilità.
- Si intende realizzare una nuova scuola di alta formazione manageriale in sanità finalizzata alla formazione dei ruoli apicali degli Enti del SSN e delle sue macro-articolazioni organizzative: preliminarmente si intende provvedere alla progettazione e riqualificazione dell'edificio da utilizzare. Nel primo semestre del 2021 si prevede la definizione del *business plan*, di visite studio in realtà *benchmark* e del progetto di riqualificazione dell'edificio. Nel secondo semestre si prevede l'avvio dei lavori di riqualificazione della scuola ed il relativo collaudo. Le risorse finanziarie da stanziare per porre in essere tale azione sono stimate in 3.000.000 euro per il 2021.

Risultati attesi

- 10.400 accessi per la formazione post laurea medico-specialistica (contratti di formazione medico-specialistica e borse per la scuola di medicina generale).
- Analisi e studio delle competenze necessarie a soddisfare le esigenze di presa in carico dei pazienti cronici e fragili.
- Riqualificazione dell'edificio da adibire alla nuova scuola di alta formazione manageriale in sanità finalizzata alla formazione dei ruoli apicali degli Enti del SSN e delle sue macro-articolazioni organizzative.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Coesione sociale. Politiche attive del lavoro e politiche educative per la transizione

Scheda 2.3.4 - Favorire l'adeguamento e l'aggiornamento delle competenze nei settori del turismo, del patrimonio culturale e della cultura e creatività

Descrizione
Il Governo intende perseguire, per quanto di competenza, l'Obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) 4 dell'Agenda 2030 sull'istruzione di qualità, sviluppando ulteriormente l'esperienza nel settore dell'educazione al patrimonio culturale e la diversificazione dell'offerta culturale. In ambito audiovisivo si intendono rafforzare le capacità e le competenze professionali con l'intento di favorire la transizione tecnologica, gestire con efficacia i processi di digitalizzazione e globalizzazione dei mercati e aumentare la capacità produttiva e i volumi occupazionali anche nelle filiere artigiane e dei servizi correlate.

Azioni

- Partecipazione al progetto CHARTER - *Cultural heritage action to refine training, education and roles*, finanziato da Erasmus+. Il progetto è finalizzato a sviluppare una strategia europea per le professioni del patrimonio culturale che tenga conto dell'intero processo: profili, formazione e occupazione. La tempistica prevista è di 4 anni a partire dal 2021 e le risorse previste ammontano in totale a 4 milioni di euro.
- Sostegno all' "*EU Pact for skills in tourism*" nell'ambito della *European Skills Agenda* e del Pilastro europeo dei diritti sociali.
- Partecipazione ai tavoli su *media education* e *film literacy* presso il Consiglio e la Commissione, e potenziamento del Piano nazionale Cinema e immagini per la scuola (12 milioni di euro l'anno).
- Piano nazionale di formazione nel settore cinematografico e audiovisivo articolato in 3 aree professionali (sviluppo creativo, maestranze tecniche, management e gestione) con il supporto del Centro Sperimentale di Istituto Luce Cinecittà, Film Commission e Associazioni di categoria (7 milioni di euro stimati nel 2021).
- Implementazione, entro febbraio 2021, del portale "Professionisti dei beni culturali" per il riconoscimento delle professioni regolamentate di Restauratore di beni culturali e di Tecnico del restauro dei beni culturali. La piattaforma è in linea con le procedure di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio, e con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, aggiornata nel 2017, anche in riferimento alle procedure di riconoscimento delle qualifiche estere per le professioni regolamentate di Tecnico del restauro e di Restauratore di beni culturali secondo quanto previsto dalla Direttiva 2005/36/CE.
- Corso di formazione sul restauro sostenibile, con il supporto di CNR - ISAC, Fondazione Ecosistemi, ICOM Italia, rivolto a operatori pubblici e privati, orientato a criteri di minimo impatto ambientale, minimo rischio sulla salute degli operatori e massima reversibilità, in relazione a tutti i settori del patrimonio e alle diverse scale di applicazione (dal manufatto al monumento, fino al contesto urbano e al paesaggio). L'avvio è previsto nel secondo semestre 2021, in presenza o *online*.
- Programma di formazione per operatori museali del Sistema museale nazionale denominato "Musei in corso", organizzato di concerto con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che curerà anche l'attuazione di altre attività formative.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Risultati attesi

- Sviluppo di una strategia europea per le professioni del patrimonio culturale, che tenga conto dell'intero processo: profili, formazione e occupazione.
- Applicazione dei principi dell'*EU Pact for skills in tourism* nel progetto flagship EUSAIR su formazione nel settore del turismo, da pianificare nel secondo semestre del 2021 ed implementare nel corso del 2022. Dal monitoraggio potrebbero svilupparsi ulteriori revisioni ed aggiornamento di azioni a valere sulla pianificazione strategica del turismo 2021.
- Semplificazione delle procedure di riconoscimento delle qualifiche, agevolazione della mobilità dei professionisti, garanzia di adeguati livelli di competenza per la tutela, conservazione e restauro del patrimonio culturale europeo.
- Sensibilizzazione degli operatori pubblici e privati, committenti e stazioni appaltanti sul tema del restauro sostenibile; stimolo alla ricerca applicata allo studio e alla produzione di nuovi materiali per il restauro, promuovendo risorse territoriali e soluzioni di *green conservation*.

Scheda 2.3.5 - Maggiore tutela e qualità del lavoro

Descrizione

Per la tutela del reddito dei lavoratori più fragili il Governo prevede l'introduzione del salario minimo legale con lo scopo di garantire ai lavoratori nei settori a basso tasso di sindacalizzazione un livello di reddito collegato ad uno *standard* minimo dignitoso, evitando al contempo *dumping* contrattuale e rafforzando la contrattazione nei settori in cui è più debole. Al riguardo grande attenzione sarà data all' ampliamento e alla regolazione delle tutele sociali e previdenziali delle persone che si spostano nell'ambito dell'UE. Fondamentale sarà il potenziamento dei livelli di tutela e sicurezza del lavoro anche attraverso il supporto alle imprese al fine di favorire l'implementazione di modelli di organizzazione e la gestione e di tecnologie innovative, con particolare riferimento ai temi della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro. Proseguiranno e saranno potenziate le politiche di contrasto al lavoro sommerso.

Azioni

1. *Tutela del reddito dei lavoratori, favorendo l'introduzione di un salario minimo:* è intenzione del Governo adottare un disegno di legge per introdurre anche in Italia il salario minimo.
2. *Potenziamento dei livelli di tutela e sicurezza del lavoro:* l'attività del Governo, in continuità con l'anno precedente, sarà volta a promuovere più incisive forme di coordinamento tra le competenti autorità di controllo nazionali in materia di vigilanza sul lavoro, legislazione sociale e salute e sicurezza sul lavoro e ad assicurare il sostegno al consolidamento delle strategie e alla revisione e aggiornamento della normativa europea di riferimento. Il Governo intende inoltre porre in essere azioni di contrasto agli illeciti sostanziali di maggior disvalore sociale ed economico, garantendo, altresì, l'adeguata protezione delle categorie di lavoratori più vulnerabili (minori, lavoratrici, extracomunitari). In ragione dell'evoluzione delle dinamiche di mercato, nonché delle previste misure di prevenzione del contagio da Covid-19, proseguiranno le verifiche, nell'ambito dei dispositivi coordinati dai Prefetti, sulla corretta attuazione dei protocolli di sicurezza determinati dall'emergenza sanitaria, oltre ai consueti controlli in materia di salute e sicurezza nei settori di maggior rischio quali l'edilizia, le ferrovie e le radiazioni ionizzanti. Inoltre, sarà curata la valorizzazione dell'attività di informazione, prevenzione

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

e promozione della legalità strettamente connessa alla funzione generale di "tutela" dei rapporti e delle condizioni di lavoro.

3. *Ampliamento e regolazione delle tutele sociali e previdenziali delle persone che si spostano nell'UE:* per il 2021 si intende porre in essere: l'adozione delle modifiche dei regolamenti relativi ai sistemi di sicurezza sociale; la completa messa in produzione del sistema EESSI per il quale è prevista nel primo semestre del 2021 la completa devoluzione della rete telematica agli Stati membri; la partecipazione delle misure UE per garantire il mantenimento delle tutele sociali e previdenziali ai cittadini italiani che vivono nel Regno unito dopo il recesso.
4. *Rafforzamento della qualità del lavoro e contrasto al lavoro sommerso:* il Governo continuerà ad assicurare la cooperazione amministrativa transnazionale e la partecipazione alle attività dell'Autorità Europea del Lavoro (ELA), anche mediante la disponibilità all'effettuazione di ispezioni concertate e congiunte, per contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e di sfruttamento della manodopera straniera. Proseguirà l'implementazione delle modalità di intervento multi-agenzia al fine di far emergere e contrastare con più efficacia i fenomeni illeciti maggiormente rilevanti e diffusi nei diversi contesti territoriali (quali: lavoro sommerso, intermediazione illecita di manodopera e sfruttamento lavorativo, appalti/subappalti irregolari, distacchi transnazionali non genuini, etc.). Saranno, inoltre, curate le attività le analisi e l'azione di intelligence necessarie all'attivazione di vigilanze mirate a realtà economiche ad alto rischio di irregolarità. Sarà curata l'esecuzione di progetti già in essere e la pianificazione di controlli sulla regolare occupazione dei lavoratori interessati dalla recente procedura di emersione. In particolare per quanto concerne i migranti, al fine di intraprendere azioni volte allo sviluppo del principio della solidarietà e della dimensione sociale dell'Unione europea, in linea con le priorità individuate nel nuovo "Patto europeo su migrazione ed asilo", per un approccio globale a una migrazione sicura, che combini il rafforzamento dell'azione esterna e la dimensione interna, si evidenziano i seguenti interventi che il Governo dovrà affrontare nel corso del 2021:

I. proseguimento nella promozione/attuazione di azioni e progetti specifici volte a prevenire e contrastare il caporalato e a favorire l'inclusione socio-lavorativa dei migranti e dei loro figli. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle donne migranti e alle categorie più vulnerabili, come richiedenti e titolari di protezione internazionale e speciale, minori stranieri non accompagnati e vittime o potenziali vittime di grave sfruttamento lavorativo;
II. proseguimento della partecipazione ai negoziati per completare la riforma della direttiva sulla Carta blu UE, per attirare persone qualificate provenienti da Paesi terzi attraverso uno strumento efficace e flessibile al fine di favorire una migliore gestione dei percorsi migratori regolari;
III. rafforzamento delle relazioni bilaterali e l'attività di cooperazione internazionale con i principali Paesi di origine dei flussi migratori verso l'Italia, anche con la realizzazione di programmi di mobilità per lavoro e di interventi di formazione all'estero che favoriscano il successivo inserimento in Italia e sperimentazione di percorsi complementari per soggetti vulnerabili, agganciati a programmi di inserimento socio-lavorativo.

Risultati attesi

1 *Tutela del reddito dei lavoratori, favorendo l'introduzione di un salario minimo:* maggiore tutela e qualità al lavoro attraverso un miglioramento delle retribuzioni, che determinerà un incentivo anche dei consumi, nonché l'eliminazione di fenomeni di *dumping* salariale e di concorrenza sleale tra le imprese.

2 *Potenziamento dei livelli di tutela e sicurezza del lavoro:* maggiore incisività della legislazione in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

3 *Ampliamento e regolazione delle tutele sociali e previdenziali delle persone che si spostano nell'UE:* potenziamento delle predette tutele.
4 *Rafforzamento della qualità del lavoro e contrasto al lavoro sommerso:* innalzamento del livello di tutela dei diritti e delle condizioni di lavoro, anche grazie al potenziamento della collaborazione sinergica con tutti i principali attori del mercato del lavoro, anche a livello europeo, nonché con gli enti di tutela delle categorie di lavoratori più deboli e delle potenziali vittime di sfruttamento a scopo lavorativo.
Ulteriore risultato atteso è l'accrescimento della "cultura della legalità" attraverso l'organizzazione di incontri, anche in modalità telematica, volti all'approfondimento di tematiche di particolare interesse.

Scheda 2.3.6 - Incentivazione dell'occupazione femminile

Descrizione
In Italia "*il divario di genere nei livelli di occupazione è tra i più elevati dell'UE e non mostra segni di miglioramento*" (Country Report febbraio 2020). Diventa necessario per il sistema economico (soprattutto nel Mezzogiorno) coinvolgere il maggior numero possibile di donne all'interno del circuito produttivo e della forza lavoro. Sono state, pertanto, progettate misure per l'adeguamento delle competenze delle donne ai fabbisogni delle imprese, l'inclusione attiva e il mantenimento delle donne nel mercato del lavoro.

Azioni
La realizzazione della parità di genere richiede di intervenire sulle molteplici dimensioni della discriminazione in essere nei confronti delle donne, che riguardano, prioritariamente: la partecipazione al mondo del lavoro, la retribuzione e la qualità del lavoro, l'accesso alle risorse finanziarie, le disuguaglianze tra donne e uomini nella dedizione del tempo al lavoro di cura, al lavoro domestico e alle attività sociali, l'uguaglianza di genere nell'accesso alle posizioni decisionali a livello politico, economico e sociale. Concorrendo al perseguimento di tali finalità, saranno realizzate azioni per favorire l'inclusione attiva delle donne nel mercato del lavoro, incrementandone i livelli di occupazione, e rafforzando il potenziale di crescita del sistema Paese. Si mirerà ad ampliare, nel breve periodo, il livello di inclusione e la capacità di adattamento delle donne al mercato del lavoro, attraverso percorsi connessi all'acquisizione di nuove competenze in risposta ai fabbisogni delle imprese, alla formazione tecnologica e digitale e alle discipline STEM, e a valorizzare, nel lungo periodo, il loro ruolo nel mondo del lavoro, consentendo loro di affermarsi anche in settori tradizionalmente maschili. Tra le principali misure previste rientrano: assegni di ricollocazione; incentivi alle assunzioni per aumentare *tout court* i livelli di occupazione; incentivi al mantenimento del posto di lavoro al rientro dalla maternità; interventi di contrasto al part-time involontario al fine di migliorare la qualità del lavoro femminile; strumenti di condivisione delle responsabilità genitoriali all'interno della famiglia e di conciliazione con la vita lavorativa, anche attraverso il rafforzamento del sistema dei servizi socio educativi per la prima infanzia (nidi, micronidi e servizi integrativi, innovativi e flessibili) e di servizi per la *long-term care*; promozione strumenti di messa in trasparenza della gestione del rapporto di lavoro, in particolare con riferimento ai differenziali retributivi di genere e per contrastare il fenomeno di dimissioni "involontarie"; previsione di incentivi di salario di produttività per contrastare il fenomeno del *gender pay gap.* Particolare attenzione sarà, inoltre, rivolta al rafforzamento di strumenti che consentano di liberare il potenziale di energia creativa delle donne e catalizzare a loro favore le opportunità conseguenti ai prossimi investimenti in tema green e digitale. Saranno, quindi,

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

incentivate anche *start up* innovative in questi settori "emergenti", non solo con riferimento ai giovani, ma anche alle donne.

Risultati attesi
Incentivazione dell'occupazione femminile, anche attraverso il potenziamento della formazione tecnologica. Le azioni da mettere in campo, oltre ad agire direttamente sul tasso di disoccupazione femminile, riducendolo significativamente, possono determinare un impatto anche sull'incremento del tasso di attività, lavorando sulla progressiva attivazione di una grande fetta della popolazione femminile sino a oggi esclusa dalla forza lavoro. Si prevedono inoltre, l'incremento della percentuale delle donne in cerca di lavoro, investimento in competenze digitali e STEM a sostegno della transizione verde e digitale e la riduzione del *gender pay gap*.

Scheda 2.3.7 - Conciliazione vita-lavoro

Descrizione
In linea con quanto stabilito dall'*European Pillar of Social Rights* (Pilastro europeo dei Diritti Sociali) il Governo si impegnerà nell'attuazione di politiche a sostegno delle famiglie e dei loro figli attraverso nuove misure per favorire la conciliazione vita-lavoro incluso la promozione di nuovi strumenti per il benessere organizzativo delle imprese private. Il Governo intende inoltre promuovere un aumento della natalità nonché del contrasto della povertà educativa nel Paese, attraverso il potenziamento dell'offerta dei nidi d'infanzia, fino al raggiungimento e superamento dell'obiettivo base di Barcellona del 33% di bambini sotto i 3 anni.

Azioni
Il Governo continuerà le attività del Progetto "REFLEX - *REconciliation and FLEXibility: reconciling new work and care needs*" finanziato dalla Commissione europea a valere sulle risorse del Programma REC (*Rights, Equality and Citizenship* – Diritti, parità e cittadinanza)". Il Progetto intende concentrarsi sullo sviluppo di un set di iniziative a supporto delle imprese, al fine di promuovere la conciliazione vita-lavoro attraverso attività di studio e analisi, *capacity building*, formazione, monitoraggio e valutazione, scambio di buone prassi, workshop e campagne di sensibilizzazione. A seguito di queste azioni, il progetto si propone come obiettivo finale quello di sistematizzare e modellizzare un sistema di welfare aziendale che si ponga in futuro come riferimento nazionale per tutte le imprese del territorio italiano. Tale modello sarà disponibile anche in formato elettronico (software e relativa applicazione) e verrà presentato alla Commissione Europea a Bruxelles alla fine delle attività progettuali. Il progetto prevede un budget di 894286,74 euro.
Per ciò che concerne il potenziamento dell'offerta dei nidi d'infanzia, il Governo intende integrare, nella legge di bilancio per l'anno 2021, il Fondo "Asili Nido e Scuole dell'infanzia" previsto dalla Legge di bilancio 2020, con particolare riguardo agli interventi di costruzione, riconversione e ristrutturazione dei servizi 0-3.
Ci si propone inoltre di incrementare sotto il profilo quantitativo e qualitativo il Sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita ai sei anni per garantire qualità e equità di accesso superando le disparità geografiche e contrastando la povertà educativa.
Si aggiunge che, a livello interno, è all'esame del Parlamento un disegno di legge riguardante l'introduzione di un "Assegno unico per la famiglia", che dovrebbe assorbire, sostituendole, le varie agevolazioni attualmente previste in maniera frammentaria da varie disposizioni legislative, in favore della conciliazione vita-lavoro e della natalità. L'assegno dovrebbe essere disponibile per ogni figlio fino a 21 anni di età, sulla base della situazione economica del nucleo familiare. Inoltre, tra le misure volte a riequilibrare i ruoli genitoriali, si ricorda che la misura introdotta dall'art. 21-bis del D.L. n.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

104/2020, per meglio gestire i carichi familiari durante il periodo di emergenza sanitaria, atteso il perdurare dell'emergenza sanitaria, potrebbero essere prorogate anche per il 2021.

Risultati attesi

Nell'anno 2021 il Progetto Reflex, grazie ai risultati della fase di analisi e confronto, metterà concretamente a sistema le iniziative e i casi di studio più virtuosi in termini di impatto sociale, ampliando i confini tematici del sistema di azioni esistenti per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e vita familiare. Una modellizzazione che troverà nell'applicativo digitale (*software* e relativa applicazione) uno strumento estremamente prezioso. Messa gratuitamente a disposizione di tutte le imprese del Paese, l'applicazione non solo faciliterà la raccolta e lo scambio di informazioni utili, ma fornirà dei modelli previsionali e valutativi sulle misure e sui servizi suggeriti che qualunque azienda può decidere di utilizzare al fine di favorire la conciliazione vita – lavoro di uomini e donne.

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia, nel 2021 saranno attuate tutte le misure idonee ad avviare le prime azioni propedeutiche finalizzate al potenziamento qualitativo e quantitativo di dette strutture sul territorio nazionale. Tali azioni favoriranno inoltre la conciliazione famiglia-lavoro, aumenteranno l'occupazione femminile, contrasteranno la povertà educativa e favoriranno la diminuzione delle differenze territoriali in termini di offerta.

Infine, si auspica un riordino delle agevolazioni a tutela della maternità e della paternità di carattere strutturale, che potrà incentivare la natalità e permettere alle donne lavoratrici di permanere ed avanzare nel mercato del lavoro, senza rinunciare alla possibilità di creare una famiglia.

Scheda 2.3.8 - Politiche occupazionali per i giovani

Descrizione

Gli effetti economici della pandemia incidono sulle dinamiche occupazionali, già caratterizzate da una forte precarizzazione del lavoro e da alti tassi di disoccupazione concentrati soprattutto in alcuni target di persone (giovani e donne) e in determinati territori. Lo stato emergenziale Covid-19 ha acuito alcuni profili di criticità del mercato del lavoro italiano favorendo, tra l'altro, una elevata disoccupazione giovanile, nonché un sempre più evidente e diffuso disagio sociale che alimenta il livello di inattività e di esclusione sociale, che incide soprattutto sui giovani. Coerentemente con le linee strategiche di *Next Generation EU* e con la strategia complessiva di riforma e politica economica del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito della attuale programmazione 2014-2020 e della prossima programmazione 2021-2027, si intende proseguire nella definizione di interventi di contrasto all'inattività e alla disoccupazione giovanile, intercettando i giovani più lontani dal mercato del lavoro, al fine di incidere sulla riduzione del tasso di disoccupazione (pari al 31,1% nella rilevazione di luglio 2020) e sulla percentuale di giovani che non studiano né lavorano (22,2% nel 2019).

Azioni

Nel panorama delle proposte a sostegno all'occupazione giovanile, la raccomandazione COM (2020) 277 relativa a un ponte verso il lavoro assume rilievo fondamentale. La nuova architettura della Garanzia Giovani che, rafforzata, introduce quattro fasi (mappatura, coinvolgimento, preparazione e offerta) e amplia la platea dei destinatari ai giovani di età inferiore a 30 anni, distinguendo tra i NEET temporanei e NEET di lungo termine, con particolare attenzione alla necessità di intervenire a favore dei gruppi più vulnerabili. In questo ambito, potranno essere avviate, in ottica di accelerazione delle transizioni digitale e verde, azioni per i giovani finalizzate al miglioramento delle competenze e delle abilità necessarie individuali nella ricerca di un'occupazione, con particolare attenzione ai percorsi di carriera dei

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

giovani. In particolare, si prevedono formazioni preparatorie pratiche e di breve durata, calibrate sulle specifiche esigenze di competenze digitali, di base e non, ritenute requisito chiave per promuovere l'attivazione di questo particolare target e auspicabilmente anche l'occupabilità. Nel quadro delle operazioni finanziabili di politica attiva a cui dovrà essere data attuazione rientrano misure con risultati attesi a breve termine e misure con risultati attesi a lungo termine. Per entrambe le tipologie di interventi, con risultati a breve o a lungo termine, si farà ricorso alle risorse del prossimo ciclo di programmazione del Fondo sociale europeo, nonché alle risorse del *Next Generation EU* che contempla tra le sue iniziative "bandiera" quella della qualificazione e riqualificazione delle competenze. Ad integrazione di tali iniziative, saranno inoltre svolte azioni di rafforzamento rivolte ai Centri per l'Impiego.
Al fine di favorire la ripresa e la resilienza dei settori produttivi maggiormente colpiti dalla crisi socio-economica, quale ad esempio quello del turismo, partendo dall'analisi del fabbisogno di competenze elaborata dalle imprese, si procederà alla definizione di un'offerta formativa moderna e dinamica, collegata alle esigenze di lavoro di questo settore, in grado di guidare l'adeguamento al cambiamento e di sostenere l'ingresso e il permanere dei giovani nel mercato del lavoro.
Con riferimento ai NEET, in continuità con la strategia messa in campo nell'ambito della Programmazione 2014-2020, saranno definiti e implementati, anche mediante i finanziamenti relativi alla programmazione 2021-2027, interventi di contrasto all'inattività e alla disoccupazione giovanile. Sempre più forte è l'esigenza di intercettare i giovani più lontani dal mercato del lavoro per favorire il loro ingresso e garantire la loro permanenza, anche mediante specifiche azioni di qualificazione e riqualificazione delle competenze per il lavoro, con riferimento a quelle connesse alla transizione verde e digitale. In particolare, le misure che saranno realizzate sono rivolte all'accoglienza e presa in carico, alla formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, all'accompagnamento al lavoro. Inoltre, si intendono realizzare tirocini extracurriculari, Servizio Civile, mobilità lavorativa e incentivi all'occupazione. In prosecuzione delle misure già adottate, si promuoveranno azioni per il potenziamento degli strumenti di autoimpiego e autoimprenditorialità, al fine di catturare gli investimenti in *digital e green* a valere anche su *Next Generation EU*, favorendo l'attivazione di start up innovative in questi settori emergenti, ed estendendo il target di riferimento anche ai giovani inoccupati, non necessariamente NEET.
Nel corso del 2021 sarà garantita l'implementazione delle attività della rete EURES, a supporto della mobilità professionale in Europa, conformemente ai compiti e agli standard delineati nel Regolamento (UE) n. 2016/589 e al piano di lavoro annuale presentato alla Commissione europea. Sarà, altresì, conclusa la sesta edizione del progetto Your first EURES job, di seguito YfEj, (1.2.2019-31.1.2021) finanziato dal Programma EaSI e volto a sostenere, attraverso servizi personalizzati e benefit finanziari, la mobilità professionale dei giovani dai 18 ai 35 anni e le imprese - con particolare riferimento alle PMI - dei Paesi EU, Norvegia e Islanda. Attraverso il progetto si intende collocare almeno 1.500 giovani.
Se approvato dalla CE, sarà inoltre avviato il progetto *Targeted mobility scheme* EURES, che mutua le finalità, la struttura e le misure di YfEj ed è rivolto agli over 18.
Il target complessivo previsto per il 2021-2023 è di 2.500 assunzioni (lavoro, tirocinio o apprendistato).

Risultati attesi
A breve termine favorire le transizioni dei giovani, in particolare in ambito green e digitale, anche in ottica di "mitigazione" degli effetti della pandemia Covid-19.
A lungo termine potenziamento delle Start up.
Ulteriore obiettivo è che i già menzionati risultati attesi incidano positivamente, concorrendo a determinare:

- riduzione tasso di disoccupazione giovanile;

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- incremento del tasso di attività;
- incremento della percentuale dei giovani in cerca di lavoro, investimento in competenze digitali e STEM a sostegno della transizione verde e digitale;
- incremento dei NEET in cerca di occupazione anche attraverso investimento in competenze digitali e STEM a sostegno della transizione verde e digitale.

Con riferimento ad EURES, si stima un risultato atteso dell'attività della rete EURES Italia di almeno 700 *placement* a cui si aggiungono 200 *placement* per YfEj 6 e almeno 500 per EURES PMS quale risultato dell'attività dei partenariati coinvolti nei relativi progetti.

Scheda 2.3.9 - Servizio civile universale

Descrizione

Si prevede di implementare il servizio civile universale - che tra le altre cose prevede la partecipazione oltre che di cittadini italiani anche di cittadini degli altri Stati membri e giovani di Paesi extra UE regolarmente soggiornanti in Italia - per offrire un'opportunità di formazione e di crescita personale e professionale ai giovani tra i 18 e i 28 anni. Il servizio civile può essere prestato sia su territorio nazionale - con l'opzione di un periodo fino a tre mesi in altro Paese UE - sia all'estero. Il servizio civile, nell'attuale situazione di emergenza Covid-19, ha assunto ancora più significato e valore civico, nonché ha garantito ai giovani un sostegno economico ed in molti casi anche un orientamento al mondo del lavoro.

Azioni

- Valutazione dei programmi di intervento presentati nell'ambito del relativo avviso per gli enti del servizio civile ed individuazione di quelli finanziabili (maggio-ottobre 2021), con il coinvolgimento delle Regioni e Province Autonome
- Pubblicazione del bando per la selezione di operatori volontari che preveda un numero di posti pari ad almeno 50.000 (novembre-dicembre 2021 – risorse per circa 300 milioni di euro).

Parallelamente, nel corso dell'anno, si aggiorneranno le linee guida sulla formazione degli operatori volontari e si svilupperanno iniziative per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze degli stessi operatori.

Risultati attesi

Potenziare il Servizio civile universale, stabilizzando il numero di operatori volontari a 50.000 unità annue e determinando un innalzamento del livello di qualità dei programmi e progetti in cui i giovani vengono impegnati, ottenendo così di:

- disporre di un numero più elevato di giovani che attraverso il servizio civile compiono un percorso di apprendimento non formale, attraverso il quale accrescono le proprie conoscenze e competenze e sono meglio orientati rispetto allo sviluppo della propria vita professionale;
- diffondere il valore e l'esperienza della cittadinanza attiva dei giovani come strumento di inclusione e di coesione sociale;
- realizzare, attraverso i progetti in cui operano i volontari, interventi di valenza sociale più efficaci sui territori, anche intercettando la dimensione della transizione al verde e al digitale;
- implementare i servizi a favore delle comunità per rendere il Paese più resiliente ma anche per attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi. La maggior parte dei progetti ha infatti come destinatari le fasce più deboli della popolazione e spesso si realizzano in luoghi "complessi" (periferie, aree interne...). La proposta rafforza quindi l'impegno dello Stato a favore di queste categorie investendo sui giovani.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.3.10 - Diffusione delle microcredenziali
Descrizione L'obiettivo è basato sui principi enunciati nella Comunicazione europea "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza", nella quale si sottolinea la fondamentale importanza di dare a tutti i soggetti in età lavorativa, studenti e lavoratori, *"la possibilità di sviluppare le loro competenze e riqualificarsi nel corso di tutta la vita*" al fine di "*assicurare che tutte le esperienze di apprendimento siano adeguatamente valorizzate*". Servono azioni coordinate per potenziare il dialogo tra le Università e le imprese, incentivando progetti congiunti di ricerca e di alta formazione, anche tenendo conto delle ricadute occupazionali nel settore della ricerca e dell'innovazione. L'Italia fa parte attivamente del gruppo di esperti sulle microcredenziali avviato dalla Commissione europea che ha delineato le azioni necessarie per la loro diffusione. L'Italia, tramite il CIMEA, partecipa al primo progetto strutturale della Commissione denominato *MicroBOL: Micro-credentials linked to the Bologna Process Key Commitments*, oltre ad aver già rilasciato la prima microcredenziale in ambito accademico per la formazione dei *credential evaluator*.
Azioni Diffusione dell'offerta formativa relativa alle "microcredenziali" nel settore della formazione superiore, al fine di contribuire a migliorare un apprendimento permanente ed adeguato alle esigenze individuali, nell'ottica di facilitare l'accesso al mercato del lavoro e alle transizioni professionali**.**
Risultati attesi Gli indicatori per tali attività riguardano sia la loro effettiva realizzazione, tramite seminari dedicati alla cultura delle microcredenziali nelle istituzioni della formazione superiore italiana, sia la diffusione in termini numerici di microcredenziali, che siano effettivamente riconosciute in ambito accademico, analizzando i potenziali utenti coinvolti.

Scheda 2.3.11 - Semplificazione ed efficienza della PA
Descrizione Particolare rilievo assumono gli obiettivi di semplificazione della PA, con specifico riferimento a: - la velocizzazione delle procedure per la ripresa attraverso l'attuazione del principio *once only* per assicurare velocità e semplicità ai procedimenti e la progressiva misurazione, riduzione e trasparenza dei tempi di conclusione delle procedure di maggior impatto per imprese e cittadini; - la realizzazione di azioni mirate di supporto e monitoraggio delle misure di semplificazione introdotte dal Decreto legge n. 76 del 2020 e l'implementazione di ulteriori interventi in settori chiave quali ad esempio: a) *Green economy* e ambiente; b) Edilizia e rigenerazione urbana; c) Banda ultra larga ecc. Appaiono altresì fondamentali azioni sistematiche di semplificazione attraverso la predisposizione di un "catalogo delle procedure" con regimi semplificati, l'eliminazione degli adempimenti e delle autorizzazioni non necessarie, la standardizzazione e la reingegnerizzazione dei processi in funzione della digitalizzazione delle procedure e dell'attuazione dei principi europei.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Per aumentare i livelli di performance individuali e dell'amministrazione nel suo complesso, occorrerà avviare, in aggiunta a specifiche politiche di reclutamento, un programma sistematico di *up* e *re-skilling* di tutto il personale in servizio delle PA al fine di fornire una risposta adeguata alle nuove richieste ed esigenze di cittadini e imprese.
Infine, si intende dare primario impulso per rinnovare i contratti collettivi di tutto il personale pubblico, per garantire l'adeguamento del potere di acquisto dei salari al costo della vita ed il criterio di proporzionalità della retribuzione alla quantità e alla qualità del lavoro svolto (art. 36 Cost.), anche a fini di carattere macroeconomico, valorizzando la contrattazione collettiva quale fattore propulsivo della produttività e del merito, destinato a proiettarsi nell'orbita del buon andamento della pubblica amministrazione.
Si vuole così garantire che le retribuzioni rispecchino il livello di professionalità acquisito dai lavoratori e la maggiore gravosità del lavoro prestato, evitando fenomeni di *skill mismatch*, e si intende regolare, con i nuovi CCNL, la formazione permanente come diritto soggettivo, in funzione dell'accrescimento delle competenze, della riqualificazione, della reingegnerizzazione dei processi, favorendo il senso di *engagement* ed il benessere organizzativo.

Azioni
Gli obiettivi indicati in materia di semplificazione saranno perseguiti attraverso l'implementazione delle azioni individuate nell'ambito dell'Agenda per la semplificazione 2020-2023, che individua 4 ambiti di intervento:

- semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure;
- velocizzazione delle procedure;
- semplificazione e digitalizzazione;
- realizzazione di azioni mirate per il superamento degli ostacoli burocratici nei settori chiave del Piano di rilancio.

Quanto all'efficienza della PA, verranno poste in essere le seguenti azioni:

- Studio e analisi dei livelli di performance delle amministrazioni pubbliche finalizzate ad individuare fattori abilitanti e criticità ai fini della selezione di priorità strategiche di intervento;
- monitoraggio quantitativo e qualitativo dei Programmi di intervento adottati e dei risultati conseguiti.

Risultati attesi
L'Agenda intende implementare un programma di interventi di semplificazione per la ripresa a seguito dell'emergenza epidemiologica volto al perseguimento dell'eliminazione sistematica dei vincoli burocratici alla ripresa e alla riduzione dei tempi e dei costi delle procedure per le attività di impresa e per i cittadini.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Coesione sociale. Politiche attive del lavoro e politiche educative per la transizione

Scheda 2.3.12 - Organizzazione del lavoro e nuovi modelli di lavoro flessibile

Descrizione

La diffusione del lavoro da remoto, quale modalità per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, ha fornito l'occasione per promuovere un radicale cambiamento dei modelli organizzativi di lavoro pubblico, svincolandoli dalla presenza fisica in ufficio e dalla valutazione dei risultati in funzione del "tempo di lavoro".

L'ampia diffusione del lavoro da remoto va valorizzata e sostenuta per promuovere un processo di innovazione di carattere più generale dell'intero modello di lavoro pubblico, agendo in maniera coordinata su tre leve interdipendenti:

a) cambiare i comportamenti dei dipendenti delle amministrazioni, con l'obiettivo di promuovere una cultura effettivamente orientata al risultato, grazie anche nuovi modelli organizzativi e ad investimenti nello sviluppo delle competenze;
b) sfruttare le potenzialità delle tecnologie in modo da aumentare l'efficienza del lavoro e ripensare i modelli organizzativi, attraverso lo sviluppo, nelle amministrazioni, di infrastrutture tecnologiche e risorse informatiche compatibili con la possibilità di lavorare indistintamente in ufficio o da remoto;
c) riprogettare i luoghi di lavoro, per renderli idonei ad un uso più flessibile, realizzando anche in questo modo economie di gestione.

I nuovi modelli di lavoro e, in particolare, il lavoro agile, dovranno accrescere le performance individuali dei dipendenti delle amministrazioni e, più in generale, aumentare l'efficienza delle amministrazioni, la qualità dei servizi erogati agli utenti (cittadini e imprese) e la soddisfazione di questi ultimi.

Azioni

1. Progettazione e realizzazione di azioni di accompagnamento alle amministrazioni pubbliche per lo sviluppo della capacità amministrativa in materia di lavoro agile. Alcune di queste azioni, di supporto metodologico e tecnico-organizzativo, sono in corso di realizzazione e hanno quali destinatari i piccoli comuni e sono finanziati a valore sul PON "*Governance* e capacità istituzionale" 2014-2020.
2. Sviluppo delle competenze individuali, digitali e non, dei dipendenti delle PA abilitanti nuovi modelli di lavoro, in presenza e da remoto, da realizzare attraverso iniziative mirate di formazione finalizzate a: accrescere la produttività dei dipendenti e la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese; realizzare una cultura organizzativa fondata sul risultato; rendere effettive forme di collaborazione e comunicazione, di condivisione delle conoscenze e di lavoro in team multidisciplinari.
3. Progettazione di interventi di supporto alle amministrazioni nella realizzazione di processi di innovazione tecnico e amministrativa inerenti ai nuovi modelli di lavoro, da erogare nella forma di assistenza tecnica e/o affiancamento, nella erogazione diretta di finanziamenti sulla base di una procedura "a sportello".
4. Progettazione di sistemi di monitoraggio quantitativo e qualitativo della diffusione del lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, da realizzare nell'ambito dell'Osservatorio sul lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche: analisi e classificazione delle migliori esperienze applicative di nuovi modelli di lavoro nelle amministrazioni pubbliche; realizzazione di studi di caso; monitoraggio, su un campione di amministrazioni, dell'attuazione del lavoro agile e degli effetti sull'organizzazione, l'efficienza, la produttività e gli impatti sui servizi erogati a cittadini e imprese.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Risultati attesi

- Modellizzazione di strumenti organizzativi a supporto del lavoro agile e diffusione di *best practices.*
- Accelerazione dei processi di innovazione organizzativa e di digitalizzazione delle PA, con specifico riferimento ai processi e alle modalità di erogazione dei servizi a cittadini e imprese.
- Aumento delle *soft skills*, delle competenze digitali dei dipendenti e di quelle manageriali dei dirigenti.
- Aumento dell'attrattività delle PA per i giovani e i migliori talenti.
- minore impatto ambientale quale conseguenza della diffusione di modalità innovative ed eco-sostenibili ("*green*") per lo svolgimento della prestazione lavorativa da parte dei dipendenti pubblici e l'erogazione dei servizi.
- riduzione dei costi di funzionamento delle PA grazie ai nuovi modelli di organizzazione del lavoro.

Scheda 2.3.13 - Semplificazione e innovazione delle procedure concorsuali e di reclutamento del personale pubblico

Descrizione

Migliorare la capacità di reclutamento delle amministrazioni pubbliche, sotto il profilo selettivo, introducendo sistemi di valutazione non legati solo all'accertamento delle competenze formali, e procedurali, introducendo nuovi sistemi gestionali e organizzativi delle procedure concorsuali, in forma digitale e decentrata, per modernizzare e accelerare i processi di selezione del personale pubblico.

Azioni

L'obiettivo di questa misura è progettare sistemi di reclutamento di volti a riqualificare la forza lavoro pubblica, al fine di dotare l'amministrazione pubblica di risorse umane idonee per affrontare le sfide del futuro con competenza, conoscenza, qualità e consentirci di competere ad armi pari sulla scena globale.

In particolare, si provvederà a:

1. Riformare i percorsi di accesso, anche mutuando modelli all'avanguardia utilizzati nelle organizzazioni internazionali (vd. EPSO), e digitalizzarli interamente tramite la messa in esercizio del Portale unico per il reclutamento, che sarà l'infrastruttura tecnologica di gestione dei concorsi;
2. rivedere i contenuti delle prove selettive al fine di valorizzare, accanto alle conoscenze e alle competenze tecniche, anche le competenze di carattere trasversale;
3. creare una banca dati dei fabbisogni, delle competenze e profili del personale della PA
4. Introdurre percorsi ad hoc destinati a selezionare i migliori laureati e i profili con le più alte qualifiche (dottorati, ecc.)

La riforma è regolatoria (riforma del DPR 487/94 e del D.lgs. 165/01) e di natura strutturale, perché mira a supportare la riqualificazione della Pubblica Amministrazione innovando e dando stabilità alle procedure di reclutamento del personale pubblico.

Al fine del necessario rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni, saranno sperimentate modalità innovative che potranno rendere più consapevoli i processi generali di riforma del reclutamento.

Pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, nel breve periodo sarà indispensabile, anche ai fini della realizzazione dei progetti del PNRR, intervenire su criteri e modalità di svolgimento delle selezioni, che consentano una rapida e agevole

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

immissione di personale specializzato nelle strutture pubbliche, come sta già avvenendo nel settore sanitario per far fronte alla pandemia.
I profili selezionati saranno contrattualizzati direttamente dalle Pubbliche Amministrazioni richiedenti secondo il fabbisogno di ciascuna, espresso tramite le funzionalità ad hoc del Portale unico del reclutamento.
Le seguenti modalità semplificate saranno combinate in vario modo tra loro, per ogni procedura di selezione.

- Selezione iniziale per soli titoli, automatica e digitalizzata tramite il Portale per il reclutamento, finalizzata a comporre una platea di candidati per le successive prove (scritta in forma digitale e/o orale)
- Utilizzo di banche dati, accordi con ordini professionali, Università ed altri enti, per le medesime finalità
- Prova scritta in forma digitale, con quesiti a risposta chiusa, da effettuarsi presso sedi pubbliche (es. Università)
- Eventuale svolgimento della prova orale, a seguire – o in alternativa a – la prova scritta o dopo un periodo formativo da svolgersi presso l'amministrazione destinataria (da valutare per la riforma delle modalità ordinarie delle procedure concorsuali).

Le modalità sopra descritte non delineano un modello unico di procedura concorsuale, ma costituiscano un set di modalità che saranno essere combinate diversamente a seconda delle effettive esigenze, realizzando comunque procedure semplificate, digitali e rapide, ancorché rigorose nell'accertamento delle competenze e delle conoscenze.
In ogni caso, la fase preselettiva si fonderà solo su titoli e non su risposte a quesiti, onde evitare duplicazioni con la successiva prova scritta (se prevista).
Gli iscritti ad albi o ordini professionali, per accedere ai quali è richiesto un esame di Stato, saranno selezionati dalle Amministrazioni interessate direttamente tra le persone che si saranno iscritte ad una sezione apposita del Portale, tramite l'applicazione di specifici filtri (numero minimo di anni di iscrizione, caratteristiche specifiche richieste, ecc.).

Risultati attesi

- Diminuzione dei tempi di gestione e conclusione delle procedure concorsuali.
- Miglioramento dei processi di reclutamento del personale pubblico e della qualità della selezione, attraverso l'introduzione di modalità selettive innovative, mutuati dall'Unione Europea (EPSO) e dal settore privato.

Scheda 2.3.14 - Rafforzamento delle competenze e formazione del personale delle pubbliche amministrazioni

Descrizione

Il depauperamento delle competenze (in particolar modo di quelle tecniche) dei dipendenti delle PA, determinato sia dal blocco del turn-over, sia dai limiti di spesa per la formazione, associato ai profondi e veloci cambiamenti sociali e tecnologici degli ultimi anni, ha inevitabilmente inciso sulla qualità dell'azione amministrativa e dei servizi erogati e sulla capacità della PA di fornire una risposta adeguata e tempestiva alle nuove richieste ed esigenze di cittadini e imprese. Tale deficit di competenze e di capacità amministrativa è risultato ancor più evidente nel momento in cui le amministrazioni sono state chiamate a fronteggiare l'emergenza sanitaria.
L'attività di formazione dei dipendenti pubblici ricopre, pertanto, un ruolo strategico nello sviluppo del capitale umano, fondamentale per la realizzazione degli obiettivi di modernizzazione delle amministrazioni e di incremento della loro capacità di rispondere alle

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

esigenze di cittadini e imprese. A differenza di quanto avvenuto in passato, si rende quindi necessario tornare ad investire sul capitale umano, avviare un programma sistematico di *up* e *re-skilling* di tutto il personale in servizio delle PA.
L'investimento nello sviluppo delle competenze, oltre a riguardare le discipline tradizionali e quelle tecnico-specialistiche, deve interessare ambiti tematici differenti, strettamente correlati con il processo di innovazione delle pubbliche amministrazioni in atto. Tale processo richiede difatti tre diverse tipologie di competenze: professionali (ad esempio, *data science, ICT, project management, procurement* etc); strategiche (sulla base dell'accrescimento del valore dell'azione pubblica nei confronti del cittadino; ad esempio, il *problem solving*); d'innovazione vera e propria.
Il sistema di formazione dovrà inoltre prevedere percorsi mirati per la valorizzazione e sviluppo dei dipendenti pubblici, con elevate capacità professionali, finalizzati a motivare il personale e, di conseguenza, a migliorare l'efficienza amministrativa.
Il rafforzamento delle competenze e delle conoscenze dei dipendenti pubblici rende necessario una riqualificazione dell'intero sistema formativo pubblico, attraverso interventi strutturali ed investimenti mirati destinati a dispiegare effetti nel lungo periodo.

Azioni

1. Progettazione di un sistema di mappatura e monitoraggio continuo delle competenze dei dipendenti pubblici e dei fabbisogni formativi da realizzare attraverso l'emanazione di atti di indirizzo e linee guida per l'adozione del sistema di mappatura e monitoraggio e la creazione di sistemi *online* per il monitoraggio delle competenze e dei fabbisogni formativi;
2. Promozione di interventi formativi, anche in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, sui set di competenze comuni strategiche per le figure manageriali e i dipendenti pubblici individuati
3. Promozione di interventi di rafforzamento delle competenze strategiche comuni a supporto dell'innovazione e modernizzazione della PA
4. Stipula di accordi con enti ed istituzione di formazione, con particolare riferimento alle Università, per la definizione di programmi formativi mirati rispetto ai set di competenze identificati e differenziati anche in funzione delle diverse fasi della carriera individuale (ad esempio, neo-assunti, dirigenti etc.).

Risultati attesi

- Realizzazione di programmi formativi mirati rispetto ai set di competenze comuni strategiche individuati, in collaborazione con la SNA, le Università ad altri enti di formazione pubblici e privati
- Incremento della cultura tecnico-gestionale degli amministratori rispetto a quella giuridica, caratterizzata da un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale e orientata al raggiungimento dei risultati.
- Definizione di documenti descrittivi il set di competenze comuni strategiche per le figure manageriali e i dipendenti pubblici, con particolare riferimento alle competenze digitali;
- Indicazioni operative a supporto della definizione dei piani formativi delle amministrazioni a partire dalla rilevazione dei fabbisogni specifici di competenze.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Coesione sociale. Politiche attive del lavoro e politiche educative per la transizione

Scheda 2.3.15 - Sostenere la cooperazione europea "Istruzione e Formazione" post 2020

Descrizione

La crisi educativa indotta dalla pandemia Covid-19 ha restituito centralità alle politiche dell'istruzione e formazione quale volano per facilitare la transizione verde e digitale e per dare una risposta al devastante impatto sociale ed economico che ha indotto nei territori. In tale contesto, la cooperazione europea su "*Education and training"* volta a far dialogare i diversi sistemi nazionali, verrà rafforzata dal 2021 nella direzione di riflettere congiuntamente sulla proposta della Commissione di fondare il nuovo quadro di riferimento su 6 ambiti volti a rafforzare e portare a compimento la visione di uno spazio europeo dell'Istruzione: 1) la qualità dell'istruzione e formazione 2) l'inclusione e la parità di genere; 3) le transizioni verde e digitale; 4) i docenti e i formatori; 5) l'istruzione superiore 6) la dimensione geopolitica.
Sempre nell'ambito della definizione del quadro strategico di cooperazione "*Education and training"* si lavorerà all'aggiornamento e al miglioramento della qualità degli indicatori e dei benchmark esistenti, nonché al miglioramento della qualità dei dati forniti.

Azioni

Le azioni che verranno poste in essere attengono le aree di intervento della cooperazione europea per "*Education and training"* e si sostanziano in:

- partecipazione alla costruzione di *logical framework* legati alle 6 dimensioni;
- partecipazione ai gruppi di lavoro per l'apprendimento reciproco tra Stati membri e lo scambio di esperienze, con priorità alle migliori pratiche in risposta alla crisi educativa;
- organizzazione di Consigli dei Ministri congiunti e dei relativi gruppi di lavoro del Consiglio dell'UE;
- partecipazione ai lavori sugli investimenti nel campo dell'istruzione, ai lavori per la definizione di una infrastruttura digitale dedicata e ai lavori dello *Standing Group on Indicators and Benchmarks* (SGIB)
- partecipazione a indagini europee e internazionali a sostegno del quadro "*Education and training*" relativamente allo sviluppo e rafforzamento delle competenze dei giovani e degli adulti, all'innovazione digitale e agli ambienti di studio e lavoro degli studenti e degli insegnanti (es. *Programme for International Student Assessment* (PISA) e *Teaching and Learning International Survey* (TALIS) a cura dell'OCSE.

Risultati attesi

- Definizione della *governance* dello spazio europeo dell'Istruzione e del nuovo quadro di cooperazione (entro giugno 2021)
- Definizione e condivisione degli obiettivi, azioni e target da raggiungere nell'ambito dell'attività di cooperazione europea "*Education and training"* (entro dicembre 2021)
- Definizione dei gruppi di lavoro *ET 2030 e individuazione degli spazi di approfondimento tematico* (obiettivo pluriennale)
- Definizione dei nuovi indicatori e *benchmarks* del quadro "*Education and training"* 2030 (obiettivo pluriennale)
- Predisposizione di raccomandazioni specifiche per paese e target anche in riferimento ai sistemi dell'istruzione nel processo del semestre europeo (obiettivo pluriennale)
- Piattaforma digitale dello spazio europeo dell'istruzione (obiettivo pluriennale).

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Coesione sociale. Politiche attive del lavoro e politiche educative per la transizione

Scheda 2.3.16 - Migliorare la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione

Descrizione

Tra i traguardi più rilevanti proposti dal Quadro di cooperazione strategico ET post 2020 vi è il miglioramento della qualità del sistema dell'istruzione e formazione e della sua efficacia in termini di equità ed inclusività. In tale ambito, la strategia di intervento nazionale in coerenza con i nuovi traguardi europei intende:

- Ridurre a meno del 15% la porzione dei giovani quindicenni con scarse competenze in lettura funzionale, matematica, scienze e tecnologie digitali;
- Aumentare la percentuale dei bambini dai 3 ai 6 anni che partecipano all'educazione e cura della prima infanzia;
- Ridurre a meno del 10% gli *early school leavers;*
- Innalzare la percentuale dei giovani tra i 20-24 anni che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore;
- Aumentare la partecipazione ad attività di istruzione degli adulti e di apprendimento permanente.

La cornice politica e finanziaria entro cui viene perseguito il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione in una logica di inclusività assume a riferimento da un lato, il nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (le politiche di coesione, il *Next Generation EU*, il Piano Nazionale di ripresa e resilienza) e, dall'altro, la politica ordinaria nazionale.

Azioni

Gli interventi intendono contribuire allo sviluppo di approcci e metodologie che garantiscano:

- il successo scolastico, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie
- la riduzione della dispersione scolastica
- l'aumento delle persone in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore e di istruzione superiore
- la riduzione del numero di giovani e di adulti con scarsi livelli di competenze
- la promozione delle competenze chiave
- la riduzione delle diseguaglianze sociali attraverso la garanzia di un'istruzione di qualità agli studenti con fragilità e ai gruppi svantaggiati
- l'acquisizione delle competenze relative alla lotta al cambiamento climatico e all'economia circolare digitali
- la selezione, la formazione iniziale e continua del personale docente.

Risultati attesi

- Contribuire alla definizione dell'accordo di partenariato 2021-2027 per la politica di coesione, al PNRR e alla legge di bilancio al fine di migliorare la qualità del sistema dell'istruzione e formazione e della sua efficacia in termini di equità ed inclusività come illustrato, in coerenza con il quadro europeo.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.3.17 - Rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a sei anni

Descrizione

L'obiettivo si propone di incrementare sotto il profilo quantitativo e qualitativo il Sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita ai sei anni per garantire qualità e equità di accesso superando le disparità geografiche e contrastando la povertà educativa. Contemporaneamente ci si propone di sostenere la genitorialità e il lavoro femminile, soprattutto nelle aree del Paese in cui sono maggiormente carenti i servizi educativi.

Azioni

- Realizzazione di una consultazione pubblica sulle emanande "Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 anni" definite dalla Commissione nazionale infanzia (primo semestre 2021).
- Realizzazione di seminari a favore degli operatori del settore e delle famiglie per favorire la disseminazione delle Linee pedagogiche e per accompagnare il processo culturale che sostiene la partecipazione alle attività di educazione e cura 0-6 anni (biennio 2021-2022).
- Elaborazione degli Orientamenti Educativi nazionali per i servizi educativi 0-3 anni (anno 2021).
- Rinnovo del Piano Pluriennale sul sistema integrato zero-sei anni con definizione degli obiettivi strategici da raggiungere attraverso la programmazione del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione istituito dal d. lgs 65/2017 per l'importo annuale strutturale di 249 milioni di euro, suscettibile di ulteriore incremento (triennio 2021-2023).
- Sostegno alle sezioni primavera (24-36 mesi) con riparto delle risorse annualmente previste pari a circa 10 milioni di euro, anche allo scopo di favorire l'incremento dei posti disponibili per i bambini di età inferiore ai tre anni.
- Azioni di monitoraggio degli interventi finanziati con il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione e con il Fondo per le sezioni primavera.
- Partecipazione allo specifico Gruppo di lavoro (*Working Group on Early Childhood Education and Care*) costituito in seno alla Commissione europea nell'ambito del Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione – ET 2020 (biennio 2021-2023).
- In collaborazione con Invalsi, realizzazione di approfondimenti, attività formative e interlocuzioni pubbliche sulla sperimentazione RAV Infanzia, finalizzate alla promozione della cultura autovalutativa nella scuola dell'infanzia e al miglioramento della qualità del sistema (in funzione della messa a sistema per il prossimo ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche triennio 2022/2025).

Risultati attesi

1. *Offerta dei servizi educativi*

Per l'anno 2021 si attende il mantenimento del trend di crescita nell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia con il riequilibrio delle differenze geografiche, già registrato dall'ISTAT nel 2018/2019.

In particolare si attende il consolidamento dell'incremento del numero dei servizi educativi attivi (considerando nidi, sezioni primavera, servizi integrativi con contribuzione pubblica) che nel 2018/19 si attestava a 13.335 (+ 0,14 rispetto all'anno precedente), nonché il numero di posti in percentuale rispetto ai residenti tra 0 e 2 anni (che nel 2018/19 è passato dal 24,7% al 25,5%), con un incremento del 5,6% dei posti nell'Italia meridionale.

2. *Finanziamento delle sezioni primavera*

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

A parità di risorse si attende il mantenimento del numero di sezioni primavera finanziate con l'apposito fondo statale: 1710, pari all'88,14% di quelle che hanno presentato richiesta nell'a.s. 2018/19.

3. Diffusione delle Linee Pedagogiche

La consultazione pubblica sulle Linee pedagogiche per il Sistema 0-6 potrebbe portare in prima battuta (primo semestre del 2021) al coinvolgimento di più di 3.000 tra amministratori, gestori, dirigenti, coordinatori, operatori dei servizi educativi a gestione pubblica e privata e delle scuole dell'infanzia pubbliche e paritarie, nonché dell'associazioni professionali e delle organizzazioni sindacali. Coinvolgimento che, in seconda battuta (secondo semestre 2021-2023), sui territori mira a raggiungere tutti gli operatori del settore 0-6.

4. Iscrizioni alle scuole dell'infanzia

Incremento del livello di partecipazione alla scuola dell'infanzia oltre il benchmark del 95% corrispondente all'obiettivo ET2020 che innalza l'obiettivo di Barcellona per i bambini tra i 4 anni e l'ingresso nella scuola dell'obbligo. Si segnala che nel 2018/19 il tasso di frequenza alla scuola dell'infanzia si attestava all'89,9% (nel 2017 era 89,8%). La percentuale, però, cresce in relazione all'età: nel 2017/18 è stata 90,1% per i 3 anni, 92,4% per i 4 anni, 87% per i 5 anni, ai quali, però, si deve sommare il 7,4% degli anticipatari, che porta così la percentuale al 94,4%.

Scheda 2.3.18 - Verso una scuola digitale

Descrizione

Il Governo si impegnerà a promuovere la transizione digitale in ambito scolastico in coerenza con il Piano europeo per l'educazione digitale. A tal fine, grazie anche all'adozione di uno specifico atto programmatorio: il "Piano nazionale per la scuola digitale", si procederà ad adeguare il patrimonio scolastico attraverso l'introduzione di strumenti connessi all'innovazione tecnologica e digitale e si promuoverà l'acquisizione e lo sviluppo di specifiche competenze in quest'ambito.

Azioni

Le azioni a breve e lungo termine, mirate alle specificità dei diversi ordini e gradi di scuola, prevedono la trasformazione degli spazi scolastici destinati alle classi tradizionali in ambienti di apprendimento innovativi, fisici e virtuali insieme, adattivi e flessibili, connessi e integrati con le tecnologie digitali. Si lavorerà altresì allo sviluppo di un sistema integrato per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti basato sull'implementazione di curricoli per le competenze digitali in ogni ordine e grado di scuola, la progettazione di piattaforme per lo sviluppo di competenze digitali con percorsi certificabili sulla base del DigComp, il potenziamento del sistema territoriale di accompagnamento alla trasformazione digitale, l'attivazione di misure specifiche per favorire l'inclusione digitale di tutti gli studenti, la realizzazione di iniziative per la messa a regime delle metodologie didattiche innovative da parte del personale docente.

Per l'infrastrutturazione digitale delle istituzioni scolastiche ed il potenziamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti si prevedono, a partire dal 2021, le seguenti azioni:

1) Progettazione e realizzazione di spazi innovativi per la didattica con risorse e tecnologie digitali;
2) iniziativa pilota per l'equità digitale in favore delle scuole e degli studenti più esposti al rischio di povertà educativa;

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

3) realizzazione di laboratori e *future classroom* aperte alla fruizione pubblica in 25 scuole superiori delle periferie delle 14 città metropolitane;
4) dotazione di kit per il *coding* in ogni scuola primaria con inserimento del *coding* nel curricolo della scuola, in coerenza con il Piano di azione europeo per l'istruzione digitale;
5) potenziamento del cablaggio interno delle istituzioni scolastiche e incremento della velocità di connessione;
6) realizzazione del "Piano scuola" per connettere in banda ultralarga (velocità a 1Gbit con 100 Mbits di banda garantita) l'81,7% dei plessi scolastici, ovvero di tutti i plessi delle scuole del primo e del secondo ciclo.
7) azioni per la promozione e la diffusione delle metodologie didattiche innovative e creazione di reti nazionali di scuole;
8) iniziativa pilota per la progettazione e sperimentazione di un curricolo digitale in ogni scuola e degli strumenti di valutazione e certificazione delle competenze in attuazione del quadro DigComp;
9) premio scuola digitale 2021: competizione tra scuole che abbiano proposto e/o realizzato progetti innovativi, caratterizzati sia da un alto contenuto di conoscenza, tecnica o tecnologica, anche di tipo imprenditoriale, sia da una forte innovazione didattico/metodologica;
10) progetti pilota e scuole polo regionali per una scuola innovativa basata sull'Agenda 2030 e sulle innovazioni tecnologiche nell'ambito della sostenibilità digitale;
11) azioni di sensibilizzazione social per gli studenti sulla sicurezza in rete e la cittadinanza digitale;
12) percorsi di orientamento e imprenditorialità per le professioni innovative nel settore digitale in collaborazione con le aziende ICT tramite protocolli;
13) programma per la diffusione delle discipline STEM fra le studentesse e per il superamento del divario di genere nell'accesso alle facoltà scientifiche;
14) programma integrato di formazione rivolto a tutto il personale scolastico, sulla didattica digitale integrata e sulla trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica, denominato "Formare al futuro";
15) formazione in servizio nell'ambito di percorsi di livello territoriale con le équipe formative, nonché nazionale e internazionale, sia in presenza che *online*, anche in sinergia con il programma Erasmus;
16) azione pilota nazionale di formazione per la sperimentazione di percorsi globali di formazione dei docenti alle competenze digitali con l'applicazione del quadro di riferimento europeo "DigCompEdu".

Risultati attesi

- Trasformazione di tutti le classi in ambienti di apprendimento innovativi e sostegno all'innovazione dei curricoli, a partire dalla scuola primaria;
- connessione alla rete alla massima velocità disponibile sul territorio;
- aumento del rapporto dispositivi digitali/studenti;
- adozione del curricolo digitale in tutte le scuole;
- incremento del livello di acquisizione delle competenze digitali da parte degli studenti, in coerenza con il quadro di riferimento europeo DigComp;
- incremento del livello di acquisizione delle competenze digitali da parte del personale scolastico, in coerenza con il quadro di riferimento europeo DigCompEdu;
- trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica;
- incremento del numero delle studentesse informate sui vantaggi nell'accesso alle facoltà scientifiche;

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- incremento del numero degli studenti informati sulla sicurezza in rete e sulla cittadinanza digitale.

Scheda 2.3.19 – Istruzione e formazione per la transizione verde e la sostenibilità

Descrizione

Il Governo agevolerà la transizione ecologica tramite la ricerca e l'innovazione, accompagnando armonicamente il finanziamento dei progetti di ricerca, fondamentale per l'attivazione di bandi finalizzati all'identificazione ed all'applicazione di soluzioni innovative, per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. In particolare, tramite i canali di finanziamento previsti nel Programma nazionale della Ricerca sarà possibile finanziare progetti di ricerca ed innovazione nell'ambito delle grandi aree del "Clima, Energia, Trasporti sostenibili", nonché "green Technologies" nell'ambito dell'area dei "Prodotti alimentari, bio-economia, risorse naturali, agricoltura, ambiente".

In linea con il *Green Deal* europeo e con i 17 obiettivi dello Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, verrà inoltre incoraggiata la massima diffusione di corsi e moduli formativi dedicati alle tematiche dello sviluppo sostenibile, sia in generale sia adattati ai diversi settori disciplinari, in linea con l'esperienza promossa in tal senso da Sapienza Università di Roma, e favorita dalla Rete delle Università Sostenibili (RUS) della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, al fine di declinare i principi e gli obiettivi della sostenibilità in tutti i percorsi formativi.

Anche nell'ambito dell'istruzione scolastica, grazie all'introduzione della nuova disciplina dell'educazione civica nel primo e nel secondo ciclo, vi sarà una forte declinazione del tema della sostenibilità e della lotta al cambiamento climatico. I temi sviluppati con la nuova disciplina includono l'Agenda 2030 e i relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Infine, tenendo conto della crisi educativa, economica e sociale prodotta dalla pandemia Covid-19, e alla luce degli orientamenti della nuova Agenda europea per le competenze e della nuova Dichiarazione europea per ravvivare il Processo di Copenhagen, nel 2021, si procederà con una serie di interventi mirati al potenziamento degli istituti tecnici e professionali e degli ITS in stretta connessione con le esigenze delle economie dei singoli territori, nell'ottica di facilitare la transizione verde e digitale.

Azioni

Diffusione e sensibilizzazione rispetto agli obiettivi relativi alle linee di attuazione del *Green Deal* europeo e dei 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite con la collaborazione della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI). Inoltre, saranno implementate specifiche misure adottate nell'alveo del Programma Nazionale per la Ricerca, con particolare riguardo al sostegno a progettualità a *TRL* elevato.

In generale, nel primo e nel secondo ciclo, con una introduzione anche nei percorsi della pre-primaria, i temi della sostenibilità, del cambiamento climatico e della bio-diversità saranno inseriti nei curricoli, attraverso attività trasversali, con specifici approfondimenti adatti ai diversi livelli scolastici.

Nell'ambito della revisione dei percorsi di Istruzione professionale, nel 2021 si procederà con il rafforzamento del coordinamento organico tra scuole, strutture formative e istituzioni e mondo del lavoro, con il compito di: promuovere l'innovazione, il permanente raccordo con il mondo del lavoro, l'aggiornamento periodico degli indirizzi di studio; rafforzare gli interventi di supporto alla transizione dalla scuola al lavoro, diffondere e sostenere il sistema duale, anche attraverso esperienze *work-based*, e l'apprendistato.

Inoltre, verranno attuate iniziative per l'ulteriore rafforzamento del sistema ITS, in particolare tramite il progetto ITS 4.0, rivolto a tutte le Fondazioni cui fanno capo gli ITS per avvicinare

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

scuole e imprese sui temi del 4.0; azioni di orientamento; azioni di comunicazione.

Risultati attesi
Gli indicatori per tali attività riguarderanno l'effettiva realizzazione di percorsi formativi di livello universitario, ed i relativi utenti coinvolti, ovvero studenti, docenti e personale amministrativo.
Inoltre, ci si attende una vasta partecipazione alle misure di sostegno alla ricerca da parte delle comunità scientifiche ed imprenditoriali di riferimento, anche in funzione dell'obiettivo di conseguire, attraverso l'intensificazione dell'esercizio competitivo a livello nazionale, un migliore posizionamento del sistema italiano nel programma quadro di ricerca e innovazione dell'Unione europea.
Per quanto riguarda l'istruzione scolastica, con l'introduzione della disciplina dell'educazione civica si prevedono i seguenti risultati. A livello di primo ciclo (scuole primarie e secondarie di primo grado) le competenze attese includono: il concetto di prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente; il concetto di sviluppo sostenibile, di rispetto dell'ecosistema e del buon uso delle risorse ambientali; la promozione del rispetto dell'ambiente e il riconoscimento degli effetti del degrado. A livello di scuola secondaria di secondo grado le competenze attese includono: l'essere in grado di rispettare l'ambiente e preservarlo; assumere il principio di responsabilità; essere in grado di partecipare alla vita pubblica; essere in grado di lavorare verso lo sviluppo sostenibile.
Per quanto riguarda l'istruzione e formazione professionale, si prevede inoltre un aumento dei qualificati nei percorsi di istruzione e formazione professionale iniziale e nei percorsi ITS.

Scheda 2.3.20 - Case digitali per i giovani

Descrizione
Attraverso la creazione di *HUB* digitali o case digitali per i giovani, volti a favorire la formazione giovanile nelle aree digitali e dell'alta tecnologia, si intende incentivare la creazione di posti di lavoro nel periodo successivo alla crisi della Covid-19 favorendo processi di *skilling*, *reskilling* e *upskilling*, anche al fine di superare le difficoltà dovute al "*digital divide*"(inteso come assenza delle necessarie infrastrutture, ma anche come indisponibilità di dispositivi e attrezzature) e alla mancanza di sedi fisiche nelle quali svolgere attività di aggregazione.
Nell'*Hub*, inteso come spazio di *coworking* a disposizione dei giovani, si terranno corsi di formazione sulle nuove competenze e sui nuovi lavori (ad es., quelli legati all'infosfera, alle competenze digitali, ecc.) per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro; attività di consulenza e supporto ai giovani imprenditori ed alle start up; formazione in ambito di cybersecurity e materie STEM; percorsi di informazione ed accompagnamento per la partecipazione ai bandi europei, così da garantire un più facile accesso ai fondi e alle opportunità offerte.
Al fine di favorire la più ampia partecipazione ed avere una ricaduta ed un impatto maggiori sul territorio, saranno organizzati *webinar* formativi e servizi di consulenza *online*.
Il modello di sostenibilità della proposta si fonda su 3 elementi chiave:

1) creare un collegamento diretto fra le risorse destinate alle Case Digitali e gli obiettivi di impatto sociale e ambientale che intendono perseguire, esplicitando quali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile verrebbero migliorati e quali dimensioni del BES (Benessere Equo e Sostenibile) sarebbero interessate;
2) prevedere un *match* fra risorse pubbliche e private, con il duplice obiettivo di evitare lo spiazzamento di investimenti privati e di creare *network* ibridi in grado di dare continuità nel tempo ai progetti avviati;

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

3) creare incentivi virtuosi a favore di quei progetti in grado di tenere in equilibrio le 3 componenti della sostenibilità (economica, sociale e ambientale).

Azioni

L'attuazione effettiva del progetto prevede le seguenti azioni/iniziative da porre in essere nel 2021: (*i*) effettuare studi di fattibilità per individuare gli spazi disponibili, da parte delle Province/Città metropolitane interessate, che possano essere attrezzati per la realizzazione delle Case digitali e che siano conformi alla normativa riguardante l'agibilità; (*ii*) organizzare, anche da remoto, incontri di confronto, per definire e costruire il partenariato, prevedendo, se del caso, l'allargamento della platea anche ad altri soggetti territoriali interessati; (*iii*) predisposizione dei luoghi fisici e apertura degli *hub* ai giovani per attività di consulenza o formazione, prevedendo anche un sistema che ne quantifichi gli accessi ed individuando le tematiche oggetto dei corsi di formazione (anche sulla scorta delle esigenze rappresentate dai giovani).

La proposta è costruita sulla base dei principi dell'*impact economy*. Partendo da un investimento iniziale di 30 milioni per il 2021, dall'anno 2 in poi verranno finanziati solo quei progetti in grado di rendere espliciti e oggettivi gli impatti che si intendono generare, sulla base di un modello di sostenibilità per cui ad ogni investimento pubblico corrisponda un valore generato in termini di impatto sociale, ambientale ed economico.

La quantificazione economica complessiva, nel triennio, è di 105.000.000,00 euro, attivabili sulla base dei risultati secondo il modello *Pay by Result* e con l'attivazione di un *Outcome Fund*, secondo le migliori esperienze di politiche pubbliche innovative a livello europeo e internazionale.

Risultati attesi

Aprire n. 70 Case digitali (*Hub*) inclusive e sostenibili in aree strategiche di Province/Città metropolitane per favorire l'acquisizione e la messa a sistema delle competenze digitali dei giovani, con particolare riferimento alle aree periferiche. Con la finalità di favorire la nascita di imprese innovative e promuovere la creatività dei giovani ed allo stesso tempo responsabilizzarli, sono state identificate due principali aree di lavoro, che saranno oggetto delle attività realizzate nelle *Hub*:

- Laboratorio InnovAzione: si sostengono le idee innovative e start-up che si muovono su più ambiti multidisciplinari;
- Laboratorio PartecipAzione: saranno promossi interventi di co-progettazione sociale partecipata per esplorare e sperimentare idee, servizi, prodotti, modelli di business e tecnologie a partire da un coinvolgimento dei cittadini nel percorso di elaborazione di soluzioni gestionali condivise.

Si intende inoltre:

- realizzare percorsi formativi specialistici sulle nuove competenze e sui nuovi lavori anche tramite la didattica a distanza (DAD);
- coinvolgere un numero elevato di giovani sia per accrescere le loro competenze digitali sia per poter garantire un miglioramento della qualità della vita, che consentirebbe di ridurre le condizioni di disagio, di marginalità e il numero dei NEET;
- coinvolgere, in particolare, le giovani donne promuovendo la creazione di asili nidi, anche ai fini del miglioramento della condizione femminile in termini di inserimento lavorativo;
- favorire la costruzione di una rete di partenariati quale buona pratica per altri modelli di sviluppo territoriale;
- promuovere la realizzazione di *start up* e l'inserimento aziendale dei giovani formati;
- incentivare iniziative sostenibili in funzione anche dell'apporto di risorse di privati.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.3.21 - Sostenere il *lifelong learning* e l'educazione degli adulti

Descrizione
Il Governo si propone di rafforzare l'offerta del sistema di istruzione degli adulti nell'ottica di innalzare i livelli di istruzione di coloro che hanno abbandonato prematuramente la scuola prima del conseguimento del titolo di istruzione primaria e/o secondaria. Ciò al fine di rispondere ai fabbisogni di categorie di cittadini più vulnerabili perché meno istruiti e a forte rischio di esclusione sociale e povertà, ivi compresi gli immigrati.
L'intervento intende rafforzare e diffondere il sistema di educazione degli adulti per combattere quei deficit formativi che negli adulti si traducono in fragilità se non in esclusione sociale, lavorando su due filoni principali:
1) rafforzamento dell'offerta in termini di competenze degli insegnanti dell'educazione degli adulti anche in riferimento all'*e-learning* ed innalzamento delle competenze digitali tra i discenti adulti oltre a campagne informative sulla presenza di questi servizi sul territorio
2) Innalzamento delle competenze digitali tra gli adulti, dei livelli di istruzione e di conoscenza della lingua italiana per gli stranieri.

Azioni
Il rafforzamento del sistema di offerta formativa dell'istruzione per gli adulti prevede azioni volte a:
1) la riqualificazione degli insegnanti che operano in questa filiera per l'acquisizione di nuovi saperi in merito a nuovi metodi e strumenti per la formazione a distanza e/o *blended* (sincrona e asincrona) (obiettivo pluriennale);
2) l'introduzione di moduli formativi nell'offerta formativa degli adulti per l'acquisizione di competenze digitali da parte dei cittadini e combattere il *digital divide*;
3) il potenziamento dell'offerta formativa rivolta agli immigrati per l'acquisizione della conoscenza della lingua italiana quale strumento di inclusione sociale nella comunità locale;
4) una campagna informativa nazionale rivolta alla cittadinanza sull'offerta formativa di istruzione degli adulti presente sul territorio, anche con il contributo del terzo settore.

Risultati attesi
- incremento del numero degli adulti che accedono all'offerta formativa dell'istruzione degli adulti
- miglioramento dei livelli di istruzione specie in riferimento ai livelli di situazione più bassi
- riduzione del *digital divide* tra gli adulti.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.3.22 - Migliorare la performance delle università italiane nel quadro della iniziativa delle "*European Universities*"

Descrizione
L'Iniziativa "*European Universities*" è stata voluta dai Capi di Stato e di Governo europei nel vertice di Goteborg nel novembre 2017, è volta alla creazione di Alleanze di Università Europee e finanziata dal Programma Erasmus +, e cofinanziata dal programma quadro di ricerca e innovazione. Attualmente sono 23 le università italiane partecipanti alle 41 Università europee approvate. Si propone di migliorare l'efficacia della partecipazione italiana a questa iniziativa, sia in termini di un maggior coinvolgimento secondario di tutte le altre università italiane, sia del massimo coinvolgimento nell'iniziativa di imprese, centri di ricerca e *cluster* tecnologici.

Azioni
Migliorare l'efficacia della partecipazione italiana alla iniziativa "*European Unviersities*" coinvolgendo sia ulteriori università italiane, sia imprese, centri di ricerca e *cluster* tecnologici utilizzando le possibilità offerte dai programmi europei, concernenti la formazione e la ricerca, ovvero Erasmus e Orizzonte Europa nella programmazione 2021-2027.

Risultati attesi
Gli indicatori per tali attività riguardano l'aumento numerico delle università partecipanti, direttamente e/o indirettamente, l'aumento delle imprese, centri di ricerca e *cluster* tecnologici coinvolti, numero di studenti, ricercatori e professionisti coinvolti.

Scheda 2.3.23 - Programma *Erasmus*+ 2021-2027

Descrizione
Il programma Erasmus+ per il periodo 2021-2027, il programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, consentirà al nostro Paese di rafforzare la dimensione transnazionale ed europea delle istituzioni scolastiche ed educative, a partire dai servizi educativi 0-6, che parteciperanno per la prima volta al programma, fino all'istruzione degli adulti. Il nuovo programma succede al programma Erasmus+ 2014-2020 confermandone la natura integrata a sostegno dell'apprendimento in tutti i contesti (formale, informale, non formale) e in tutte le fasi della vita. Rispetto ad Erasmus+ 2014-2020, che aveva un budget di 14,7 miliardi si prevede un aumento considerevole delle risorse che consentiranno di coinvolgere una platea molto più ampia di destinatari. Parte integrante del nuovo programma Erasmus+ è lo sport. Al fine di sensibilizzare i cittadini alla pratica sportiva, ogni anno l'Unione europea promuove, nell'ambito del programma Erasmus+, la Settimana europea dello sport a livello europeo, nazionale, regionale e locale costituita da una serie di iniziative volte a incoraggiare i cittadini europei a praticare l'attività fisica. Anche per l'edizione del 2021 (23-30 settembre 2021), il Governo, in sinergia con le associazioni e società sportive italiane che vorranno rendersi partecipi, si farà promotore e coordinatore dell'iniziativa sull'intero territorio nazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Coesione sociale. Politiche attive del lavoro e politiche educative per la transizione

Azioni

La mobilità di apprendimento degli studenti, dei docenti e del personale scolastico, sarà rafforzata grazie alle seguenti misure:

1) introduzione e messa a regime delle procedure di accreditamento delle organizzazioni del settore scolastico e dell'educazione degli adulti, che consentirà di rendere strutturale la mobilità per tutto il periodo di attuazione del programma;
2) priorità delle tematiche didattiche e formative per la mobilità nell'ambito dello sviluppo delle competenze digitali, dell'intelligenza artificiale, della sostenibilità ambientale, dei cambiamenti climatici e delle energie pulite, per orientare il sistema di istruzione e formazione verso la transizione verde e digitale del nostro Paese;
3) rafforzamento dei progetti di cooperazione tra istituzioni scolastiche e agenzie educative di piccola scala, per garantire un più ampio coinvolgimento delle scuole, degli studenti e dei docenti, anche in rete fra loro;
4) declinare una nuova strategia di inclusione per favorire la partecipazione di tutti gli studenti al programma, anche in situazione di fragilità;
5) valorizzazione delle mobilità *blended* con la creazione di percorsi integrati misti, di mobilità fisica e virtuale, anche con il potenziamento della rete "*Etwinning*", che vede il nostro Paese fra i maggiori utenti.

Il Governo sarà inoltre impegnato in attività di coordinamento tra i soggetti interessati alla presentazione di un progetto Erasmus + Sport (es. associazioni e società sportive dilettantistiche, federazioni sportive e altri *stakeholders* interessati) e l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura della Commissione europea che, relativamente all'azione "Sport" nel progetto Erasmus +, rappresenta l'Istituzione competente, per fornire ai soggetti interessati un primo orientamento in merito alla presentazione dei progetti.

Nel corso del 2021, verrà inoltre realizzata la Settimana europea per lo sport in sinergia con le associazioni società sportive.

Risultati attesi

La strategia per l'utilizzo efficace del programma Erasmus 2021-2027 consentirà di sviluppare un ecosistema transnazionale di educazione orientato all'innovazione digitale e alla sostenibilità, in grado di favorire la presenza e il ruolo del nostro Paese all'interno dello Spazio europeo per l'educazione entro il 2025, nonché di ampliare la partecipazione al programma sia in termini quantitativi (studenti, docenti, personale scolastico, adulti, etc.) sia in termini di rilevanza educativa (sviluppo di buone pratiche a dimensione internazionale, etc.).

Con riferimento alo sport, verranno fornite ai soggetti interessati alla presentazione dei progetti Erasmus+ Sport in coordinamento con l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura della Commissione europea, le informazioni necessarie. Nell'ambito della Settimana europea per lo sport, verranno organizzati eventi sportivi su scala nazionale e locale aventi come obiettivo focale la promozione dello sport e degli stili di vita sani e attivi.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 2.3.24 - Quadro statistico a supporto delle politiche attive del lavoro – ISTAT

Descrizione

Lo sviluppo del Sistema statistico a livello nazionale ed europeo e la strategia adottata dall'Istat per associare alla produzione e rilascio di dati la diffusione di approfondimenti analitici e di ricerca, consentono di disporre di un quadro informativo esteso ed articolato sui temi delle politiche attive del lavoro. In particolare, con riferimento agli obiettivi individuati
è possibile trovare numerosi dati e indicatori che consentono di misurare i progressi ed i ritardi dell'evoluzione del mercato del lavoro nel nostro Paese rispetto agli standard e agli obiettivi definiti.

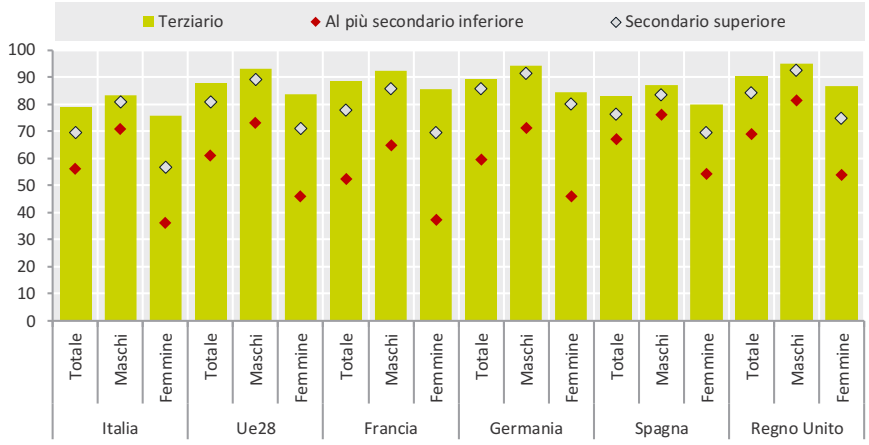
Azioni

Il quadro strutturale del mercato del lavoro in Italia è caratterizzato da marcate specificità nel contesto europeo, che mostrano un'elevata persistenza. Indicatore che sintetizza in modo efficace il posizionamento del nostro Paese nel contesto europeo è rappresentato dal tasso di occupazione delle persone con 15-64, pari in media – nel secondo trimestre del 2020 – al 57,5% (66,9% nei paesi dell'area dell'Euro) (Tavola 1). Osservando i dati separatamente per maschi e femmine emerge come il gap sia rilevante soprattutto per le donne (13,3 punti percentuali in meno) rispetto agli uomini (5,5 punti). Il tasso di occupazione in Italia è inferiore solo alla Grecia.

Considerando i dati secondo il titolo di studio emergono con evidenza alcuni principali punti di forza e le criticità della situazione occupazionale del Paese (Tavola 2). I livelli massimi del tasso di occupazione si rilevano per i maschi in possesso di laurea e post-laurea (84,3%) e, in generale, il livello di istruzione rappresenta un fattore discriminante della performance degli individui sul mercato del lavoro.

Un ulteriore aspetto che caratterizza il nostro Paese è una condizione di sottoutilizzazione delle fasce giovanili (Figura 1), in particolare per le donne, che raggiungono una performance occupazionale relativamente elevata solo se in possesso di titolo di istruzione terziaria.

Figura 1 - Tasso di occupazione dei 30-34enni per titolo di studio e genere in italia, nella Ue28 e nei più grandi paesi europei - Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, livelli di istruzione e ritorni occupazionali

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Passando ad analizzare i diversi temi rilevanti per le politiche attive del lavoro, relativamente alla **maggiore tutela e qualità del lavoro** un primo aspetto di rilievo è dato dalle **condizioni lavorative**. Oltre sette occupati su 10 (per un totale di 16,6 milioni di lavoratori) non hanno la possibilità di decidere l'orario di inizio e/o fine della propria giornata lavorativa. Per i lavoratori dipendenti l'orario è definito dal datore di lavoro mentre i vincoli che incontrano i lavoratori autonomi sono riferiti alle esigenze dei clienti o dalle norme. Il 16,4% degli occupati ha invece piena autonomia nella scelta e un ulteriore 12,0%, pur dichiarandosi autonomo, è soggetto ad alcune limitazioni. Gli uomini, i lavoratori dai 50 anni in su e quelli con titolo di studio elevato - le categorie tradizionalmente più forti nel mercato del lavoro - hanno maggiori margini di flessibilità oraria. Più costrittive sono invece le condizioni lavorative di stranieri, giovani, donne e delle persone con un basso titolo di studio. L'autonomia nello svolgimento del lavoro è stata rilevata con riferimento alla scelta dei contenuti e alla sequenza con cui le attività lavorative sono svolte. Il 61,8% degli occupati dichiara di poter influenzare entrambi gli aspetti (il 35,5% anche ampiamente), il 25,6% di avere scarsa o nulla influenza mentre il restante 12,6% può influenzare solo uno dei due aspetti. La percentuale di chi dichiara di poter influire su entrambi gli aspetti è molto simile per donne e uomini (62,7% donne, 61,2% uomini), nonostante tra gli uomini sia più diffuso un livello di influenza più ampio.
Per il tema dell'**empowerment femminile** i dati sull'istruzione, sulla presenza sul mercato del lavoro e sulla conciliazione rappresentano misure statistiche che consentono di valutare la situazione ed i progressi in questo campo. Tra i maggiori paesi europei, Italia e Spagna hanno in comune il marcato vantaggio delle donne nei livelli di **istruzione**. Nel nostro Paese, le donne almeno diplomate sono il 63,8% contro il 59,7% degli uomini mentre la differenza di genere nella media Ue è meno di un punto percentuale. Sul fronte del titolo di studio terziario, il vantaggio femminile - evidente anche nella media europea - è comunque più accentuato in Italia: 22,1% e 16,5% le quote femminili e maschili. Le donne con un titolo secondario superiore hanno un tasso di occupazione di 25 punti maggiore rispetto alle coetanee con basso livello di istruzione (vantaggio doppio rispetto a quello degli uomini), e la differenza tra laurea e diploma è di 16,7 punti (scarto oltre tre volte maggiore di quello maschile).
Nonostante il livello di istruzione femminile sia sensibilmente maggiore di quello maschile, il tasso di **occupazione** è in media molto più basso (nel II trimestre 2020 è il 48,4% contro il 66,6% maschile) e il divario di genere è più marcato rispetto alla media Ue (61,7% contro 72,1%) e agli altri grandi paesi europei. L'Italia è penultima in Europa davanti solo alla Grecia. Le differenze nei tassi di occupazione tra uomini e donne sono più ampie tra le persone che vivono in famiglia con figli (28,5 punti), seguite da quelle in coppia senza figli (23,1 punti) e dai residenti nel Mezzogiorno (23,5 punti). Il gap è particolarmente ampio – in aumento a seguito della pandemia – quando la donna ha un'età compresa tra i 15 e i 34 anni (22,8 punti se in coppia senza figli, 45,8 punti se genitore). La presenza di figli ha dunque un effetto non trascurabile sulla partecipazione della donna al mercato del lavoro soprattutto quando i figli sono in età prescolare. Se ci si concentra sulle donne in età tra i 25 e i 49 anni, il tasso di occupazione passa dal 71,9% registrato per quelle senza figli al 53,4% per coloro che ne hanno almeno uno di età inferiore ai 6 anni; la situazione più grave, si osserva nel Mezzogiorno, dove lavora solo il 34,1% delle donne 25-49enni con figli piccoli, contro il 60,8% del Centro e il 64,3% del Nord. Va tuttavia sottolineato che lo svantaggio femminile si riduce all'aumentare del livello di istruzione, sia delle donne rispetto agli uomini, sia di quelle con figli piccoli rispetto a chi è senza figli. Rispetto all'Ue in Italia è maggiore l'incidenza di donne che non hanno mai lavorato per occuparsi dei figli (11,1% a fronte di un 3,7% per il complesso dell'Unione), un fenomeno che, insieme all'interruzione lavorativa, riguarda quasi esclusivamente il sesso femminile. Nel 2018, il 22,5% degli occupati con figli di 0-14 anni ha dichiarato di aver cambiato qualche aspetto del proprio lavoro per prendersi cura dei figli (cambiamento o riduzione dell'orario, cambiamento di lavoro o altra modifica). Il 38,3% delle madri occupate, oltre un milione, ha dichiarato di aver apportato un tale cambiamento, contro

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

poco più di mezzo milione di padri (11,9%). L'importanza e le disparità nell'accesso alla cura dei bambini degli asili nido e ancor più delle materne, rispetto ad altre soluzioni emerge in modo netto: fra le occupate con figli di 0-14 anni (oltre 3 milioni di donne), più della metà affida regolarmente i figli a parenti o altre persone non pagate, nel 46,7% dei casi li affidano ai nonni, il 36% utilizza invece abitualmente i servizi per la cura dei figli.

Riguardo al tema dell'**incentivazione della formazione e occupazione di qualità**, secondo la rilevazione sulle Forze di lavoro, nel 2019 nei Paesi del Nord Europa le occasioni di apprendimento - coloro che hanno tra 25 e 64 anni hanno svolto almeno una **attività formativa** nelle ultime 4 settimane - sono molto superiori rispetto all'Italia: il 34,1% dei 25-64enni in Svezia, il 28,6% in Finlandia e il 24,8% in Danimarca rispetto all'8,1% registrato in Italia. In Italia, i più coinvolti nelle attività di apprendimento formali e non formali sono stati, nel 2019, i giovani tra 25 e 34 anni (15,3%), le donne (8,6%) e i residenti nelle grandi città (10,2%). Dal 2014 in avanti le differenze nella partecipazione alle attività di apprendimento tra le ripartizioni geografiche si sono ampliate: sono più frequentate nel Nord-Est (10,2% delle persone tra 25 e 64 anni), nel Nord-Ovest (9,1%) e, in ultimo, nelle Isole (5,7%).

Per quanto riguarda il **sostegno alle transizioni occupazionali**, a livello nazionale, il numero dei **tirocini** avviati è passato dai 227 mila nel 2014 ai 349 mila nel 2018, con una crescita del 53,9%. Nel complesso, nel quinquennio 2014-2018, i tirocini sono stati 1 milione e 615 mila e rappresentano il 2,5% di tutte le attivazioni riferibili alla somma dei nuovi rapporti di lavoro attivati e dei tirocini avviati nello stesso periodo. L'incremento ha riguardato sia il numero di individui coinvolti, sia il numero delle imprese ospitanti. Il numero di individui è cresciuto nel corso del quinquennio del 57,1%, per un totale di 1 milione 158 mila individui, il 51% dei quali sono giovani tra i 15 e i 29 anni alla loro prima esperienza nel mercato del lavoro. A un anno dal termine dell'esperienza, il tasso di inserimento si avvicina al 60%. L'analisi evidenzia che il tirocinio esprime una particolare efficacia a ridosso della conclusione dell'esperienza, tanto che a 1 mese il tasso di inserimento si attesta già al 36,8%.

Un aspetto rilevante delle transizioni occupazionali è dato dal ruolo dell'**istruzione**. Nel 2018 si stima che il differenziale nei tassi di occupazione tra le persone laureate di 25-64 anni e quelle che posseggono al più un titolo secondario inferiore sia di 28,6 punti (29,0 punti nella media Ue).

Il premio dell'istruzione - inteso come maggiore occupabilità al crescere dei livelli di istruzione - è pari a 18,4 punti nel passaggio dal titolo secondario inferiore al titolo secondario superiore e a 10,2 punti nel confronto tra quest'ultimo e il titolo terziario (19,6 e 9,4 punti, i rispettivi valori Ue).

Tra il 2014 e il 2018, periodo di ripresa economica, è aumentato il vantaggio occupazionale dei laureati

rispetto ai diplomati (+2,2 punti) mentre si è ridotto il vantaggio del titolo secondario superiore rispetto a quello inferiore (-1,8 punti). Questa tendenza ricalca quella osservata durante il periodo di crisi economica 2008-2014. Per i diplomati il risultato del periodo più recente è ascrivibile alla più debole ripresa occupazionale, negli anni della crisi era invece legato a una maggiore perdita di posti di lavoro. Come detto, il vantaggio occupazionale di un elevato livello di istruzione è decisamente più marcato per la componente femminile, soprattutto in Italia.

Le **politiche occupazionali per i giovani** sono supportate da un'ampia gamma di dati statistici utili al monitoraggio dei progressi e delle criticità in questo campo. I giovani italiani sono più istruiti del resto della popolazione ma lo svantaggio dell'Italia rispetto al resto dell'Europa è comunque marcato. La strategia Europa 2020 individuava tra i target per l'istruzione l'innalzamento della quota di 30-34enni in possesso di un titolo di studio terziario (con un obiettivo pari al 40%), considerato un elemento fondamentale per una "società della conoscenza". Nel 2019, in Italia, la quota di giovani laureati è del 27,6% mentre l'Unione Europea nel suo complesso e grandi paesi come la Francia e la Spagna hanno già superato il target previsto. L'Italia resta al penultimo posto nell'Ue, sopra la Romania. Bisogna

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

sottolineare che la bassa quota di giovani con un titolo terziario risente anche della limitata disponibilità di corsi terziari di ciclo breve professionalizzanti 4, in Italia erogati dagli Istituti Tecnici Superiori. Nonostante tali corsi siano diffusi solo in alcuni Paesi europei, in Spagna e in Francia danno origine a circa un terzo dei titoli terziari conseguiti. Le prospettive occupazionali dei giovani laureati sono, in Italia, relativamente più deboli rispetto ai valori medi europei: la quota degli occupati tra i 30-34enni laureati non raggiunge l'80% (78,9%) contro un valore medio nella Ue dell'87,7%. Anche tra i giovani resta tuttavia importante – e di entità simile a quello medio europeo - il vantaggio occupazionale della laurea rispetto al diploma. Il 24,6% dei laureati (25-34enni) ha conseguito il titolo nelle aree disciplinari scientifiche e tecnologiche (STEM: *Science, Technology, Engineering and Mathematics*), con un divario di genere molto forte: 37,3% degli uomini contro il 16,2% delle donne. Le quote si invertono per le lauree umanistiche: 30,1% tra le laureate e 15,6% tra i laureati. Anche le lauree nell'area medico-sanitaria e farmaceutica sono raggiunte più frequentemente dalle donne (18,2 contro 14,5% di uomini), mentre per l'area socio-economica e giuridica la proporzione è simile (35,5 tra le laureate e 33,2% tra i laureati). L'attenzione alla scelta dell'indirizzo di studio universitario si riflette in importanti differenze tra i tassi di occupazione dei laureati per area disciplinare. Nel 2019, il tasso di occupazione della popolazione laureata (25-64 anni) raggiunge il livello più alto per l'area medico-sanitaria e farmaceutica (86,8%), seguono le lauree nell'ambito STEM (83,6%), quelle dell'area socio-economica e giuridica (81,2%) ed infine i titoli dell'area umanistica e servizi (76,7%).

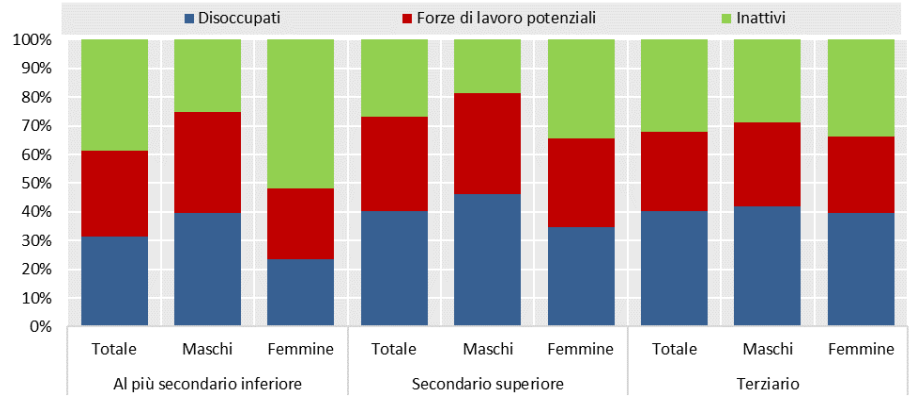
Il quadro informativo a supporto delle **politiche per la valorizzazione delle risorse umane nel settore sanitario** mostra come al 31 dicembre 2018, risultino occupati nella sanità pubblica circa 692mila dipendenti, di cui 650 mila a tempo indeterminato, ossia circa un quinto del personale stabilmente assunto nella pubblica amministrazione. Dal 2009 si è registrata una progressiva riduzione degli occupati a tempo indeterminato per effetto delle politiche di contenimento della spesa per il personale nel settore pubblico e, soprattutto, dell'applicazione in alcune regioni dei piani di rientro della spesa sanitaria. Tra il 2009 e il 2018, la diminuzione complessiva è stata di circa 44mila unità (-6,4%). Tale riduzione è stata solo parzialmente compensata dall'innalzamento dei requisiti per l'accesso alla pensione - che, trattenendo i lavoratori più anziani, ha velocizzato il processo di invecchiamento del personale - e dalla crescita del ricorso al lavoro flessibile (a tempo determinato e in somministrazione).

Il tema dei **NEET (***Neither in Employment nor in Education and Training*) rappresenta un punto qualificante della strategia europea e nazionale di miglioramento della condizione giovanile e delle condizioni del mercato del lavoro. La quota di giovani (15-29 anni) non più inseriti in un percorso scolastico/formativo e neanche impegnati in un'attività lavorativa, i cosiddetti NEET è pari al 22,2% e corrisponde a circa 2 milioni di giovani. La quota di NEET è la più elevata tra i Paesi dell'Unione, di circa 10 punti superiore al valore medio Ue (12,5%) e decisamente distante dai valori degli altri grandi Paesi europei. La condizione di NEET è più diffusa tra le donne (24,3% contro il 20,2% degli uomini) indipendentemente dal livello di istruzione posseduto. Nel Mezzogiorno l'incidenza dei NEET è più che doppia (33,0%) rispetto al Nord (14,5%) e molto più alta di quella rilevata al Centro (18,1%). Segnali più confortanti si riscontrano invece per il processo di transizione dalla scuola al lavoro, fenomeno che può essere colto utilizzando il tasso di occupazione dei 20-34enni - non più inseriti in un percorso di istruzione e formazione – che hanno conseguito il titolo di studio (secondario superiore o terziario) da uno a non più di tre anni. In Italia, l'indicatore è pari a 58,7% (+2,2 punti rispetto al 2018), sintesi di un tasso di occupazione dei diplomati pari al 52,9% (+2,6 punti) e dei laureati pari al 64,9% (+2,1 punti). Ciononostante, i valori restano enormemente inferiori a quelli medi Ue, pari a 81,5% nel totale, al 76,4% tra chi ha conseguito un titolo secondario superiore e all'85,3% tra chi ha conseguito un titolo terziario. Sulla base degli ultimi dati relativi alla spesa pubblica per funzione economica (Cofog), nel 2018 per l'Istruzione nella media Ue27 è stato destinato il 4,6% del Pil. L'Italia (4,0% del Pil) si colloca sotto la media

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

europea e molto distante da Svezia e Danimarca, paesi in cui si registra la spesa più elevata (rispettivamente 6,9 e 6,4% del Pil) e in ritardo rispetto a Francia (5,1% del Pil) e Germania (4,2%).

Figura 2 - Neet di 15-29 anni disoccupati ed inattivi per tipologia, titolo di studio e genere
Anno 2019 (composizioni percentuali)



Risultati attesi
Nel 2021 si continuerà a supportare i decisori politici e gli altri utenti nelle loro decisioni, sviluppando e producendo statistiche sociali in linea con il programma di lavoro annuale.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

2.4 Coesione sociale. Promozione dei valori comuni europei

Scheda 2.4.1 - Raggiungimento di un compromesso equilibrato nel nuovo Patto europeo su migrazione ed asilo

Descrizione

Il Governo mira al raggiungimento di un compromesso equilibrato che valorizzi il principio di solidarietà, nell'ambito delle proposte normative conseguenti al nuovo Patto europeo su migrazione ed asilo, presentato dalla Commissione europea il 23 settembre 2020. Nel perseguire tale compromesso rispetto alle proposte presentate dalla Commissione, sarà necessario puntare a prevedere il maggiore spazio possibile a meccanismi di redistribuzione obbligatoria dei migranti dai Paesi di primo ingresso, come l'Italia, verso gli altri Stati membri. In quest'ottica, risulterà prioritario lavorare per far riconoscere la specificità delle frontiere marittime e la conseguente necessità di meccanismi ad hoc di redistribuzione dei migranti sbarcati, in particolare a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare (SAR). Specifica attenzione verrà riservata ad evitare la previsione di procedure di frontiera che pongano in capo agli Stati di primo ingresso ulteriori oneri rispetto a quelli già sostenuti.

Azioni

Il negoziato sulle proposte normative presentate dalla Commissione sarà condizionato dalle forti contrapposizioni tra i diversi Stati membri, con particolare riferimento ai concetti di responsabilità e solidarietà, che hanno già impedito il raggiungimento di compromessi nel corso delle passate legislatura europea.

In questo complesso scenario, l'azione italiana per strutturare adeguati strumenti di solidarietà punterà, in primo luogo, a rafforzare le posizioni condivise con i principali Paesi di frontiera esterna marittima dell'Unione europea, ma anche a coagulare un più ampio consenso da parte degli altri Stati membri più "scettici" rispetto a meccanismi obbligatori di condivisione degli oneri.

Il modello di riferimento che l'Italia porterà avanti sarà quello definito nel corso del Vertice di Malta del settembre 2019, in occasione del quale, con la presenza della Commissione, alcuni Stati membri, tra i quali Germania e Francia, hanno definito uno schema di ricollocazione dei migranti giunti a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare che, integrato da elementi di obbligatorietà, potrebbe essere mutuato ed istituzionalizzato a livello di Unione europea.

Rispetto alle proposte messe in campo dalla Commissione, l'argomento principale sul quale l'Italia tenterà di fare leva per ottenere un salto di qualità ed una maggiore ambizione dei negoziati, sarà quello dell'esigenza di costituire un sistema che sia efficiente e, soprattutto, sostenibile per tutti gli Stati membri. Lo squilibrio nelle proposte della Commissione, in termini di oneri in capo agli Stati membri di primo ingresso e di "flessibilità" dei meccanismi di solidarietà, rischierebbe, infatti, di vanificare gli effetti della riforma con conseguenze negative sia in termini di gestione dei flussi migratori da parte dei Paesi di primo ingresso, che di possibili rischi di movimenti secondari verso i Paesi geograficamente meno esposti.

In altri termini, l'Italia si opporrà alla previsione di procedure alle frontiere che dovessero vincolare e restringere eccessivamente le modalità operative di gestione dei flussi migratori, in particolare via mare, soprattutto se tali procedure non venissero accompagnate da solidi meccanismi di redistribuzione obbligatoria dei migranti. Quest'azione verrà svolta sia ad un livello strategico, nel quadro del complessivo negoziato politico, sia sul piano più puntuale delle singole norme che prevedono specifici oneri procedurali e tempi stringenti in capo agli Stati di primo ingresso.

Un risultato importante, raggiunto grazie alla pressione dell'Italia, è stato comunque il riconoscimento, nel nuovo Patto europeo, del principio della specificità delle frontiere marittime, principio al quale il Governo tenterà, sul piano dell'azione negoziale, di dare un contenuto sostanziale più concreto.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

In particolare, nel corso dei negoziati, tra le altre modifiche, l'Italia proporrà, da un lato, la previsione dell'obbligatorietà del meccanismo di redistribuzione dei migranti (allo stato, sostanzialmente ancora su base volontaria nelle proposte della Commissione) quantomeno per le persone arrivate a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare e, dall'altro, un ampliamento delle nazionalità dei migranti che possono accedere alla ricollocazione.
L'Italia lavorerà, altresì, per lo sviluppo di una concreta strategia dei rimpatri europea, obiettivo che non può essere effettivamente raggiunto con la proposta della Commissione di una sponsorizzazione dei rimpatri, almeno nella sua formulazione originaria. Si tratta, infatti, di un meccanismo che, pur avendo elementi d'interesse, non garantisce un effettivo sostegno agli Stati membri più esposti, oltre ad essere alternativo a quello della redistribuzione, alternatività che l'Italia, come detto, si impegnerà a superare, in favore di un meccanismo di redistribuzione obbligatoria. Più nello specifico la sponsorizzazione dei rimpatri, così come ipotizzata nella proposta della Commissione, risulta difficilmente attuabile sul piano pratico, considerato, tra l'altro, che l'immigrato illegale potrebbe rimanere sul territorio dello Stato membro di primo ingresso fino ad un massimo di 8 mesi in attesa del rimpatrio, prima di essere poi trasferito nel territorio dello Stato membro sponsor in caso di perdurante difficoltà di effettuare il rimpatrio. A questa problematica operativa, soprattutto rispetto al ruolo che lo Stato membro sponsor dovrebbe svolgere mentre l'immigrato si trova ancora sul territorio dello Stato di primo ingresso, se ne somma un'altra di carattere pregiudiziale che riguarda le oggettive difficoltà che gli Stati membri incontrano nelle attività di rimpatrio.
Sulla base di questo quadro, l'Italia lavorerà per modificare il meccanismo della sponsorizzazione dei rimpatri per renderlo operativamente più praticabile, ma chiederà, soprattutto, un concreto rafforzamento della strategia esterna europea finalizzata ad un aggiornamento della geografia degli accordi di riammissione dell'Unione europea coerente con le attuali dinamiche migratorie.
In senso più ampio, il Governo sosterrà l'esigenza di un'azione strutturata da parte dell'Unione europea nei confronti dei principali Paesi terzi di origine e transito dei flussi migratori che utilizzi tutte le leve a disposizione per ottenere la collaborazione sulla prevenzione delle partenze e sui rimpatri. Nell'ottica italiana, infatti, una simile azione nell'ambito della dimensione esterna è la precondizione per il successo di qualsiasi riforma degli strumenti di gestione della migrazione all'interno dell'Unione europea.
Nel quadro generale del nuovo Patto europeo su migrazione ed asilo, si attende con interesse la nuova Strategia sui rimpatri volontari e la reintegrazione che è stata preannunciata per il 2021.
Allo stesso modo, il Governo è pronto a valutare con attenzione le misure, preannunciate dalla Commissione europea nel proprio programma di lavoro, in materia di migrazione legale che dovrebbero prevedere una revisione della direttiva sui soggiornanti di lungo periodo, un riesame della direttiva sul permesso unico e la definizione di iniziative per costituire un bacino di "talenti e competenze" nell'Unione europea.

Risultati attesi
Seppure in un contesto fortemente condizionato dalle perduranti contrapposizioni tra Stati membri, che non consentono di fare previsioni certe sugli sviluppi dei futuri negoziati, è possibile indicare come obiettivo minimo è quello di evitare il consolidarsi di una maggioranza che, respingendo le richieste di solidarietà degli Stati più esposti, proceda ad approvare riforme che irrigidiscono i profili di responsabilità posti in capo agli stessi.
In una prospettiva di compromesso e di bilanciamento tra le diverse posizioni, un risultato auspicabile potrebbe essere un più chiaro riconoscimento della specificità delle frontiere marittime con il rafforzamento dei meccanismi di gestione dei flussi giunti in Europa via mare e, in particolare, di quelli conseguenti ad operazioni di ricerca e soccorso (SAR).

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Coesione sociale. Promozione dei valori comuni europei

Scheda 2.4.2 - Gestione della dimensione esterna della migrazione

Descrizione

Il Governo assicurerà una gestione della dimensione esterna della migrazione attenta al contenimento dei flussi e al rispetto dei diritti umani, nel quadro di un dialogo politico onnicomprensivo con il Continente africano. A tal fine contribuirà, in raccordo con le altre Amministrazioni interessate, al rafforzamento del dialogo dell'Unione europea con i Paesi di origine e transito dei flussi, per conseguire una più efficace cooperazione in materia migratoria, attraverso *partnership* strutturate centrate sul tema. Riserverà particolare attenzione alla cooperazione in materia di riammissioni e contrasto allo sfruttamento dell'immigrazione irregolare, facendo leva, con un approccio incentivante, sull'insieme delle politiche UE nei confronti dei Paesi terzi, ad es. nel settore del commercio, agricolo, dell'educazione, della mobilità.

Nei rapporti euro-africani, verrà dare priorità alla salvaguardia della vita umana e alla protezione di rifugiati e migranti vulnerabili (donne e minori), anche nell'ambito dei Processi euro-africani di dialogo migratorio e secondo i principi del Piano d'azione de La Valletta. Verrà promossa l'intensificazione del dialogo politico, le operazioni di pace e sicurezza, il dialogo economico (anche con riferimento all'impatto del Covid-19) e uno sviluppo socio-economico sostenibile, equo ed inclusivo.

Azioni

Nel contesto del negoziato su un Nuovo patto migrazione e asilo, si continuerà a sostenere la necessità di arrivare ad una riforma complessiva della gestione delle migrazioni, che superi il sistema Dublino nella direzione di una genuina condivisione degli oneri e delle responsabilità tra gli Stati membri. Si intende promuovere inoltre un ruolo più attivo dell'UE nei rapporti con Paesi terzi di origine dei flussi, tramite il rafforzamento di *partnership* strutturate, al fine di ottenerne la piena collaborazione in materia migratoria, con un focus prioritario sui paesi della riva sud del mediterraneo e dell'Africa, secondo i principi enucleati nel non paper in materia, circolato presso le istituzioni e i partner dell'Unione.

L'azione continuerà anche nell'ambito dei processi di dialogo di Khartoum e Rabat, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione con Paesi facenti parte di predetti dialoghi. Si prevede di organizzare un incontro tematico sui migranti "*on the move*" nel 2021.

Si opererà, inoltre, per l'approfondimento del confronto con il continente africano, nel quadro del dialogo strutturato tra Unione europea ed Unione africana, del negoziato sugli accordi post-Cotonou e dei rapporti dell'UE con le organizzazioni regionali africane.

La precondizione di tale impegno risiederà nell'intensificazione del dialogo politico con i Paesi del continente, nel sostegno alle operazioni di pace e sicurezza, volte a contrastare la diffusione del terrorismo, dell'estremismo violento e dei traffici illeciti e nell'approfondimento del partenariato economico, con riferimento all'interscambio commerciale, all'impatto finanziario della pandemia sulle economie africane e ad investimenti nel settore della formazione, a beneficio delle giovani generazioni africane. Tale ultimo intervento risulta necessario per favorire, nel lungo periodo, uno sviluppo socio-economico sostenibile, equo ed inclusivo e quindi una riduzione dei flussi.

Risultati attesi

- Rafforzamento di *partnership* strutturate ed eque con i Paesi terzi;
- Conclusione di accordi di riammissione tra UE e Paesi terzi.

Si tratta di obiettivi di durata pluriennale, allo stato iniziale.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Coesione sociale. Promozione dei valori comuni europei

Scheda 2.4.3 - Sviluppo delle strategie nel settore della sicurezza e rafforzamento dell'area di libera circolazione

Descrizione
L'Italia confermerà il proprio sostegno al programma di iniziative già condivise a livello di Unione europea nel settore della sicurezza e s'impegnerà per favorire un ritorno al normale funzionamento della libera circolazione nell'Area Schengen ed il conseguente superamento delle misure prese da diversi Stati membri in connessione con l'allerta sicurezza e con il diffondersi dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

Azioni
L'azione italiana s'inserirà nel quadro delle iniziative connesse alla strategia europea sulla sicurezza adottata il 24 luglio 2020, con particolare attenzione al rafforzamento degli strumenti per la lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata transnazionale.
L'Italia attende, quindi, con interesse la Comunicazione della Commissione su un'agenda dell'Unione europea per contrastare la criminalità organizzata (2021-2025), prevista per il 2021, e seguirà con attenzione gli sviluppi dell'Agenda dell'Unione europea per la lotta al terrorismo, adottata nel dicembre 2020.
Nel medesimo ambito, verrà sostenuta la strategia delineata nelle più specifiche comunicazioni, già adottate dalla Commissione europea sempre il 24 luglio 2020, dedicate alla lotta agli abusi sessuali sui minori, al contrasto al traffico di armi da fuoco ed al piano europeo sulla droga.
In questo quadro generale di rafforzamento dell'azione dell'Unione europea, l'Italia considera favorevolmente l'iniziativa lanciata dalla Presidenza tedesca per la realizzazione di un partenariato tra le polizie europee, volta a sviluppare una maggiore integrazione tra gli Stati membri nel settore della sicurezza. Nell'ambito di questo processo evolutivo parteciperà attivamente ai negoziati sulle iniziative legislative per il rafforzamento del ruolo di Europol, in materia di intelligenza artificiale, nei rapporti con le imprese e per la migliore gestione delle informazioni acquisite dai Paesi terzi, in conformità con le raccomandazioni relative già adottate dal Consiglio in materia.
Per quanto riguarda il contrasto del terrorismo, l'Italia sosterrà l'esigenza di sviluppare una strategia europea articolata che sappia affrontare a tutti i livelli la minaccia, da quella investigativa, a quella preventiva fino ad arrivare al contrasto delle cause economico-sociali della radicalizzazione. In questo ambito, il Governo confermerà il proprio supporto alle misure finalizzate a migliorare un rapido ed efficace scambio di informazioni tra le competenti Autorità e ad una maggiore interoperabilità delle banche dati europee di settore.
L'Italia è, infatti, particolarmente impegnata nell'attuazione del processo di interoperabilità dei sistemi informatici, a partire dai nuovi sistemi EES (cosiddetto sistema *entry/exit*) ed ETIAS (sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi). In questo campo sosterrà tutti i correttivi e gli allineamenti legislativi dell'Unione europea che si renderanno necessari per la realizzazione del sistema di interoperabilità e la messa in comune delle banche dati.
Ulteriore priorità italiana sarà il contrasto all'utilizzo per fini criminali delle reti digitali. In questa prospettiva, il Governo sarà impegnato per l'adozione della proposta di regolamento dell'Unione europea per la prevenzione della diffusione di contenuti terroristici *online*, considerato che attraverso il *web* avviene spesso la conversione, a volte improvvisa, di soggetti apparentemente privi di connotazioni integraliste e, in molti casi, il rapido passaggio dalla conversione alla radicalizzazione. In quest'ottica, l'Italia sosterrà l'importanza di un negoziato sul regolamento rapido, ma anche l'esigenza di mantenere alta la "qualità" del risultato finale in termini di capacità di prevenzione e contrasto della diffusione di contenuti terroristici *online*.
Parallelamente, l'Italia continuerà a supportare le iniziative dell'Unione europea per monitorare e contrastare il fenomeno dei *foreign fighters* che, una volta rientrati in Europa, possono costituire una minaccia molto grave per la sicurezza. Un elemento di riflessione sul

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

quale l'Italia richiamerà l'attenzione sarà anche quello dei rischi per la sicurezza connessi a possibili azioni violente da parte di soggetti attratti dalla radicalizzazione religiosa che, in questa fase di emergenza sanitaria, potrebbero avere avuto maggiore difficoltà a raggiungere le zone di conflitto.
Proseguirà, altresì, l'azione di stimolo all'Unione europea per lo sviluppo di concrete strategie di contrasto ai trafficanti di esseri umani. In quest'ottica, l'Italia chiederà una maggiore proiezione esterna dell'azione dell'Unione europea per favorire il lancio di partenariati con i Paesi terzi, in particolare del Nord Africa, con l'obiettivo di rafforzare la loro capacità di prevenzione delle partenze di immigrati illegali e di smantellare i *network* criminali, presenti sui loro territori, dediti al traffico di migranti.
In vista dell'annunciata adozione da parte dell'UE di una Strategia sul futuro di Schengen, verrà altresì ribadita l'esigenza di un approccio quanto più possibile coordinato a livello europeo, nel tentativo di evitare iniziative di carattere unilaterale e di favorire il superamento di quelle adottate da diversi Stati membri negli ultimi anni. L'Italia proseguirà, altresì, la propria intensa collaborazione con le Autorità di frontiera degli altri Paesi europei per gestire al meglio misure connesse alla possibile prosecuzione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, in un'ottica di auspicabile rapido superamento. Il Governo valuterà con attenzione eventuali proposte volte a rafforzare la *governance* del sistema Schengen ed il principio della libera circolazione, nella convinzione che, in ultima analisi, l'elemento centrale per il corretto funzionamento dell'Area Schengen risiede nella costante cooperazione e nel concreto coordinamento tra gli Stati membri dell'Unione europea. L'Italia attende, quindi, con interesse la Strategia sul futuro di Schengen prevista per il secondo trimestre 2021.

Risultati attesi
Adozione del regolamento dell'Unione europea per la prevenzione della diffusione di contenuti terroristici *online* e prosecuzione del percorso di condivisione ed attuazione della strategia europea di sicurezza nelle sue diverse declinazioni.

Scheda 2.4.4 - Gestione coordinata delle frontiere interne ed esterne dell'Unione

Descrizione
Nel contesto del coordinamento UE in risposta alla pandemia da Covid-19 e con specifico riferimento alle frontiere esterne dell'UE e dello Spazio Schengen, verrà mantenuto l'impegno volto ad una gestione coordinata – finalizzata alla salvaguardia della mobilità intra-europea e a un progressivo ripristino di quella extra-europea – e fondata sul rispetto delle evidenze epidemiologiche disponibili, che coniughi l'esigenza di tutela della salute dei cittadini europei con quella di scongiurare approcci unilaterali alla questione.

Azioni
Durante la fase acuta dell'epidemia in Europa, si lavorerà sia a livello diplomatico che tecnico, al fine di:
- rafforzare l'armonizzazione delle misure anti-Covid tra i Paesi Membri, per agevolare il coordinamento a fronte della reintroduzione di restrizioni interne e ridurre i rischi di una chiusura del mercato interno;
- promuovere il coordinamento tra Stati membri nell'attività di aggiornamento della lista dei Paesi terzi per cui sono concessi viaggi da e verso l'Europa per motivi non essenziali.

Quando l'epidemia in Europa sarà sotto controllo, si lavorerà sia a livello diplomatico che tecnico, al fine di:
- rimuovere gradualmente e in maniera coordinata tutte le restrizioni interne;

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- ampliare, ove possibile, la lista dei Paesi terzi per cui sono concessi viaggi da e verso l'Europa per motivi non essenziali.

Risultati attesi
L'obiettivo primario è quello di una completa rimozione delle restrizioni interne a Schengen e della mobilità extra-Schengen. Le tempistiche potrebbero variare a seconda dell'evolvere dell'epidemia in Europa e nel mondo e dalla commercializzazione dei vaccini.

Scheda 2.4.5 - Un nuovo Piano sociale nazionale

Descrizione
In linea con le politiche sociali del Piano nazionale di riforma 2020, il Governo perseguirà i seguenti obiettivi:

- il rafforzamento del sistema dei servizi sociali, nell'ottica di costruzione di un sistema sempre più strutturato e l'implementazione della rete per la protezione sociale di uomini, donne e bambini;
- il potenziamento degli strumenti di lotta alla povertà e la piena operatività del Reddito di cittadinanza, quali strumenti di sostegno alle famiglie e agli individui che versano in condizioni di fragilità,

attraverso le misure di seguito descritte:
1) *Child Guarantee*: è una misura volta a garantire a tutti i minori a rischio povertà ed esclusione sociale diritti fondamentali come l'accesso a sanità, educazione, cibo e alloggio. L'Italia è uno dei Paesi selezionati, per il 2021, per avviare un progetto pilota sperimentale per il contrasto alle diseguaglianze e alla povertà minorile, che dà fiducia al lavoro che l'Italia ha svolto nella tutela dei bambini durante la pandemia da Covid-19.
2) Potenziamento dei sistemi di intervento e di tutela e di inclusione sociale per sostenere la maggiore autonomia delle persone con disabilità: l'inserimento di misure volte a potenziare i servizi a sostegno delle persone con disabilità rappresenta un obiettivo concreto da realizzare attraverso l'utilizzo delle risorse in arrivo dall' Unione Europea. L'occasione in maniera trasversale coinvolge, concretamente, le persone con disabilità nei temi dell'educazione inclusiva, dell'economia, delle diseguaglianze, dell'accessibilità delle città, delle azioni sistemiche e del monitoraggio, della costruzione di società.
Al fine di contribuire a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena inclusione sociale delle persone con disabilità e di garantire loro il diritto alla partecipazione democratica, è stato inoltre istituito un apposito fondo destinato alla realizzazione di una piattaforma di raccolta delle firme digitali da utilizzare per gli adempimenti correlati alla richiesta di referendum (articolo 8 della legge 25 maggio 1970, n. 352).
3) Rafforzamento dei presidi sociosanitari: nel periodo emergenziale, in cui è venuta in rilievo l'importanza dell'integrazione sociosanitaria, il rafforzamento dei servizi sociali in una ottica di integrazione fra i diversi livelli di governo, è stata sottolineata dall'art. 89, comma 2-bis del DL n. 34 del 2020 che ha inteso garantire la continuità dei servizi sociali, socioassistenziali e sociosanitari anche in situazione di emergenza.
4) Politiche di tutela, inclusione sociale e istruzione a favore delle donne, dei minori e dei soggetti vulnerabili, sostegno alle famiglie: la NADEF 2020 evidenzia come "*Le politiche sociali e di sostegno della famiglia verranno inserite in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro*". In coerenza con quanto sopra, il prossimo Piano nazionale per la ripresa e la resilienza ingloba interventi volti a promuovere la transizione verso un'economia più innovativa e più sostenibile dal punto di vista ambientale e più inclusiva sotto il profilo sociale, con significativi investimenti in ambito sociale. In questo contesto si inserisce il Piano triennale

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, nella cui definizione sarà di nuovo pienamente coinvolta la Rete per la protezione e l'inclusione sociale. Detto Piano, strettamente correlato al Piano sociale nazionale, manterrà le sue peculiarità, con particolare riferimento alla definizione degli utilizzi delle risorse della cd. "Quota servizi" del Fondo nazionale per la lotta alla povertà, dedicate prevalentemente a supportare l'operatività dei servizi di accompagnamento alle famiglie e l'erogazione dei sostegni previsti nei Patti per l'inclusione sociale previsti nel Reddito di cittadinanza, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni da garantire uniformemente sull'intero territorio nazionale e a realizzare interventi volti a contrastare la marginalità estrema e a rafforzare i servizi rivolti alle persone senza dimora. L'azione del Governo, pertanto, sarà diretta a sviluppare ulteriormente il rafforzamento del sistema dei servizi sociali, attraverso la rete per la protezione e l'inclusione sociale, il potenziamento degli strumenti di lotta alla povertà e la piena operatività del Reddito di cittadinanza.

5) Equità sociale, di genere e territoriale: l'Italia deve intensificare l'impegno ad eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, un problema strutturale che ci colloca agli ultimi posti in Europa da molti punti di vista, con particolare riferimento al tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro. Più in generale, le disuguaglianze di reddito e ricchezza si sono fortemente accentuate negli anni successivi alla crisi finanziaria globale, così come sono cresciuti gli indici di povertà assoluta e relativa. Permangono e si sono ampliate notevoli disparità a livello territoriale in termini di reddito, occupazione, livelli di scolarizzazione. È indispensabile evitare che tali disparità si aggravino in conseguenza della pandemia.

6) I soggetti del Terzo settore: nel perseguimento degli obiettivi di promozione dell'inclusione sociale non si può prescindere dal contributo fornito dagli ETS, il cui ruolo è ritenuto centrale dalla Commissione europea, che ha annunciato la definizione entro la seconda metà del 2021 dell'*Action Plan on Social Economy*. Tale centralità risponde anche all' idea secondo la quale il rilancio del Paese passa non solo attraverso il sostegno alle imprese, ma anche attraverso il sostegno agli enti non lucrativi. Inoltre, il contributo degli ETS è reso particolarmente prezioso per la loro capacità di rilevare le esigenze che provengono dal tessuto sociale ed al tempo stesso di intervenire per rispondere ai bisogni della comunità di riferimento, anche grazie alla loro vicinanza al territorio.

Azioni

1) *Child guarantee*: La Commissione europea ha proposto di destinare a questo scopo il 5% del fondo sociale 2021-2027, per assicurare una rete di cura ai minori che maggiormente subiscono gli effetti della crisi. La *Child Guarantee* accompagna questa e altre politiche messe in campo dal Governo con l'obiettivo di garantire anche ai bambini che vivono nelle famiglie più vulnerabili diritti elementari quali la salute, la corretta alimentazione, un'abitazione dignitosa e un'istruzione adeguata, prime fra tutte quelle connesse al Reddito di Cittadinanza (quasi 800mila i minorenni beneficiari) che ha dedicato all'infanzia specifici finanziamenti e obiettivi. Il progetto finanziato dal Fondo povertà riguarderà bambine e bambini nei primi mille giorni di vita, una delle fasi più delicate, in cui la presenza di specifici fattori di rischio può avere effetti duraturi per il resto dell'esistenza e nella quale il Reddito può fare la differenza.

2) Potenziamento dei sistemi di intervento e di tutela e di inclusione sociale per sostenere la maggiore autonomia delle persone con disabilità*:* oltre al proposto inserimento dei diritti delle persone con disabilità nel Piano di Ripresa e Resilienza, nell'ambito dell'intervento a favore delle persone con disabilità verranno inoltre poste in essere le seguenti azioni:

-prosieguo dei lavori di coordinamento sul piano nazionale ed europeo ai fini del recepimento della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio (*Accessibility Act*);

-partecipazione al progetto con la DG Reform della Commissione europea per la riforma dell'accertamento della condizione di disabilità;

-implementazione della Strategia europea della disabilità 2021-2030;

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

-monitoraggio delle azioni delle politiche in materia di disabilità quale condizione abilitante nell'utilizzo dei fondi strutturali europei nel ciclo di programmazione 2021-2027;
-nell'ambito del progetto europeo *European Accessibility City Award*, partecipazione alla giuria nazionale per l'individuazione della candidatura in sede europea, della città italiana più accessibile con riguardo alle persone con disabilità.
Quanto alla predisposizione della piattaforma di raccolta delle firme digitali da utilizzare per gli adempimenti correlati alla richiesta di referendum, volta ad includere nella suddetta piattaforma le persone con disabilità aventi diritto tramite modalità di accesso facilitato, l'entrata in funzione della piattaforma è prevista entro il 31 dicembre 2021 e le risorse per la sua realizzazione sono pari a 100.000 euro annui a decorrere dall'anno 2021.
3) Rafforzamento dei presidi sociosanitari: nella seconda metà del 2020, le regioni e le province autonome sono state impegnate a definire, con proprio atto, le modalità per garantire, anche in situazioni di emergenza, l'accesso e la continuità dei servizi sociali, socioassistenziali e sociosanitari essenziali. La norma sottolinea anche che i servizi sociali indicati dall'articolo 22, comma 4, della Legge quadro n. 328 del 2020 debbano essere considerati servizi pubblici essenziali anche se svolti in regime di concessione, accreditamento o mediante convenzione, in quanto volti a garantire il godimento di diritti della persona costituzionalmente tutelati.
4) Politiche di tutela, inclusione sociale e istruzione a favore delle donne, dei minori e dei soggetti vulnerabili, sostegno alle famiglie: l'azione del Governo sarà diretta a sviluppare ulteriormente il rafforzamento del sistema dei servizi sociali, attraverso la rete per la protezione e l'inclusione sociale, il potenziamento degli strumenti di lotta alla povertà e la piena operatività del Reddito di cittadinanza. Attraverso la "Quota servizi" del Fondo nazionale per la lotta alla povertà, dedicate prevalentemente a supportare l'operatività dei servizi di accompagnamento alle famiglie e l'erogazione dei sostegni previsti nei Patti per l'inclusione sociale previsti nel Reddito di cittadinanza, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni da garantire uniformemente sull'intero territorio nazionale e a realizzare interventi volti a contrastare la marginalità estrema e a rafforzare i servizi rivolti alle persone senza dimora.
5) Equità sociale, di genere e territoriale: si prevede l'adozione di un ampio ventaglio di misure, per ridurre i divari che purtroppo ancora permangono nel nostro Paese nella distribuzione del reddito, dell'occupazione e sulla equità sociale. Questa azione porterà anche degli effetti positivi a lungo termine sulla crescita economica e sulla coesione sociale. La dimensione di genere, inoltre, sarà tenuta in debita considerazione in tutte le azioni da realizzare nell'ambito del PNRR, anche grazie all'introduzione di un'adeguata "valutazione di impatto sul genere" e a un'attenzione particolare riservata all'*empowerment* femminile.
6) I soggetti del Terzo settore: in quest'ambito si porranno in essere le seguenti azioni: 1. sviluppo del modello di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto del mercato, incentrato sull' applicazione degli istituti collaborativi disciplinati dal Codice del terzo settore, e caratterizzati dalla convergenza di obiettivi tra P.A. ed ETS e dall'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti ad elevare i livelli di coesione e protezione sociale utilizzando forme innovative di negoziazione con i privati, sempre attraverso un solido ancoraggio alle regole dell'evidenza pubblica. Tali modelli possono costituire strumenti di innovazione sociale, in quanto capaci di valorizzare l'apporto originale di metodologie, strumenti di intervento ed azioni con essi attivabili; 2. applicazione della metrica di valutazione dell'impatto sociale suscettibile di essere generato dalle azioni poste in essere dagli ETS; 3. individuazione di adeguati strumenti finanziari (con particolare riferimento a finanziamenti a tasso agevolato e prestazioni di garanzia) per sostenere gli investimenti degli ETS necessari a soddisfare il fabbisogno sociale che, nel corso dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, è risultato ulteriormente amplificato.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Coesione sociale. Promozione dei valori comuni europei

Risultati attesi
Per quanto riguarda i punti da 1 a 5: si auspica un incremento del numero dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza (orientativamente di un milione al 2023) così come del numero di Ambiti territoriali connessi sulla piattaforma digitale (la stima è di circa un centinaio in più al 2023). In questo modo si avrà anche un progressivo e sostanziale incremento dei beneficiari delle politiche sociali con l'auspicio del raggiungimento di un adeguato standard di inclusione sociale, necessario a garantire un livello uniforme di accesso al reddito, all'istruzione e alla cultura, favorendo la riduzione dei *gap* reddituale, infrastrutturale, di quello occupazionale, nonché nell'accesso ai servizi e beni pubblici, soprattutto fra Nord e Sud tenendo conto anche del rafforzamento del sistema socio - sanitario, duramente colpito dalla pandemia, per tutelare la salute e il benessere di tutti.
Nel corso dell'anno verrà inoltre realizzata la piattaforma di raccolta delle firme digitali per gli adempimenti correlati alla richiesta di referendum (articolo 8 della legge 25 maggio 1970, n. 352) utile ad agevolare la piena inclusione sociale delle persone con disabilità e garantire loro il diritto alla partecipazione democratica.
Per quanto concerne gli Enti del terzo settore: garantire crescita, innovazione e proattività delle diverse componenti della comunità. Inoltre sarà sviluppato un modello di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto del mercato nel senso descritto.

Scheda 2.4.6 - Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030

Descrizione
La Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 adottata dalla Commissione europea nel marzo del 2021 prevede, quali obiettivi, la realizzazione di progressi per garantire che tutte le persone con disabilità in Europa, indipendentemente dal sesso, dalla razza o dall'origine etnica, dalla religione o dalle convinzioni personali, dall'età o dall'orientamento sessuale, possano godere dei loro diritti umani; avere pari opportunità e parità di accesso alla società e all'economia; essere in grado di decidere dove, come e con chi vivere; circolare liberamente nell'UE indipendentemente dalle loro esigenze di assistenza; non essere più vittime di discriminazioni.
Questa nuova strategia rafforzata tiene conto delle diverse disabilità, comprese le minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine (in linea con l'articolo 1 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità). Tiene altresì conto dei rischi dello svantaggio multiplo affrontati da donne, bambini, anziani, rifugiati con disabilità e persone con difficoltà socioeconomiche, e promuove una prospettiva intersettoriale in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).
La nuova strategia prevede pertanto una serie ambiziosa di azioni e di iniziative prioritarie in vari settori e ha numerose priorità, tra cui:

- l'accessibilità: la possibilità di circolare e soggiornare liberamente, ma anche di partecipare al processo democratico;
- una qualità di vita dignitosa e la possibilità di vivere in autonomia, poiché si concentra in particolare sulla deistituzionalizzazione, sulla protezione sociale e sulla non discriminazione sul luogo di lavoro;
- la parità di partecipazione, in quanto mira a proteggere efficacemente le persone con disabilità da qualsiasi forma di discriminazione e violenza, a garantire pari opportunità e accesso per quanto riguarda la giustizia, l'istruzione, la cultura, lo sport e il turismo, ma anche parità di accesso a tutti i servizi sanitari;
- il ruolo dell'UE nel dare l'esempio;
- l'intenzione dell'UE di fare della strategia una realtà concreta;

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- la promozione dei diritti delle persone con disabilità a livello mondiale.

La Commissione sosterrà gli Stati membri nella definizione delle strategie e dei piani d'azione nazionali per l'ulteriore attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e della legislazione dell'UE in materia.

Azioni

Nell'ambito del meccanismo di *governance* per la cooperazione a livello dell'UE, nel 2021 la Commissione europea istituirà la piattaforma sulla disabilità, coadiuverà l'attuazione della nuova Strategia europea sulla disabilità e delle strategie nazionali in materia di disabilità e riunirà i punti focali nazionali della Convenzione e le organizzazioni delle persone con disabilità. La versione *online* della piattaforma sulla disabilità conterrà informazioni sulle sue riunioni, attività ed analisi, come pure informazioni per Paese, compresa la promozione di buone pratiche accessibili e inclusive.

Infine, tra le riforme nazionali per le quali verrà attivato lo Strumento di sostegno tecnico - strumento, nato nel 2017, che ha contribuito alla realizzazione di oltre 1000 riforme in tutta l'Unione europea, di cui 49 solo in Italia, e che non fornisce finanziamenti, ma soltanto supporto di esperti che lavorano assieme al Paese per disegnare e realizzare le riforme - la Commissione ha approvato dieci progetti di riforma tra i quali figura la riforma del sistema per la valutazione della disabilità.

Risultati attesi

Il progetto sulla riforma del sistema per la valutazione della disabilità avrà la durata di un biennio ed è stata già avviata la fase progettuale con gli esperti della DG Reform della Commissione europea e con l'OCSE nella veste di provider. Nel corso del 2021 si dovrebbe concludere la fase istruttoria relativa alla raccolta delle informazioni con la predisposizione di un rapporto.

Scheda 2.4.7 - Rigenerazione a base culturale nei contesti urbani, periferici e rurali e inclusione nei settori culturali e turistico

Descrizione

Il Governo contribuirà agli obiettivi di equità sociale, di genere e territoriale con un focus sulla rigenerazione e riqualificazione di periferie, borghi ed aree interne, anche di natura culturale e turistica.

Favorirà inoltre le iniziative attualmente in atto sui tavoli europei finalizzate alla parità di genere nei settori culturale e creativo e del turismo, l'attuazione della Strategia europea per la parità di genere 2020-2025. Nel settore del turismo, in particolare, verrà anche monitorato lo sviluppo del dossier "*Strategy on the rights of persons with disabilities*", da pubblicarsi entro aprile 2021.

Azioni

1. Promozione nel settore del turismo della Strategia europea per la disabilità e delle implicazioni per il settore turismo dell'Atto europeo sull'accessibilità; eventuale revisione e aggiornamento di azioni nella pianificazione strategica del turismo 2021.
2. Marchio del patrimonio europeo: all'iniziativa, gestita dalla Commissione europea, sarà data massima visibilità attraverso un bando pubblico per la preselezione nazionale dei siti italiani da candidarsi al riconoscimento europeo (tempi previsti: 1° marzo 2021).
3. L'iniziativa Capitale italiana della cultura, ispirata dalla Capitale europea della cultura, supporterà l'estensione del titolo e delle attività di Parma, ora Capitale italiana della cultura 2020 e 2021, e selezionerà la Capitale italiana della cultura 2022 attraverso un bando di finanziamento per il miglior progetto di promozione e valorizzazione culturale e turistica

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

della città (risorse dedicate: 1.000.000 euro, Fondo per lo sviluppo e la coesione, tempi previsti: gennaio 2021).

4. Piano Cultura Futuro Urbano, mirato a promuovere iniziative culturali nelle periferie delle città metropolitane e nei capoluoghi di provincia di tutta Italia anche per renderle più attrattive dal punto di vista turistico. Il Piano finanzierà la realizzazione di nuovi servizi mirati a migliorare la qualità della vita dell'intera collettività urbana, donando nuova personalità a scuole, biblioteche e opere pubbliche rimaste incompiute. Caratteristiche del progetto sono inter-settorialità d'avanguardia e collaborazione civica, un patto con la società civile per diversificare e ampliare l'offerta culturale e turistica, promuovere le condizioni per cui i cittadini possano coltivare i propri talenti. Si articola in tre azioni strategiche: Scuola attiva la cultura, Biblioteca casa di quartiere e Completati per la cultura. Di queste sono state attivate le prime due, con scadenza per l'esecuzione dei progetti fissata per maggio 2021. L'investimento ammonta a 25 milioni di euro per tutto il 2021.
5. Progetto Borghi in Festival, finalizzato alla promozione e sostenibilità della qualità e delle eccellenze dei territori per valorizzarne le risorse culturali ambientali e turistiche, leve di crescita professionale e di occupazione, attraverso progetti capaci di generare risposte positive a breve e lungo termine; al miglioramento sociale ed economico attraverso l'incubazione di imprese culturali e creative innovative di comunità; alla promozione e sostenibilità di contenuti innovativi nelle attività di educazione/formazione e sviluppo; allo sviluppo di un approccio progettuale integrato e di pratiche innovative e inclusive, capaci di accelerare gli effetti dell'azione pubblica. Nel 2021 avrà attuazione un bando di finanziamento di attività culturali/festival per favorire il benessere e migliorare la qualità della vita degli abitanti dei borghi italiani attraverso la valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e turistiche (aprile-luglio 2021, 750.000 euro).
6. Promozione di progetti espositivi di rilievo nazionale e internazionale, fisici e digitali, che raccontino il patrimonio culturale, le memorie e i valori condivisi a livello europeo. Particolare rilievo sarà dato ai temi della legalità, del sincretismo culturale e della mobilità.
7. Promozione dello studio "Cultura e sviluppo locale: massimizzare l'impatto. Una guida per le amministrazioni locali e i musei", pubblicato nel 2019 in collaborazione con l'OCSE e il Consiglio internazionale dei musei (ICOM), al fine di portare a conoscenza di musei, amministrazioni locali e regionali strumenti utili a massimizzare il valore sociale ed economico del patrimonio culturale, a rafforzare i legami con l'economia locale e il tessuto sociale, a sviluppare partenariati per lavorare in modo sinergico ed efficace.
8. Riconoscimento alle imprese alberghiere di un credito di imposta per interventi di ristrutturazione edilizia per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Risultati attesi

1. Revisione ed aggiornamento di azioni a valere sulla pianificazione strategica del turismo 2021 in relazione agli obiettivi di accessibilità
2. Selezione dei siti italiani candidati al Marchio europeo del patrimonio entro marzo 2021
3. Selezione della Capitale italiana della cultura 2022 entro gennaio 2021
4. Contributo all'appropriazione dell'eredità culturale da parte delle comunità, quale premessa per l'attuazione di forme condivise di tutela.
5. Aumento del numero delle strutture recettive alberghiere accessibili.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Coesione sociale. Promozione dei valori comuni europei

Scheda 2.4.8 - Promuovere la partecipazione culturale e sostenere i settori culturali e creativi per la resilienza e il benessere della società in Europa

Descrizione

Il Governo partecipa alle iniziative UE aventi a oggetto lo scambio di informazioni e buone pratiche sul sostegno ai settori culturali e creativi, fra i più aspramente colpiti dalla pandemia Covid-19.

Sul piano interno si stanno rafforzando le tutele e gli ammortizzatori sociali per il settore. Si intende rafforzare l'offerta culturale anche attraverso la creazione di una piattaforma digitale per l'accesso alle performance artistiche dal vivo, agli eventi culturali e ad altri prodotti e servizi culturali garantendo i compensi degli artisti e dei creatori: a causa della pandemia le attività culturali hanno infatti registrato un forte calo in termini di produzione, di possibilità di esibirsi dal vivo, di ricavi e livelli occupazionali. Si lavorerà parallelamente a creare le condizioni affinché le attività culturali possano riprendere in sicurezza e la mobilità degli artisti e la circolazione delle opere possa essere nuovamente garantita.

La partecipazione attiva della società civile a strategie che vedano il patrimonio culturale quale fattore di crescita sostenibile, benessere individuale e fattore abilitante di coesione sociale sarà perseguita anche alla luce della recente ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (c.d. Convenzione di Faro) e della Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa per una Strategia per il patrimonio culturale nel 21. secolo. Ci si adopererà affinché tale approccio venga riflesso nelle politiche di coesione europee 2021-2027.

Azioni

- In attuazione del D.L. 34/2020, il 23 luglio 2020 è stata stipulata una convenzione con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) volta alla realizzazione della "Piattaforma Cultura", il cui lancio è previsto nei primi mesi del 2021. La Piattaforma ospiterà una vasta gamma di contenuti commercializzabili (es. prime di spettacoli o opere su scala nazionale, produzioni artistiche dei principali teatri), forniti a pagamento, e altri con particolari finalità di valorizzazione del patrimonio culturale e di promozione delle attività culturali. L'utente potrà fruire di servizi sia on-demand mediante un catalogo dei contenuti, che live streaming (dirette di eventi ad alta risonanza mediatica) e di contenuti premium e free.
- Analisi della realtà delle imprese culturali e creative in Italia verso una policy nazionale. Sono previsti gli Stati generali delle imprese culturali e creative (marzo-aprile 2021) e la creazione di un Osservatorio nazionale sulle imprese culturali e creative (fine 2021-2022). L'Osservatorio, una piattaforma *online* evolutiva e interattiva, agirà come strumento di censimento e monitoraggio centralizzato e come un grande *hub* creativo e di progettazione, con sezioni specificamente dedicate alla formazione, all'orientamento e al *networking online* e alla promozione nazionale – in raccordo con le regioni, la rete internazionale delle ICC e il Desk italiano del Programma UE Europa Creativa.
- Partecipazione alle Giornate europee del patrimonio culturale (iniziativa congiunta Consiglio d'Europa – Commissione europea) tramite la promozione di attività di valorizzazione dei patrimoni locali in relazione a temi europei.
- Elaborazione del Piano nazionale per l'educazione al patrimonio culturale come strumento programmatico annuale di promozione e sostegno delle azioni educative a livello nazionale e territoriale, avente come oggetto la conoscenza del patrimonio e della sua funzione civile.
- Collaborazione alle azioni previste dal Piano delle Arti, che promuovono la diffusione nella scuola della conoscenza dell'espressione artistica in tutte le sue forme.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- Progettazione di un Osservatorio nazionale sull'educazione al patrimonio culturale, puntando a definire un quadro di confronto pubblico sulle prassi nazionali e internazionali e ad analizzare i dati su produzione e offerta culturale, modalità di accesso al patrimonio e monitoraggio della partecipazione culturale, ai fini della restituzione pubblica e a supporto di *decision maker*, attori istituzionali, settore dell'istruzione, operatori delle diverse realtà territoriali.

Risultati attesi
Nei primi mesi del 2021 è previsto il lancio dei primi contenuti della Piattaforma Cultura.

Scheda 2.4.9 - Riduzione delle disparità esistenti tra uomini e donne e lotta alla violenza maschile sulle donne

Descrizione
Nel corso del 2021, coerentemente con le politiche dell'UE e con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025, il Governo proseguirà la sua azione di promozione delle politiche di parità e pari opportunità, anche mediante l'attuazione di progetti europei dedicati e sulla base delle risultanze del lavoro svolto dalla Task Force "Donne per un nuovo Rinascimento".
Anche la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne rappresentano una priorità politica del Governo anche per il 2021, in coerenza con gli obblighi assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione di Istanbul e con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025.

Azioni
Nell'ambito della riduzione delle disparità esistenti tra uomini e donne nei vari settori della vita sociale ed economica, si procederà attraverso:

- l'introduzione di un sistema di certificazione sulla parità di genere nelle organizzazioni produttive;
- la promozione dei percorsi di studio nelle materie STEM e digitali da parte delle bambine e delle ragazze;
- il potenziamento del *mainstreaming* di genere e del bilancio di genere mediante l'attivazione di un sistema di valutazione dell'impatto di genere delle politiche;
- Il potenziamento delle misure per l'imprenditoria femminile per promuovere la nascita e il rafforzamento delle imprese a conduzione e prevalente presenza femminile, in particolare le micro e PMI;
- predisposizione e lancio del Piano Nazionale per la parità di genere 2021-2023;
- iniziative di sensibilizzazione sul divario di genere e in particolare sul divario pensionistico

Nella direzione della lotta alla violenza maschile sulle donne, verranno invece poste in essere le seguenti azioni:

- predisposizione e lancio del nuovo Piano Strategico Nazionale per il contrasto alla violenza maschile contro le donne 2021-2023 in accordo con le Regioni, con le associazioni femminili e le parti sociali nel rispetto degli obblighi assunti dal paese con la ratifica della Convenzione di Istanbul;
- attivazione di un sistema di monitoraggio degli interventi realizzati dalle Regioni con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;
- attuazione di un Progetto specificamente dedicato all'*empowerment* economico delle donne vittime di violenza, anche in sinergia con le opportunità offerte nell'ambito del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Coesione sociale. Promozione dei valori comuni europei

Risultati attesi
Quanto alla riduzione delle disparità esistenti tra uomini e donne nei vari settori della vita sociale ed economica:

- Realizzazione del sistema di certificazione di genere delle organizzazioni produttive in tre anni a partire dal secondo semestre 2021.
- Aumento delle opportunità di inserimento lavorativo nei settori ad alta tecnologia, nei quali le donne sono attualmente sottorappresentate grazie agli interventi per la promozione delle materie STEM tra le ragazze delle scuole superiori e università
- Costituzione del Fondo per l'imprenditoria femminile in collaborazione con il MISE entro il 2021. Nei successivi tre anni si prevede la creazione/rafforzamento di circa 1500 imprese e l'attivazione dei sistemi di servizi di accompagnamento alle donne imprenditrici.

Quanto alla lotta alla violenza maschile sulle donne:

- Realizzazione da parte delle regioni, a mezzo delle risorse del Fondo per le politiche per i diritti e le pari opportunità, di interventi di prevenzione, protezione e sostegno/accompagnamento alle donne vittime di violenza da parte degli uomini.
- Implementazione dell'intervento per l'*empowerment* economico delle donne vittime di violenza nell'ambito del PNRR, al fine di contribuire alla loro emancipazione e a sostenere i loro percorsi personali di fuoriuscita dal circuito di violenza e discriminazione.

Scheda 2.4.10 - Sostegno alle famiglie

Descrizione
In armonia con gli obiettivi dell'Unione europea il Governo italiano intende supportare le famiglie e i loro figli e favorire l'inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate. Il Governo intende sostenere la genitorialità e la funzione sociale ed educativa delle famiglie, contrastare la denatalità, valorizzare la crescita armoniosa delle bambine, dei bambini e dei giovani.

Azioni
Il Governo Italiano, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale *"Inclusione*", continuerà le attività del Progetto "*Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate*". Il progetto si pone come obiettivo principale quello di promuovere servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione, azioni di diffusione e scambio di buone pratiche relative ai servizi per la famiglia, Centri territoriali per la famiglia e la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare su tutto il territorio nazionale. Il budget totale del progetto è Euro 14.800.000,00.
In quest'ambito, il *Family Act* è un disegno organico di misure pensate per le famiglie con l'obiettivo di sostenere la genitorialità e la funzione sociale ed educativa delle famiglie, contrastare la denatalità, valorizzare la crescita armoniosa delle bambine, dei bambini e dei giovani e favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro. Il *Family Act* impegna il Governo a: istituire un assegno universale mensile per ogni figlio a carico fino all'età adulta, senza limiti di età per i figli con disabilità; rafforzare delle politiche di sostegno alle famiglie per le spese educative e scolastiche, e per le attività sportive e culturali; riformare i congedi parentali, con l'estensione a tutte le categorie professionali e congedi di paternità obbligatori e strutturali; introdurre incentivi al lavoro femminile, dalle detrazioni per i servizi di cura alla

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

promozione del lavoro flessibile; assicurare il protagonismo dei giovani under 35, promuovendo la loro autonomia finanziaria con un sostegno per le spese universitarie e per l'affitto della prima casa.

Risultati attesi

Per quanto riguarda il Progetto "*Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate*", nel 2021 sarà redatta la prima bozza di modello concettuale del centro per la famiglia standard.

Per quanto riguarda il *Family Act,* nel 2021 il Governo sarà impegnato nella adozione dell'assegno universale, ai fini di un riordino e semplificazione delle misure di sostegno economico per i figli a carico e delle misure di sostegno all'educazione dei figli.

Scheda 2.4.11 - Cultura dell'inclusione e del rispetto delle differenze

Descrizione

In linea con le politiche e le priorità definite a livello, europeo ed in particolare alla luce del Piano di azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025, l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), continuerà l'impegno nella prevenzione e nel contrasto delle diverse forme di discriminazione, anche in collaborazione con gli organismi europei (il Gruppo di alto livello sulla non discriminazione, uguaglianza e diversità, il Gruppo di lavoro di alto livello sulla lotta al razzismo, alla xenofobia e ad altre forme di intolleranza, l'Agenzia Europea per i diritti fondamentali ed altri) e in costante dialogo con le associazioni di settore. Proseguirà l'azione di monitoraggio e contrasto del discorso d'odio, con l'obiettivo di prevenire e combattere razzismo, xenofobia e altre forme di intolleranza diffuse attraverso i social media.

Proseguirà inoltre l'impegno dell'UNAR per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni nei confronti delle comunità Rom, Sinti e Caminanti (RSC), in continuità con quanto previsto dalla Strategia nazionale di inclusione RSC 2012-2020, di cui l'UNAR è *focal point* nazionale e, relativamente alle persone LGBT, proseguirà l'attività di dialogo con la società civile, in particolare con le associazioni del Tavolo di consultazione permanente LGBT, al fine dell'adozione di una nuova Strategia nazionale, in coordinamento con le indicazioni definite dalla Strategia EU LGBT+.

Azioni

Nell'ambito della prevenzione e il contrasto delle diverse forme di discriminazione:

- Partecipazione ai gruppi di lavoro e alle attività della rete europea degli *Equality bodies* (EQUINET) in riferimento alla formazione su specifiche tematiche antidiscriminatorie e allo scambio di buone pratiche
- Supportare la realizzazione di attività progettuali di associazioni di settore finanziate da risorse comunitarie (call of proposals della Commissione europea)
- Avvio e realizzazione del Progetto "REASON - *REAct in the Struggle against Online hate speech*" di durata biennale sul tema della lotta al discorso d'odio *online* prevedendo attività rivolte a specifici gruppi target. Il budget totale del Progetto REASON è 400.000 euro

Nell'ambito della promozione dell'inclusione sociale di soggetti vulnerabili (persone Rom Sinti e Caminanti e persone LGBT):

- Rafforzare il dialogo con la società civile (Roma National Platform) mediante la consultazione periodica delle associazioni della Piattaforma RSC nella definizione

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

della nuova Strategia di inclusione RSC post 2020, in linea con il Post 2020 EU *Framework on Equality and Inclusion Strategies* della CE
- Rafforzare il dialogo con la società civile mediante la consultazione periodica delle associazioni della Tavolo LGBT nel processo di elaborazione della Strategia nazionale LGBT, in coerenza con le indicazioni della Strategia EU LGBTI

Azioni finanziate con Fondi europei (PON Inclusione 2014-2020):
- Realizzare la digitalizzazione di archivi lgbt (risorse impegnate: 495.000 euro)
- Avvio dell'implementazione del portale nazionale LGBT (risorse previste: 288.000 euro)
- Realizzare percorsi di in/formazione e accompagnamento per favorire l'autoimprenditorialità di persone Transgender (risorse previste: 165.000 euro)
- Avvio del progetto per percorsi di formazione per il personale della PA e del personale delle carceri – (risorse previste: 1.760.000 euro)
- Avvio dei progetti di contrasto all'antiziganismo (biennale –risorse previste: 685.000 euro)
- Avvio degli interventi per la creazione di Piani di Azione Locale (PAL) da realizzare in continuità con il percorso avviato nel 2018 (biennale - risorse previste: 550.000 euro)
- Avvio dei percorsi di inclusione socio-lavorativo delle persone RSC – progetto "Acceder" – (biennale - risorse previste: 8.600.000 euro)

Risultati attesi

Nell'ambito della prevenzione e il contrasto delle diverse forme di discriminazione:
- Contribuire alla definizione ed attuazione delle politiche europee in tema di inclusione e antidiscriminazione
- Rafforzare l'azione dell'UNAR mediante attività di *networking* con altri *Equality Bodies* europei
- Contribuire alla diffusione e allo scambio di buone pratiche tra gli *Equality Bodies* europei
- Rafforzare la capacità progettuale delle associazioni nella partecipazione a call europee nel settore di riferimento
- Realizzazione delle seguenti attività del Progetto REASON:
  -- Redazione di una prima bozza del Piano d'Azione Nazionale contro i crimini d'odio e l'incitamento all'odio, il razzismo, la xenofobia o altre forme di intolleranza;
  -- Completamento della ricerca analisi sulle buone pratiche europee in tema di contrasto ai crimini e discorsi d'odio;
  -- Elaborazione dei moduli formativi per le attività di formazione multi target;
  -- Redazione della bozza di struttura del *software* per il *detecting* dei discorsi d'odio *online*.

Nell'ambito della promozione dell'inclusione sociale di soggetti vulnerabili (persone Rom Sinti e Caminanti e persone LGBT) si prevede di elaborare la Strategia nazionale di inclusione RCS post 2020 e la strategia nazionale LGBT, nonché di avviare/realizzare gli interventi sopra descritti a valere sul PON Inclusione.

Scheda 2.4.12 - Prevenzione e repressione della tratta degli esseri umani

Descrizione

Anche per il 2021, il Governo sarà impegnato in azioni di prevenzione e repressione della tratta di esseri umani nonché nella programmazione delle risorse finanziarie in ordine agli interventi di assistenza e di integrazione sociale delle vittime.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Coesione sociale. Promozione dei valori comuni europei

Azioni

- Proroga, fino al 30 giugno 2021, delle attività dei 21 progetti finalizzati all'emersione, assistenza e integrazione sociale degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 (riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù) e 601 c.p. (tratta di persone), o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18 (Budget impegnato: 9.593.777,43 euro) ed emanazione di un nuovo bando per il periodo 1°luglio 2021 – 31 dicembre 2022 (Budget previsto: 23.984.443,57euro)
- Redazione del secondo Piano nazionale d'azione Nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, per rispondere a esigenze sistematiche di riordino e razionalizzazione dell'azione di Governo e per favorire un approccio comprensivo e coordinato basato su sinergie tra le varie Amministrazioni centrali, territoriali e locali coinvolte e le relative risorse disponibili, anche alla luce della pluralità di competenze pubbliche impegnate nel contrasto alla tratta, corrispondenti alle quattro direttrici su cui, a livello internazionale, si innesta ogni strategia organica in materia (*prevention, prosecution, protection, partnership*)

Risultati attesi

- Continuità della presa in carico delle vittime di tratta fino al 30 giugno 2021
- Approvazione ed operatività del Nuovo Piano Nazionale Anti tratta.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Coesione sociale. Promozione dei valori comuni europei

Scheda 2.4.13 - Quadro statistico a supporto delle politiche sulla migrazione – ISTAT

Descrizione

Nel 2017 si è svolta a Budapest la 103a Conferenza degli organi apicali degli Istituti nazionali di statistica degli Stati membri dell'Unione europea. A conclusione dei lavori della sessione statistica "*Population Movements and Integration Issues – Migration Statistics*" è stato adottato il Memorandum di Budapest (20-21 settembre 2017). Il Comitato del Sistema statistico europeo, con tale documento, ha deciso di incrementare gli sforzi per rispondere con flessibilità alle necessità, in continuo cambiamento, relative alle statistiche sulla migrazione, nonché di proseguire nell'impegno di integrare i temi relativi alle migrazioni in una tipologia più ampia di statistiche sociali ed economiche, anche con la finalità di fornire dati che possano supportare ulteriormente l'analisi dell'integrazione dei migranti e dei loro discendenti nei paesi di destinazione. In linea con il Memorandum, l'obiettivo è di continuare a contribuire all'attuazione delle azioni statistiche a supporto delle politiche dell'Unione in materia.

Azioni

Nel 2020 è stato adottato il regolamento che revisiona il quadro normativo in materia di statistiche sulla migrazione (regolamento 2020/851/UE che modifica il regolamento 862/2007/CE, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale).

Tale revisione ha puntato a migliorare la completezza, la precisione e la tempestività dei dati richiesti garantendo la produzione di nuove statistiche nei settori in cui i portatori di interessi hanno espresso esigenze chiare: l'asilo, il rimpatrio, i reinsediamenti, i permessi di soggiorno e i soggetti vulnerabili (minori migranti).

Al fine di trovare un compromesso tra la richiesta di nuovi dati statistici da parte del PE e l'onere sugli Stati membri, nel testo finale si sono adottate diverse soluzioni tra cui: il vaglio preventivo di gran parte delle nuove statistiche richieste tramite studi pilota; lo spostamento al 2021 delle scadenze di trasmissione e l'allargamento della possibilità di richiedere le deroghe. Inoltre, per rispondere alle preoccupazioni di duplicazione nella richiesta di dati statistici a livello di Unione sono stati introdotti riferimenti alla cooperazione tra Eurostat e le agenzie dell'Unione e ai regolamenti per l'interoperabilità dei sistemi di informazione dell'UE nei settori delle frontiere e dei visti e della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione; introdotta, infine, una previsione più chiara sulle possibilità di accedere a finanziamenti da parte degli Stati membri.

A partire dal 2021 saranno prodotti i nuovi dati statistici richiesti fornendo, in tal modo, ai decisori politici statistiche europee più accurate e rafforzando la risposta alle sfide poste dalla migrazione, in attuazione dell'agenda europea sulla migrazione.

Risultati attesi

Nel 2021 si continuerà a supportare i decisori politici e gli altri utenti delle statiche europee nelle loro decisioni attraverso lo sviluppo e la produzione delle statistiche europee previste dal quadro normativo in materia di statistiche sulla migrazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE TERZA – ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE

Scheda 3.1 - Sostegno al processo di integrazione dei Balcani occidentali
Descrizione Il Governo continuerà a sostenere il percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali, favorendo l'avvio operativo dei negoziati di adesione con Albania e Repubblica di Macedonia del Nord, dopo la decisione di apertura formale assunta, anche grazie all'impegno italiano, dal Consiglio europeo di marzo 2020, sollecitando un'accelerazione dei negoziati di adesione con la Serbia e con il Montenegro e favorendo il rilancio della prospettiva europea della Bosnia–Erzegovina e del Kosovo. In tal contesto ci si propone di rafforzare l'azione bilaterale dell'Italia nella regione adriatico–balcanica, attraverso iniziative che possano consolidare il ruolo del nostro Paese quale punto di riferimento per i Paesi dell'area e rispetto al loro processo di integrazione europea. Sfruttare, a tal fine, anche i fori di cooperazione regionale attivi nell'area, nei quali l'Italia gioca un ruolo di primo piano, come IAI e InCE.
Azioni L'avanzamento del processo di allargamento – investimento geo-strategico per la pace e la prosperità dell'Unione – resta per il 2021 obiettivo prioritario della politica europea dell'Italia. Nella cornice di crescenti sfide su scala globale, inclusa la pandemia da Covid-19, e in considerazione della specialità dei nostri rapporti bilaterali con i *partner* della regione, il percorso di integrazione europea resta fondamentale per stimolare il percorso di riforme dei Paesi candidati e potenziali tali e consolidare nell'area balcanica uno spazio comune di stabilità e crescita, tutelando la credibilità dell'impegno europeo anche a fronte del crescente attivismo di attori terzi, come Russia, Cina, Turchia ed Arabia Saudita. In linea con il tradizionale ruolo di *leadership* nel processo di allargamento, l'Italia continuerà a sostenere il prosieguo del dinamico processo in corso per Albania e Macedonia del Nord (attualmente arrivato alla definizione ed approvazione dei quadri negoziali ed alla successiva convocazione delle Conferenze Intergovernative con entrambi i Paesi). Si proseguirà parimenti nel sostegno all'avanzamento del negoziato di adesione con la Serbia, che ha registrato finora l'apertura di diciotto capitoli sui trentacinque previsti e che vede al momento quattro capitoli tecnicamente pronti per essere aperti. Al fine di accelerare tale processo, ci si concentrerà sul sostegno all'attuazione delle riforme nello Stato di diritto, rafforzando la già eccellente collaborazione bilaterale nel settore della giustizia, dell'anticorruzione e del contrasto alla criminalità organizzata, nonché sulle riforme economiche, in particolare nel settore della concorrenza. Nel 2021 il Governo italiano continuerà altresì a favorire l'avanzamento del negoziato di adesione con il Montenegro, che dovrà concretizzarsi nell'avvio del percorso di chiusura dei trentatré capitoli negoziali tecnici. Da parte italiana si offrirà inoltre il massimo supporto alla normalizzazione delle relazioni bilaterali tra Serbia e Kosovo nel quadro del dialogo facilitato dall'UE, che costituisce una priorità per il percorso europeo dei due Paesi e per la stabilità della regione. Si continuerà inoltre a sollecitare la ripresa del dibattito sulla liberalizzazione dei visti per i cittadini kosovari, che rappresenta un segnale concreto di sostegno UE al percorso di Pristina. Proseguirà l'impegno dell'Italia in Bosnia Erzegovina con l'obiettivo di far riprendere al Paese il percorso di integrazione europea, accompagnando le istituzioni e tutti gli attori politici coinvolti nel varo di importanti riforme, in linea con l'Opinione pubblicata dalla Commissione nel 2019. L'attivo sostegno italiano alla prospettiva europea dei Balcani occidentali resterà saldamente inquadrato nel monitoraggio e nella verifica del rispetto, da parte dei Paesi candidati e potenziali candidati, delle condizionalità e dei parametri, nonché del raggiungimento dei risultati prefissati.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Risultati attesi
Avanzamento del percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali.
Approvazione dei Quadri negoziali e convocazione della prima e seconda Conferenza intergovernativa (CIG) con Albania e Repubblica di Macedonia del Nord.

Scheda 3.2 - Nuova *partnership* con i Paesi del Vicinato meridionale

Descrizione
Proseguendo il monitoraggio dell'evoluzione del Partenariato orientale, il Governo intende promuovere un nuovo approccio nei confronti dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo, secondo le linee indicate nel *non paper* nazionale, accolte nella Comunicazione congiunta delle Istituzioni UE del 9 febbraio 2021.

Azioni
Anche nel 2021 l'Italia continuerà a sostenere il rilancio del partenariato strategico tra l'Unione europea e il Vicinato sud, su cui è stata avviata una discussione nel secondo semestre 2020, culminata con il dibattito tra i leader al Consiglio europeo del 10-11 dicembre.
La riflessione in corso è volta a riconoscere una nuova centralità del Mediterraneo, con cui la UE dovrà rinnovare il proprio approccio, al fine di mitigare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, sostenere la crescita economica, favorire la creazione di posti di lavoro e rafforzare la stabilità nell'area, anche in ottica migratoria.
L'Italia, uno dei paesi maggiormente attivi in questo processo insieme alla Spagna, ha concretizzato nel settembre 2020 un documento di posizione nazionale, che propone un nuovo orientamento dei rapporti con la regione, basato sulla sostenibilità della crescita economica e degli investimenti, sulla rinnovata cooperazione in settori strategici e sul concetto di beni comuni mediterranei. Tali proposte sono state in buona parte accolte nella Comunicazione congiunta delle Istituzioni UE sul rilancio del partenariato con il Vicinato Sud, pubblicata il 9 febbraio 2021, che si propone di indicare una serie di obiettivi di lungo periodo per le relazioni con i Paesi del Mediterraneo.
A testimonianza dell'importanza dedicata al Vicinato meridionale, anche nel 2021 l'Italia continuerà a sostenere il mantenimento dell'attuale chiave di ripartizione delle allocazioni finanziarie, che vede ad oggi due terzi dei fondi dedicati al Vicinato sud e un terzo allocati al Vicinato est.

Risultati attesi
Rinnovata attenzione ed approccio europeo verso il Vicinato sud, da attuare sulla base delle proposte contenute nella Comunicazione congiunta delle Istituzioni UE, che ha in buona parte accolto gli input dei nostri documenti di posizione nazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 3.3 - Cooperazione nel settore trasporti. Allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee e dei corridoi multimodali

Descrizione

Il Governo sarà impegnato nell'attuazione delle tematiche attinenti ai trasporti nell'ambito della cooperazione regionale della strategia Macro-regionale per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR). Grazie all'impegno dell'Italia in qualità di Paese capofila del Pilastro 2, ad oggi vi sono 46 progetti prioritari associati alla Strategia; due azioni cosiddette Flagship che nell'ambito del macro obiettivo di contribuire alla creazione di un sistema di corridoi multimodali nella regione adriatico-ionica, individuano la realizzazione di una pista ciclabile che costeggi l'intero bacino Adriatico e Ionico e lo sviluppo di iniziative *green* e *smart* nella rete portuale dell'intero partenariato.

Inoltre, al fine di contribuire fattivamente al funzionamento del mercato unico dell'UE anche oltre i confini europei, il Governo continuerà inoltre a seguire ed a partecipare attivamente al processo volto a promuovere l'allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee nonché dei Corridoi multimodali, al fine di rafforzare la cooperazione con i paesi del partenariato orientale spingendosi fino all'estremo oriente, con il chiaro obiettivo di realizzare una rete paneuropea per merci e passeggeri.

Azioni

Il Governo monitorerà con attenzione e stimolerà l'avvio delle recenti iniziative Flagship nonché l'ambizioso sviluppo di un Masterplan dei Trasporti della Regione Adriatico-Ionica, strumento per l'attuazione coordinata della strategia macroregionale nel quadro delle politiche dell'UE.

Il Montenegro a causa del conflitto in Kosovo non ha partecipato alla Conferenza Internazionale di Ancona del 19/05/2000, in cui l'Italia ha firmato importanti accordi di cooperazione marittima con i paesi adriatico-ionici (Slovenia, Croazia, Albania, Grecia). Dopo la dichiarazione di indipendenza del 2006, il Montenegro ha avviato colloqui bilaterali per concordare con l'Italia un accordo di cooperazione per la ricerca e soccorso in mare (SAR). I colloqui sono stati sospesi nel 2010 per la necessità della controparte montenegrina di definire i limiti esterni della propria area SAR marittima con le aree SAR di Croazia e Albania.

Il Montenegro è l'unico paese del bacino adriatico-jonico a non aver firmato un'intesa con l'Italia. La delimitazione tra aree SAR dei due paesi rappresenta il definitivo tassello teso a implementare la salvaguardia della vita umana in Adriatico, poiché consentirebbe una più stretta collaborazione e un rafforzamento delle capacità d'intervento dei rispettivi Centri nazionali di coordinamento del soccorso in mare. L'intesa, altresì, consentirebbe un miglior coordinamento della sicurezza dei traffici marittimi e un'efficiente ed efficace azione di assistenza alle unità navali in difficoltà e alle persone in pericolo nell'area di mare tra Italia e Montenegro, (caratterizzata lungo la tratta Bari/Bar da notevole traffico mercantile di linea, peschereccio e diportistico, nonché dal transito di navi passeggeri e merci in direzione nord/sud), integrandosi con le iniziative in corso nell'ambito di EUSAIR al fine di dare attuazione ai temi d'interesse (p.e. lo sviluppo dei porti e dei trasporti marittimi ed il correlato rilancio di iniziative green e *smart* in tema di trasporti) nell'ambito della cooperazione regionale e della strategia macro-regionale per la Regione Adriatico-Jonica. Un'intesa SAR, infine, contribuirebbe a colmare le lacune nell'attuazione delle azioni richieste al Montenegro dal negoziato di adesione all'UE, evidenziate *dall'EU Commission Staff Working Document "Montenegro 2015 Progress Report" SWD (2015) 210 del 10/11/2015* (necessità di rafforzare la capacità di controllo e ispezione nel settore della sicurezza dei traffici marittimi e della salvaguardia della vita umana in mare: cap. 14).

Al fine di perseguire gli obiettivi indicati, nel 2021 si intende fare seguito alle iniziative in corso assicurando l'avvio e la prosecuzione delle fasi negoziali con il coinvolgimento delle autorità SAR di Albania e Croazia (al fine di giungere alla definizione delle rispettive aree SAR con il Montenegro), in maniera da consentire al Montenegro di concordare con l'Italia un accordo di cooperazione per la ricerca e il soccorso in mare. L'attività prevede lo scambio di documenti d'impianto e lo svolgimento di colloqui, in modalità web o in presenza, tra l'autorità SAR italiana

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- *Maritime Rescue Coordination Centre* e le autorità SAR di Montenegro, Albania e Croazia, secondo una tempistica da definire.
Nell'ambito della Cooperazione con i Paesi Terzi il Governo proseguirà nel promuovere progetti nazionali come ad esempio nel contesto della Piattaforma di connettività EU-Cina, con particolare riferimento a due progetti portuali già ritenuti di interesse, riguardanti i porti di Genova e di Trieste, e a sviluppare collaborazioni bilaterali sulla base di eventuali accordi di intesa specifici.

Risultati attesi
Dall'attuazione degli obiettivi previsti, si attende una sempre maggiore interrelazione e sviluppo dei corridoi multimodali nell'area interessata.
L'obiettivo comporta il coinvolgimento di altri paesi (Albania e Croazia) al fine di consentire al Montenegro di raggiungere preliminarmente un'intesa con tali paesi per la delimitazione delle rispettive aree SAR e, per tale motivo, ha durata pluriennale. Per il 2021 si prevede di avviare una fase negoziale finalizzata allo studio dei documenti e delle proposte delle controparti, in modo da elaborare un calendario di iniziative per discutere in dettaglio i termini della questione, le modalità e i tempi per un'eventuale intesa SAR tra Italia e Montenegro.
Oltre i confini dell'UE ci si attende di migliorare la connettività e la cooperazione, fattore chiave per la crescita e l'occupazione con benefici alle economie e ai cittadini.

Scheda 3.4 - Politica commerciale comune coerente con gli interessi del sistema economico produttivo italiano

Descrizione
Il Governo contribuirà al processo di formazione di una politica commerciale comune coerente con gli interessi del sistema economico produttivo italiano, per offrire nuove opportunità di sbocco per l'export italiano, diversificare le possibilità di approvvigionamento del sistema economico produttivo nazionale e sostenerne l'internalizzazione. Ci si propone in particolare di aumentare le opportunità di crescita per le aziende italiane attraverso la rimozione di barriere commerciali tariffarie e non tariffarie e garantire una competizione leale tra operatori, anche al fine di promuovere i migliori standard di sicurezza sociale e ambientale.
A tal fine si favorirà il rilancio delle relazioni commerciali transatlantiche, basate sul dialogo tra UE e USA, e lo sviluppo di un partenariato commerciale UE-Cina, lavorando al contempo per meglio tutelare le imprese italiane da fenomeni di concorrenza sleale. Si favorirà inoltre il rilancio delle relazioni commerciali dell'UE con Giappone e Corea del Sud attraverso la piena implementazione dei relativi Accordi di libero scambio, e con i Paesi dell'area indo-pacifica.
Si assicurerà infine la difesa commerciale degli interessi e settori strategici del nostro Paese, anche contribuendo all'ammodernamento e al rafforzamento dei relativi strumenti della politica commerciale UE.

Azioni
Nel 2021 l'Italia continuerà a sostenere l'azione dell'UE in materia commerciale per una revisione della politica comune basata sui concetti di sostenibilità, resilienza e *level playing field.* Oltre alla negoziazione di nuovi accordi bilaterali (e disposizioni ambiziose in tema di sviluppo sostenibile) per diversificare i mercati di sbocco e di approvvigionamento per le imprese UE, *in primis* la modernizzazione di quello con il Messico e gli sforzi per adeguati impegni pre-ratifica che consentano la conclusione dell'accordo col Mercosur**,** l'Italia sosterrà l'ammodernamento degli strumenti di difesa UE per contrastare misure unilaterali che violino le regole internazionali e compromettano gli interessi dell'Unione.
Nel quadro della difesa commerciale, saranno in particolare monitorati gli sviluppi del settore siderurgico e del relativo eccesso di capacità produttiva mondiale – anche avvalendosi della presidenza di turno italiana del GFSEC (*Global Forum on Steel Excess Capacity*), in ambito

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

G20 – per promuovere una politica commerciale che assicuri adeguate forme di tutela del settore dell'acciaio europeo rispetto alla distorsione dei flussi commerciali derivante dalle vigenti misure protezionistiche di Paesi terzi.
In ambito multilaterale si continuerà a promuovere, anche attraverso la Presidenza del G20, la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) per ovviare all'inadeguatezza delle regole esistenti e alla mancata copertura di nuovi ambiti, oltre che alla crisi del sistema di risoluzione delle controversie. In particolare, saranno favoriti una dichiarazione su commercio e salute, la conclusione dei negoziati sui sussidi alla pesca, l'adozione di un documento sulla trasparenza in agricoltura, la conclusione del negoziato plurilaterale sulla regolamentazione interna dei servizi, l'adozione di una tabella di marcia per la riforma dell'organizzazione e il possibile lancio di nuove iniziative su commercio e sostenibilità ambientale.
L'Italia continuerà a svolgere un ruolo propositivo per la ripresa di un dialogo transatlantico costruttivo, che porti alla definitiva risoluzione della controversia con gli USA sui sussidi ai rispettivi settori aeronautici e rilanci un'agenda commerciale positiva, disinnescando una escalation di grave impatto per le imprese ed esportazioni nazionali.
Nei rapporti con la Cina, si continuerà ad operare in vista dell'approvazione dell'Accordo sugli investimenti UE-Cina, concluso in via di principio nel dicembre 2020 e ritenuto ambizioso sia come accesso al mercato che in materia di *level playing field*; allo stesso tempo, si assicurerà appoggio alla Commissione per la corretta attuazione dell'Accordo sulle indicazioni geografiche, e nonché per il perseguimento di un dialogo che favorisca una concorrenza leale in tutti gli ambiti.
Nelle relazioni con il continente asiatico, si darà pieno sostegno all'attuazione di un'efficace strategia in grado di accrescere il peso politico e la visibilità dell'UE nella regione. In particolare, si continuerà a monitorare l'applicazione degli Accordi fra UE e Giappone, Corea del sud e Vietnam, al fine di garantire un'efficace tutela del sistema produttivo nazionale. Infine, si guarderà al rafforzamento dei legami commerciali con i restanti Paesi ASEAN, attraverso negoziati per accordi di libero scambio con altri Paesi dell'area (in particolare con l'Indonesia) e con l'India. Quanto ad Australia e Nuova Zelanda, si continuerà a monitorare l'andamento dei negoziati per la conclusione di accordi di libero scambio con i due Paesi, tenendo a mente le sensibilità nazionali in ambito agroalimentare.

Risultati attesi
Per il 2021 ci si attende che la Commissione metta in atto una nuova politica commerciale mirata ad estendere la rete di accordi bilaterali dell'UE, tale da consentire alle imprese italiane ed europee l'ampliamento dei propri mercati di sbocco e la diversificazione dei propri fornitori. Tale risultato dovrebbe accompagnarsi ad una maggiore attenzione, all'interno dei nuovi accordi, agli aspetti di inclusività e sostenibilità sociale ed ambientale, favorendo in tal modo eque condizioni di concorrenza tra operatori dell'UE e imprese dei paesi partner. Oltre a progressi nella conclusione dell'accordo con il Messico e negli impegni pre-ratifica che consentano di concludere l'accordo con il Mercosur ci si aspetta di portare a termine entro la fine del 2021 i negoziati con la Nuova Zelanda e di progressi in quelli con l'Australia. La definizione di un'intesa con gli Stati Uniti per la risoluzione della disputa sui sussidi alle industrie aeronautiche ed il riavvio di un'agenda positiva, ad es. su commercio e tecnologia, rappresenta un altro obiettivo che si prevede di conseguire nel corso del 2021.
La difesa degli interessi e settori strategici del nostro Paese potrà essere perseguita anche mediante l'introduzione di nuovi strumenti quali lo strumento legislativo anti-coercizione e l'Iniziativa appalti pubblici, a garanzia della reciprocità nel mercato degli appalti con i Paesi terzi e di un adeguato *level playing field*. In ambito siderurgico, iniziative in ambito commerciale potranno essere intraprese dalla Commissione – anche attraverso il contributo di analisi da parte italiana – a tutela della ripresa post-pandemia del settore, nelle modalità compatibili con le norme OMC e UE in materia di salvaguardia.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Un ulteriore risultato atteso è la conclusione, per la XII Ministeriale OMC (MC12) di Ginevra, del negoziato plurilaterale sulla regolamentazione interna dei servizi, l'adozione di una Dichiarazione su commercio e salute, la conclusione dei negoziati sui sussidi alla pesca, l'adozione di un documento sulla trasparenza in agricoltura e una tabella di marcia per la riforma dell'organizzazione. La Presidenza italiana del G20 *Trade and Investment* intende fornire un contributo alle discussioni che si terranno a MC12.

Scheda 3.5 - Promozione di un ordinamento internazionale fondato su regole globali in materia di giustizia civile e commerciale

Descrizione

Nell'ambito dei lavori relativi al tavolo permanente delle Questioni Generali di diritto civile incardinato presso il Consiglio UE, sono emerse diverse questioni riguardanti sia le iniziative legislative nel settore della cooperazione in materia di diritto civile sia l'elaborazione di una posizione comune dell'UE in previsione di riunioni con altri organismi internazionali. La promozione degli interessi e dei valori europei su scala globale rappresenta una fondamentale priorità da perseguire: l'Unione Europea dovrà costituire una forza motrice del multilateralismo e di un ordinamento internazionale fondato su regole globali con particolare riguardo alla giustizia in materia civile e commerciale.

Azioni

Si continuerà quindi a proporre il sostegno ad un'azione unitaria europea volta allo sviluppo della cooperazione giudiziaria con Paesi terzi, soprattutto con quelli geograficamente più prossimi, la quale senza dubbio potrebbe portare a risultati importanti per tutti gli Stati membri, grazie al maggior peso che essi avrebbero in fase di negoziazione ed alla prospettiva di una omogeneità di regole che semplificherebbero ampiamente le soluzioni delle controversie.

Il Governo condivide che l'approccio multilaterale in materia di giustizia civile e commerciale debba essere la modalità privilegiata per migliorare l'influenza globale della UE in questo settore. In particolare, quanto all'approccio multilaterale previsto nell'Agenda strategica 2019-2024 del Consiglio europeo si lavorerà affinché si privilegi, innanzitutto, la dimensione "regionale", dando priorità al miglioramento delle relazioni con i paesi limitrofi in specifici settori di intervento.

Sono state, inoltre, spese molte energie sul piano universale, con la *Judgments Convention*, ed ora l'Unione dovrebbe intraprendere iniziative normative innanzitutto coi Paesi terzi più "vicini". Il Governo ha collaborato alla predisposizione di un questionario, diramato tramite la Rete Giudiziaria Europea, sul tema della futura adesione dell'Unione europea alla Convenzione, che intende favorire nell'ottica di un più esteso sviluppo della cooperazione giudiziaria civile con Paesi terzi.

La delegazione italiana partecipa inoltre attivamente alla formazione della posizione europea sull'elaborazione di una futura convenzione che completerà il Progetto *Jurisdiction* in seno alla Conferenza dell'Aja, con particolare riguardo ai criteri di riparto della giurisdizione ed alla disciplina della litispendenza internazionale e dei procedimenti connessi.

Si continuerà a proporre che l'UE promuova la ratifica da parte di Stati terzi della Convenzione di Lugano del 2007, pur scegliendo modalità tali da non intralciare il successo e l'applicazione di altre Convenzioni Aja in essere.

Va ricordato che tale Convenzione, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale è stata adottata dalla UE con la Decisione 2009/430/CE e si propone di raggiungere lo stesso grado di circolazione delle decisioni tra i paesi dell'UE e Islanda, Norvegia e Svizzera, sostanzialmente ricalcando il regolamento UE n. 1215/2012 cd Bruxelles 1*bis.* Tale convenzione ha l'evidente merito di aver "esportato" regole già in atto all'interno della UE, anche all'esterno della stessa.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Infine, si segnala il supporto della delegazione italiana alla partecipazione dell'Unione Europea ai negoziati in seno all'Uncitral sulla vendita giudiziale di navi e la conclusione di una Convenzione vincolante per i Paesi aderenti. Si proseguirà quindi al coordinamento della posizione europea con quella italiana tenendo costanti contatti con l'esperto designato a partecipare per l'Italia ai lavori in corso nel Gruppo VI presso Uncitral.

Risultati attesi
Attraverso un'azione europea di rilancio del multilateralismo ci si attende il miglioramento delle relazioni con i Paesi Terzi attraverso la maggior diffusione delle Convenzioni esistenti in materia di cooperazione giudiziaria civile.

Scheda 3.6 - Rafforzamento della posizione unitaria UE sulle principali questioni internazionali

Descrizione
Il Governo contribuirà a rafforzare la posizione unitaria della UE sulle principali questioni internazionali, a partire dalla Libia, valorizzando, in questo caso, la prospettiva italiana per la stabilizzazione del Paese e continuando a svolgere un ruolo propulsivo nei confronti di tutti gli attori coinvolti, con particolare riferimento ai Paesi vicini della Libia.
A tal fine presterà massima attenzione anche alla sicurezza e alla stabilità del Mediterraneo orientale, favorendo il dialogo tra le parti in raccordo con i partner UE (e NATO), il superamento delle problematiche legate ai confini marittimi e promuovendo il valore inclusivo e non divisivo dello sfruttamento delle risorse energetiche.
Favorirà lo sviluppo delle Missioni, della *European Peace Facility* e degli altri strumenti della PSDC, nel contesto dell'approccio integrato, per assicurare un ruolo di primo piano dell'UE nella gestione delle crisi.

Azioni
Il Governo intende promuovere attivamente, attraverso i contatti bilaterali e la propria azione in sede multilaterale (segnatamente nel Consiglio affari esteri dell'UE), una posizione chiara e coesa da parte dell'Unione europea sulle principali questioni internazionali, a partire dalla Libia e dal Mediterraneo orientale.
Il Governo intende altresì adoperarsi in tutte le sedi pertinenti affinché gli strumenti a disposizione dell'UE per la condotta della Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e della Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) siano adeguatamente sviluppati, ottimizzati e resi incisivi. Tra questi, rivestono particolare importanza le Missioni e Operazioni nelle aree di primario interesse strategico (es.: Operazione Irini, EUBAM Libya, EUCAP Sahel Mali e Niger, EUPOL COPPS, EUCAP Somalia, EUTM Somalia, etc.); così come gli altri strumenti di assistenza ai *partner*, quali la nuova *European Peace Facility* (EPF), e le iniziative di sviluppo o ottimizzazione delle capacità comuni, come la Cooperazione strutturata permanente (PESCO) e le Presenze marittime coordinate (CMP).

Risultati attesi
Si attendono i seguenti risultati:
- definizione di una posizione comune dell'Unione europea nelle conclusioni del Consiglio affari esteri o tramite una dichiarazione a ventisette Stati membri, sulle principali questioni internazionali, a partire dalla Libia e dal Mediterraneo orientale;
- potenziamento delle Missioni e Operazioni della PSDC, nonché della presenza italiana in esse;
- rapida messa in funzione della *European Peace Facility*;

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- avvio della seconda fase della PESCO, nonché di altri progetti relativi al rafforzamento o all'ottimizzazione delle capacità militari dell'UE, quale quello delle Presenze marittime coordinate.

Scheda 3.7 - Irrobustimento delle capacità difensive dell'Unione

Descrizione

Nel contesto di riferimento rappresentato dalla PESC e dalla PSDC si inserisce il sostegno alle iniziative tese al rafforzamento della difesa europea, in complementarietà con la NATO, con il fine di rendere quest'ultima flessibile ed adeguata a rispondere alle esigenze di protezione del territorio europeo e dei suoi cittadini nonché a proiettare efficacemente stabilità nel Vicinato.

Azioni

Il Governo si impegnerà a rendere coerenti, sistematici e sempre più efficaci gli attuali strumenti quali la Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO) e la Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa (CARD), ciò sia attraverso la promozione di una cultura dell'inclusione a tutte le iniziative di difesa, che attraverso il consolidamento e la sincronizzazione dei cicli di pianificazione nell'ambito del piano di sviluppo delle capacità (CDP). In tale ambito il Governo continuerà a promuovere l'operato delle principali entità unionali (EEAS, EDA, EUMS, EUMC e DG-DEFIS), stimolandone una sempre maggiore armonizzazione nello sviluppo dei processi comuni.

Nel contesto della Cooperazione Strutturata, sfruttando l'opportunità recata dalla Revisione Strategica dell'iniziativa (processo completato con l'approvazione del documento al CAE-D del novembre 2020), si vede la necessità di fornire gli *output* operativi, concentrandosi sul rispetto dei vincoli assunti da ogni Stato Membro sfruttando al meglio gli strumenti per rendere la PESCO efficace, operando inoltre una razionalizzazione dei progetti ed una revisione delle regole di selezione ed assegnazione di questi. Per quanto riguarda la CARD, importante strumento di verifica, a livello politico, del panorama capacitivo e cooperativo europeo, il Governo continuerà la propria azione propulsiva per favorirne uno sviluppo coerente, sia nei confronti del processo di pianificazione della NATO che nella necessità di armonizzare le diverse iniziative in ambito UE, incentivando la collaborazione sistematica tra gli SM.

Risultati attesi

Razionalizzare il flusso dei processi di pianificazione delle capacità militari dell'Unione e renderlo sempre più coerente ed armonico con le corrispondenti e già ben strutturate iterazioni in ambito NATO. Ciò in un'ottica di complementarietà e trasparenza, tenendo conto del concetto di "*single set of forces*" e salvaguardano la piena autonomia delle due Organizzazioni. Con riguardo alla PESCO, renderla più ambiziosa, in grado di facilitare l'integrazione delle comunità nazionali della difesa e propiziare un più convinto impegno operativo degli Stati Membri a servizio dell'autonomia strategica dell'Unione e della capacità dell'UE di agire come fornitore di sicurezza a livello globale.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 3.8 - Strumenti a favore della resilienza e dell'autonomia strategica (*Strategic Compass*)

Descrizione

Muovendo dalla comune e condivisa definizione dei futuri scenari, lo "*Strategic Compass*" mira ad essere un documento finalizzato ad agevolare il conseguimento del livello di ambizione nel campo della sicurezza e difesa, in aderenza alle tre priorità strategiche derivanti dalla "EU *Global Strategy*": risposta alle crisi esterne, "*capacity building*" dei *partners* e protezione dell'Unione e dei suoi cittadini.

Il documento costituirà la guida politico-strategica dei processi di pianificazione e sviluppo capacitivo, massimizzando la coerenza tra tutte le iniziative in ambito comunitario, in complementarietà con la NATO e con le principali organizzazioni internazionali. Il documento sarà articolato in quattro aree, all'interno delle quali saranno indicati orientamenti di *policy* e obiettivi: gestione delle crisi, resilienza, sviluppo di capacita e cooperazione nella difesa ed infine i partenariati. Una prima bozza dello *Strategic Compass,* dovrà essere presentata entro novembre 2021. L'approvazione finale è prevista all'inizio del 2022.

Azioni

Il Governo intende fornire sostegno con partecipazione attenta ed attiva allo sviluppo dell'iniziativa in tutto il corso delle sue fasi. Si è appena conclusa la prima fase di collazione da parte del SEAE dei contributi degli SM per definire lo scenario di sicurezza per la UE, che ha prodotto una *Threat analysis* orientata ad un approccio a 360°. L'impegno nazionale sarà ora volto a tradurre l'analisi della minaccia in precise indicazioni strategiche nelle quattro aree individuate, muovendo dall'identificazione di interessi e valori europei comuni, per far realmente e concretamente assurgere la UE al ruolo di *global security provider*–tutelando all'interno del costrutto proposto, le aree di precipuo interesse nazionale.

Risultati attesi

Definizione di obiettivi strategici chiari e concreti al fine di:

- Migliorare il sistema di gestione delle crisi consolidando una visione politica concordata della PSDC ed una cultura strategica comune per rendere più efficaci, anche in termini di prontezza, capacità di reazione e generazione delle forze, le missioni ed operazioni dell'UE.
- Garantire la resilienza dell'Unione identificando le principali aree di vulnerabilità (anche tramite le lezioni apprese dalla gestione dell'attuale emergenza pandemica), delineando, in un approccio multidimensionale con la Commissione, il posizionamento dell'Unione attraverso i domini strategici comuni, includendo anche il collegamento con lo sviluppo di tecnologie innovative ed il rafforzamento del nesso tra sicurezza esterna ed interna.
- Individuare le capacità necessarie all'Unione per raggiungere il Livello di Ambizione sotteso dalla EUGS, rafforzando l'interazione tra componente militare e civile della politica estera e di sicurezza comune, attraverso una politica di sicurezza e difesa più capace, più efficace, flessibile e reattiva, nonché più coesa, anche nella capacità di proiezione e schieramento delle forze, secondo il concetto del "*single set of forces*".
- Promuovere, nell'ambito dei partenariati, un approccio multilaterale al dialogo e alla cooperazione, rafforzando e sviluppando ulteriori sinergie con le principali Organizzazioni Internazionali con una proiezione su quelle dei continenti africano ed asiatico.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 3.9 - Rafforzamento dell'impegno operativo

Descrizione
Il Governo rafforzerà l'impegno operativo, sia a livello delle strutture ed organi di Comando e Controllo (C2), che negli sforzi sul campo in seno alle missioni e operazioni UE, con particolare riferimento alla necessità di irrobustire il processo di generazione delle forze.

Azioni
L'Italia continuerà a fornire il proprio rilevante contributo alle iniziative unionali volte ad assicurare all'Europa la stabilità nel proprio vicinato, sia attraverso la partecipazione a missioni ed operazioni, anche mediante il continuo monitoraggio legato al complesso di misure di adattamento alla crisi epidemica in atto, che sostenendo il potenziamento delle capacità di pianificazione, comando e controllo delle missioni e operazioni dell'UE (Capacità Militare di Pianificazione e Condotta – MPCC) e della sua sinergia con la paritetica componente civile. Inoltre, si continuerà a sostenere il rapido "lancio" dello Strumento Europeo per la Pace (*European Peace Facility* - EPF), iniziativa di carattere finanziario tesa a superare le attuali criticità connesse al finanziamento delle missioni militari dell'Unione e rendere più efficace e credibile la capacità di sostegno dei Paesi *partner*.
Ai fini dell'impiego operativo all'estero dello Strumento Militare nazionale, continuerà l'impegno negli specifici quadranti strategici (QS) di riferimento secondo il tradizionale approccio "concentrico", di seguito citati in ordine decrescente di priorità: Mediterraneo, SAHEL e Africa occidentale, Corno d'Africa, Balcani Occidentali, Medio Oriente ed altri quadranti funzionali alla tutela degli interessi nazionali quali Mashreq e Paesi del Golfo Persico.
Nel 2021 l'azione italiana all'interno delle missioni ed operazioni della UE procederà secondo le seguenti direttrici:
- in Palestina (EUBAM RAFAH), al fine di contribuire alla costruzione della fiducia tra le parti attraverso la presenza di una parte terza al valico di Rafah, tra il territorio dello Stato di Israele e quello di pertinenza dell'Autorità Palestinese;
- nei Balcani (EULEX – KOSOVO e EUFOR ALTHEA in Bosnia Erzegovina), ove l'Italia impiega capacità militari e di sicurezza a supporto delle istituzioni locali e del mantenimento di un ambiente sicuro, funzionale alla sicurezza del nostro Paese, nell'ottica di una rinnovata Strategia della Difesa per i Balcani Occidentali;
- in Africa (EUTM RCA, EUTM Mali, EUCAP Sahel Mali, EUCAP Sahel Niger), attraverso una presenza strutturata nell'area che comprende il Mali ed il Niger, fondamentale allo scopo di sostenere le istituzioni nazionali e di sviluppare le capacità militari e di sicurezza locali. Tale impegno viene condotto nel rispetto delle esigenze delle legittime autorità locali, è integrato con altri impegni militari nazionali condotti su base bilaterale o multilaterale e mira a garantire all'Italia un privilegiato osservatorio/*hub* nell'importante quadrante saheliano in una sorta di ideale saldatura strategica e di continuità operativa con la Libia;
- in Iraq (EUAM Iraq), ove la missione consultiva UE a sostegno della riforma del settore iracheno della sicurezza è complementare ad altri impegni nazionali in ambito NATO e di coalizione, con il fine ultimo di sostenere l'Iraq nella lotta al terrorismo e nel proprio percorso di stabilizzazione;
- nel Corno d'Africa (EUCAP SOMALIA e EUTM SOMALIA ed EUNAVFOR-Atalanta) la presenza italiana continuerà a contrastare le numerose vulnerabilità (pirateria) che si riverberano negativamente sulle potenzialità di sviluppo economico e sociale e sulla stabilità politica dell'area. In merito, in Somalia, l'Italia continuerà a supportare le Autorità militari locali per il graduale trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle Forze armate somale, sia grazie al contingente nazionale schierato nell'ambito della missione EUTM Somalia, sia attraverso lo sviluppo di programmi bilaterali di addestramento e formazione del personale militare e di polizia somalo e gibutiano. L'Italia ritiene importante rinnovare il

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

contributo nazionale alle principali iniziative europee nei settori del contrasto alla pirateria e della formazione e addestramento (EUTM ed EUCAP Somalia).
- nell'area mediterranea, ove l'Italia continuerà a svolgere un ruolo di primo piano nell'operazione UE EUNAVFOR MED IRINI che si prefigge come compito primario di assicurare il rispetto dell'embargo secondo quanto previsto dalla risoluzione dell'ONU oltre alle attività di *Capacity Building* e contrasto delle reti di traffico e della tratta di esseri umani. L'operazione, a Comando italiano, è di prioritaria importanza per il ruolo che ricopre l'Italia nel più ampio impegno dell'UE volto ad assicurare il ritorno della stabilità e della sicurezza in Libia.
Sotto il profilo dell'adattamento dell'architettura istituzionale delle strutture dell'Unione, continua – sebbene con qualche rallentamento anche a causa dell'emergenza pandemica - il percorso evolutivo della Capacità Militare di Pianificazione e Condotta (*Military Planning and Conduct Capability* (MPCC) – struttura deputata alla pianificazione e condotta, a livello strategico militare, delle missioni militari non esecutive, che lo porterà nel breve periodo, in stretta sinergia con la corrispettiva componente civile, ad essere in grado di gestire un'operazione militare con compiti esecutivi, ovvero in grado di esercitare un'azione militare diretta e non solo attività di assistenza e formazione. A tal proposito l'Italia si impegnerà a favorire il superamento delle carenze strutturali che ad oggi frenano il potenziamento della struttura, al fine di proseguire nelle successive fasi del percorso evolutivo e rimanendo disponibile a più ampie discussioni per una soluzione migliorativa di lungo periodo.
Nell'ambito degli strumenti finanziari a supporto degli sforzi di proiezione, si supporterà convintamente la finalizzazione delle regole di gestione e l'entrata in operatività (prevista nel 2021) dello Strumento Europeo per la Pace (*European Peace Facility* - EPF) che, nonostante abbia un'ampiezza finanziaria ridotta rispetto alle aspettative iniziali, potrà contribuire a superare le attuali criticità rispetto al finanziamento delle missioni militari dell'Unione e rendere più efficace la capacità di sostegno dei Paesi partner.
Sempre nell'ambito del rafforzamento dell'impegno operativo si collocano le iniziative volte a sviluppare le capacità dei paesi terzi confinanti con l'UE, per quanto attiene gli ambiti marittimi della gestione delle frontiere quali:
- Contribuzione obbligatoria al Corpo permanente di Guardia di frontiera e costiera europea (c.d. "*Standing Corps*"), come sancito dal Reg. UE 1896/2019 del 13/11/2019, centrata sulla realizzazione e standardizzazione dei corsi di formazione del personale che costituirà il nucleo statutario delle guardie di frontiera e costiera europee, presso le scuole dell'Agenzia UE Frontex.
- Cooperazione con Agenzie EMSA, EFCA e FRONTEX nell'ambito della formazione specialistica, avente ad oggetto lo svolgimento di attività formative/cooperazione nelle materie specifiche ricadenti nelle funzioni di Guardia Costiera, tramite i Centri di formazione cui è demandata la progettazione della formazione specialistica del Corpo (*search and rescue, maritime safety, ship and port security*, monitoraggio del traffico marittimo, tutela ambientale marina, controllo pesca).
- Contribuzioni a iniziative di *capacity building* in funzioni di Guardia Costiera a favore di personale militare straniero in sinergia con la Forza Armata, incentrate sull'erogazione di corsi a favore di personale militare straniero.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Risultati attesi
Rafforzare le capacità dell'Unione nel settore della prevenzione dei conflitti, della costruzione della pace e del rafforzamento della sicurezza internazionale attraverso una revisione in senso migliorativo della struttura di Comando e Controllo e consentendo il finanziamento delle operazioni e delle missioni di PSDC, il sostegno alle operazioni e alle missioni dei partner e le attività di *capacity building* militare.
Con specifico riferimento alle iniziative connesse alla gestione delle frontiere:
-la piena capacità operativa del Corpo permanente di Guardia di frontiera e costiera europea (c.d. "*Standing Corps*") si concretizzerà a partire dal 2027, e servirà a fornire il supporto nelle azioni di controllo delle frontiere esterne ai paesi membri dell'UE. Il distacco di personale nelle varie categorie che compongono lo "*Standing Corps*" contribuirà alla creazione di una forza multinazionale capace di lavorare sinergicamente a livelli professionali omogenei;
-la predisposizione di piani di addestramento, secondo quadri di formazione settoriale standardizzati, consentirà di livellare le competenze nei diversi profili di carriera e d'impiego delle future Guardie di frontiera e costiera europee, consentendo l'inter-operatività tra funzionari in tutti i paesi dell'UE;
-la cooperazione con Agenzie EMSA, EFCA e FRONTEX nell'ambito della formazione specialistica, si prefigge il livellamento degli standard qualitativi attraverso l'adozione di comuni iter formativi.
Quanto alle contribuzioni a iniziative di *capacity building* in funzioni di Guardia costiera a favore di personale militare straniero in sinergia con la Forza Armata, essa rientra nel complesso più ampio di supporto alla Forza Armata verso le iniziative di sviluppo delle capacità operative dei paesi terzi confinanti con l'UE, per quanto attiene gli ambiti marittimi della gestione delle frontiere.

Scheda 3.10 - Rafforzamento dei Partenariati – Cooperazione NATO-UE

Descrizione
Nelle relazioni con l'Alleanza, che resta il riferimento principale per la difesa collettiva dell'Europa, si dovranno ricercare modalità per rafforzare ulteriormente ed istituzionalizzare gli impegni sottesi con le due dichiarazioni congiunte sulla EU-NATO *Cooperation*.

Azioni
In tale ambito, si continueranno a promuovere tutte le possibili sinergie tra le due organizzazioni per rendere più concreta ed efficace la cooperazione – resa sempre più ineluttabile dalle minacce emergenti, che richiedono ingenti risorse per essere fronteggiate - nella piena salvaguardia dell'autonomia decisionale di entrambe.
L'Italia sosterrà sempre il legame transatlantico, nella consapevolezza che la NATO rimane l'organizzazione di riferimento per la difesa collettiva ma che l'UE è in grado di mobilitare risorse e capacità rilevanti. In particolare, il Governo continuerà a sostenere convintamente tutte le iniziative in essere, valorizzando tale fondamentale partenariato strategico, nella direzione di un maggiore coordinamento preventivo e di un approccio complementare nell'affrontare le sfide emergenti alla sicurezza, agendo in sinergia e secondo un principio di interoperabilità di azione per assicurare una concreta attuazione, sia sul versante europeo che su quello atlantico, degli impegni assunti: dal contrasto alle minacce ibride alla sicurezza marittima, dalla capacità di anticipazione strategica alla difesa da attacchi informatici.
Inoltre, verrà dato pieno e continuo supporto alle attività di potenziamento delle capacità difensive in campo cibernetico, ottimizzando lo scambio informativo e l'integrazione delle diverse attività addestrative, con il fine ultimo di incrementare la resilienza nazionale mediante lo sviluppo di procedure standardizzate condivise, tese al rafforzamento della difesa collettiva.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Risultati attesi
Continuo rafforzamento della sinergia tra le due organizzazioni nella definizione di un approccio strategico alle crisi, sia in un'ottica di complementarietà e mutuo supporto con riferimento alle capacità peculiari di ciascuna organizzazione, che nel rafforzamento del dialogo politico.

Scheda 3.11 - Relazioni culturali internazionali

Descrizione
L'iniziativa per una strategia europea per le relazioni culturali internazionali prosegue avvalendosi di contributi essenziali di attori quali EUNIC, network degli istituti europei di cultura. Il Governo è impegnato a favorire la strategia e a sfruttare al meglio il potenziale delle relazioni culturali internazionali dell'UE, al fine di conseguire maggiore visibilità, tutelare la diversità culturale, elevare il profilo europeo in ambito digitale anche attraverso l'uso *online* delle lingue europee, incrementare le relazioni internazionali e perseguire progetti innovativi in collaborazione con Paesi terzi.
In particolare, il Governo è impegnato nei diversi ambiti d'azione UE e internazionali finalizzati a tutelare i beni culturali e contrastarne il traffico illecito e a rilanciare nel contesto globale i maggiori temi oggetto di dibattito e azione europea.
In ambito cinematografico e audiovisivo verrà rafforzato il lavoro di coordinamento volto a razionalizzare e rendere più efficace la presenza sui mercati internazionali delle imprese del settore audiovisivo, al fine di valorizzare la diversità culturale e promuovere il patrimonio audiovisivo all'estero.

Azioni

- Tutela del Patrimonio culturale mondiale: partecipazione e impulso alla creazione di una rete internazionale di esperti nel settore della salvaguardia e della tutela dei beni culturali per far fronte alle minacce globali rappresentate da conflitti, eventi climatici estremi e traffico illecito di beni culturali, in coerenza con il Quadro d'Azione europeo sul Patrimonio culturale.
- Partecipazione ai Gruppi di esperti e di progetto istituiti dalla Commissione europea sulle questioni doganali relative ai beni culturali al fine di migliorare l'attuazione del Regolamento CE 116/2009 sull'esportazione dei beni culturali e del Regolamento UE 880/2019 sull'introduzione e l'importazione di beni culturali, di aumentare l'efficacia della Direttiva UE 2014/60 e di facilitare i rapporti culturali e gli scambi commerciali dell'Europa con i Paesi terzi.
- Contributo alla redazione della Relazione della Commissione europea sull'efficacia della Direttiva UE 2014/60, di aggiornamento della Direttiva CEE 1993/7, che disciplina la restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro. Il Governo evidenzia criticità e propone soluzioni in relazione all'illecita esportazione di beni archeologici illegalmente scavati, e in merito alla non uniformità del principio della buona fede nei diversi Stati membri, che spesso rende non attuabile la restituzione di beni culturali illecitamente esportati.
- Impulso alla collaborazione internazionale mirata al contrasto al traffico illecito di beni culturali e alla loro restituzione attraverso i canali diplomatici.
- Promozione di una iniziativa per una piattaforma culturale europea che segua il modello sviluppato con la Piattaforma Cultura a finalizzata ad accrescere la visibilità della variegata offerta multi-culturale europea e a gettare le basi per una politica proattiva e non più difensiva di fronte alla competizione delle grandi multinazionali extra-europee del settore.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- Potenziamento delle relazioni con le istituzioni multilaterali europee e internazionali del settore audiovisivo (ad esempio Ibermedia, Consiglio d'Europa/Eurimages), rafforzamento degli accordi di co-sviluppo e di co-produzione in essere, aumento della presenza in aree strategiche e nuovi mercati ad elevato tasso di espansione (Russia, Cina, India, Paesi balcanici) in stretta collaborazione con le associazioni di categoria.
- Rafforzamento delle relazioni culturali con i Paesi terzi mediante la sottoscrizione di accordi e memorandum bilaterali volti all'implementazione della cooperazione culturale in tutte le sue declinazioni, dalla formazione del personale alla collaborazione in campo artistico, museale, teatrale, cinematografico.
- Promozione in ambito internazionale di adeguate conoscenze e competenze sulla valorizzazione dei musei attraverso la traduzione in inglese, francese, russo, spagnolo, tedesco, arabo, portoghese, cinese e coreano dei livelli uniformi per la qualità della valorizzazione (LUQV) dei musei, per lo sviluppo del Sistema museale nazionale.

Risultati attesi

Nell'ambito del traffico illecito, la riacquisizione e la restituzione di beni culturali per via diplomatica permetterà di superare il disallineamento tra le normative nazionali e i limiti temporali spesso connessi ai trattati internazionali bi- e multi-laterali, sottoscritti o ratificati, in molti casi, solo in anni recenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PARTE QUARTA - COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

Scheda 4.1 - Coordinamento della preparazione della posizione nazionale sulle politiche europee (fase ascendente) e coordinamento del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza

Descrizione

In linea con la propria missione *ex lege* n. 234 del 2012, il Comitato interministeriale affari europei (CIAE), il Comitato tecnico di valutazione (CTV) e i relativi gruppi tecnici assicurano la partecipazione dell'Italia alle attività dell'Unione europea attraverso gli strumenti di coordinamento, indirizzo e impulso politico.

Il CIAE è convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal Ministro per gli affari europei e ad esso partecipano i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per gli affari regionali, il Ministro per la coesione territoriale e gli altri Ministri aventi competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti e delle tematiche all'ordine del giorno. A supporto del CIAE agisce il CTV, che svolge una funzione intermedia tra quella di un tavolo prettamente tecnico e un livello politico. Per l'esame di questioni settoriali sono istituiti tavoli tecnici *ad hoc*.

La segreteria del CIAE si occupa – oltre che dell'organizzazione delle riunioni (a causa del perdurare della pandemia queste potrebbero svolgersi prevalentemente in VTC) - della preparazione della documentazione tecnica, dei resoconti, di fornire spunti di intervento per l'Autorità politica in occasione di sindacato parlamentare, incontri pubblici, impegni negoziali e politici. La segreteria del CIAE partecipa, inoltre, ai gruppi tecnici fornendo il proprio contributo alla predisposizione dei documenti di posizione che vengono sottoposti per l'adozione al livello politico. La fase preparatoria include la partecipazione ai gruppi di lavoro a Bruxelles, sia nella fase preparatoria gestita dalla Commissione sia nella fase prettamente negoziale del Consiglio.

In linea con il programma di lavoro della Commissione europea e delle presidenze portoghese e slovena, oltre che del programma di Governo, la fase ascendente potrebbe concentrarsi su alcuni dossier principali, assumendo la definizione entro l'anno corrente dei dossier QFP/NGEU. Sono previste in agenda europea Iniziative in materia di Stato di diritto, diritti fondamentali e piano d'azione europeo per la democrazia. In questo contesto è atteso l'avvio del dibattito sulla Conferenza sul Futuro dell'Europa. Di rilievo anche i prossimi passi in tema di Pilastro sociale e i dossier collegati al nuovo patto sulla migrazione, parallelamente alla riflessione sulla Strategia sul futuro di Schengen. Dovrebbero entrare in agenda anche importanti dossier in ambito scientifico-tecnologico, a partire dagli sviluppi relativi al libro bianco sull'intelligenza artificiale, *Data Act* e sicurezza dei dati. Assumono rilievo alcune iniziative tese al rafforzamento della base economica, innanzitutto in materia di transizione verde e digitale ma anche in chiave di politica industriale e della concorrenza, alla luce degli sviluppi globali. Nel corso del 2021sono attese, inoltre, importanti iniziative in materia fiscale e finanziaria, inclusa la finanza sostenibile; integrazione del Mercato unico dei Capitali, l'Unione Bancaria; Cooperazione digitale in ambito giudiziario, nonché iniziative per il rafforzamento della resilienza europea in ambito sanitario e di protezione civile.

Rilevante è il coordinamento delle attività di definizione/attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza.

Azioni

Iniziative che si intendono porre in essere nel 2021:

- attività connesse al coordinamento ai fini della definizione/attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza;
- attività di coordinamento delle amministrazioni sui principali dossier europei;

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

- partecipazione alla fase preparatoria dei dossier negoziali nei gruppi tecnici nazionali e nei gruppi di lavoro in Commissione e Consiglio.

Risultati attesi

- Preparazione e gestione organizzativa delle riunioni del CTV e del CIAE, di riunioni bilaterali e multilaterali. in relazione alle priorità e agli obiettivi dell'agenda europea e nazionale, anche in considerazione dell'attività del Comitato interministeriale affari europei connessa al PNRR.
- Coordinamento di gruppi tecnici ed elaborazione di documentazione relativamente ai dossier individuati in base all'agenda europea
- Produzione di documentazione, note informative, spunti di intervento, in autonomia e/o in interlocuzione con altri uffici/amministrazioni.

Scheda 4.2 - Efficace attuazione del Piano per la ripresa e la resilienza in ambito sia europeo sia nazionale

Descrizione

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza - regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021- costituisce un importante passo in avanti verso la definizione di efficaci misure anticicliche in Europa. Il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi posti dall'Unione rende prioritario che il dispositivo sia attuato in maniera corretta, tempestiva ed efficace. A tal proposito, è essenziale evitare qualsiasi ritardo, di ordine politico, burocratico e amministrativo, che possa ostacolare la fluidità dei meccanismi di *governance* del dispositivo e rallentare il processo di approvazione dei piani e il disborso delle relative risorse al raggiungimento di *milestone* e *target*. Contestualmente, è fondamentale che le esigenze di trasformazione socioeconomica del nostro Paese siano sintetizzate in un pacchetto coerente di riforme e investimenti che, auspicabilmente, ci permetta di agganciare i grandi progetti infrastrutturali europei e che possa essere attuato, senza ritardi o inefficienze, con i modi e i tempi previsti dal dispositivo.

Azioni

In data 12 febbraio 2021, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato il predetto regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza ("dispositivo"). Esso stabilisce altresì gli obiettivi dello strumento, il suo finanziamento, le forme di finanziamento dell'Unione erogabili nel suo ambito e le regole di erogazione di tale finanziamento. L'impegno del nostro Paese è di lavorare per consentire la presentazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("PNRR") entro il termine previsto del 30 aprile 2021.

Per quanto concerne l'attuazione del dispositivo, il Governo intende mobilitare tutte le risorse messe a disposizione con il dispositivo, tramite sia sovvenzioni sia prestiti.

Nell'elaborazione del PNRR sarà fondamentale la selezione dei progetti necessari per raggiungere il grande cambiamento strutturale a cui mira il nostro Paese. Sarà necessario uno sforzo progettuale senza precedenti, riforme e investimenti dovranno combinarsi in modo organico e il Governo si impegna, in tal senso, ad elaborare un Piano che sia ambizioso e allo stesso tempo realistico, che sia in grado di raggiungere gli obiettivi che il nostro Paese si è prefissato e di allineare le priorità nazionali a quelle europee.

A tal fine, si intende anche prendere parte ai grandi progetti infrastrutturali europei che sono in fase di definizione, in modo tale da assicurarsi un ruolo di primo piano nelle grandi decisioni di investimento comuni nonché la possibilità di influenzarle, traendone così il massimo beneficio. Tra questi si ricordano: in ambito ecologico, la transizione verso un'economia circolare e verso una produzione neutra in termini di carbonio, nonché il potenziamento

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

dell'utilizzo dell'idrogeno e la riqualificazione energetica degli immobili; in campo digitale, la realizzazione di un *cloud* europeo e di una identità digitale europea sicura, nonché un maggiore investimento in materia di intelligenza artificiale, di banda larga nelle aree rurali e di super-computer di prossima generazione.

In proposito, sarà anche importante mantenere vivo e costante il dialogo informale che il Governo ha avviato con la Commissione negli ultimi mesi del 2020, sulla base delle linee guida riguardanti il PNRR e delle risoluzioni di Camera e Senato.

Costruendo sulle sei missioni prefigurate nelle linee guida nazionali, il PNRR conterrà un insieme coerente di misure di riforma e investimento finalizzate a: promuovere la digitalizzazione, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo; sostenere la rivoluzione verde e la transizione ecologica; realizzare per il Paese un sistema infrastrutturale moderno, digitalizzato e sostenibile dal punto di vista ambientale; incrementare l'investimento in istruzione, formazione, ricerca e cultura; promuovere l'equità sociale, di genere e territoriale; rafforzare, modernizzare e rendere vicino ai bisogni dei cittadini il servizio sanitario nazionale; riformare la Pubblica Amministrazione, il sistema giudiziario e il sistema fiscale nel suo complesso.

L'elaborazione e la presentazione dei piani dovranno avvenire, al più tardi, entro aprile 2021.

A fronte della positiva valutazione da parte dell'UE, già nel corso del 2021 il nostro Paese potrà contare su una quota di prefinanziamento pari – secondo il dispositivo - a massimo il 13% dell'ammontare complessivo di sovvenzioni e prestiti allocato all'Italia. Il Governo si impegna a rispettare queste tempistiche per l'attuazione del PNRR, assicurando la celerità e la fluidità dei relativi procedimenti, al livello sia nazionale sia europeo.

A tale scopo, a livello europeo, sarà importante assicurare che la *governance* del dispositivo sia equilibrata e non provochi ritardi ingiustificati nelle fasi di approvazione dei Piani e di erogazione dei fondi. Una efficace attuazione del dispositivo richiederà la sua integrazione nei processi europei, adattando temporaneamente il Semestre europeo e salvaguardandone il processo di sorveglianza multilaterale e di discussione orizzontale e tematica, non solo ex ante, ma anche nelle fasi successive di monitoraggio dei piani. In aggiunta, nel rispetto del principio di leale cooperazione tra lo Stato e le istituzioni europee, occorrerà ottimizzare i meccanismi di comunicazione con la Commissione, evitando un eccessivo onere informativo per il Paese, che possa ritardare l'attuazione del Piano.

A livello nazionale, sarà, invece, essenziale creare dei meccanismi di monitoraggio legati all'attuazione delle riforme e degli investimenti proposti, che possano garantire il puntuale rispetto delle tempistiche prestabilite, l'ininterrotto fluire delle risorse allocate, e adottare tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile segnatamente per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interesse. Sarà, inoltre, fondamentale velocizzare i processi di investimento e migliorare la capacità di assorbimento dei fondi europei, stante l'impegno del Governo ad adoperarsi in tal senso.

Risultati attesi

Dopo aver sottoposto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza allo scrutinio della Commissione, la successiva approvazione da parte del Consiglio dell'Unione europea nel corso dell'estate 2021, permetterà un celere esborso della quota di prefinanziamento e consentirà di formulare una prima richiesta di pagamento, a fronte del raggiungimento del primo gruppo di *milestone* e target, possibilmente entro la fine dell'anno. Senza dimenticare la necessità che tutti i piani nazionali rispondano, singolarmente, alle sfide e alle priorità identificate al livello europeo, l'Italia si impegnerà a contribuire alla realizzazione di un processo di valutazione e approvazione del contenuto del Piano che sia fluido e spedito.

In generale, attraverso il PNRR, il Governo potrà dare ulteriore slancio alle riforme e agli investimenti necessari per raggiungere le sfide generali che il nostro Paese si è preposto:

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia; ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica; sostenere la transizione verde e digitale; innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione.
Si ritiene che le misure permetteranno, in particolare, di raddoppiare il tasso di crescita dell'economia italiana, di incrementare la spesa per Ricerca e Sviluppo al di sopra della media UE, di conseguire un aumento significativo del tasso di occupazione, di elevare gli indicatori di benessere, equità e sostenibilità ambientale, di aumentare la coesione sociale, economica e territoriale e di rafforzare la sicurezza e la resilienza del nostro Paese di fronte ad eventi eccezionali.

Scheda 4.3 - Cooperazione amministrativa fiscale a sostegno della strategia di ripresa

Descrizione
Il Governo garantirà il supporto alla Commissione Europea per l'implementazione delle iniziative di contrasto all'evasione e alla frode contemplate nel "Pacchetto per una fiscalità equa e semplice, presentato dalla Commissione Europea il 15 luglio 2020" utilizzando lo strumento della cooperazione amministrativa.

Azioni
Saranno assicurati il potenziamento della cooperazione amministrativa e lo scambio di informazioni tra giurisdizioni fiscali, garantendo il pieno supporto alle iniziative derivanti dagli sviluppi del "Piano di azione per una fiscalità equa e semplificata a sostegno della strategia di ripresa".
L'Italia partecipa ad alcune iniziative finalizzate a rafforzare la cooperazione amministrativa in tema di imposte dirette, attraverso una nuova proposta emendativa alla Direttiva 2011/16. Saranno intraprese tutte le azioni necessarie per il recepimento della Direttiva e sarà fornito pieno supporto alla Commissione nel lavoro di coordinamento a livello internazionale.

Risultati attesi
Saranno racchiuse in un unico veicolo normativo disposizioni volte al rafforzamento efficace delle misure già esistenti sulla cooperazione amministrativa.

Scheda 4.4 - Controllo doganale e gestione integrata delle frontiere

Descrizione
Nel corso del 2020 la Commissione ha predisposto il Programma CCEI, *Customs Control Equipment Instrument*, che attende l'ultimazione del processo decisionale tra Parlamento e Consiglio, premessa per l'approvazione del Regolamento che istituisce il Programma. Si tratta della Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce, nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, lo Strumento di sostegno finanziario relativo alle attrezzature per il controllo doganale.
La proposta si inserisce nell'ambito del capitolo del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 relativo alla Gestione Integrata delle Frontiere, nel quale è distinta tramite una specifica linea di bilancio, separata da quella per i controlli sulle persone. Il nuovo Strumento proposto, relativo alle attrezzature per il controllo doganale, punta a migliorare l'equivalenza nell'esecuzione delle verifiche doganali in tutti gli Stati membri al fine di evitare la diversione dei flussi di merci verso i punti più deboli Un intervento specifico dell'Unione a favore delle

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

attrezzature per il controllo doganale permetterà di sostenere l'acquisto, la manutenzione e l'aggiornamento delle attrezzature di rilevamento ammissibili per i controlli doganali in senso ampio. La proposta è tra quelle di cui al documento COM(2020) 456, con il quale la Commissione Europea ha presentato al Consiglio e Parlamento Europeo il pacchetto *Recovery Plan.*

In aggiunta ai tre pilastri di spesa attraverso lo strumento per la ripresa, la Commissione propone infatti anche di potenziare una serie di programmi supplementari nel bilancio dell'UE. Il piano è corredato dal documento SWD (2020) 98, che individua le fragilità rilevate nel sistema economico unionale e nel single market, e dalla proposta di bilancio COM(2020) 442, riportante il Quadro Finanziario Pluriennale (*Multiannual Financial Framework*) 2021-2027, nel quale vengono distribuite le somme destinate ai diversi settori operativi della UE. Tra tali somme 950 milioni di Euro risultano assegnati allo strumento di cooperazione doganale, finalizzato all'aggiornamento dell'equipaggiamento dei servizi in frontiera. Il Programma CCEI ha una durata di 7 anni e prevede l'assegnazione dei finanziamenti attraverso la sottoscrizione di un *Grant Agreement*.

Azioni

Nel corso del 2021 il Governo si impegnerà a sostenere la proposta, che è pienamente conforme agli obiettivi dell'Unione doganale e contribuirà al loro conseguimento. Garantire controlli doganali equivalenti alla frontiera esterna dell'UE è infatti fondamentale per evitare la diversione dei flussi delle merci verso i punti più deboli ed è importante non solo per il ruolo tradizionale svolto dalle dogane nella riscossione delle entrate, ma anche per garantire la sicurezza.

Risultati attesi

Adeguamento dell'equipaggiamento doganale alla gestione integrata delle frontiere dell'Unione Europea.

Scheda 4.5 - Sdoganamento agevolato dei dispositivi anti Covid-19

Descrizione

Nel corso del 2020 l'Italia ha sostenuto l'assegnazione di appositi codici TARIC per le mascherine di protezione facciale, da distinguere in base alla loro capacità filtrante in FFP (collocate in due diverse linee tariffarie a seconda che siano FFP2 e FFP3 o FFP1 e altre con analoghe caratteristiche tecniche), mascherine chirurgiche e altre. Ciò al fine di rendere celere lo sdoganamento, soprattutto per quei dispositivi destinati alle strutture sanitarie.

A tal proposito, il Governo ha già implementato a livello nazionale specifici codici documento per far fronte all'emergenza. Tale soluzione si è rivelata utile nell'immediato, in vista del necessario adeguamento dei codici TARIC per le mascherine chirurgiche.

A tale riguardo l'Italia ha sottoposto alla Commissione una bozza di testo facendo riferimento alla capacità di filtrazione batterica di almeno il 95% misurata su particelle di aerosol della dimensione media di 3,0 micron, appellandosi alla difesa della disciplina europea che norma, con la EN149/2009 e la EN 14683/2019, le caratteristiche tecniche delle mascherine chirurgiche ed i DPI, classificati FFP1, FFP2 e FFP3. La Commissione ha redatto una formale proposta terminologicamente allineata ai testi delle altre tipologie di mascherine, facendo più genericamente riferimento alla capacità di filtrazione del 95% di particelle di 3,0 micron. Una volta approvata, la proposta definitiva di modifica dei codici TARIC seguirà il necessario iter per la sua entrata in vigore.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Azioni
Nel corso del 2021, il Governo si impegnerà a garantire l'applicazione delle modifiche tariffarie, a continuare le proposte di miglioramento dei codici Taric al fine di rendere più fluido ed efficace lo sdoganamento dei dispositivi destinati alle strutture sanitarie nazionali.

Risultati attesi
Adozione di uno sdoganamento agevolato dei dispositivi anti-Covid destinati alle strutture sanitarie.

Scheda 4.6 - La modernizzazione delle regole sugli aiuti di Stato tra l'attuale fase emergenziale e l'obiettivo del *Green Deal*

Descrizione

1. Difendere e propugnare la proroga del *Temporary Framework* oltre alla data attuale di scadenza – 30 giugno 2021 - per tutto il tempo necessario alla ripresa e comunque almeno a tutto il 2021, prevedendo altresì una fase di transizione con tempi e modalità adeguate alle necessità di liquidità delle imprese, prima di un ritorno al quadro normativo ordinario in materia di regole sugli aiuti di Stato.
2. Patrocinare a livello UE la flessibilità delle regole in materia di aiuti di Stato per velocizzare e facilitare l'approvazione dei progetti di aiuti di Stato da parte della CE
3. Elaborare la posizione nazionale in punto di revisione della normativa in concorso con le AAPP
4. Favorire la tutela del mercato interno e della concorrenza intra-UE
5. Sostenere l'azione comune contro le potenziali minacce costituite da sussidi esteri distorsivi.

Azioni
Il Governo garantirà la fattiva partecipazione del nostro Paese ai negoziati che la Commissione europea avvierà nel 2021 e che riguarderanno:
Proroga ed emendamenti al *Temporary Framework* che la Commissione intenderà apportare;
Elaborazione di linee guida sugli aiuti di Stato anche a sostegno dello strumento per il *Recovery and resiliency facilities.*
Revisione degli Orientamenti sugli aiuti a finalità regionale, sugli aiuti alla ricerca ed innovazione e sugli aiuti al capitale di rischio, della Comunicazione sugli Importanti progetti di comune interesse europeo, del Regolamento generale d'esenzione per categoria per facilitare le sinergie con i programmi a gestione diretta
Proposta legislativa relativa ad un nuovo strumento per la tutela del mercato interno e la concorrenza intra-UE dai sussidi esteri distorsivi
Proseguirà, inoltre, anche nel 2021 l'attività di revisione della disciplina degli aiuti di Stato all'energia nell'ottica di renderla coerente con tutta la disciplina europea in materia di energia ed al fine di agevolare gli obiettivi di neutralità climatica e l'attuazione di quanto previsto dalle politiche di *Green Deal*.
In tutti i negoziati, il Governo assicurerà la valutazione di tutti gli interessi nazionali in gioco ai fini dell'espressione della posizione italiana da rappresentare in sede europea sulla base del costante coordinamento delle amministrazioni nazionali interessate.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Risultati attesi

1. In considerazione del perdurare della pandemia e delle ripercussioni particolarmente negative che essa ha avuto e continua ad avere sul tessuto economico a causa delle misure restrittive, il Governo valuta necessario che si mantengano le condizioni per un più facile accesso al credito delle piccole e medie imprese. Per questa ragione il Governo si adopererà perché la Commissione decida un'ulteriore proroga del *Temporary Framework* accompagnata ad una fase di transizione nella sua applicazione che preceda il ritorno alle ordinarie regole in materia di aiuti di Stato.
2. Il Governo condivide l'obiettivo strategico dell'Unione di realizzare la doppia transizione verso un Europa più verde, più digitale e più resiliente per il conseguimento del quale il Governo punta a delineare già nel 2021 i presupposti per una maggiore flessibilità delle regole aiuti ai fini dell'attuazione dei progetti inseriti nei PNRR. A supporto del programma europeo, il Governo nel 2020 ha redatto un non-paper nel quale vengono rappresentate le istanze italiane per la fase di negoziazione con la Commissione europea in vista dell'adozione di apposite Linee-guida e/o di un eventuale quadro normativo ad hoc nel 2021.
3. Nell'ambito del più generale impegno del Governo per la revisione che coinvolgerà la normativa aiuti di Stato nel 2021, una particolare attenzione sarà rivolta alla revisione della disciplina degli aiuti di Stato all'energia e ambiente, al fine di agevolare il processo di transizione energetica verso il *Green Deal* e la digitalizzazione
4. La Commissione presenterà una proposta legislativa su un nuovo strumento per la tutela del mercato interno e la concorrenza intra-UE minacciata da sussidi esteri ritenuti distorsivi. Il Governo assicurerà sostegno all'iniziativa della Commissione, avendo attenzione a che importanti investimenti esteri nel nostro Paese non siano pregiudicati e a che le autorità nazionali abbiano un ruolo importante nel processo decisionale.

Scheda 4.7 - Applicazione del Protocollo Tabacco

Descrizione

Nel corso del 2020, nelle more dell'approvazione del Protocollo Tabacco da parte italiana, il Governo ha partecipato alla discussione nell'ambito della strategia di assistenza nell'attuazione del Protocollo tabacchi attraverso risorse finanziarie e meccanismi di assistenza.

Il progetto di strategia, proposto dal Segretariato della Convenzione con l'obiettivo di fornire un quadro su come si possano sostenere le Parti nell'attuazione del Protocollo, si concentra su tre principali aree di supporto:

a) aiutare le Parti a comprendere il problema e il contesto del commercio illecito di tabacco;
b) promuovere la piena attuazione e il funzionamento sostenibile del Protocollo;
c) incoraggiare la cooperazione per sostenere l'attuazione del Protocollo.

Allo stato attuale il progetto di strategia è in discussione presso le competenti sedi del Consiglio dell'Unione Europea alle quali partecipa il Governo.

Azioni

Nel corso del 2021, il Governo proseguirà nella partecipazione alle discussioni relative all'attuazione del protocollo Tabacchi ai fini del coordinamento della relativa posizione UE.

Risultati attesi

Promozione della piena attuazione e funzionamento sostenibile del Protocollo Tabacco.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 4.8 - Politiche di coesione. Completamento della programmazione 2021-2027 ai fini dell'avvio della spesa

Descrizione

Obiettivo prioritario del Governo sarà la chiusura del negoziato con la Commissione europea sul nuovo Accordo di Partenariato e la definizione dei programmi 2021-2027, per consentire l'avvio della spesa. L'Accordo di partenariato indicherà le principali scelte del Paese per ciascuno dei 5 obiettivi strategici individuati nell'ambito del nuovo quadro regolatorio della politica di coesione. La programmazione 2021-2027 interverrà, con una prospettiva di medio-lungo termine, ad accompagnare le trasformazioni strutturali dei territori, tenuto conto dello scenario economico e sociale derivante dalla crisi sanitaria globale, che rischia di aggravare gli squilibri territoriali interni. Sfide cruciali per la politica di coesione saranno quelle rivolte all'innovazione e digitalizzazione e alla transizione "verde" dell'economia, obiettivi su cui sarà concentrato un volume di risorse significativo. Alla transizione verso la neutralità climatica concorrerà l'intervento del Fondo per una transizione giusta. In questo quadro, sarà fondamentale il coordinamento tra la programmazione della politica di coesione e il PNRR, che dovranno operare secondo una logica di complementarietà e sinergia.

Azioni

La politica di coesione continua a mantenere, anche per il periodo 2021-2027, il suo ruolo di principale politica di investimento dell'Unione europea.

Le regole che disciplineranno la programmazione e attuazione di tale politica per il prossimo settennio sono state oggetto di un processo di modernizzazione attraverso l'iter negoziale sul relativo pacchetto regolamentare, avviatosi nel 2018 e che dovrebbe concludersi entro la prima metà del 2021. Essa si articolerà in cinque Obiettivi Strategici per un'Europa: 1) più intelligente, 2) più verde, 3) più connessa, 4) più sociale, 5) più vicina ai cittadini. Attraverso tale declinazione saranno realizzate azioni che contribuiranno alle politiche strategiche del Paese, con al centro il rilancio del Mezzogiorno in coerenza con il Piano Sud 2030.

Le risorse UE assegnate all'Italia per la politica di coesione 2021-2027, così come comunicate dalla Commissione europea in via provvisoria il 10 novembre 2020, nelle more della conclusione del negoziato sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, il cui regolamento è stato poi approvato dal Consiglio UE il 17 dicembre 2020, ammontano complessivamente a circa 42 miliardi di euro (a prezzi correnti), incluse quelle destinate all'Obiettivo Cooperazione territoriale europea.

Il campo di azione è molto ampio e riguarda, con differenti intensità nelle diverse regioni italiane e in funzione delle risorse disponibili, i seguenti ambiti tematici: ricerca e innovazione; digitalizzazione; crescita e competitività delle PMI; competenze per la transizione industriale; energia; clima e rischi; risorse idriche, gestione dei rifiuti e economia circolare; biodiversità e inquinamento; connettività digitale; reti TEN-T e mobilità locale, regionale e nazionale; mobilità urbana sostenibile; occupazione; istruzione, formazione e competenze; inclusione e protezione sociale; cultura e turismo.

Particolare enfasi è posta sulla trasformazione verde e digitale delle economie territoriali, in linea con le strategie europee su questi temi. A tal fine, nella scelta di programmazione, una quota elevata di risorse dovrà essere concentrata sull'Obiettivo strategico 1 ("un'Europa più intelligente"), che include interventi in materia di digitalizzazione, e sull'Obiettivo strategico 2 ("Un'Europa più verde"). Nello specifico, nelle regioni più sviluppate almeno l'85 % delle risorse FESR dovrà essere destinato agli obiettivi summenzionati, nelle regioni in transizione almeno il 70 % sarà assegnato ai medesimi obiettivi mentre nelle regioni meno sviluppate tale assegnazione sarà almeno del 55 %.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Nel 2021 proseguirà, adattandosi alle nuove sfide, anche l'intervento nelle aree urbane (metropolitane e medie), nelle aree interne e costiere, attraverso strategie territoriali integrate, espressione di coalizioni locali.
Particolare attenzione sarà, inoltre, dedicata all'ambito delle competenze e all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, architrave della programmazione del nuovo fondo FSE+.
L'avvio dei lavori di programmazione delle risorse 2021-2027 si sta svolgendo in parallelo alla fase finale di negoziato sul pacchetto legislativo coesione in seno alle istituzioni dell'Unione europea che dovrebbe concludersi nel mese di giugno. Nei primi mesi del 2021 è continuata l'azione di presidio dei lavori negoziali. Il Consiglio UE (Coreper II) ha approvato il 3 marzo 2021 il pacchetto legislativo coesione e si è ora nella fase finale che porterà alla relativa adozione entro la fine del primo semestre 2021.
Parallelamente, saranno completati i lavori per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027, che individuerà la strategia d'intervento e i futuri programmi della politica di coesione. Nel corso dell'anno saranno, altresì, definiti i nuovi programmi, da sottoporre ad approvazione della Commissione europea. Al contempo, saranno finalizzate le procedure interne per la definizione del cofinanziamento nazionale attraverso apposita deliberazione del CIPE.
Per la definizione dell'Accordo di partenariato è già stato attivato un ampio processo di confronto con il partenariato istituzionale, con le parti economiche e sociali e le organizzazioni della società civile impegnate nelle diverse fasi del ciclo di programmazione e attuazione dei fondi. Tale confronto accompagnerà l'attuazione dei programmi nel corso del ciclo di programmazione.
Nel 2021 l'azione del Governo sarà rivolta anche alla finalizzazione delle risorse del Fondo per una transizione giusta, attraverso la definizione dei previsti piani territoriali nelle aree interessate.
Per una compiuta definizione della cornice strategica e operativa, particolare attenzione richiederà il fondamentale coordinamento tra documenti di programmazione della politica di coesione e PNRR, che dovranno operare secondo una logica di complementarietà e sinergia.

Risultati attesi
Finalizzare l'Accordo di partenariato e i programmi e formalizzare gli accordi con la Commissione europea, inclusa la predisposizione e approvazione dei Piani territoriali per una transizione giusta, volti a conseguire i seguenti risultati attesi:
-aumentare la capacità di ricerca e innovazione, la dimensione d'impresa e la competitività del sistema produttivo;
-aumentare le competenze (a tutti i livelli di istruzione), l'occupazione e il lavoro di qualità, soprattutto nelle fasce più deboli della popolazione (giovani e donne);
-ridurre l'esposizione della popolazione ai rischi (idrogeologico/idraulico, sismico, vulcanico);
-migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e aumentare la resilienza alle catastrofi;
-ridurre le emissioni di gas a effetto serra, attraverso l'efficienza energetica e la transizione verde del sistema produttivo;
-aumentare la disponibilità e la qualità dei servizi per i cittadini (mobilità, gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, servizi di cura per bambini e anziani, servizi sanitari e per il *long term care*, servizi digitali, ecc.) superando le forti disuguaglianze territoriali e sociali;
-consolidare il sistema di protezione e inclusione sociale per tutti i cittadini;
-aumentare l'inclusione e la protezione sociale per migranti e comunità marginalizzate;
-ampliare la partecipazione e la vitalità culturale di cittadini, imprese e comunità;
-rafforzare il protagonismo delle istituzioni e degli attori locali (in aree urbane, interne e costiere) nelle scelte di sviluppo territoriale e nella loro attuazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 4.9 - Politiche di coesione. Programmazione delle risorse aggiuntive REACT-EU

Descrizione

Nei primi mesi del 2021 è in corso di finalizzazione la proposta generale di programmazione delle risorse aggiuntive messe a disposizione dall'iniziativa REACT-EU nell'ambito dei programmi NGEU, rivolta al superamento delle conseguenze economiche e sociali derivanti dalla crisi sanitaria e alla preparazione di una ripresa economica verde, digitale e resiliente, da discutere con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, prima della condivisione con la Commissione europea. Nel perseguimento dell'obiettivo si agirà anche in prosecuzione delle riprogrammazioni già operate a seguito delle iniziative regolamentari c.d. CRII e CRII Plus. Nella formulazione delle scelte di investimento si è tenuto conto dell'esigenza di concentrare le risorse su un numero limitato di interventi di natura orizzontale, da attuare prevalentemente attraverso programmi nazionali, che si caratterizzino, da un lato, per efficacia e strategicità dell'intervento, e dall'altro, per semplicità e rapidità nella spesa.

Azioni

L'iniziativa REACT-EU è finanziata con le risorse dello Strumento europeo di ripresa (*European Recovery Instrument*) esterne al Bilancio UE 2021-2027, per un importo complessivo di 47,5 miliardi di euro a livello UE (prezzi 2018). Tali risorse sono dirette a rafforzare i programmi operativi 2014-2020 e, in coerenza con il vigente quadro regolamentare, devono produrre spesa entro il 2023.

Sulla base del metodo allocativo previsto, si stima che all'Italia dovrebbero essere destinati a prezzi correnti circa 13,5 miliardi di euro, assegnati in due *tranche*, con una prima assegnazione per l'annualità 2021 di 11,3 miliardi di euro, secondo i dati già comunicati dalla Commissione europea. La quota residua sarà disponibile alla fine del 2021, quando saranno resi noti i dati aggiornati sui parametri di riferimento previsti dal metodo allocativo.

Secondo il dettato regolamentare (Reg. UE n. 2221/2020 del 23 dicembre 2020), l'assegnazione avviene a livello di Stato membro e non per categoria di regioni, come ordinariamente previsto per le risorse della politica di coesione, in modo da lasciare maggiore flessibilità ai Paesi nella definizione della destinazione territoriale dei fondi nonché nella ripartizione tra FESR e FSE (con possibilità di assegnazione di una quota al FEAD). Nel regolamento si raccomanda, tuttavia, di tener conto nella chiave di riparto dei settori e territori più colpiti dagli effetti sociali ed economici della pandemia e di mantenere la focalizzazione sulle regioni meno sviluppate. Una specifica attenzione deve essere riservata al perseguimento degli obiettivi europei per la transizione verde e digitale. In particolare, per quanto riguarda l'obiettivo climatico, il regolamento prevede un'assegnazione privilegiata dei fondi all'obiettivo climatico, pari al 25 % delle risorse globali a livello UE, con la possibilità per gli Stati membri di discostarsene in relazione agli specifici fabbisogni da fronteggiare.

Sono già in atto da parte del Governo tutte le azioni propedeutiche necessarie per giungere alla programmazione delle risorse entro la prima parte del 2021. In particolare, sulla base di una prima consultazione con le amministrazioni, è stata definita una proposta generale di programmazione delle risorse, che dovrà essere posta a base del confronto con il partenariato interno e successivamente inviata alla Commissione europea. Nell'individuazione del mix di interventi saranno privilegiati quelli in grado di garantire un contributo efficace alla ripresa e una rapida capacità di assorbimento delle risorse, considerato l'orizzonte temporale di spesa (31 dicembre 2023).

In particolare, la proposta di programmazione mira a rafforzare il contributo della politica di coesione per il superamento della crisi derivante dalla pandemia, attraverso il finanziamento di interventi per l'emergenza sanitaria, sociale e occupazionale, anche operando in continuità con quanto previsto dagli accordi di riprogrammazione definiti nel 2020 nell'ambito delle iniziative CRII e CRII plus. Una parte delle risorse sarà destinata ad interventi per la transizione

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

verde, in risposta alla previsione regolamentare di concorrere con le risorse REACT-EU agli obiettivi climatici.
Nello specifico, si prevede di concorrere con le risorse REACT-EU alla copertura di misure previste dalla legge di bilancio 2021 di sostegno dell'occupazione, in particolare al Sud, per i giovani e le donne, di rafforzamento dell'accesso all'istruzione terziaria e di innalzamento delle competenze attraverso misura di riqualificazione e accompagnamento alla ricerca di lavoro. Significativo sarà anche l'intervento sul sistema sanitario, con misure di contrasto all'emergenza attuale, ma che si pongono nella prospettiva di un rafforzamento della resilienza del sistema nel medio-lungo termine. Per quanto riguarda la scuola, in un'ottica di ammodernamento e riforma per un più pieno diritto allo studio, saranno sostenuti interventi per il completamento del cablaggio degli edifici e per la dotazione di attrezzature digitali degli ambienti didattici nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Ulteriori azioni saranno rivolte alle imprese non solo per rafforzarle nell'immediato contrasto della crisi, ma anche allo scopo di anticipare le azioni per la transizione verde e digitale dei modelli produttivi, da portare avanti nella programmazione 2021-2027, e di supportare lo sviluppo di competenze in questi ambiti. Rilevanti in un'ottica di preparazione della ripresa saranno, infine, gli interventi di rafforzamento delle misure per l'efficienza energetica di edifici pubblici e per la trasformazione intelligente di reti elettriche, con l'obiettivo di massimizzare il dispacciamento di fonti rinnovabili. Un particolare impegno, inoltre, sarà richiesto, infine, alle città metropolitane sui temi dello sviluppo urbano sostenibile.

Risultati attesi

- Completare la programmazione delle risorse per l'avvio rapido degli interventi entro la prima metà del 2021, attraverso l'approvazione dei programmi modificati da parte della Commissione europea.
- Concorrere, con un adeguato mix di interventi di supporto agli investimenti e all'occupazione, alla ripresa e resilienza economica e sociale dei territori, dando sostegno alle imprese e ai lavoratori, contenendo l'aggravamento dei divari territoriali, e supportando la transizione verde e digitale.
- Contribuire a rafforzare la resilienza del sistema sanitario.
- Preparare il terreno per gli interventi di natura strutturale da avviare con la programmazione 2021-2027.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Scheda 4.10 - Politiche di coesione. Pieno utilizzo delle risorse della programmazione 2014-2020

Descrizione

Con riferimento agli aspetti attuativi, l'impegno per il 2021 sarà diretto a promuovere il pieno utilizzo delle risorse finanziarie dei programmi operativi 2014-2020, anche a seguito delle modifiche intervenute nel corso del 2020 in risposta alle conseguenze della pandemia di Covid-19.

Azioni

La programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali per l'annualità 2021 vedrà l'azione del Governo principalmente concentrata sulla salvaguardia delle risorse in scadenza (c.d. disimpegno automatico), sul percorso di rimodulazione del cofinanziamento nazionale per alcuni Programmi operativi (PO) e sulle azioni per l'accelerazione della spesa. Come noto, l'articolo 136 del Regolamento UE 1303/2013 prevede il disimpegno automatico delle risorse nel caso in cui non siano state certificate spese alla Commissione europea entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di impegno delle risorse (c.d. regola N+3). L'obiettivo di spesa da certificare al 31 dicembre 2021 è pari a 3,7 miliardi di euro (in termini di risorse UE). Pertanto, al fine di raggiungere e superare tale traguardo, il Governo proseguirà l'impegno per una tempestiva attuazione della programmazione 2014-2020, focalizzando l'attenzione sull'efficacia degli interventi.

In merito alla dotazione complessiva della Programmazione 2014-2020, si segnala che l'ammontare di risorse complessive programmate è passato da 53,2 a 50,5 miliardi di euro. Tale riduzione è conseguente all'adozione della Decisione della Commissione europea di rideterminazione della dotazione del Programma FESR-FSE della Puglia che, nel corso del 2020, ha chiesto e ottenuto la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale. Le risorse resesi disponibili in esito alla suddetta riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale (dal 50% al 20%) sono confluite nel Programma complementare della Regione e continueranno ad essere impiegate per le finalità proprie della politica di coesione.

A seguito della pandemia da Covid-19, al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria e le connesse conseguenze sociali ed economiche, nei mesi di marzo e aprile scorsi è stata avviata una rilevante azione di riprogrammazione dei PO e di supporto alle Amministrazioni titolari di Programmi per dare attuazione alle modifiche regolamentari introdotte dalla Commissione europea e per consentire la rendicontazione di spese connesse all'emergenza sanitaria. L'azione si è rivolta nei confronti delle Autorità di Gestione dei Programmi al fine di promuovere la richiesta di modifiche dei PO – da approvare con Decisioni della Commissione europea – anche volte alla possibilità di rendicontare al tasso di cofinanziamento UE del 100% le spese dichiarate nell'anno contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, come previsto dal Regolamento (UE) n. 558/2020; per circa due terzi dei 51 Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali le Decisioni di approvazione delle modifiche per la rendicontazione al 100% sono state adottate o sono in via di adozione. Nell'ultima parte del 2020, ma soprattutto nella prima metà del 2021 tutti i PO porteranno a rendicontazione la parte preponderante delle spese sostenute, sia dalle centrali di committenza sia dalle stesse Amministrazioni regionali, per l'emergenza Covid-19 e le quote dei rimborsi comunitari e del cofinanziamento nazionale, per le disposizioni di cui all'art. 242 del D.L. 34/2020 convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, confluiranno nei Programmi complementari, vigenti o da adottare, al fine di assicurare il proseguimento degli investimenti originariamente previsti dai Programmi dai Fondi strutturali europei.

Per quanto riguarda l'impulso all'accelerazione della spesa, il Governo porterà avanti l'azione di sostegno finora svolta di accompagnamento e rafforzamento delle Amministrazioni titolari di programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, che ha consentito di raggiungere, per i fondi FESR, FSE e IOG, un valore totale di impegni al 31 dicembre 2020 pari a 38,1 miliardi di euro, in aumento

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

di 7,1 miliardi (+22,9%) rispetto alla rilevazione del 31 dicembre 2019: tale incremento ha riguardato il FESR per 5,7 miliardi (+30%), mentre nell'insieme di FSE e IOG si registra un aumento di 1,4 miliardi (+11,5%).
Il totale dei pagamenti ha raggiunto invece 23,1 miliardi di euro facendo registrare un aumento di 6,6 miliardi (+39,6%) rispetto a dicembre 2019: per il FESR l'aumento è stato di 4,6 miliardi (+46,3%), mentre per il FSE e IOG si è attestato a 2 miliardi (+29,7%).

Risultati attesi

- Raggiungere l'obiettivo di spesa da certificare al 31 dicembre 2021, pari a 3,7 miliardi di euro di risorse UE, attraverso il proseguimento dell'impegno per una tempestiva ed efficace attuazione degli interventi della programmazione 2014-2020.
- Completare le eventuali ulteriori riprogrammazioni dei programmi operativi in risposta alla crisi Covid-19 e accompagnamento al processo di rendicontazione delle spese sostenute per l'emergenza, in continuità anche con quanto realizzato nell'ultima parte del 2020.
- Rafforzare i programmi complementari, al fine di assicurare il proseguimento degli investimenti originariamente previsti dai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali europei che hanno provveduto alla rimodulazione dei tassi di cofinanziamento.

Scheda 4.11 – Conclusione del negoziato ed attuazione della riforma post Covid – 19 del Meccanismo unionale di Protezione civile

Descrizione

Nell'ambito della proposta di riforma del Meccanismo Unionale di Protezione Civile (COM (2020) 220) erano presenti rischi potenziali per il sistema italiano di protezione civile. La proposta mirava a cambiare la natura del Meccanismo che, nei propositi della Commissione europea, dovrebbe divenire sempre più uno strumento di gestione delle crisi intersettoriali, spaziando dal cambiamento climatico alle minacce ibride.
In questo quadro, l'obiettivo dei prossimi mesi, peraltro già perseguito durante il negoziato, sarà far convergere il consenso verso posizioni più favorevoli per il sistema italiano, andando a limitare:

- la possibilità per la Commissione di acquisire e disporre autonomamente di risorse rescEU;
- le possibili interferenze del livello comunitario con gli ambiti nazionali quali l'allertamento e la comunicazione alla popolazione;
- la trasformazione del Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC) in un centro di analisi e gestione delle crisi in grado di dialogare direttamente con diverse strutture di gestione delle crisi nazionali;
- l'inserimento degli obiettivi UE di resilienza e la potenziale imposizione di eventuali condizionalità restrittive in materia di attribuzione di fondi europei ad essi collegata.

Nella fase di attuazione della riforma sarà necessario porre in essere tutte le attività volte a valorizzare la partecipazione italiana al Meccanismo unionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Azioni

- Dialogo con la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione Europea e con gli altri Stati Membri che hanno una posizione negoziale in linea con quella italiana.
- Sensibilizzazione dei parlamentari europei, in cooperazione con la Rappresentanza Permanente presso l'UE, in merito alle problematiche per il sistema italiano di protezione civile.
- Informazione e sensibilizzazione delle altre Amministrazioni interessate rispetto alle tematiche che presentano profili di criticità per il sistema italiano di protezione civile, attraverso la convocazione, a più riprese e secondo necessità, del Gruppo di lavoro interistituzionale per la materia della protezione civile che comprende tutti i Ministeri e Dipartimenti della PCM le cui competenze hanno rilevanza rispetto alla prospettata riforma del Meccanismo unionale di protezione civile.
- Disseminazione delle opportunità previste dalla riforma del Meccanismo unionale di protezione civile per le diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile.
- Valorizzazione della partecipazione italiana al Meccanismo unionale di protezione civile.

Risultati attesi

- Limitazione della possibilità, per la Commissione, di acquisire risorse per rescEU, circoscrivendo tale possibilità all'acquisto di materiali d'assistenza da stoccare e/o risorse a bassa partecipazione di capitale umano, nonché capacità di trasporto e logistiche.
- Limitazione della capacità dei sistemi di allertamento transnazionali di influenzare il sistema di allertamento di protezione civile nazionale.
- Mantenimento dello status quo per quanto riguarda il ruolo dell'ERCC (*Emergency Response Coordination Centre*) nell'ambito del Meccanismo unionale di protezione civile.
- Ridefinizione degli obiettivi di resilienza da parte degli Stati Membri in modo da renderli degli effettivi strumenti di indirizzo delle politiche di prevenzione nazionali.
- Incremento della partecipazione dell'Italia alle attività del Meccanismo unionale in materia di prevenzione preparazione e risposta.

Scheda 4.12 - Tutela degli interessi finanziari e lotta contro la frode

Descrizione

La mission del Nucleo della Guardia di finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione Europea, quale Segreteria tecnica del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), è rappresentata dal rafforzamento dell'azione preventiva e di contrasto al sempre più diffuso fenomeno delle frodi a danno del budget dell'Unione (soprattutto nella variante più insidiosa e complessa, avente carattere transnazionale), nonché dall'individuazione e dal recupero delle risorse indebitamente erogate. Tali obiettivi risultano efficacemente raggiungibili solo attraverso la massima sinergia messa in campo dai vari attori istituzionali e tramite lo sviluppo di specifici impianti normativi armonizzati. In tal senso, verranno seguiti attivamente i molteplici negoziati in corso in materia e si punterà allo sviluppo una serie di attività, quali, in specie, l'incremento delle azioni in "partenariato"; la raccolta informativa e parifica dei casi presenti nel d.b. "I.M.S."; lo sviluppo di una Piattaforma nazionale Integrata Anti-Frode; il perfezionamento e realizzazione di progetti antifrode in corso ("CATONE", "E.N.P.En.T&C").

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Azioni

L'attività del COLAF sarà volta al rafforzamento dell'azione preventiva e di contrasto al fenomeno delle frodi, nazionali e transnazionali, al fine del pieno recupero delle risorse indebitamente erogate.

Nello specifico, i casi di frode transnazionale necessitano di un coordinamento e di un costante scambio di dati e informazioni tra i competenti Uffici antifrode degli Stati membri, con l'ausilio e la direzione, nei casi più complessi, dell'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF). Pertanto, alla luce di quanto sopra, sarà consolidato ulteriormente l'impegno del Governo nell'ambito dell'attività antifrode europea, con l'ulteriore obiettivo di agevolare e tutelare la crescita economica, fortemente limitata dalla crisi pandemica dovuta al Covid-19, ancora in atto.

In particolar modo, la Strategia Nazionale Antifrode (NAFS) del Governo, attraverso il Comitato, sarà strutturata ed orientata verso quell'insieme di azioni da intraprendere - che si ritiene avranno maggiore impatto sugli scenari futuri - volte a fronteggiare le nuove minacce di frode correlate alla situazione determinata dalla crisi pandemica, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi Regolamenti sulla cooperazione con la Procura europea (EPPO) e l'efficacia delle indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e, con particolare riguardo alla recente istituzione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (c.d. Recovery fund - RRF), di cui al Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, pubblicato in GUE il 18 febbraio 2021.

Il Governo adotterà tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo siano conformi al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi. A tal fine, sarà ulteriormente rafforzato il sistema di controllo interno in maniera ancor più efficace ed efficiente, massimizzando il recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto.

Inoltre, saranno sviluppate proficue attività di partenariato finalizzate alla condivisione e allo scambio di esperienze operative con tutti quei Paesi che avanzeranno richiesta di collaborazione con il COLAF e a promuovere le cc.dd. "*best practices*" italiane. In tal senso, il Comitato parteciperà, tra gli altri, al progetto "E.N.P.En.T&C" (*European neighbourhood policy & EU enlargement training & cooperation*), il cui obiettivo principale è quello di migliorare e rafforzare la cooperazione tra tutti gli *stakeholders* impegnati nella gestione e nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea. Tale iniziativa vedrà la partecipazione della Commissione europea (DG NEAR e OLAF), dell'*Anti-Fraud Coordination* Service Bulgaro e di Istituzioni della Repubblica di Albania, Armenia, Azerbaigian, Ukraina e Moldavia.

Inoltre, vista l'esperienza maturata nella gestione delle informazioni relative alle irregolarità e frodi giacenti nella banca dati "IMS" (*Irregularities Management System*), saranno ulteriormente incrementate le attività di parifica dei dati relativi a casi di frode ancora "pendenti", al fine di poter definire, in accordo con le competenti Direzioni generali della Commissione europea, le posizioni più risalenti nel tempo, senza ulteriori e gravosi addebiti sul budget nazionale.

Il Governo proseguirà poi i lavori per la realizzazione di una "Piattaforma nazionale integrata anti-frode" (PIAF-IT), che rappresenterà, per gli anni a venire, il vero e proprio fulcro della futura azione di coordinamento antifrode del COLAF. Infatti, tale strumento informatico raccoglierà una serie di possibili informazioni d'interesse, relative ai beneficiari di risorse europee consentendo l'elaborazione di "indicatori di rischio", quale punto di riferimento per tutte le Autorità nazionali e regionali che gestiscono fondi UE. La piattaforma aderirà appieno alle specifiche previsioni normative europee in tema di orientamento delle strategie nazionali antifrode e consentirà di rispondere in maniera efficace alle plurime raccomandazioni della Commissione europea, rivolte agli Stati membri sul tema della prevenzione antifrode.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Parallelamente, sarà sviluppata la progettualità antifrode denominata "CATONE" (*Cooperation agreements and training on objectives and new experiences*), finalizzata all'approfondito confronto tecnico con le Procure contabili di Portogallo, Spagna, Francia e Grecia, nonché con l'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF), che sarà volta a migliorare le procedure di "recupero effettivo" delle risorse europee oggetto di indebita/illecita captazione. In tale ambito, saranno approfonditi anche gli ulteriori profili d'interesse legati alla ormai imminente istituzione dell'Ufficio del Procuratore europeo (*European Public Prosecutor's Office* - EPPO).
Sarà ultimata la prima fase dell'innovativa progettualità con il Consiglio nazionale dell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDEC), finalizzata a ridurre errori e/o omissioni nella fase di attuazione di programmi e progetti cofinanziati con risorse UE.
Proseguiranno, inoltre, le attività di alta formazione in sinergia con i principali atenei nazionali ed europei. In particolare, il Nucleo Antifrode della Guardia di Finanza, in qualità di "Segreteria tecnica" del COLAF, supporterà il Dipartimento di Management dell'Università di Roma "La Sapienza" nel coordinamento del Master in "Euro-progettazione e professioni europee" anche per l'anno accademico 2020/2021. Infine, nell'ottica di massimizzare le azioni di recupero dei fondi indebitamente erogati, si continuerà a perseguire la strategia volta al massimo stimolo della puntuale comunicazione e aggiornamento dei casi di irregolarità/frode, anche attraverso una specifica attività di formazione e informazione, affinché le competenti Autorità nazionali possano adempiere, in maniera celere ed incisiva, alle previsioni della normativa europea ed innalzare gli standard qualitativi dei dati trasmessi a livello centralizzato.

Risultati attesi
- Massimizzazione delle azioni di recupero dei fondi indebitamente erogati;
- mantenimento di una forte strategia comunicativa/informativa/formativa;
- costante monitoraggio/aggiornamento dei casi di irregolarità e frode rilevati;
- piena collaborazione con tutte le competenti Autorità nazionali ed internazionali, innalzando, consequenzialmente, gli standard qualitativi dei dati condivisi a ciascun livello.

Le azioni sinergiche messe in campo consentiranno di perseguire un'attenta e coordinata azione antifrode, al fine di rendere sempre più efficienti ed efficaci le misure adottate per la costante tutela degli interessi finanziari dell'Unione e quindi dell'Italia.

Scheda 4.13 - Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE

Descrizione
La riduzione delle procedure d'infrazione resta obiettivo prioritario dell'azione del Governo da attuarsi, da un lato, con il rafforzamento delle attività di prevenzione delle infrazioni e, dall'altro, con l'individuazione di specifiche iniziative risolutive dei casi pendenti. In primo luogo, il Governo intende continuare ad avvalersi degli strumenti normativi previsti dalla legge 234/2012, primi fra tutti il disegno di legge di delegazione europea e il disegno di legge europea, al fine di garantire il tempestivo recepimento delle direttive UE e di porre rimedio ai casi di non corretta attuazione della normativa europea.
Inoltre, il Governo intende proseguire nell'azione di rafforzamento della prevenzione delle infrazioni e della risoluzione di quelle pendenti, garantendo il coordinamento delle amministrazioni centrali e locali nonché l'attività di assistenza e vigilanza delle amministrazioni competenti per materia, favorendo, ove possibile, il confronto con i Servizi della Commissione europea, anche nella fase di predisposizione dei progetti normativi, per il superamento delle criticità in ordine alla compatibilità col diritto UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Azioni

Resta prioritario assicurare, nel rispetto dello spirito collaborativo della legge 234/2012, una cooperazione sollecita affinché il disegno di legge di delegazione e il disegno di legge europea siano approvati senza ritardi. Solo il pieno rispetto delle tempistiche previste dalla legge stessa consente infatti di sfruttare appieno le potenzialità di questi veicoli normativi ed i loro effetti virtuosi per un sistematico e corretto recepimento della normativa europea. In particolare, per quanto riguarda le procedure d'infrazione per mancato recepimento di direttive europee, è fondamentale proseguire nel rafforzamento dell'attività di controllo centralizzato del rispetto da parte delle singole Amministrazioni del termine di recepimento delle direttive. Tale attività è particolarmente importante giacché la Commissione ha annunciato di voler pervenire alla rigorosa applicazione dell'art. 260, par. 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) con riferimento alle ipotesi di "mancata comunicazione" della misura di recepimento della direttiva legislativa, che giustifica l'immediata richiesta di sanzione alla Corte di giustizia.

Inoltre, al fine di facilitare la ricerca di soluzioni rapide ai casi di violazione del diritto dell'Unione, il Governo intende rafforzare il dialogo con la Commissione europea riavviato nel corso dell'ultimo anno, valorizzando lo strumento delle "riunioni pacchetto" tra le Autorità nazionali e le Direzioni Generali della Commissione, per la trattazione congiunta dei casi afferenti ad uno stesso settore.

Il Governo intende altresì continuare a garantire, fin dalle fasi iniziali della procedura d'infrazione, le condizioni più favorevoli ad un'adeguata difesa della posizione nazionale ove si instauri il futuro giudizio dinanzi alla Corte di giustizia. A tal fine, proseguirà l'azione di rafforzamento della collaborazione con l'Avvocatura dello Stato ogni volta vi siano in discussione questioni particolarmente complesse e le Amministrazioni nazionali di settore intendano resistere alle contestazioni sollevate dalla Commissione europea.

Infine, con la rigorosa applicazione della legge n. 234/2012, e in particolare di quanto disposto dall'art. 15, si proseguirà nell'informativa al Parlamento sull'avvio delle procedure d'infrazione ex art. 258 e 260 TFUE, nonché nella contestuale responsabilizzazione dei Ministri con competenza prevalente per la gestione dei casi di precontenzioso aperti dalla Commissione.

Risultati attesi

Si intende giungere alla riduzione delle procedure d'infrazione da conseguire da una parte, attraverso una rapida approvazione della legge di delegazione e legge europea, e dall'altra, con la massima collaborazione con i Servizi della Commissione e le Amministrazioni nazionali nell'individuazione di soluzioni condivise.

Scheda 4.14 - Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea

Descrizione

La grave situazione pandemica impone una profonda rivisitazione dei temi prioritari e degli obiettivi della comunicazione. La strategia di comunicazione sarà incentrata sulla promozione tra i cittadini di iniziative mirate a rafforzare il sentimento di coesione con gli altri Paesi europei, per contribuire a promuovere un'Unione più unita, più forte, più democratica ed accogliente, ripristinando innanzitutto la libertà di circolazione.

Il 2020 ha infatti molto penalizzato gli scambi, soprattutto fra i giovani, che sono stati privati del diritto di studiare all'estero, di viaggiare, di approfondire la discussione sul rilancio del dibattito sul futuro dell'Europa auspicata nel 2019 dalla Presidente Ursula von der Leyen. Proprio ai giovani sarà sempre più rivolta la comunicazione istituzionale e di utilità sociale.

Inoltre, nel 2021 ricorre l'ottantesimo anniversario della stesura del Manifesto di Ventotene, documento per la promozione dell'unità europea scritto da Altiero Spinelli ed Ernesto

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Rossi nel 1941 durante il periodo di confino presso l'isola di Ventotene. È necessario che quest'opera, il cui titolo completo è "Manifesto per un'Europa libera e unita", venga conosciuto e studiato dai giovani, perché costituisce la base sulla quale si fonda l'Unione Europea. A tal fine verrà aperto un tavolo per l'organizzazione delle celebrazioni dell'ottantesimo anniversario della stesura del Manifesto di Ventotene.

Azioni

- Si continuerà a promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado la piattaforma didattica attraverso gli aggiornamenti degli strumenti già esistenti per tutti e tre i gradi di istruzione e con la nuova edizione del Torneo *online* interscolastico "Trivia Quiz" 2021, riservato agli studenti delle scuole di ogni ordine grado.
- Verranno inoltre coinvolte le classi interessate dal progetto "a scuola di opencoesione" i cui insegnanti saranno incoraggiati ad utilizzare i materiali disponibili sulla piattaforma attraverso lezioni e *webinar* e attraverso una menzione speciale per la migliore classe di "a scuola di opencoesione" partecipante al Trivia Quiz 2021.
- Si procederà alla digitalizzazione della Mostra "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia", attraverso la realizzazione di un tour virtuale, per consentire ad un pubblico sempre più vasto di scoprire la genesi e l'evoluzione dell'Unione Europea. La Mostra, come già negli anni passati, verrà arricchita di nuovi contenuti relativi agli eventi 2020.
- Proseguirà lo sviluppo di nuovi modelli di comunicazione *online*, in grado di agevolare il dialogo con i cittadini e il coinvolgimento di *stakeholder* e società civile. Proseguirà la sperimentazione dell'applicazione della piattaforma *eTranslation* con l'integrazione nel sistema di gestione di contenuti del sito istituzionale delle Politiche Europee: in particolare, saranno aggiornate una serie di funzionalità per far sì che il sistema di traduzione automatica messo gratuitamente a disposizione della Commissione europea attraverso il progetto ELRC – *European Language Resources Coordination* permetta di ottimizzare la traduzione dei contenuti del sito. Il sito del Dipartimento svilupperà nuove funzionalità per consentire un più rapido accesso a notizie 'europee' la cui fonte sono le istituzioni italiane ed europee e una migliore integrazione dei canali di comunicazione web con sviluppo di una strategia social media.

Con specifico riferimento all'organizzazione delle celebrazioni dell'ottantesimo anniversario della stesura del Manifesto di Ventotene verranno poste in essere le seguenti azioni:

- Concorso nazionale, che impegni gli studenti delle scuole superiori di secondo grado nel descrivere l'Europa immaginata ottanta anni fa.
- Spot da mandare in onda in occasione della Festa dell'Europa (9 maggio).
- Incontro/dibattito a Ventotene (sempre in occasione della festa dell'Europa e se la situazione sanitaria lo permetterà) tra le massime Autorità dello Stato e i giovani.
- Club di Venezia 2021, la cui sessione plenaria autunnale si terrà tra la fine di novembre e i primi di dicembre (auspicabilmente in presenza). Il Club di Venezia è l'organismo informale che riunisce i responsabili della comunicazione istituzionale degli Stati Membri e delle Istituzioni UE per discutere argomenti di interesse comune, confrontare strategie di informazione e comunicazione, scambiare idee ed esperienze. Membro per l'Italia è il Dipartimento per le Politiche Europee, responsabile nazionale del coordinamento della comunicazione sulle politiche e le attività dell'UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

Risultati attesi
Come già precisato, parte delle attività di comunicazione potranno subire delle modifiche in relazione alla situazione sanitaria da Covid-19 e all'evolversi della stessa. In ogni caso, verrà potenziata l'attività di comunicazione attraverso social media e piattaforme digitali, sviluppando tali modalità di comunicazione e interazione. Si mirerà ad incrementare, attraverso il sito e i social media, il numero di fruitori delle attività di comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea.
La piattaforma EUROPA=NOI, aggiornata nei contenuti anche in relazione al *Next Generation EU*, costituirà in misura ancora maggiore un costante punto di riferimento per il mondo della scuola che troverà in essa contenuti e stimoli per accrescere la consapevolezza di essere cittadini europei. Obiettivo è dunque aumentare in tal modo il numero degli iscritti alla piattaforma.

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

ACRONIMI

AEO	*Operatori economici autorizzati*
AGID	*Agenzia per l'Italia Digitale*
AIS	*Automatic Identification System*
AIR	*Analisi dell'Impatto della Regolamentazione*
ANPAL	*Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro*
ANPR	*Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente*
ANSF	*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie*
API REST	*Interfaccia di programmazione delle applicazioni conforme ai vincoli dell'architettura REST (REpresentational State Transfer)*
ASEAN	*Association of Southeast Asian Nations – Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico*
ARAN	*Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni*
AV/AC	*Alta Velocità/Alta Capacità*
B2B	*Business to Business*
B2C	*Business to Consumer*
BCE	*Banca Centrale Europea*
BES	*Benessere Equo e Sostenibile*
BUL	*Banda Ultra Larga*
C2	*Comando e Controllo*
CARD	*Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa*
CATONE	*Cooperation agreements and training on objectives and new experiences*
CBD	*Convenzione sulla diversità biologica*
CCCTB	*Common Consolidated Corporate Tax Base*
CCEI	*Customs Control Equipment Instrument*
CCNL	*Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro*
CCTB	*Common corporate tax base*
CDP	*Piano di sviluppo delle capacità*
CE	*Commissione Europea*
CED	*Centro Elaborazione Dati*
CEF	*Connecting Europe Facility*
CFP	*Centri di Formazione Professionale*
CIAE	*Comitato Interministeriale per gli Affari Europei*
CIE	*Carta d'identità elettronica*
CIG	*Conferenza Intergovernativa*
CIGS	*Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria*
CIMEA	*Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche*
CIPE	*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica*
CMP	*Presenze marittime coordinate*
CMU	*Capital Market Union*
CNDEC	*Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili*
CNS	*Carta Nazionale dei Servizi*
CO2	*Anidride Carbonica*

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

COFOG	*Classification of the Functions of Government*
COLAF	*Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea*
COP 26	*Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sul clima*
COVID	*CoronaVirus Disease*
CPIA	*Centri provinciali per l'istruzione degli adulti*
CRII (PLUS)	*Iniziativa di Investimento in risposta al Coronavirus*
CRUI	*Conferenza dei Rettori delle Università Italiane*
CTV	*Comitato Tecnico di Valutazione*
DAD	*Didattica A Distanza*
DAFI	*Directive Alternative Fuel Iniziative*
DEA	*Dipartimenti di Emergenza e Accettazione*
DEF	*Documento Economia e Finanze*
DESI	*Digital Economy and Society Index*
DG	*Direzione Generale*
DG-DEFIS	*Direzione Generale per l'industria della difesa e lo spazio*
DG-NEAR	*Directorate General for Neighbourhood & Enlargement Negotiations*
DIGCOMP	*Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini europei*
DIS-COLL	*Disoccupazione dei Collaboratori*
DNA	*DeoxyriboNucleic Acid*
DOP	*Denominazione di origine protetta*
DPI	*Dispositivi di Protezione Individuale*
DVB-T	*Digital Video Broadcasting Terrestrial*
EASI	*Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale*
EBS	*Regolamento quadro al fine di semplificare e razionalizzare le statistiche sulle imprese*
ECE-ONU	*Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite*
ECCG	*European Cybersecurity Certification Group*
e-CODEX	*e-Justice Communication Online Data EXchange*
ECRIS-TCN	*European Criminal Record Information System – Third Country Nationals*
EDA	*Agenzia Europea per la Difesa*
EDF	*Fondo Europeo per la Difesa*
EDIDP	*Programma per lo sviluppo industriale*
EEAS	*European External Action Service*
EES	*Sistema Entry/Exit*
EESSI	*Electronic Exchange of Social Security Information*
EFCA	*European Federation of Engineering Consultancy*
eHDSI	*eHealth Digital Service Infrastructure*
eIDAS	*electronic IDentification Authentication and Signature*
ELA	*Autorità Europea del Lavoro*
ELCR	*European Language Resources Coordination*
EMSA	*European Maritime Safety Agency*
E.N.P.EN.T&C	*European neighbourhood policy & EU enlargement training & cooperation*
ENAC	*Ente Nazionale Aviazione Civile*
EPF	*Strumento europeo per la pace*

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

EPPO	*European Public Prosecutor's Office*
EQUINET	*Rete europea degli equality bodies*
ERCC	*Centro di Coordinamento della risposta alle emergenze*
ERNCIP	*European Reference Network for Critical Infrastructure Protection*
ERTMS	*European Rail Traffic Management System*
EORI	*Economic Operator Registration and Identification*
ET 2020	*Education and Training 2020 - I&F 2020 – Istruzione e Formazione 2020*
ET 2030	*Education and Training 2030*
ETIAS	*Sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi*
ETS	*Emissions Trading Scheme*
EUAM	*European Union Advisory Mission*
EUBAM	*Missione dell'Unione Europea di assistenza alla gestione integrata delle frontiere*
EUCAP	*Missione europea di capacity building*
EUFOR	*European Union Force*
EUGS	*Strategia Globale dell'Unione Europea*
EULEX	*Missione civile internazionale in Kosovo*
EUMC	*European Union Militaty Committe*
EUMSS	*European Union Maritime Security Strategy*
EUNAVFOR ATALANTA	*Forza navale dell'Unione Europea per la Somalia (operazione Atalanta)*
EUNAVFOR MED IRINI	*European Union military in the Mediterranean (IRINI operation)*
EUPOL	*The EU Coordinating Office for Palestinian Police SupporT*
EURES	*European Employment Services*
EUSAIR	*UE Strategy for the Adriatic and Ionian Region - Strategia UE per la regione adriatico-ionica*
EUTM	*Missione europea di addestramento militare*
FEAD	*Fondo Europeo di Aiuti agli Indigenti*
FEAMP	*Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca*
FESR	*Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
FFP (1-2-3)	*Filtering Face Piece*
FRED	*Fraud repression through education*
FRONTEX	*Agenzia Europea della Guardia di Frontiera e Costiera*
FSC	*Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*
FSE	*Fascicolo Sanitario Elettronico*
FSE	*Fondo Sociale Europeo*
FWA	*Fixed Wireless Access*
G20	*Group of 20*
GAI	*Consiglio "Giustizia e Affari Interni"*
GBER	*General Block Exemption Regulation*
GDPR	*General Data Protection Regulation*
GFSEC	*Global Forum on Steel Excess Capacity*
GHG	*GreenHouse Gases*
GNL	*Gas Naturale Liquefatto*
GRAB	*Grande Raccordo Anulare per le Bici*
HPC	*High performance computing*

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

IA	*Intelligenza Artificiale*
IAI	*Iniziativa Adriatico-Ionica*
IACS	*Industrial Automation Control system*
ICT	*Information and Communications Technology*
IEA	*International Energy Agency*
IESS	*Regolamento quadro sulle statistiche integrate sulle imprese*
IFS	*Regolamento quadro al fine di semplificare e razionalizzare le statistiche relative alla struttura delle aziende agricole*
IGP	*Indicazione geografica protetta*
IMI	*Informazione del Mercato Interno*
IMS	*Irregularities Management System*
INAIL	*Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro*
INAPP	*Istituto Nazionale per le Analisi delle Politiche Pubbliche*
INCE	*Iniziativa Centro Europea*
INEA	*Innovation and Networks Executive Agency*
INI	*Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità*
INPS	*Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale*
IPCEI	*Importanti progetti di commune interesse europeo*
IRCCS	*Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico*
IOSS	*Import One Stop Shop*
ISEE	*Indicatore della Situazione Economica Equivalente*
ISPRA	*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*
ISTAT	*Istituto Nazionale di Statistica*
ITS	*Intelligent Transport System - Sistemi di trasporto intelligente*
ITS	*Istituti Tecnici Superiori*
IVA	*Imposta sul Valore Aggiunto*
LGBTI	*Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender*
LISS	*Laboratory Information System*
LLGG	*Linee Guida*
LTE/5G	*Long Term Evolution/5th Generation*
MERCOSUR	*Mercado comun del sur – Mercato comune dell'America meridionale*
MGI	*Made Green in Italy*
MHZ	*Megahertz*
MID	*European Measuring Instruments Directive – Direttiva Europea per gli Strumenti di Misura*
MIRFA	*Military Radio Frequency Agency*
MOOC	*Massive Open Online Courses*
MPCC	*Capacità militare di pianificazione e condotta*
NADEF	*Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanze*
NASPI	*Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego*
NATO	*Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord*
NCPeH	*National Contact Point for eHealth*
NEET	*Not in Education, Employment or Training*
NGEU	*Next Generation EU*

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

OCSE	*Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico*
OLAF	*Office européen de Lutte Anti-Fraude - Ufficio Europeo Anti-frode*
OMC	*Organizzazione Mondiale del Commercio*
ONU	*Organizzazione delle Nazioni Unite*
OSS	*One Stop Shop*
PA	*Pubblica Amministrazione*
PAL	*Piani di Azione Locale*
PAC	*Politica Agricola Comune*
PADR	*Azione preparatoria nel campo della ricerca*
PCS	*Port Community Systems*
PEF	*Product Environmental Footprint*
PESC	*Politica Estera e di Sicurezza Comune*
PESCO	*Cooperazione strutturata permanente*
PIAF-IT	*Piattaforma nazionale integrata anti-frode*
PIL	*Prodotto Interno Lordo*
PISA	*Programme for International Student Assessment - Programma per la Valutazione Internazionale degli Studenti*
PMI	*Piccole e Medie Imprese*
PNIEC	*Programma Nazionale Integrato per l'Energia e i Clima*
PNIRE	*Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica*
PNRR	*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*
PO	*Programma operativo*
POLA	*Piano organizzativo del lavoro agile*
PON	*Programma Operativo Nazionale*
PON IOG	*Programma operativo nazionale "Iniziativa occupazione giovani"*
PON SPAO	*Programma operativo nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione*
PREPAC	*Programma di riqualificazione energetica della PA centrale*
PS	*Pronto Soccorso*
PSDC	*Politica di sicurezza e difesa comune*
PSR	*Piani di sviluppo rurale*
PSNMS	*Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile*
PUMS	*Piani Urbani di Mobilità Sostenibile*
QFP	*Quadro Finanziario Pluriennale*
QS	*Quadranti strategici*
RCP	*Regole di Categoria di Prodotto*
REACT-EU	*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*
REC	*Rights, Equality and Citizenship – Diritti, parità e cittadinanza*
RRN	*Rete Radar Nazionale*
RSC	*Rom, Sinti e Caminanti*
RUS	*Rete delle Università Sostenibili*
SAD	*Sussidi Ambientalmente Dannosi*
SAF	*Sustainable aviation fuel*

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

SAIO	*Statistiche di input e output in agricoltura*
SAR	*Search and Rescue*
SCCG	*Stakeholder Cybersecurity Certification Group*
SEAE	*Servizio Europeo di Azione Esterna*
SED	*Strategia Energetica della Difesa*
SESAR	*Single European Sky ATM Research*
SGIB	*Standing Group on Indicators and Benchmarks - Gruppo Permanente sugli Indicatori e i Parametri di riferimento*
SIAN	*Sistema informativa agricolo nazionale*
SIC	*Sistema Informativo del Casellario*
SMET	*Task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico*
SNA	*Scuola Nazionale dell'Amministrazione*
SNIT	*Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti*
SNB2030	*Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030*
SNPA	*Sistema Nazionale per la Protezione ambientale*
SNPS	*Sistema Nazionale Prevenzione Salute-Ambiente-Clima*
SPID	*Sistema pubblico di identità digitale per accedere ai servizi pubblici*
SPS	*Aspetti sanitari e fitosanitari*
SSE	*Sistema statistico europeo*
SSN	*Sistema Sanitario Nazionale*
STEM	*Settore scientifico-tecnologico, ingegneristico e matematico*
STS	*Sistema Tessera Sanitaria*
TALIS	*Teaching and Learning International Survey - Indagine Internazionale sull'Insegnamento e l'Apprendimento*
TARIC	*Tariffa Integrata Comunitaria*
TBT	*Barriere tecniche al commercio*
TEN-T	*Trans-European Networks – Transport* *Reti di Trasporto Transeuropee*
TFUE	*Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea*
TIC	*Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione*
TPL	*Trasporto Pubblico Locale*
TRL	*Technology Readiness Level*
TUB	*Tribunale unificato dei brevetti*
TUFF	*Testo Unico sulle Foreste e sulle Filiere forestali*
UE	*Unione Europea*
UNAR	*Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali*
UNCITRAL	*United Nations Commission on International Trade Law*
UNDRR	*United Nations Office for Disaster Risk Reduction*
UNFCC	*United Nations Framework Convention on Climate Change*
URWP	*Union Rolling Work programme*
USA	*United States of America*
UK	*United Kingdom*
VAT	*Value – Added Tax*
VIR	*Verifica dell'impatto della regolamentazione*

Camera dei Deputati ARRIVO 25 giugno 2021 Prot: 2021/0000827/TN

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

180860149360